



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario



BILANCIO

2013



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.

Gruppo Bancario

Sede Legale in Cesena (FC) – Piazza Leonardo Sciascia, 141
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5726
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Capitale sociale Euro 154.578.832,80 interamente versato
C.F. / P. IVA / Iscrizione Registro Imprese di Forlì-Cesena n. 02155830405
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

al 31 dicembre 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Lucchi dott. Germano

Vice Presidenti

Grassi ing. Tomaso
Tampieri p.i. Giovanni

Consigliere Anziano

Santini dott. Bruno

Amministratori

Boldrini avv. Giovanni
Bucchi avv. Lorenzo
Giannessi dott. Pier Angelo
Mancini dott. Stefano
Riciputi dott. Mario
Venturini rag. Bruna
Zamagni prof. Stefano

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Spada dott. Giuseppe

Sindaci effettivi

Minzoni dott. Vincenzo
Zacchini dott. Luigi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Gentili dott. Adriano

Vice Direttore Generale

Collinucci dott. Dino

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori Azionisti,

prima di esaminare la relazione sulla gestione e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2013 è opportuno delineare il quadro operativo nell'ambito del quale si è svolta l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Economia internazionale

Si illustra l'andamento dell'economia internazionale sulla base dei dati desunti dai Bollettini Economici della Banca d'Italia e del rapporto annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Nel corso del terzo trimestre 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato. La dinamica del Prodotto Interno Lordo, pur rimanendo molto debole, è stata caratterizzata da una moderata ripresa dell'attività economica, che in misura marginale, ha coinvolto anche l'Italia, con un'accelerata nei paesi avanzati e andamenti differenziati nei paesi emergenti. L'Area Euro ha visto nel 2013 un arretramento del PIL che si è attestato intorno al -0,4% in media d'anno. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso un debole sviluppo, connesse soprattutto con il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese, porti ad un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario, nella media del 2013 la crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 3,0% (+3,2% nel 2012).

L'inflazione nei paesi avanzati si è mantenuta su livelli molto contenuti, mentre tra i paesi emergenti la dinamica dei prezzi al consumo permane elevata in India, in Brasile e in Russia.

Analizzando le singole aree economiche, sulla base delle informazioni contenute nei bollettini di Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, l'economia degli Stati Uniti registra una crescita positiva dell'1,9%, in rallentamento rispetto al +2,8% del 2012, ma con una forte accelerazione nell'ultimo trimestre 2013 (+3,2%), che lascia prevedere buone prospettive di sviluppo nel 2014.

Nel corso del 2013 il tasso medio d'inflazione in ragione d'anno è diminuito dal 2,1% del 2012 all'1,5% del 2013.

In Giappone, dopo il rallentamento del prodotto interno lordo nel corso del terzo trimestre 2013 a seguito della decelerazione dei consumi e delle esportazioni, si è registrato un rafforzamento della crescita nel quarto trimestre, sostenuto da un temporaneo incremento dei consumi, soprattutto di beni durevoli e da un miglioramento del clima di fiducia.

Il Prodotto interno lordo, dopo l'aumento dell'1,4% registrato nel 2012, ha proseguito il trend nel corso del 2013 aumentando dell'1,6%, mentre la produzione industriale è scesa dello 0,6% (+0,2% nel 2012). L'inflazione al consumo continua ad aumentare raggiungendo l'1,6% a dicembre 2013, mentre la variazione annua è dello 0,1% (-0,5% nel 2012).

I principali Paesi emergenti hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti, sebbene sia tuttora presente un rischio di ribasso legato a condizioni monetarie e finanziarie globali meno espansive. Nel 2013 l'economia cinese è cresciuta del 7,7% (stessa crescita anche nel 2012), grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica positiva degli investimenti e dei

consumi. L'aumento del PIL è rimasto invece moderato in India e in Brasile, mentre ha continuato a ristagnare in Russia.

Nel Regno Unito il PIL in termini reali nel quarto trimestre 2013 è aumentato dello 0,7% sul periodo precedente, sospinto principalmente dal settore dei servizi; la situazione del mercato del lavoro ha continuato a migliorare con il tasso di disoccupazione sceso al 7,1% a novembre. L'inflazione sui 12 mesi ha subito un lieve ulteriore calo in dicembre, portandosi al 2,0%, riflettendo la dinamica più debole dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari.

Nell'Area Euro il quadro di riferimento resta complesso e permangono i rischi annessi alla crescita economica; il 2013 si è chiuso con un decremento medio del PIL dello 0,4%, sostanzialmente in linea col 2012 (-0,6%).

La parziale ripresa dell'attività economica, insieme alle decisioni di politica monetaria, ha contribuito ad un'attenuazione delle tensioni sul debito sovrano; gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dello 0,5% nel terzo trimestre 2013, mentre hanno ristagnato i consumi privati delle famiglie.

La produzione industriale dell'eurozona ha recuperato nel corso del 2013 parte del terreno perduto l'anno precedente, pur registrando una diminuzione media dello 0,7%, in rapporto al calo del 2,5% dell'anno precedente.

Nell'Area Euro il tasso di inflazione medio tra il 2012 e il 2013 è fortemente diminuito passando dal 2,5% all'1,4% (nel 2011 si era attestato al 2,7%).

Quanto ai diversi Paesi aderenti all'Euro, secondo i dati armonizzati forniti dall'Eurostat, si è registrata la seguente dinamica del tasso di inflazione: in Germania una diminuzione dal 2,1% del 2012 all'1,6%;, in Francia un calo dal 2,2 all'1,0%, in Spagna dal 2,4% all'1,5%, in Italia dal 3,3% all'1,3%, diminuzione che risulta la più rilevante nell'area.

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione e di debolezza dell'attività economica, la Banca Centrale Europea ha diminuito 2 volte il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a maggio 2013, allo 0,50% e a novembre al minimo storico dello 0,25%, con l'intenzione di mantenerlo tale o più basso per un periodo di tempo prolungato.

1.2 Economia italiana

Sulla base delle informazioni contenute nei bollettini della Banca d'Italia e nella relazione annuale Associazione Bancaria Italiana, la performance macroeconomica italiana 2013 ha riscontrato un calo del Prodotto Interno Lordo dell'1,9%, rispetto alla diminuzione del 2,4% registrata nel 2012. Dopo nove trimestri di calo o stagnazione, nel quarto trimestre 2013 l'economia italiana è tornata a crescere, con un aumento del PIL dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

La produzione industriale, diminuita quasi senza interruzioni dall'estate 2011, è tornata ad aumentare negli ultimi mesi dello scorso anno; a novembre 2013 è cresciuta dello 0,3% sul mese precedente; nella media dell'intero anno 2013 la produzione è scesa del 3,0%, contro un calo del 6,4% dell'anno precedente. Il principale sostegno è venuto dai comparti dei beni strumentali, intermedi e dell'energia, a fronte di una flessione in quello dei beni di consumo. Gli indicatori qualitativi prevedono un'espansione della produzione industriale anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Nella media del terzo trimestre del 2013 gli investimenti in costruzioni, in marcata diminuzione dal 2011, si sono stabilizzati sia nel comparto residenziale, sia nel resto del settore.

La redditività delle imprese (secondo stime basate sui conti nazionali) misurata a settembre 2013, è lievemente aumentata rispetto al periodo precedente, pur rimanendo su livelli assai contenuti. Il fabbisogno finanziario è diminuito, a causa di una contrazione degli investimenti fissi, l'autofinanziamento è aumentato, mentre gli oneri finanziari netti sono rimasti invariati.

I consumi medi delle famiglie nel terzo e quarto trimestre 2013 hanno registrato un'attenuazione della flessione, pur restando frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. In ragione d'anno, i consumi privati sono calati del 2,2% e gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 4,7%.

Alla diminuzione dei consumi si è affiancato una ulteriore riduzione del reddito disponibile reale delle famiglie consumatrici seppur con una minore intensità rispetto al 2012.

Nel terzo trimestre del 2013 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile lordo è pari al 65,0% e resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che sfiora il 100% del reddito disponibile.

Nella media del 2013, l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo è stato pari all'1,3% contro il 3,3% registrato nel 2012. Nell'ultimo trimestre 2013 si è registrato in Italia un decremento del tasso d'inflazione, attestatosi a dicembre allo 0,7%. La dinamica dei prezzi al consumo ha riflesso la flessione su base tendenziale dei costi dei beni energetici e di quelli intermedi in un contesto di debolezza della domanda interna.

Le esportazioni di beni e servizi nel terzo trimestre 2013 sono aumentate in volume dello 0,7% rispetto al periodo precedente, soprattutto grazie alle vendite verso i paesi dell'Unione Europea (Francia e Germania), contrapposta ad un calo nei mercati extra UE. A livello settoriale l'espansione delle vendite all'estero è attribuibile principalmente al comparto della meccanica e in misura minore alla chimica e agli altri prodotti manifatturieri.

Dopo una flessione durata 10 trimestri consecutivi, le importazioni di beni e servizi nel terzo trimestre 2013 sono aumentate del 2,0% e hanno riguardato sia la componente di prodotti intermedi, in relazione alla ricostituzione delle scorte, sia quella di beni strumentali.

È proseguita la tendenza, iniziata nel mese di maggio 2011, alla riduzione del disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti, che per la prima volta negli ultimi due anni ha segnato un avanzo. Nei primi 10 mesi del 2013 il saldo di conto corrente ha registrato un attivo di 7,5 miliardi di euro, in miglioramento rispetto al disavanzo di 10 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, il tasso di occupazione medio del 2013 è sceso di 1 punto percentuale attestandosi al 55,6% (contro il 56,7% del 2012).

La debolezza del mercato del lavoro continua a rappresentare una delle principali "ombre" dello scenario economico italiano del 2013: il tasso di disoccupazione, a dicembre 2013 si è attestato al 12,7% che si confronta con l'11,3% di dicembre 2012. In ragione d'anno il dato medio italiano è passato al 12,2% dal 10,7% del 2012, in linea con il valore medio dell'Eurozona pari al 12,1%. La crescita della disoccupazione ha interessato tutte le fasce di età; più marcato è stato l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile che, a dicembre 2013, si è attestato al 41,7% dal 36,6% di dicembre 2012; in ragione d'anno si è attestato al 40% dal 35,3% del 2012.

Nel terzo trimestre 2013 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS si sono stabilizzate sui livelli del trimestre precedente.

1.3 Economia della Regione Emilia-Romagna

I dati del rapporto annuale dell'Unioncamere Emilia-Romagna confermano per il 2013 un contesto congiunturale negativo, riflettendo indicatori che, pur mantenendosi negativi, lo sono stati in misura via via più attenuata.

In un contesto nazionale recessivo, il 2013 è previsto chiudersi con un decremento reale del Prodotto Interno Lordo regionale pari all'1,4%, comunque più contenuto rispetto al calo del 2,5% rilevato nel 2012.

Per il settore industriale la fase di moderata ripresa, avvenuta dopo l'eccezionale recessione del periodo 2008-2009, non è stata così forte come nelle attese.

Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato dell'industria regionale è sceso del 3,2%, con una tendenza negativa che si è andata però alleviando trimestre dopo trimestre. Tale andamento si è rivelato in linea con quello registrato per l'industria nazionale, ma peggiore di quello riferito al Nord-Est, che ha segnato un meno 1,8%.

Tutti i settori hanno visto ridursi il fatturato; l'andamento è stato più penalizzato per le imprese di minore dimensione. Infatti, il fatturato è sceso del 2,5% per le imprese regionali medio-grandi (dai 50 ai 499 dipendenti), del 3,3% per quelle piccole (dai 10 ai 49 dipendenti) e del 4,3% per le imprese minori (da 1 a 9 dipendenti).

Ancora una volta l'andamento del fatturato ha trovato un parziale sostegno nelle esportazioni, che hanno fatto segnare un incremento dell'1,1% nei primi nove mesi dell'anno. L'evoluzione del fatturato estero è risultata migliore di quella del fatturato complessivo in particolare per l'industria della moda, mentre l'industria della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in metallo ha registrato una flessione delle vendite all'estero. L'andamento delle esportazioni regionali è risultato inferiore sia rispetto a quello registrato per l'Italia (+2,1%), sia per il Nord-Est (+1,8%).

Analizzando i vari settori emerge che l'industria alimentare e delle bevande, nonostante il suo carattere di settore anticiclico, ha risentito della pressione negativa sui consumi delle famiglie e della ricomposizione della spesa alimentare, ma è stata capace di cogliere l'opportunità dei mercati esteri. L'andamento congiunturale dei primi nove mesi dell'anno ha fatto registrare un calo della produzione dell'1,6%; il fatturato è diminuito dello 0,9%, mentre le vendite sui mercati esteri sono aumentate dell'1,6%.

L'andamento congiunturale dell'industria della moda - tessile, abbigliamento, cuoio, calzature - è stato pesantemente determinato dalla tendenza negativa del mercato interno. Il fatturato complessivo a settembre 2013 è calato del 3,0%, nonostante quello all'esportazione abbia registrato un aumento del 3,3%.

L'industria del legno e del mobile risente pesantemente della caduta della domanda interna di beni durevoli e della crisi immobiliare, nonostante i recenti incentivi governativi. Nei primi nove mesi dell'anno il fatturato si è ridotto del 5,3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante un aumento dello 0,7% della componente estera; il valore delle esportazioni è rimasto invariato e la produzione ha subito una contrazione del 5,2%.

Il settore dell'industria meccanica, elettrica e dei mezzi di trasporto è stato pesantemente colpito dagli effetti della crisi internazionale che ha determinato una forte caduta della spesa in beni d'investimento e consumo durevole. Nella media dei primi nove mesi del 2013 il fatturato è sceso del 2,4%, solo lievemente sostenuto da un sensibile successo ottenuto sui mercati esteri, nei quali le vendite sono salite dello 0,4%. L'andamento della produzione, nello stesso periodo, ha registrato una diminuzione del 2,2%, con prospettive non positive per l'evoluzione futura.

Per l'industria delle costruzioni, si è consolidata la fase negativa in atto dal 2008. La crisi ha segnato profondamente il settore, per il quale si prospetta nel 2013 una diminuzione reale degli investimenti in costruzioni pari al 3,6%.

Sul fronte della disoccupazione, nel 2013, si è verificato un aggravamento dello scenario; nei primi 9 mesi dell'anno l'occupazione dell'Emilia-Romagna ha registrato un calo dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2012. Secondo lo scenario di previsione predisposto da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2013 si chiuderà con un tasso di disoccupazione del 8,6%, rispetto al 7,1% del 2012; si tratta del livello più elevato degli ultimi 20 anni anche se inferiore al dato medio italiano pari al 12,2%.

Per il commercio i primi 9 mesi del 2013 hanno fatto registrare un calo 6,2% medio rispetto al 2012. La variabile dimensionale sembra essere, come ormai usuale, decisiva nel determinare l'andamento delle vendite: man mano che la dimensione aziendale cresce, l'andamento delle vendite migliora. In particolare, la variazione negativa è stata pari all'8,7% per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti), al 6,7% per la media distribuzione (da 6 a 19 addetti) e al 2,0% per la grande distribuzione (20 addetti ed oltre). Quest'anno, come l'anno passato e diversamente dagli anni precedenti, anche la grande distribuzione ha riportato una variazione negativa.

Secondo le stime dell'Assessorato dell'Agricoltura della Regione, l'andamento della produzione lorda vendibile del settore agricolo per il 2013 dovrebbe evidenziare una contrazione del 3% rispetto allo scorso anno, interrompendo un ciclo positivo durato 3 anni. Il risultato è stato determinato dalla flessione dei seminativi, derivante soprattutto dal calo di cereali (-18% di produzione lorda vendibile). All'origine di tale contrazione è la flessione dei prezzi di molte produzioni a seguito di un andamento meteorologico primaverile estremamente anomalo.

Il bilancio del settore zootecnico evidenzia un lieve aumento dei ricavi su base annua; il valore della produzione lorda vendibile della zootecnia da carne bovina dovrebbe ridursi del 5,0% a causa della riduzione del numero di capi avviati alla macellazione.

L'andamento dell'annata per gli allevamenti avicunicoli dovrebbe risultare positivo con un incremento del 9,0%, risultato determinato da una sensibile crescita delle produzioni, a fronte della stazionarietà delle quotazioni.

Per quanto riguarda il settore turistico della regione, la stagione ha evidenziato una tendenza negativa, in un contesto caratterizzato dal perdurare della recessione e dal conseguente calo della spesa delle famiglie, unitamente allo sfavorevole andamento climatico dei mesi primaverili, in particolare giugno; i dati relativi al periodo gennaio-settembre 2013 hanno evidenziato una diminuzione del 2,1% per gli arrivi e del 4,0% per le presenze, con flessione più accentuata per il settore extralberghiero. La clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana, con un aumento degli arrivi del 5,1% rispetto alla diminuzione della clientela nazionale (-4,5%), con un analogo trend per i pernottamenti. La Germania continua ad essere il paese più rappresentato con aumento sia degli arrivi (+2,6%) che delle presenze (+1,2%), seguita da Russia (+10,4% negli arrivi e +11,7% nelle presenze) e dalla Svizzera.

Nei primi nove mesi del 2013 l'artigianato manifatturiero dell'Emilia-Romagna ha chiuso con un bilancio nuovamente negativo, che ha consolidato la fase recessiva in atto dall'estate del 2011. Il periodo considerato si è chiuso con un calo dell'attività produttiva nell'ordine del 4,7% rispetto all'analogo periodo del 2012, con un andamento che è apparso meno negativo con il trascorrere dei mesi. Stesso trend seguito dal comparto delle vendite che sono risultate in calo del 5,0% rispetto ai primi nove mesi del 2012.

Per quanto riguarda i prezzi al consumo nel 2013 è emersa una tendenza al rallentamento, imputabile alla debolezza della domanda interna. Nel mese di novembre la variazione tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo dell'Emilia-Romagna è risultata dello 0,7%, la stessa registrata in Italia; per trovare una crescita più bassa bisogna tornare al dicembre 2008.

Nel corso dei primi nove mesi del 2013, in Emilia-Romagna le esportazioni sono cresciute del 2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, facendo meglio della media nazionale, in leggero calo dello 0,3%.

L'export continua ad essere fortemente caratterizzato dai prodotti metalmeccanici, che hanno rappresentato il 55,6% del totale delle vendite regionali all'estero; seguono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (11,7%) e i prodotti della trasformazione dei minerali non metalliferi (9,9%).

1.4 Economia della Provincia di Forlì-Cesena

Il rapporto annuale della Camera di Commercio di Forlì-Cesena evidenzia per la Provincia un anno difficile e complesso, senza sostanziali cambiamenti rispetto al 2012.

Il confronto con il livello medio del tasso di occupazione delle persone comprese nella fascia di età 15-64 anni dei primi tre trimestri del 2013 evidenzia come i livelli occupazionali in provincia siano risultati nel complesso stabili (dal 66,3% del 2012 al 66,7% del 2013), ma occorre considerare, per una corretta lettura dei dati, che ai fini statistici le persone in cassa integrazione sono considerate occupate. In regione, invece, il tasso complessivo di occupazione risulta in flessione (dal 67,7% al 66,4%), così come il valore nazionale (da 56,8% a 55,6%).

I livelli di occupazione della provincia sembrano pertanto mantenersi stabili grazie al ricorso massiccio alla CIG ed in linea con i valori registrati nel 2008.

Il tasso di disoccupazione provinciale è risultato pari al 6,1%, in ridimensionamento rispetto al livello del 2012 (7,4%). Il tasso provinciale di disoccupazione risulta pertanto inferiore a quello regionale (8,2%) e nazionale (12,0%), territori nei quali la disoccupazione è in aumento.

Nel settore agricolo, nonostante un'annata di abbondanti precipitazioni, scarse nevicate e temperature estive di poco superiori alla media climatica, la produzione lorda vendibile agricola è risultata in diminuzione dell'1,1% rispetto al 2012, a causa del generalizzato aumento dei prezzi (+3,5%) in misura minore rispetto alla contrazione delle quantità vendute (-4,5%).

Per quanto riguarda la zootecnia, il valore delle produzioni ha registrato una sostanziale stabilità (+0,6%) per l'effetto combinato dell'aumento dei prezzi medi (+2,5%) e leggera flessione delle quantità (-1,9%); all'interno del comparto note positive provengono dalle produzioni avicunicole la cui produzione lorda vendibile ha manifestato un incremento del 5,7%. Per quanto riguarda l'andamento del comparto suinicolo, anche nel 2013 ha conservato un decorso negativo, con forte riduzione dei capi e prezzi sistematicamente non remunerativi; la produzione dell'anno è calata del 4,2%. Il settore della pesca, a causa delle condizioni meteo-marine spesso avverse, nel corso del 2013 ha registrato una diminuzione della produzione del 21,8% e del fatturato del 6,8% rispetto all'anno precedente.

L'industria manifatturiera provinciale, a causa della debolezza della domanda interna, ha manifestato complessivamente risultati deludenti, nella maggioranza dei settori osservati; nell'ultimo trimestre dell'anno si è tuttavia manifestato un accenno di ripresa. A dicembre 2013 si evidenziava un calo della produzione (-1,0%) ma ad un tasso inferiore rispetto allo

scorso anno, una crescita del fatturato (+1,1%), una diminuzione degli ordini interni (-2,0%) e un aumento degli ordini esteri (+1,9%).

La percentuale media delle vendite effettuate all'estero è leggermente scesa al 23,8% del fatturato complessivo; permane quindi il differenziale negativo nei confronti della media regionale sia per la percentuale di imprese esportatrici sia per la quota di esportazione sul fatturato.

Anche nel 2013 è proseguita la serie negativa del settore dell'edilizia che, ancora una volta, si è posizionato fra i settori più in difficoltà, con l'occupazione che ha mostrato segni di cedimento in tutte le fasce di età, in particolare nella fascia di età inferiore ai 40 anni e con il clima di fiducia delle imprese rimasto su livelli molto bassi per tutto l'anno, ma con tendenza ad un leggero recupero negli ultimi mesi dell'anno.

Nella provincia di Forlì-Cesena il volume d'affari ha registrato un calo più accentuato (-6,0%) rispetto al dato regionale (-5,6%). L'edilizia residenziale, praticata da imprese locali e di piccole dimensioni è rimasta sostanzialmente ferma fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica ammessi ai benefici fiscali, confermati anche per l'anno 2014. L'edilizia non residenziale, a cui si dedicano prevalentemente imprese più strutturate e a volte consorziate fra loro, è stata condizionata dalla scarsa propensione delle imprese agli investimenti. Le compravendite di unità residenziali continuano a segnare una riduzione delle transazioni e dal 2012 i prezzi hanno iniziato a diminuire.

Anche il 2013 è stato segnato dall'acuirsi delle difficoltà del settore del commercio, già in arretramento da diversi anni, a causa del protrarsi della crisi che coinvolge tutti i settori dell'economia italiana, anche se i dati segnalano un rallentamento della serie di variazioni negative. Il valore medio delle vendite in provincia nel corso del 2013 è diminuito del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2012, tale flessione è risultata in linea con quella registrata a livello regionale (-5,7%), ma inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale (-7,3%) e ha riguardato in misura maggiore il comparto alimentare. Esaminando le vendite secondo la dimensione d'impresa, l'andamento maggiormente negativo si riscontra nella piccola distribuzione (-8,3%), seguita dalla media distribuzione (-5,9%) e dalla grande distribuzione (-1,7%).

Il valore delle esportazioni nella provincia, nel periodo gennaio-settembre 2013, ha registrato un aumento generalizzato su tutti i settori pari al 6,3%, superiore rispetto alla crescita verificatasi nel 2012 (+2,7%) e superiore sia al dato regionale (+2,0%) che a quello nazionale (-0,3%).

Analizzando il mercato di destinazione delle esportazioni provinciali emerge che il maggior mercato di sbocco è costituito dall'Unione Europea con il 54,8% del totale (58,3% nel 2012), seguito dai paesi dell'Europa extra-UE (11,9%) e dell'Asia Orientale (8,0%).

La stagione turistica 2013 ha registrato nel complesso una sostanziale tenuta con alti e bassi nei diversi comparti: sostanzialmente stabili gli arrivi, in calo le presenze dello 0,9%.

Per quanto riguarda i turisti italiani si è registrato un calo sia negli arrivi (-0,6%), che nelle presenze (-0,7%), rispetto all'analogo periodo del 2012. Contrastante è il dato relativo agli stranieri, in questo caso si registra un aumento degli arrivi (+2,4%) e un calo delle presenze (-1,6%).

L'andamento del settore artigianato, componente significativo che contraddistingue l'economia provinciale e ne concorre allo sviluppo, ha risentito in modo marcato della crisi che ha investito la generalità dei settori economici, con un calo del numero delle imprese attive (-3,1%); tutti i settori evidenziano difficoltà in termini di fatturato, ordini e

occupazione e con prospettive pessimistiche anche per i prossimi mesi. Tra le attività che mostrano maggiori sofferenze vi sono l'edilizia e i trasporti.

Le dinamiche del 2013 rilevano le difficoltà e la crisi del settore dei trasporti, con la maggior parte delle modalità di trasporto che vedono diminuire i volumi di traffico realizzati (-4,5% nell'ultimo trimestre dell'anno). Il settore presenta da anni una crisi strutturale e un aumento delle criticità nei confronti delle imprese con cali generalizzati del fatturato e della redditività, un aumento dell'indebitamento e delle sofferenze e notevoli difficoltà nell'incasso delle prestazioni.

1.5 Economia della Provincia di Ravenna

Sulla base dei dati sul terzo trimestre 2013, resi disponibili dalla Camera di Commercio e dalla provincia di Ravenna, si evince che la variazione tendenziale della produzione industriale manifatturiera è stata negativa (-3,3%), così come il fatturato (-2,0%). Il calo ha riguardato tutti i settori produttivi. I maggiori decrementi sono avvenuti nel settore dei minerali non metalliferi (-8,2%) e nell'energia, chimica e plastica (-5,2%).

Nel periodo Gennaio-Settembre 2013 le esportazioni delle imprese di Ravenna hanno registrato un aumento del 3,9% rispetto all'anno precedente. Questo dato positivo è dovuto ai comparti della fabbricazione dei prodotti in metallo, delle industrie alimentari e delle bevande.

In costante peggioramento è risultata l'industria delle costruzioni. Il 2013 ha registrato un calo del 4,2% in media annua, particolarmente accentuato nel primo e secondo trimestre (rispettivamente -4,0% e -6,8%) a cui è seguito un calo meno marcato nel terzo e quarto trimestre (-2,9% e -3,1%). La difficile fase ciclica attraversata dal settore delle costruzioni trova riscontro anche nell'andamento del mercato immobiliare provinciale.

Per quanto riguarda il movimento turistico, a settembre 2013 si è registrata una sostanziale tenuta con un calo dello 0,7% delle presenze turistiche. Nel dettaglio, a un deciso aumento del numero degli stranieri (+8,4%), si è affiancato un calo del numero degli italiani (-2,8%).

Al 31 dicembre 2013 il numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna si è ridotto dell'1,7% rispetto all'anno precedente, registrando il maggiore calo degli ultimi anni. Analizzando i settori economici emergono le riduzioni delle imprese attive in agricoltura (-5,8%) e nel trasporto e magazzinaggio (-5,1%). In controtendenza la crescita del numero delle aziende attive nei servizi alle imprese e nel credito e assicurazioni (entrambe +1,6%).

La variazione tendenziale dell'occupazione nel mese di dicembre 2013 nei comparti privati extra-agricoli risulta in calo dell'1,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, con una diminuzione più marcata per gli occupati stranieri (-2,9%). Analizzando nel dettaglio i macrosettori emerge il perdurare della difficile situazione del comparto costruzioni (-8,3%), di analogo segno negativo anche il settore terziario (-1,2%) e il comparto industria (-0,5%).

Il deterioramento del mercato del lavoro ha aumentato la disoccupazione; il numero complessivo dei disoccupati registrati presso i Centri per l'Impiego (CPI) a dicembre 2013 è di 36.765, in aumento di 3.743 unità rispetto all'anno precedente. Le donne rappresentano il 57,7% del totale e circa la metà dei lavoratori ha un'età superiore ai 40 anni.

1.6 Mercato monetario, finanziario e creditizio

I tassi di interesse

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2013: negli Stati Uniti la Federal Reserve ha rallentato nel ritmo di riacquisto di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (il cosiddetto *tapering*).

La Banca Centrale Europea, alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, ha in più riprese abbassato i tassi di riferimento: nella riunione di maggio ha ridotto di 25 punti base il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali (portandolo allo 0,50%). Nella seduta di inizio novembre, il Consiglio direttivo ha ridotto di ulteriori 25 punti base.

Nel corso del 2013 le difficoltà di raccolta delle banche dell'area dell'euro sono andate ulteriormente attenuandosi rispetto alle condizioni di fine 2011 e a quelle prevalenti lungo tutto il 2012.

Il mercato interbancario

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è andata riducendosi nel corso dell'anno, restando tuttavia abbondante.

Le condizioni sui mercati interbancari si sono mantenute per lo più distese sebbene, per quel che riguarda i mercati non collateralizzati, gli scambi siano stati concentrati prevalentemente sulle scadenze a un giorno (depositi O/N). Sui segmenti garantiti, i volumi sono stati significativi ed in aumento rispetto al 2012 con possibilità anche di un relativo allungamento delle scadenze.

Il valore assoluto del tasso a vista Eonia (*Euro OverNight Index Average*) si è mantenuto nel corso di tutto l'anno sotto il livello di 0,10%, in linea con i valori del secondo semestre 2012.

I tassi Euribor hanno registrato nel corso del 2013 un'ulteriore sensibile diminuzione: la media dell'Euribor a 3 mesi è passata dallo 0,590% del 2012 allo 0,223% (1,402% del 2011). Il tasso medio dell'Euribor a 6 mesi è sceso dallo 0,849% del 2012 allo 0,341% (1,651% nel 2011).

Nella tavola sottostante si pone a confronto l'andamento dell'Euribor a 3 e a 6 mesi nel corso degli ultimi anni.

Trend tassi Euribor	EURIBOR 3M/365 (media annua)	EURIBOR 6M/365 (media annua)
2007	4,330	4,406
2008	4,713	4,797
2009	1,263	1,473
2010	0,820	1,095
2011	1,402	1,651
2012	0,590	0,849
2013	0,223	0,341
2013 - 2007	- 4,107	- 4,065

Il mercato azionario

Nel 2013 il mercato azionario ha registrato un andamento positivo a livello internazionale, europeo ed italiano.

In particolare, i mercati azionari internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è salito del 29,6% e l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio ha registrato un incremento del 56,7%.

A livello europeo l'indice Dow Jones Euro STOXX 50 è salito del 17,9%. Nel dettaglio, l'indice DAX della Germania ha registrato un rialzo del 25,5%, l'indice IBEX della Spagna ha registrato un rialzo del 21,4% e l'indice CAC della Francia ha registrato un rialzo del 18,1%,.

Per quanto riguarda l'Italia, l'indice generale della borsa FTSE Italia (*Financial Times Stock Exchange Italia – ex Mibtel*) è salito dell'17,6% e l'indice FTSE MIB (*Financial Times Stock Exchange MIB – ex S&P MIB*) ha registrato una crescita del 16,6%.

Indici mercati azionari: confronto 2013 – 2008

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Italia – FTSE Italia (ex MIBTEL)	17,6%	8,4%	-24,3%	-11,5%	19,2%	-48,6%	-7,8%
Italia – FTSE Mib (ex S&P MIB)	16,6%	7,8%	-25,2%	-13,2%	19,5%	-49,5%	-6,5%
Europa Dow Jones Euro Stoxx 50	18,0%	13,4%	-17,1%	-5,8%	21,1%	-43,4%	-0,4%
Germania DAX 30	25,5%	29,1%	-14,7%	16,1%	23,8%	-40,4%	22,3%
Francia CAC 40	18,1%	14,6%	-17,0%	-3,3%	22,3%	-42,7%	1,5%
Spagna IBEX 35	21,4%	-4,7%	-13,1%	-17,4%	29,8%	-39,4%	7,3%
Svizzera SMI	20,2%	14,9%	-7,8%	-1,7%	18,3%	-34,8%	-3,4%
UK – FTSE 100	13,6%	5,8%	-5,6%	9,0%	22,1%	-31,3%	3,8%
USA S&P 500	29,6%	13,4%	0,0%	12,8%	23,5%	-38,5%	3,5%
USA Dow Jones	26,5%	7,3%	5,5%	11,0%	18,8%	-33,8%	6,4%
USA Nasdaq	38,3%	15,9%	-1,8%	16,9%	43,9%	-40,5%	9,8%
Giappone Nikkey 225	56,7%	22,9%	-17,3%	-3,0%	19,0%	-42,1%	-11,1%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Bloomberg

La capitalizzazione complessiva della borsa italiana a fine 2013 risulta pari a 457 miliardi di euro, circa 71 miliardi in più rispetto a fine 2012.

All'interno dell'Eurozona, il peso relativo della capitalizzazione del mercato azionario italiano (9%) è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (8,9%).

Il mercato valutario

Sul mercato dei cambi nel corso del 2013 si è verificata una generalizzata rivalutazione dell'euro nei confronti delle principali valute.

Media annua cambi (€ contro valuta)	2013	2012	Var. ass.	Var. %
euro / dollaro USA	1,328	1,285	0,043	3,35%
euro / sterlina inglese	0,849	0,811	0,038	4,69%
euro / yen	129,7	102,5	27,20	26,54%
euro / franco svizzero	1,231	1,205	0,026	2,16%

Fonte: ns. elaborazioni su dati Banca d'Italia

I prestiti bancari del sistema bancario

Sulla base dei dati dell'Associazione Bancaria Italiana, nel corso del 2013 la dinamica dei prestiti bancari ha risentito dello sfavorevole quadro congiunturale che si è manifestato con una debole domanda di credito da parte di imprese e di famiglie.

In particolare, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.416 miliardi di euro, con una diminuzione annua del 4,0% contro una diminuzione del 2,5% nel 2012; il calo dei prestiti delle banche dell'area euro è stato pari al 2,3%.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio-lungo termine (oltre un anno) abbia segnato un calo tendenziale del 3,0% rispetto alla diminuzione del 2,8% nel 2012; il segmento a breve termine (fino a un anno) ha registrato un decremento del 6,8% rispetto alla diminuzione dell'1,7% nel 2012.

Disaggregando i prestiti bancari per destinazione emerge che i prestiti a residenti in Italia al settore privato hanno segnato a fine anno una riduzione del 4,2% (-1,9% a fine 2012). A fine dicembre 2013 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari 1.590,6 miliardi di euro contro i 1.660,1 miliardi di euro a fine 2012.

Prestiti a società non finanziarie

Alla fine del 2013 la dinamica dei finanziamenti destinati alle società non finanziarie è risultata in diminuzione del 5,3% rispetto alla diminuzione del 2,0% registrato nel 2012. La dinamica dell'Italia è risultata in linea rispetto alla media dell'Area Euro (-4,4% a fine 2013). La Spagna ha registrato un calo del 14,1%, la Francia dell'1,0% e la Germania dell'1,4%.

Elevata rimane, peraltro, la quota degli impieghi alle imprese non finanziarie sul totale (57,5%), un valore decisamente superiore alla media dell'Area Euro (45,4%).

Il rapporto fra l'utilizzo dei finanziamenti delle imprese non finanziarie rispetto all'accordato da parte del sistema bancario è pari, a settembre 2013, al 71,1% (71,0% a settembre 2012).

Gli impieghi a breve termine (fino ad un anno) hanno registrato a fine 2013 un calo del 7,8% rispetto alla diminuzione dell'1,9% a fine 2012.

La componente degli impieghi a prorata scadenza (oltre i cinque anni) ha segnato un calo del 4,6% a fine 2013 (-2,6% a dicembre 2012).

I finanziamenti bancari alle piccole imprese hanno segnato, a novembre 2013, un calo del 5,2% (-2,9% a fine 2012); tale dato per le famiglie produttrici risulta in diminuzione del 4,0% (-2,6% a fine 2012).

Prestiti a famiglie

In rallentamento è risultata anche la dinamica dei finanziamenti al settore famiglie che ha registrato una riduzione dell'1,2% a fine 2013, rispetto ad una riduzione dello 0,5% di dicembre 2012.

Nel corso del 2013 la dinamica dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha manifestato un rallentamento sugli stessi livelli dell'anno precedente (-1,1%). Il calo è risultato in controtendenza rispetto alla crescita media dell'Area Euro (+0,7% a fine 2013, rispetto a +1,2% a dicembre 2012).

Il credito al consumo

Il credito al consumo erogato sia dal sistema bancario, sia dalle società specializzate, ha registrato una flessione dell'1,9% a fine 2013 contro una diminuzione del 6,9% di fine 2012; tale dato si raffronta ad una variazione annua negativa del 4,7% nell'Area Euro. In termini di quota dell'Italia sul totale Area Euro, il credito al consumo ha manifestato comunque nell'ultimo decennio una crescita, passando dal 4,2% di fine 2000 al 10,2% di dicembre 2013.

La raccolta del sistema bancario

Con riferimento all'attività di raccolta, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, gli ultimi dati mostrano, a fine 2013, una lieve decelerazione della sua dinamica.

La raccolta è stata pari a 1.730 miliardi di euro con un calo dell'1,9% (+1,6% registrato a dicembre 2012), con i depositi che hanno registrato un incremento dell'1,9%, mentre le obbligazioni una riduzione del 9,8%.

A fine 2013 il trend dei depositi dall'estero è risultato negativo ed ha registrato un calo del 5,9% rispetto al 2012 (il saldo a dicembre 2013 è pari a 328,3 miliardi di euro).

1.7 I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2013

Nell'anno 2013 il sistema creditizio è stato interessato da diversi provvedimenti. Si illustrano, di seguito, quelli più significativi.

- Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 19/12/2012 in merito al recepimento degli Orientamenti emanati dall'ESMA del 25/06/2012, concernenti alcuni aspetti dei requisiti della funzione di conformità alle norme di cui alla MiFID.
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (c.d. "legge di stabilità 2013") che ha introdotto una nuova imposta riguardante le transazioni finanziarie (c.d. Tobin Tax).
- Provvedimento della Banca d'Italia del 28 marzo 2013 "Recepimento della direttiva 2011/90/UE in materia di ipotesi di calcolo del TAEG."
- Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 che ha comportato l'integrazione delle disposizioni in tema di adeguata verifica e profilatura della clientela.
- Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2013 recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
- Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.
- 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» recante le nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema di controlli interni, sistema informativo, continuità operativa.

- Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 30/7/2013 relativa all’art. 23 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante obblighi di adeguata verifica ed estinzione dei rapporti.
- Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di vigilanza per le banche» recante le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Sulla base del progetto strategico 2010-2012, in data 4 ottobre 2010 è stata realizzata la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nella controllante Unibanca SpA. Contestualmente la Società post fusione ha assunto la denominazione sociale “Cassa di Risparmio di Cesena SpA” che esercita i compiti propri di una Capogruppo e, nel contempo, opera come banca commerciale con la rete di sportelli.

Nel corso del 2013, sempre nel rispetto di quanto previsto dal piano industriale, si è attuata l’operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA. L’atto di fusione è stato sottoscritto il 20 novembre 2013 con effetto dal 25 novembre 2013. Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall’Incorporata sono state imputate all’Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013.

Dopo tali operazioni societarie, Cassa di Risparmio Cesena SpA detiene direttamente il controllo di Unibanca Immobiliare Srl (100,00%), di Carice Immobiliare SpA (51,00%) e della Società Agricola Le Cicogne Srl (50,01%).

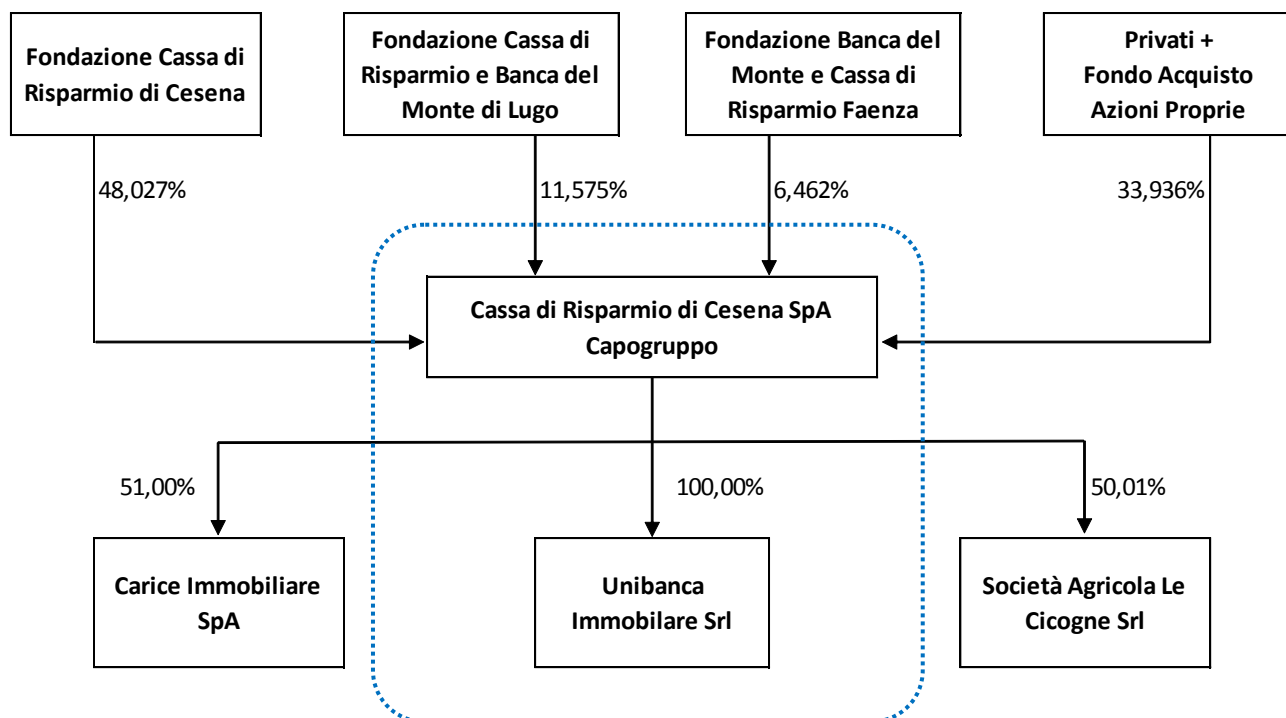
Ai sensi dell’art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2013 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 213.210 azioni proprie, pari allo 0,77% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 15 della “Parte B” della Nota Integrativa.

La configurazione del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31 dicembre 2013 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti	9.367.531	33,936%
Totale	27.603.363	100,000%

Il Gruppo bancario è formato da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Unibanca Immobiliare Srl e risulta determinato tenendo conto delle indicazioni fornite dal D. Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario)

L'assetto proprietario del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena al 31/12/2013 è così rappresentato:



Per quanto riguarda il perimetro e le modalità di consolidamento utilizzate per la predisposizione del bilancio consolidato al 31/12/2013 si rimanda alla Sezione 3 della Parte A.1 della Nota Integrativa.

3. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso dell'anno 2013 è continuata l'ottimizzazione dei processi organizzativi lungo tre direttrici principali:

- aumento dell'efficienza e della produttività;
- riduzione dei costi;
- monitoraggio del rischio di credito e del rischio operativo.

Pertanto, sono proseguite alcune iniziative già avviate nel corso del precedente esercizio e, parallelamente, ne sono state sviluppate di nuove volte ad un miglioramento della performance complessiva, in termini di efficacia commerciale e di efficienza operativa, finalizzata al miglioramento nel livello di servizio verso la clientela e alla razionalizzazione organizzativa.

L'attività ha avuto l'obiettivo di rendere disponibili ulteriori funzionalità in grado di supportare l'ampliamento della gamma di servizi erogati e gli adeguamenti derivanti dall'evoluzione delle normative emanate dagli Organi di Vigilanza e di controllo per le quali sono state avviate specifiche iniziative anche di tipo organizzativo.

Sono proseguite, inoltre, le azioni di contenimento dei costi amministrativi tramite la rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura, nonché tramite azioni di ottimizzazione dei livelli di consumo.

In data 25/11/2013 è avvenuta la fusione per incorporazione della controllata Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA. La fusione ha avuto

effetti positivi sulla gestione operativa dei Servizi e degli Uffici della Banca e sulla riduzione dei costi, mantenendo inalterata la presenza sul territorio e il rapporto diretto con la clientela.

Le attività di tipo organizzativo più significative svolte nel 2013 possono essere così sintetizzate:

- razionalizzazione della rete di sportelli;
- avviamento di ulteriori “poli territoriali” a supporto di attività specialistiche delle filiali;
- ampliamento delle funzionalità dell’internet banking “EasyNet” con l’introduzione della possibilità di effettuare ricariche di carte prepagate Eura;
- estensione dei servizi di multicanalità;
- aumento della sicurezza in ambito telematico con particolare riferimento alla piattaforma di home banking “EasyNet” attraverso l’offerta di un nuovo profilo dispositivo con funzionalità avanzate di autenticazione. Il nuovo profilo prevede l’utilizzo di un telefono cellulare per confermare le operazioni dispositive eseguite da Internet Banking/Mobile Banking;
- ulteriori installazioni di bancomat con funzioni di versamento di banconote ed assegni (cash-in);
- implementazioni delle procedure per agevolare le filiali e gli uffici ad operare in conformità alla normativa relativa alla Trasparenza;
- aggiornamento della normativa a seguito di provvedimenti di legge (SEPA, ecc.);
- ulteriore implementazione della "piattaforma intranet" a favore della struttura interna che assume sempre più il ruolo di data-base informativo contenente informazioni aggiornate in tempo reale;
- evoluzione degli strumenti per l’erogazione del servizio di consulenza sugli investimenti e delle logiche di adeguatezza alla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari;
- revisione delle procedure a supporto dei processi di erogazione del credito;
- rafforzamento dei presidi di gestione della liquidità;
- adeguamento di processi e procedure, a seguito dell’entrata in vigore dei diversi decreti di correzione della finanza pubblica;
- ampliamento dell’offerta di prodotti di raccolta diretta a tempo;
- revisione del modello di servizio verso la clientela retail;
- revisione della procedura di sportello e dei processi a supporto delle filiali;
- adeguamento a rilevanti disposizioni normative, con particolare riferimento alla disciplina su distribuzione di prodotti finanziari illiquidi (MIFID-livello 3), operazioni con soggetti rilevanti, credito al consumo;
- adeguamento a normative, con particolare riferimento alle disposizioni inerenti Basilea 3.

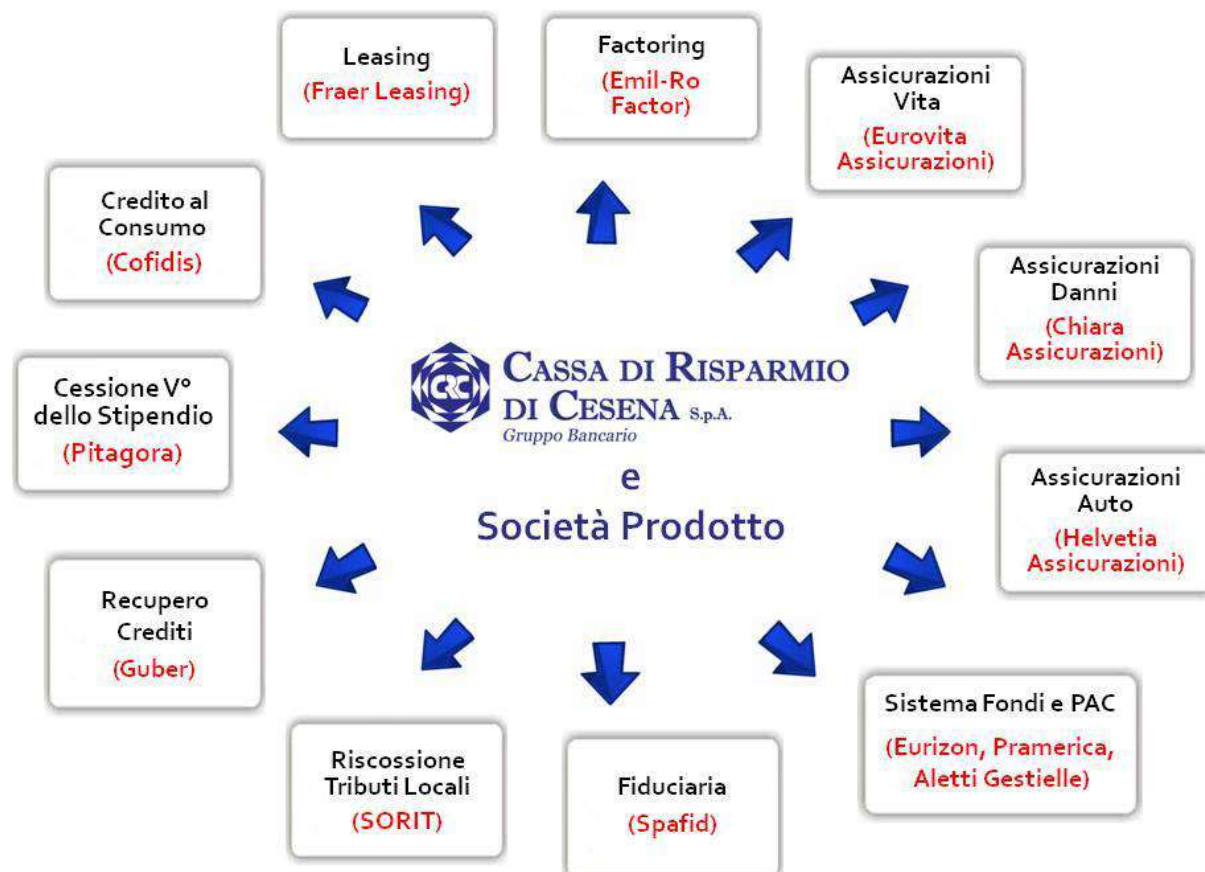
4. PRODOTTI E SERVIZI

La Cassa di Risparmio di Cesena, con particolare attenzione alla situazione economica del territorio e del tessuto sociale di riferimento, ha continuato a proporre iniziative ed a stanziare plafond con il fine di sostenere l’economia, fornendo liquidità alle imprese e sostenendo le famiglie.

La Banca ha inoltre accresciuto ulteriormente la propria gamma di prodotti e servizi, studiati per soddisfare tutte le necessità e le esigenze espresse dalla propria clientela.

In tale ottica, per fornire soluzioni altamente professionali e qualificate ha collaborato con primarie società esterne specializzate nei diversi settori.

Alla fine del 2013 la Cassa di Risparmio di Cesena aveva in essere accordi di collaborazione commerciale con le seguenti società:



4.1 Soci CRC

Nel corso del 2013 sono state sviluppate diverse iniziative indirizzate a valorizzare lo status di socio di Cassa di Risparmio di Cesena. Il numero dei soci al 31/12/2013 è pari a 11.346 in crescita rispetto al 31/12/2011 di 2.852 pari al 33,57%.

Nel mese di dicembre è stata inviata a tutti i soci la “*tessera SocioinCRC*” attraverso la quale possono accedere a diverse iniziative a loro dedicate.

Fra le agevolazioni in essere si segnalano:

- *Sconti sulle principali polizze assicurative* di tutti i comparti (salute, casa, famiglia e RC auto) offerte dalla Banca;
- “*Mutuo soci*” a condizioni agevolate per l’acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della prima casa;
- *Tessera Bancomat gratuita*;
- “*Telepass Family gratuito*” per due cicli di fatturazione;
- “*Conad Card gratuita*”: si tratta di una carta che consente il pagamento delle spese effettuate presso i supermercati Conad di tutto il territorio nazionale con uno sconto immediato del 2%;

- “Conto Deposito SocioinCRC”: certificato di deposito riservato ai soci titolari di almeno 200 azioni, con condizioni di particolare favore;
- agevolazioni negli ambiti “salute” relative ad una serie di prestazioni in case di cura e poliambulatori;
- agevolazioni per prestazioni “benessere” in centri termali e “SPA”.

Al fine di fornire un puntuale ed appropriato servizio ai Soci, è stato creato uno specifico sito Internet, “www.socioinerc.it”, in cui sono consultabili l’elenco delle convenzioni ed i relativi sconti applicati sempre aggiornate; le informazioni sono raggiungibili anche dal sito Internet della Banca tramite il link “Soci”.



4.2 Mercato retail

È proseguita l’offerta di mutui a condizioni di favore, in particolare per l’acquisto/ristrutturazione della 1^a casa e per interventi relativi a fonti rinnovabili e risparmio energetico.

Per quanto riguarda il settore del credito al consumo, è stato sottoscritto un nuovo accordo di collaborazione con la società Cofidis SpA del Gruppo francese Crédit Mutuel.

Nel settore assicurativo si segnala il collocamento della polizza RC Auto della compagnia Helvetia Italia SpA che aveva preso avvio a fine 2012.

Si illustrano di seguito i principali prodotti/servizi introdotti.

Prestiti personali

In materia di prestiti personali, la Banca ha svolto particolari azioni, sia per quanto riguarda il cosiddetto credito al consumo a fronte dell’acquisto di beni materiali, sia per quanto riguarda l’anticipo attraverso la cessione di parte dello stipendio, oltre ovviamente ai prestiti chirografari di breve durata per supportare le necessità delle famiglie.

Per quanto riguarda il “credito al consumo”, negli ultimi mesi del 2013 è stato

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
Gruppo Bancario

**CONTINUA L'INIZIATIVA
MUTUI AGEVOLATI
PRIMA CASA**

TASSO VARIABILE
(con tasso minimo pari al tasso di stipula)

2,80% TAN 3,10% TAEG

Maggiori informazioni presso le nostre filiali o al numero verde 800 275 674.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
Gruppo Bancario

X3

TRIPLICA LA TUA TREDICESIMA

Un prestito a condizioni agevolate, veloce, riservato ai lavoratori dipendenti, rimborsabile in 18 rate mensili a partire da giugno 2014.

stipulato un nuovo accordo di collaborazione con la società Cofidis SpA appartenente al primario Gruppo francese Crédit Mutuel.

In relazione alla “*cessione del quinto dello stipendio*” è proseguita la collaborazione avviata ad inizio 2012 con la società “Pitagora SpA”, con diverse modalità di finanziamento, come le linee specifiche per i pensionati di Inps e Inpdap.

In relazione ai “*prestiti chirografari*”, particolare attenzione è stata posta nelle erogazione di mutui di breve durata finalizzati a qualsiasi esigenza, ivi compresa la ristrutturazione della casa, l’acquisto di arredamento, il pagamento di spese universitarie, il finanziamento di corsi di formazione ecc..

Inoltre, come ormai avviene da diversi anni, a fine 2013 è stata riproposta l’iniziativa “*Triplica la tua tredicesima*”, che ha sempre riscosso un grande favore da parte della clientela: si tratta di un prestito a condizioni agevolate per supportare le famiglie e rilanciare i consumi.

Mutui

Per tutto il 2013 è rimasta in essere l’ampia offerta di finanziamenti finalizzati a soddisfare tutte le principali esigenze della clientela.

È proseguito il forte impegno della Banca relativamente alla 1^a casa, con la messa a disposizione di elevati plafond per mutui a condizioni molto vantaggiose, a partire dal basso tasso di interesse applicato.

L’iniziativa ha continuato a riscuotere un grande successo, come già avvenuto nell’anno precedente; sono stati erogati molti finanziamenti, che hanno contribuito a dare stimoli positivi verso un auspicabile ripresa del mercato immobiliare.

Nel 2013 la Banca ha continuato a privilegiare i prestiti finalizzati ad interventi di risparmio energetico ed all’utilizzo delle fonti rinnovabili; tali settori sono in crescita grazie anche alle misure incentivanti del Governo sotto forma di detrazioni fiscali a fronte delle spese sostenute.

L’offerta ha riguardato finanziamenti per impianti fotovoltaici, pannelli solari, altre forme di energia rinnovabile, nonché interventi di riqualificazione e risparmio

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA S.p.A.
Gruppo Bancario

MUTUI A CONDIZIONI AGEVOLATE

PER RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E RISPARMIO ENERGETICO

INVESTIRE OGGI È PIÙ CONVENIENTE!

Agevolazioni fiscali prorogate al 31/12/2013 con detrazioni fino al 65%

Maggiori informazioni presso le nostre filiali o al numero verde 800 275 674

Message pubblicitario con finalità promozionali. Per il servizio, contattate il numero verde o visitate il sito internet www.cassa.cesena.it

energetico tramite lavori di ristrutturazione edilizia.

Il nostro Istituto ha inoltre continuato ad aderire alle iniziative a favore delle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della casa, con il "Piano Famiglie" e successivamente con il "Fondo di Solidarietà", entrambi elaborati dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle associazioni dei consumatori.

Inoltre, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Cesena e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, la Banca interviene attraverso la concessione di finanziamenti ai lavoratori che hanno subito una riduzione o una perdita temporanea di lavoro oppure per l'anticipo degli importi spettanti a titolo di integrazione salariale nell'ambito delle procedure di richiesta di Cassa Integrazione. I lavoratori avranno così la possibilità di poter disporre con rapidità, a titolo di anticipo, dell'importo che verrà liquidato dall'INPS.



CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SpA
Gruppo Bancario

**Mai più soli:
INviaggio INsieme.**

Rateizzabile
in 12 mesi
a costo zero

Viaggia in tranquillità con la nuova
polizza auto completa e conveniente.

Passa a trovarci in filiale!

www.carispcesena.it
Numero Verde
800 275 674

In collaborazione con
helvetia

Assicurazioni

Nel comparto assicurativo la novità più rilevante è la commercializzazione della polizza RC Auto "Inviaggio" in collaborazione con la società Helvetia Italia Assicurazioni SpA che può essere personalizzata da parte del cliente a seconda delle proprie esigenze.

In relazione ai diversi settori del ramo danni, i prodotti offerti dal nostro Istituto, in collaborazione con la società "Chiara Assicurazioni SpA", coprono le principali tipologie di rischio legate agli ambiti della protezione della salute, dell'ambito familiare, dell'abitazione e della responsabilità civile.

Nel corso del 2013 la gamma si è arricchita di due ulteriori prodotti di seguito indicati.

"Chiara Protezione Conto" che nasce dall'esigenza di tutelarsi sia per gli eventi gravi, quali la morte e l'invalidità permanente, sia per altri eventi, quali la perdita d'impiego per i lavoratori dipendenti e l'inabilità temporanea per i lavoratori autonomi.

"Chiara Imprevisti" che prevede specifiche garanzie assicurative legate alla persona a fronte di infortuni subiti durante lo svolgimento delle attività lavorative professionali o nel tempo libero.

Servizi web e informatici

I servizi di Home Banking offerti alla clientela sono dotati di tutte le funzionalità informative e dispositive necessarie per rispondere alle principali esigenze della sempre più numerosa clientela che utilizza il canale informatico per svolgere parte delle operazioni con la banca.

È stato introdotto il nuovo servizio “MyBank”, promosso dall’Autorità Bancaria Europea (EBA), per la gestione dei pagamenti del settore e-commerce.

La piattaforma MyBank permette di effettuare pagamenti elettronici utilizzando direttamente il proprio Internet Banking (nel nostro caso “EasyNet”), quindi senza alcuno scambio di dati riservati in rete fra l’acquirente e il venditore.

4.3 Mercato “corporate” e “small business”

Anche nel 2013 la Banca ha continuato ad effettuare interventi di sostegno alle piccole e medie imprese del proprio territorio di riferimento, che hanno continuato a risentire degli effetti della crisi economica.

Vanno sottolineate in particolare le iniziative rivolte alle imprese neo costituite, al fine di facilitarne la nascita e lo sviluppo.

Con il “Progetto Neo Imprese Start Up” è stato stanziato un plafond per erogare finanziamenti a condizioni agevolate alle imprese iscritte da meno di 18 mesi al Registro delle Imprese nei territori di tradizionale operatività.

Con il “Progetto CesenaLab”, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, il Comune di Cesena e l’Università di Bologna – Campus di Cesena, ha collaborato alla creazione di una struttura “incubatore di imprese” che mette a disposizione spazi attrezzati e servizi di consulenza rivolta a giovani imprenditori con idee innovative. Inoltre, nell’ambito dell’iniziativa, la Banca ha creato specifiche linee di credito a condizioni particolarmente agevolate.

Resta in essere il credito finalizzato a sostenere la liquidità aziendale, denominato “Finanziamenti per il pagamento delle imposte e delle 13^e e 14^e mensilità”.

Cassa di Risparmio di Cesena ha inoltre continuato a dialogare con le Istituzioni, le Associazioni di Categoria ed i Consorzi Fidi del proprio territorio, per continuare a fornire alle imprese adeguate forme di sostegno e credito.

Anche nel 2013 ha concesso la possibilità di sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate di un mutuo e di effettuare un prolungamento delle scadenze del credito a breve termine, nell’ambito del cosiddetto “Accordo ABI-Confindustria” fino al settembre 2013, data in cui ha aderito ad un nuovo strumento di sostegno definito “Accordo per il credito 2013” tra l’Associazione Bancaria Italiana.

Continua, infine, la collaborazione con “Emilia Romagna Factor” e con “Fraer Leasing”, rispettivamente per i servizi di factoring e di leasing, con cui è possibile finanziare le imprese e fornire loro ulteriori servizi.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SpA
Gruppo Bancario

**PER IL RILANCIO
DELL'ECONOMIA DEL TERRITORIO**

PER FAMIGLIE E PRIVATI

Per chi vuole investire:

- Mutui prima casa a tassi agevolati
- Mutui per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico

Per chi si trova in difficoltà:

- Anticipo cassa integrazione
- Sospensione del pagamento della rata del mutuo prima casa

PER LE AZIENDE

- Anticipi dei crediti verso gli enti pubblici
- Anticipi per conferimenti agricoli e finanziamenti per il settore
- Prestiti per giovani imprenditori
- Crediti a favore delle strutture turistiche-alberghiere
- Crediti per favorire l'internazionalizzazione
- Finanziamenti per impianti fotovoltaici e per l'energia alternativa
- Finanziamenti per il pagamento delle imposte

5. RETE TERRITORIALE

Al 31 dicembre 2013 gli sportelli di Cassa di Risparmio di Cesena SpA sono 133, con una estensione territoriale che comprende 5 regioni (Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria e Veneto) e 15 province.

Resta preponderante il radicamento nell'area romagnola con una presenza di 92 sportelli, che rappresentano il 69% del totale, una raccolta diretta che rappresenta l'85,7% e un totale impieghi economici che rappresenta il 79,1% del totale della Banca.

Gli sportelli in Emilia-Romagna sono pari a 115 e rappresentano l'86,3% del totale.

Di seguito si indica in dettaglio la distribuzione territoriale.

Provincia	Numero sportelli	Peso %
Forlì-Cesena	42	31,5%
Ravenna	39	29,2%
Rimini	11	8,3%
Totale area Romagna	92	69,0%
Bologna	12	9,0%
Modena	4	3,0%
Ferrara	4	3,0%
Reggio Emilia	2	1,5%
Parma	1	0,8%
Totale Emilia-Romagna	115	86,3%
Ancona	3	2,3%
Pesaro-Urbino	4	3,0%
Totale Marche	7	5,3%
Arezzo	4	3,0%
Firenze	1	0,8%
Totale Toscana	5	3,8%
Perugia	3	2,3%
Totale Umbria	3	2,3%
Rovigo	1	0,8%
Padova	2	1,5%
Totale Veneto	3	2,3%
TOTALE	133	100%

A seguito di una prima fase sperimentale avviata nel 2011, nel corso del 2012 e 2013 è stato avviato un progetto di riorganizzazione della rete territoriale, con l'obiettivo di definire un modello distributivo maggiormente funzionale ed efficiente.

La soluzione adottata per ottenere questo obiettivo, con risultati tangibili immediati e minimizzando l'impatto sulla struttura interna e sulla clientela, è stata quella dei "poli territoriali".

Il modello organizzativo prevede che, all'interno del polo territoriale, sia individuata una filiale di riferimento "polo" ed alcune filiali "succursali". All'interno della "filiale polo" sono messe a disposizione competenze specialistiche per il credito, la consulenza finanziaria e lo sviluppo commerciale che svolgono attività e/o servizi per tutte le filiali "succursali" dell'area.

Sono state attivate due tipologie di “poli”: uno c.d. “avanzato” dove le filiali succursali effettuano la chiusura pomeridiana al pubblico dello sportello per permettere lo sviluppo commerciale fuori sede; l’altro, c.d. “leggero”, dove le filiali succursali mantengono, normalmente, l’orario di apertura pomeridiana.

La nuova organizzazione ha permesso di liberare risorse da incombenze amministrative per essere dedicate ad una maggiore attività di sviluppo e di consulenza alla clientela favorendo, in tal modo, anche una maggiore produttività commerciale.

Le figure specialistiche del polo (Consulenza Finanziaria, Assicurativa e Sviluppo) consentono alle filiali di disporre di risorse qualificate per pianificare contatti di consulenza con la clientela potenziale.

Il nuovo schema organizzativo dei “Poli territoriali” si è dimostrato commercialmente efficace, ottenendo lusinghieri riscontri in termini di volumi e redditività.

In sintesi, l’attuale configurazione degli sportelli, a seguito degli interventi effettuati negli ultimi anni, è suddivisa fra filiali ordinarie, di cui filiali capo polo avanzato e capo polo leggero, filiali satellite (cosiddette bracci operativi di filiali madre a breve distanza al fine di meglio supportare la clientela), sportelli ad attività ridotta, agenzie estive, succursali di polo avanzato e succursali di polo leggero.

Tale nuova configurazione consentirà nei prossimi anni di conseguire ulteriori vantaggi in termini di maggiore produttività ed efficienza. Al 31/12/2013 la configurazione delle filiali era la seguente:

	CRC
1) Filiali Ordinarie	74
<i>di cui:</i>	
1.A) Capo polo avanzato	3
1.B) Capo polo leggero	7
2) Filiali Satellite	16
3) Sportelli ad operatività ridotta	2
4) Agenzie estive	1
5) Succursali di polo avanzato	11
6) Succursali di polo leggero	29
Totale filiali	133

Infine, a seguito della fusione fra Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA si procederà ad una razionalizzazione della attuale rete distributiva nelle piazze dove vi è la sovrapposizione dei due marchi (Comune di Ravenna e Comune di Cervia).

6. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi del Gruppo in pianta stabile al 31/12/2013 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 1.002 unità, rispetto alle 1.029 unità del 31/12/2012 con un decremento di 27 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2013 è pari a 44 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 47%.

Composizione Organico al 31/12/2013	Numero	Peso %
Personale maschile	531	53%
Personale femminile	471	47%
Totale Personale	1.002	100%

Nell'anno 2013 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 36.738, pari a circa 36,8 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza, antiriciclaggio e sicurezza sul lavoro.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). Infatti, a fronte di un obbligo di riserva per le categorie protette disabili la Banca ha in organico 69 persone anziché le 59 previste dalla normativa.

Anche per le categorie protette non disabili, a fronte di un obbligo di riserva di complessive 8 unità, la Banca ha in organico n. 16 persone.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

La Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza, si è dotata di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Al Consiglio di Amministrazione sono demandate le decisioni in merito agli orientamenti strategici riguardanti l'assunzione dei rischi e l'approvazione dei limiti operativi.

In particolare, sono stati definiti gli organi incaricati del controllo, le linee guida per prevenire e fronteggiare i rischi, il flusso informativo periodico contenente l'esito delle attività, i relativi destinatari e le periodicità di segnalazione.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca ed in questa tutte le strutture aziendale sono impegnate, in relazione ai propri

specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

L'attività di verifica dei rischi operativi viene attuata mediante visite ispettive presso le diverse unità centrali e periferiche, nonché con controlli a distanza effettuati con l'ausilio di appropriati strumenti informatici.

Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Banca quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Il sistema dei controlli interni coinvolge gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutte le strutture aziendali, ed è affidato, in primo luogo, alle funzioni aziendali di Risk Management, Compliance, Internal Auditing.

Il controllo del rischio credito è affidato al Servizio Gestione Rischi Credito.

Sono in vigore specifici "Regolamenti", approvati dal Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di identificare e gestire i rischi di credito, di mercato ed operativi.

Lo sviluppo dell'attività bancaria e la complessità che da esso deriva stanno rendendo sempre più strategico il sistema organizzativo di cui la Banca si è dotata, ovvero la funzione dei controlli interni, quale garanzia della sana e prudente gestione aziendale.

Coerentemente con il 15° aggiornamento della circolare 263 della Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di Cesena ha avviato un importante processo di potenziamento e riqualificazione dei processi organizzativi connesso ai controlli. Tale progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle principali funzioni della struttura cui sono state attribuite le rispettive responsabilità mediante la definizione dei relativi processi operativi, la determinazione dei flussi procedurali, l'implementazione del sistema di reporting e la realizzazione dei relativi supporti informativi.

Nel corso del 1° semestre 2014 il Sistema dei Controlli Interni verrà aggiornato per aderire alle nuove disposizioni di vigilanza facendo seguito alla consueta periodica ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

L'ottimizzazione del sistema dei controlli interni continua ad essere, quindi, uno dei principali obiettivi della Banca, dato che viene considerato il principale fattore in grado di minimizzare il cosiddetto rischio organizzativo, ovvero la possibilità che disfunzioni e/o incoerenze della struttura organizzativa possano implicare effetti negativi di natura economica, finanziaria e patrimoniale.

Basilea 2 e Basilea 3

Nel corso del 2013 la Banca ha consolidato le procedure interne nel rispetto dei principi introdotti dalla normativa Basilea 2 con particolare riferimento ai tre pilastri di cui si espone una sintesi:

Primo pilastro

La Banca d'Italia ha stabilito specifici requisiti patrimoniali obbligatori che configurano la dotazione minima di capitale che ogni banca deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria.

Il primo pilastro riguarda i seguenti rischi:

a) Rischio di credito e di controparte

Per quanto riguarda il rischio di credito, per poter usufruire di ponderazioni agevolate sulle esposizioni garantite da immobili residenziali, è stato proseguito il lavoro nell'ambito dell'applicazione del metodo standard, sulla sussistenza di requisiti specifici, tali da rendere le garanzie reali strumenti atti a mitigare il rischio di credito, affinché la loro "tenuta" ai fini di Basilea 2 si traduca in un minor assorbimento patrimoniale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte è stato adottato, utilizzando procedure dell'outsourcer, il metodo del valore corrente previsto dalla Banca d'Italia.

b) Rischio di mercato

La Banca ha scelto di adottare il metodo standard per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato.

c) Rischio operativo

La Banca si è adeguata alla normativa scegliendo di adottare il metodo base.

Secondo pilastro

Trattasi del sistema dei controlli interni per assicurare la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa adeguatezza patrimoniale attuale, prospettica e di stress a fronte dei rischi, ossia l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Tale pilastro prevede controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati, il cosiddetto SREP (Supervisory Review Process) ossia il processo di revisione e valutazione prudenziale al fine di adottare eventuali misure correttive.

La Banca ha definito un processo interno che ha portato alla determinazione del capitale complessivo per la copertura dei rischi ritenuti dalla Banca stessa rilevanti, nell'ottica di un'autonoma valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

È da tempo attivo un monitoraggio sulla normativa e relative successive modifiche, che prevede un piano di lavoro permanente relativo alla individuazione delle responsabilità, alla definizione dei processi organizzativi e delle linee guida metodologiche per la gestione dei fattori di rischio e l'attuazione degli "stress test" effettuati per verificare l'evoluzione della rischiosità nel caso di scenari particolarmente sfavorevoli.

Terzo pilastro

Trattasi degli obblighi informativi pubblici che ogni banca è chiamata ad assolvere in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

L'informativa è stata pubblicata, come previsto dalla normativa, sul sito internet www.carispcesena.it.

Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il "Nuovo accordo sul capitale" Basilea 3, introdotto in Italia dal Regolamento UE 575/2013 e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285.

In sintesi, il nuovo Accordo introduce:

- a) nuovi minimi di Capitale e di maggior qualità;
- b) un limite di leva finanziaria;

- c) uno standard di misurazione della liquidità con due indicatori vincolanti (LCR e NSFR);
- d) standard internazionali di governance interna delle banche.

Per l'adozione dei nuovi ratios e limiti le autorità di Vigilanza hanno previsto, in alcuni casi, una introduzione graduale.

Funzione di Conformità

Banca d'Italia ha disposto l'istituzione, all'interno delle banche e dei gruppi bancari, della Funzione di Conformità quale presidio specificatamente dedicato alla verifica del rispetto delle normative bancarie.

La Funzione opera al fine di prevenire il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) o di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, ecc.).

Sin dall'istituzione della Funzione, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono state quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

In aggiunta, la Banca d'Italia ha poi riconosciuto particolare rilevanza, nell'ambito della *compliance*, al rispetto delle disposizioni in materia di antiriciclaggio.

Successivamente, il perimetro normativo della Funzione è stato allargato a tutte le disposizioni legislative, quali la gestione dei reclami, l'usura, la privacy, le carte di credito, la gestione del contante, i sistemi di pagamento PSD (Payment Services Directive), le operazioni con esponenti aziendali (art. 136, parti correlate, soggetti collegati e connessi), ecc.

La Funzione di Conformità, insieme all'Internal Audit e al Risk Management, rientra nel sistema dei controlli interni aziendali.

Modello organizzativo e organo di controllo (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)

Con il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (successivamente più volte modificato) il legislatore, aderendo a un orientamento emerso in sede comunitaria e internazionale finalizzato alla lotta contro la criminalità economica, ha introdotto nell'ordinamento nazionale un sistema sanzionatorio che prevede la responsabilità amministrativa delle società.

La responsabilità sorge in caso di particolari reati (quali quelli in materia societaria o di abusi di mercato), nell'interesse o a vantaggio della società, da parte di soggetti che rivestono una posizione di vertice nella struttura societaria o da parte di loro sottoposti.

La società può essere dichiarata responsabile se il reato commesso costituisce espressione della politica aziendale oppure deriva da "colpa di organizzazione", intesa come mancata adozione di presidi utili a evitare che il reato sia commesso.

La normativa esclude la responsabilità amministrativa se la società dimostra di aver preventivamente adottato e attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo, ragionevolmente idonei a prevenire gli illeciti.

Nel corso del 2013 l'Organo di Controllo, appositamente costituito all'interno della Banca, si è riunito due volte per esaminare diversi aspetti della disciplina normativa e dell'organizzazione aziendale, con particolare attenzione ai settori potenzialmente più critici, quali le norme antiriciclaggio e anticorruzione. Si ritiene che, in tali ambiti, il sistema

normativo e il sistema dei controlli interni della Cassa di Risparmio di Cesena siano conformi alla legge e ragionevolmente idonei a prevenire eventuali illeciti dai quali possano sorgere responsabilità amministrative.

L'Organo di Controllo, composto dal Presidente del Collegio Sindacale con funzioni di Presidente, affiancato dai responsabili delle funzioni aziendali che dell'Organo fanno parte (Ispettorato, Compliance, Legale, Segreteria) per le proprie verifiche si è avvalso sia delle competenze presenti al proprio interno sia di addetti a specifici settori invitati allo scopo.

È da tempo prevista una significativa riforma della normativa attualmente vigente, con lo scopo di migliorarne l'efficacia in relazione a tutte le fattispecie di reato che, nel tempo, si sono molto ampliate rispetto al testo originario del decreto (reati contro la Pubblica Amministrazione, contro l'industria e il commercio, reati in campo societario, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in materia ambientale, ecc.).

8. ALTRE INFORMAZIONI

Come riportato al paragrafo 2 "Assetti societari del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena" il 20/11/2013, con effetto dal 25/11/2013, è stato stipulato l'atto di fusione della controllata Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA. Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall'Incorporata sono state imputate all'Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013.

Tale operazione, inserita nel piano industriale 2013 – 2014, è sostanzialmente finalizzata alla semplificazione della struttura di gruppo, alla razionalizzazione dei processi operativi, alla conseguente riduzione dei costi di funzionamento a beneficio del risultato reddituale e del rafforzamento patrimoniale.

Sotto l'aspetto commerciale la rete di sportelli della ex-Banca di Romagna, nonostante si sia estinta la società, continua ad operare con questo marchio che ha acquisito, nel tempo, un forte legame commerciale soprattutto nei territori di origine storica (lughese e faentino). Pertanto, tutte le filiali in discorso reheranno l'insegna riportante il vecchio marchio, accompagnata dalla scritta "Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena".

9. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

La Banca rispetta i limiti previsti dalla normativa bancaria, sia per quanto riguarda il patrimonio di base (c.d. Tier 1), sia per quanto riguarda il totale del patrimonio di vigilanza.

Alla fine dell'esercizio 2013, il patrimonio contabile consolidato è pari a 366,197 milioni di euro di cui 16,650 milioni di utile di esercizio e 2,193 milioni di patrimonio di terzi. Escludendo il patrimonio di terzi, nonché i dividendi ipotizzati pari a 0,15 euro per azione per un totale di 4,141 milioni, il patrimonio contabile si attesta a 359,863 milioni.

Per quanto riguarda la normativa Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1), ipotizzando una distribuzione di dividendo pari a 0,15 euro per azione e l'accantonamento a riserve della parte eccedente, è pari a euro 322,606 milioni di euro; in rapporto all'attivo ponderato calcolato in relazione ai rischi di credito, di mercato e rischi

operativi (pari complessivamente a 3.951,475 milioni di euro) rappresenta l'8,16% rispetto al 7,58% del 31/12/2012.

Il totale del patrimonio di vigilanza consolidato al 31/12/2013 ammonta a 486,466 milioni di euro rispetto a 468,009 milioni del 31/12/2012; in rapporto all'attivo ponderato è pari al 12,31% rispetto all'11,05% del 31/12/2012.

10. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO

Nell'esercizio 2013 positiva è stata la dinamica della raccolta diretta, mentre gli impieghi a clientela hanno registrato un rallentamento a seguito del peggioramento del quadro economico reale.

10.1 Raccolta da clientela

Nell'anno 2013 è proseguita l'attenzione verso una crescita equilibrata della posizione di liquidità della Banca, che si è focalizzata sulle politiche di funding, mirando soprattutto alla stabilizzazione della raccolta attraverso una maggiore diversificazione.

Nel 2013 non si sono modificate le condizioni di elevata pressione sul costo del funding: il costo medio dei depositi a clientela e dei prestiti obbligazionari emessi è rimasto elevato ed è stato in parte compensato da azioni specifiche volte alla riduzione da posizioni di raccolta a più elevato costo e dal complessivo contenimento dei volumi medi conseguente alle minori necessità di funding derivanti della dinamica degli impieghi.

Raccolta diretta

Il saldo puntuale, al 31/12/2013 della raccolta diretta ammonta a 4.366,0 milioni di euro, con una crescita di 101,8 milioni (+2,39%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dell'1,87% (fonte ABI).

Considerando, comunque, il dato gestionale e quindi la sola clientela retail con esclusione dei prestiti obbligazionari istituzionali (per complessivi 164 milioni) non più rinnovati, la crescita della nostra Banca risulterebbe ancor migliore e pari a 265,7 milioni (+6,51%); un risultato quindi estremamente positivo a testimonianza delle oculature politiche adottate dalla Banca e delle capacità negoziali evidenziate dalla rete distributiva.

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è aumentato di 432,8 milioni (+17,06%), mentre il saldo delle obbligazioni è diminuito di 331 milioni di cui 164 milioni per la scelta aziendale di non rinnovare prestiti obbligazionari sottoscritti da clientela non retail.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct	2.969.685	2.536.868	432.817	17,06%
Saldo obbligazioni e altri titoli	1.396.291	1.727.342	-331.051	-19,17%
Saldo raccolta diretta	4.365.976	4.264.210	101.766	2,39%

Raccolta gestita

Al 31/12/2013 il saldo della raccolta gestita ammonta a 921,2 milioni con una crescita di 78,9 milioni pari al 9,38%. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la

buona crescita del comparto delle gestioni patrimoniali, così come la componente relativa ai fondi comuni, mentre è rimasto stabile il comparto assicurativo. Un risultato che premia l'impegno della struttura verso una maggiore e più proficua fidelizzazione della clientela e che è frutto anche dei risultati reddituali particolarmente apprezzati dai clienti.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	921.258	842.276	78.982	9,38%

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2013 la somma della raccolta diretta e della raccolta gestita, che rappresenta la reale capacità della Banca di penetrazione commerciale, è pari a 5.287,2 milioni con una crescita di 180,7 milioni pari al 3,54%. Considerando la sola raccolta retail e quindi escludendo il mancato rinnovo dei prestiti obbligazionari istituzionali come scelta della Banca a seguito dell'andamento altamente positivo della raccolta diretta, la crescita sarebbe pari 334,7 milioni pari al 6,75%. Un risultato da considerarsi il migliore degli ultimi anni.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta	4.365.976	4.264.210	101.766	2,39%
Saldo raccolta gestita	921.258	842.276	78.982	9,38%
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	5.287.234	5.106.486	180.748	3,54%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2013 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.798,6 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 54,6 milioni (-2,95%).

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.798.609	1.853.221	-54.612	-2,95%

10.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti, che ha toccato tutti i settori economici.

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dalla Banca hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

I crediti lordi verso clientela ammontano a euro 4.215,9 milioni di euro (la voce include i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl), con una contrazione di 134,9 milioni (-3,10%) rispetto al 2012.

La contrazione degli impieghi è da attribuire anche al rientro di significative esposizioni verso società finanziarie come conseguenza di una scelta della Banca di privilegiare piccole e medie imprese locali, nonché le famiglie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati erogati mutui per 216,2 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 43,1 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	4.215.920	4.350.875	-134.955	-3,10%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 3.874,6 milioni di euro con una contrazione di 213,4 milioni (-5,22%) rispetto al 2012. Essi comprendono i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl, per un importo complessivo pari a 54,870 milioni, rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati.

Crediti netti (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo conti correnti ed altri finanziamenti	1.250.295	1.358.837	-108.542	-7,99%
Saldo mutui	2.624.372	2.729.286	-104.914	-3,84%
Saldo crediti netti verso clientela (incluso credito Vs. Malatesta F. e Icaro F.)	3.874.667	4.088.123	-213.456	-5,22%

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 267 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 55 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Su richiesta del Commissario Straordinario di una consorziata in Amministrazione Straordinaria, il Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 28 ottobre 2013 ha deliberato un intervento ex art. 96 ter del TUB a sostegno della suddetta banca. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il deficit patrimoniale della suddetta consorziata fino ad un importo massimo pari a 280 milioni di euro. Il contributo erogato dal Fondo sarà oggetto di addebito alle banche consorziate in proporzione alle rispettive quote contributive.

Sulla base delle informazioni disponibili, la Banca ha provveduto a stanziare specifici accantonamenti determinati in funzione della quota contributiva, assumendo a riferimento l'impegno massimo assunto dal Fondo. Il conto economico consolidato dell'esercizio è stato conseguentemente addebitato per l'importo complessivo di 0,921 milioni.

10.3 La qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i già previsti limiti per settore economico, per azienda (intesa come gruppo di appartenenza), nonché per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

È stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (ipotecario, smobilizzo e firma).

Nel corso dell'anno tali limiti sono stati ulteriormente ridotti a seguito del perdurare della congiuntura economica negativa.

In tema di erogazione e monitoraggio del credito, dall'autunno 2012 è iniziata l'attivazione presso le filiali del nuovo prodotto "Monitoraggio Crediti". Questo programma rappresenta uno strumento di controllo andamentale delle esposizioni creditizie e di gestione, in particolare di quelle che presentano anomalie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati (costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute) al netto delle presunte perdite risulta pari a 655,368 milioni di euro, rispetto ai 566,184 milioni del 31/12/2012;

Il significativo incremento registrato nell'anno trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice.

Le rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate discendono da criteri prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; in particolare la Banca ha previsto l'adozione di criteri più stringenti soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti, in seguito alla crisi che ha pesantemente colpito tale settore.

Si precisa che la Banca ha recepito pressoché integralmente le richieste di maggiori rettifiche formulate dal team ispettivo della Banca d'Italia in occasione della verifica conclusasi il 30 aprile 2013. La mancata totale adesione (per un importo di 5,8 milioni) riguarda posizioni debitorie la cui esposizione netta si ritiene presidiata da adeguate garanzie.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31/12/2013 è pari al 32,6%, in aumento rispetto al 29,5% del 31/12/2012 risultando adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio, tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali, in particolare sulle esposizioni scadute, assistite per oltre l'80% dell'esposizione da garanzie reali.

La dinamica dell'indice di copertura delle singole categorie risente dei passaggi di status avvenuti nel corso dell'anno riferiti a posizioni di importo rilevante la cui copertura era già adeguata nell'ambito della categoria di provenienza.

Nel dettaglio l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 50,9% mentre sulle posizioni classificate ad incaglio è pari al 19,6%.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici netti, pari a 3.874,667 milioni di euro (al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie), è pari al 5,78%.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013				31/12/2012			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
Crediti verso clientela	4.215.920	341.254	3.874.667		4.350.875	262.752	4.088.123	
di cui deteriorati	972.115	316.747	655.368	32,6%	803.341	237.157	566.184	29,5%
Sofferenze	456.234	232.284	223.950	50,9%	293.584	152.918	140.666	52,1%
Incagli	350.912	68.684	282.228	19,6%	276.788	70.556	206.232	25,5%
Ristrutturati	35.115	7.818	27.297	22,3%	69.344	8.035	61.309	11,6%
Scaduti	129.854	7.961	121.893	6,1%	163.625	5.648	157.977	3,5%

10.4 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche	82.489	82.115	374	0,46%
Debiti verso banche	-780.731	-886.121	105.390	11,89%
Sbilancio (crediti – debiti)	-698.242	-804.006	105.764	13,15%

Al 31 dicembre 2013 la posizione interbancaria, al netto dei finanziamenti BCE, risulta sostanzialmente pareggiata.

Nel corso del mese di dicembre la Banca ha rimborsato alla BCE 105 milioni di euro a valere sulle operazioni LTRO il cui debito nozionale residuo ammonta a 695 milioni di euro.

Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	quota capitale	scadenza
1. Long Term Refinancing Operation (LTRO) dicembre 2011	300	gen-15
2. Long Term Refinancing Operation (LTRO) febbraio 2012	395	feb-15
Totale	695	

Alla stessa data la Banca presenta una posizione di liquidità di assoluta tranquillità, potendo contare su ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e non ancora utilizzati per 1,036 miliardi di euro già al netto degli haircut previsti.

Gli indici LCR (Liquidità Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), che esprimono la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità a breve e medio termine in situazione di stress, sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea3.

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2013 risultano in essere operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 597 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale eventualmente utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Le operazioni in essere sono le seguenti

- tramite Malatesta Finance Srl sono state perfezionate 2 operazioni:
 - la prima operazione è stata effettuata a maggio 2009 ed ha riguardato mutui ipotecari "in bonis" (residenziali e commerciali) ceduti dalle banche del Gruppo alla società veicolo per un importo complessivo di 334 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2013 è pari a 174 milioni di euro;
 - la seconda operazione è avvenuta nell'aprile 2012 ed ha riguardato e mutui ipotecari "in bonis" (residenziali) ceduti dalle banche del Gruppo alla società veicolo per un importo complessivo di 211 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2013 è pari a 181 milioni.
- tramite Icaro Finance Srl nel giugno 2012 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. A tale scopo si è utilizzata la società veicolo Icaro Finance, appositamente costituita e l'operazione è stata effettuata congiuntamente a Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Bra; la quota di mutui ceduta dalle banche del Gruppo è stata pari a 331 milioni di euro; il saldo residuo dei mutui ceduti al 31/12/2013 è pari a 247 milioni.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio della Banca.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

10.5 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio <i>Importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	31/12/2012	var.ass.	var. %
- detenute per la negoziazione (v.20)	10.865	17.302	-6.437	-37,20%
- valutate al fair value (v.30)	3.116	4.453	-1.337	-30,02%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.341.317	1.185.332	155.985	13,16%
Totale attività finanziarie	1.355.298	1.207.087	148.211	12,28%

Al 31/12/2013 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 1,355 miliardi, superiore di 148 milioni rispetto al 31/12/2012.

Il comparto delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a 1,341 miliardi e rappresenta circa il 98,9% del totale; tale comparto comprende 1,151 miliardi di titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

L'incremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (+13,16%) è ascrivibile principalmente all'acquisto di Titolo di Stato italiano che ha consentito di allocare in maniera efficiente l'incremento della liquidità avvenuto nel 2013.

Inoltre tali titoli, per le loro caratteristiche, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento sul mercato istituzionale o con la Banca Centrale Europea. Si precisa che non sono presenti in portafoglio titoli di debito emessi da altri stati sovrani.

I titoli di capitale sono pari ad Euro 45,893 milioni e sono rappresentati in massima parte da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio AFS; risulta infatti del tutto marginale la quota di titoli di capitale detenuti per la negoziazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di "repo strutturati a lungo termine" di cui al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/IVASS dell'8 marzo 2013 (del quale si è data informativa nella parte A delle Note esplicative della presente Relazione finanziaria).

Rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d'Italia

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale della Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Cassa di Risparmio di Cesena detiene nella Banca d'Italia una quota dello 0,225%, rappresentata da n.675 quote classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al costo storico euro 3,454 milioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data dal 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta "derecognition") e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 16,875 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota.

Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo

“Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a euro 13,421 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifici pareri diffusi dall’Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione del presente bilancio, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l’operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla medesima data, è ancora in corso a livello di sistema l’analisi delle modalità di rilevazione contabile dell’operazione. Non si può pertanto escludere che, a completamento delle suddette analisi, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione dell’evento in esame. Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe quindi rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell’operazione, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza.

11. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all’interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento “Operazioni con parti correlate” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d’Italia (Titolo V-Capitolo 5 “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» così come integrata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla Consob (delibera n. 17221 del 12/3/2010 – *Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*).

Le operazioni svolte con parti correlate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio nella “Parte H” della Nota Integrativa.

12. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO

Si premette che il conto economico consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha evidenziato nell’attività tipica un margine di intermediazione di 220,593 milioni in crescita di 30,721 milioni, pari al 16,18%, e un risultato di gestione di 116,720 milioni in crescita di 27,154 milioni di euro. L’utile netto è pari a 16,650 milioni ed include l’effetto della “rivalutazione” della partecipazione in Banca d’Italia. Al netto di tale operazione l’utile netto sarebbe di 7,617 milioni, rispetto alla perdita di 13,970 milioni dell’anno precedente

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.532	203.596	(12.064)	-5,93%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260)	(98.371)	(7.111)	-7,23%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615)	(270)	345	127,78%
	Margine di interesse netto	99.657	104.955	(5.298)	-5,05%
70.	Dividendi e proventi simili	1.024	389	635	163,24%
	MARGINE FINANZIARIO	100.681	105.344	(4.663)	-4,43%
40.	Commissioni attive	52.489	56.660	(4.171)	-7,36%
50.	Commissioni passive	(6.425)	(6.470)	(45)	-0,70%
60.	Commissioni nette	46.064	50.190	(4.126)	-8,22%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.945	3.398	2.547	74,96%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione / riacquisto e valutazione al fair value	67.903	30.940	36.963	119,47%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	119.912	84.528	35.384	41,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.593	189.872	30.721	16,18%
180 a	Spese amministrative (a+b+c)	(97.032)	(95.121)	1.911	2,01%
180 b	a) spese per il personale	(66.469)	(66.348)	121	0,18%
180 b	b) altre spese amministrative	(39.624)	(36.577)	3.047	8,33%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.061	7.804	1.257	16,11%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.563)	(28.773)	1.790	6,22%
200; 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.841)	(5.185)	1.656	31,94%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(103.873)	(100.306)	3.567	3,56%
	RISULTATO DI GESTIONE	116.720	89.566	27.154	30,32%
130.	Saldo rettifiche/ripreses di valore su crediti e attività finanziarie	(99.823)	(91.264)	8.559	9,38%
	a) crediti	(94.062)	(90.888)	3.174	3,49%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.019)	(477)	4.542	n. s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n. s.
	d) altre operazioni finanziarie	(742)	101	(843)	n. s.
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.520	(10.518)	20.038	n. s.
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(104)	104	n. s.
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	132	29	103	n. s.
280.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	26.549	(12.291)	38.840	n. s.
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.990)	(1.841)	8.149	n. s.
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	16.559	(14.132)	30.691	n. s.
330.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	91	162	(71)	n. s.
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.650	(13.970)	30.620	n. s.
	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO AL NETTO DELLA RIVALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	7.617	(13.970)	21.587	n. s.

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.532	203.596	(12.064)	-5,93%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260)	(98.371)	(7.111)	-7,23%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615)	(270)	345	127,78%
	Margine di interesse netto	99.657	104.955	(5.298)	-5,05%
70.	Dividendi e proventi simili	1.024	389	635	163,24%
	MARGINE FINANZIARIO	100.681	105.344	(4.663)	-4,43%

Il **margine di interesse** netto ammonta a 99,657 milioni rispetto ai 104,955 milioni del 2012, con un decremento di 5,298 milioni, pari al 5,05%.

La dinamica ha risentito della continua riduzione dei tassi di mercato (euribor 3m medio del 2013 in ulteriore calo di circa 0,37 punti rispetto al 2012) e alla debole domanda per impieghi commerciali solo in parte compensata dall'incremento del portafoglio titoli

I dividendi percepiti sono pari a 1,024 milioni in aumento di 635 mila euro rispetto al 31/12/2012 principalmente per effetto della distribuzione di utili da parte di due società partecipate.

Il "**margine finanziario**" ammonta a 100,681 milioni, in diminuzione di 4,663 milioni rispetto al 31/12/2012.

Margine di intermediazione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	100.681	105.344	(4.663)	-4,43%
40.	Commissioni attive	52.489	56.660	(4.171)	-7,36%
50.	Commissioni passive	(6.425)	(6.470)	(45)	-0,70%
60.	Commissioni nette	46.064	50.190	(4.126)	-8,22%
220 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.945	3.398	2.547	74,96%
80;100;110	Risultato netto negoziazione, cessione / riacquisto e valutazione al fair value	67.903	30.940	36.963	119,47%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	119.912	84.528	35.384	41,86%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.593	189.872	30.721	16,18%

I "**proventi da intermediazione e diversi**" (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 119,912 milioni, in aumento di 35,384 milioni pari al 41,86%.

Nel dettaglio, le "commissioni nette" sono pari a 46,064 milioni, in diminuzione di 4,126 milioni pari all'8,22%.

Nel valutare l'andamento su base annua occorre tenere presente la diversa allocazione contabile dei ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria veloce" (rilevati nella voce 220 - "Altri proventi di gestione") che ha sostituito la

commissione di sconfinamento (in precedenza rilevata nella voce 40 – “Commissioni attive”).

Tra le componenti si evidenzia il maggior contributo su base annua di 0,534 milioni derivanti dall’attività di collocamento e mantenimento di prodotti del risparmio gestito.

Il saldo degli “altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,945 milioni in aumento di 2,547 milioni rispetto 31/12/2012 e risente come detto degli effetti contabili applicati al nuovo regime commissionale della commissione di istruttoria veloce (CIV).

L’“attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 67,903 milioni (+36,963 milioni rispetto all’anno precedente) e comprende gli effetti della “rivalutazione” delle quote detenute nella Banca d’Italia che ha generato una plusvalenza lorda di 13,421 milioni; al netto di tale operazione l’incremento rispetto al 2012 è pari a 23,542 milioni riconducibile in massima parte agli utili realizzati su titoli di Stato che hanno beneficiato della riduzione dello spread rispetto agli analoghi titoli di stato tedeschi.

A seguito di tali dinamiche il “margin di intermediazione riclassificato” risulta pari a 220,593 milioni, in aumento di 30,721 milioni, pari al 16,18%.

Risultato di gestione

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.593	189.872	30.721	16,18%
	Spese amministrative (a+b+c)	(97.032)	(95.121)	1.911	2,01%
180 a	a) spese per il personale	(66.469)	(66.348)	121	0,18%
180 b	b) altre spese amministrative	(39.624)	(36.577)	3.047	8,33%
220 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.061	7.804	1.257	16,11%
	altre spese amministrative al netto dei recuperi (b-c)	(30.563)	(28.773)	1.790	6,22%
200; 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.841)	(5.185)	1.656	31,94%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(103.873)	(100.306)	3.567	3,56%
	RISULTATO DI GESTIONE	116.720	89.566	27.154	30,32%

Il totale delle “spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 97,032 milioni, con un incremento rispetto al 2012 di 1,911 milioni, pari al 2,01%.

In dettaglio, le “spese per il personale” risultano pari a 66,469 milioni, in linea con l’esercizio precedente.

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 30,563 milioni, in aumento di 1,790 milioni (pari al 6,22%) risentendo degli adeguamenti previsti dal contratto di outsourcing con il servicer informatico; al netto di tale componente e per effetto dell’attento monitoraggio dei costi e delle nuove iniziative volte al loro contenimento si evidenzia una flessione del 4,7%.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 6,841 milioni.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 103,873 milioni, in aumento di 3,567 milioni (3,56%) rispetto al 31/12/2012.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “**risultato di gestione**” ammonta a 116,720 milioni, in aumento di 27,154 milioni rispetto al 2012 (+30,32%).

Utile dell’operatività corrente prima delle imposte

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	116.720	89.566	27.154	30,32%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(99.823)	(91.264)	8.559	9,38%
	a) crediti	(94.062)	(90.888)	3.174	3,49%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.019)	(477)	4.542	n. s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n. s.
	d) altre operazioni finanziarie	(742)	101	(843)	n. s.
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.520	(10.518)	20.038	n. s.
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(104)	104	n. s.
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	132	29	103	n. s.
280.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	26.549	(12.291)	38.840	n. s.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 99,823 milioni in aumento di 8,559 milioni rispetto al 31/12/2012 e sono state condizionate oltre che dal perdurare della fase recessiva dell’economia nazionale anche dall’applicazione di un approccio conservativo nei criteri di classificazione e accantonamento.

In particolare le rettifiche sui crediti per cassa (voce 130/a) ammontano a 94,062 milioni contro i 90,888 milioni del 2012; l’incidenza delle rettifiche sugli impieghi (costo del credito) è pari al 2,23% rispetto al 2,09% del 2012.

Le rettifiche effettuate alla voce 130/b) “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 dello stato patrimoniale) si attestano a 5,019 milioni

Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03/03/2010) che prevede l’imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto) e sono riferite in massima parte ad una partecipazione detenuta in un istituto di credito non quotato.

Infine, la voce 130d) “Rettifiche su altre operazioni finanziarie” evidenzia un accantonamento di 0,742 milioni e risente per 0,921 milioni dell’onere riferito alla quota a carico della Banca relativo all’intervento di salvataggio a favore di Banca Tercas deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” evidenzia una ripresa di 9,520 milioni; l’importo risente del rilascio di accantonamenti per 10 milioni appostati al 31/12/2012 a presidio del rischio creditizio che al 31/12/2013 trova completo riscontro nell’ambito delle rettifiche su crediti (v.130a).

La voce “utili/perdite delle partecipazioni” presenta saldo pari a zero rispetto al saldo negativo di 104 mila euro del 31/12/2012.

La voce “utili/perdite da cessione di investimenti” evidenzia un saldo positivo di 132 mila euro rispetto ai 29 mila del 2012.

L'“**utile/perdita dell'operatività corrente ante imposte**” risulta positivo per 26,549 milioni rispetto al saldo negativo di 12,291 milioni del 2012.

Risultato netto di pertinenza della Capogruppo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012	var. ass.	var. %
280.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	26.549	(12.291)	38.840	n. s.
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.990)	(1.841)	8.149	n. s.
320.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	16.559	(14.132)	30.691	n. s.
330.	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	91	162	(71)	n. s.
340.	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	16.650	(13.970)	30.620	n. s.
	UTILE NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO AL NETTO DELLA RIVALUTAZIONE BANCA D'ITALIA	7.617	(13.970)	21.587	n. s.

Le imposte sul reddito ammontano a 9,990 milioni e comprendono l'importo relativo all'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP calcolata sulla plusvalenza fiscale in relazione alle quote di partecipazione nella Banca d'Italia.

La voce “utile/perdita dell'esercizio” è pari a 16,559 milioni.

Al netto della “perdita di pertinenza di terzi”, pari a 91 mila euro, la voce “utile/perdita di pertinenza della Capogruppo” è positiva per 16,650 milioni. Non considerando l'effetto netto della “rivalutazione” della partecipazioni in Banca d'Italia l'utile netto sarebbe di 7,617 milioni, rispetto alla perdita di 13,970 milioni dell'anno precedente.

13. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO

13.1 Struttura dell'attivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	peso	31/12/2012	peso	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	3.874.667	68,34%	4.088.123	71,34%	-213.456	-5,22%
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.355.298	23,90%	1.207.087	21,06%	148.211	12,28%
Crediti verso banche (v.60)	82.489	1,45%	82.115	1,43%	374	0,46%
Partecipazioni (v.100)	4	0,00%	4	0,00%	0	0,00%
Attività fruttifere	5.312.458	93,70%	5.377.329	93,83%	-64.871	-1,21%
Attività materiali e immateriali (v.120/130)	182.411	3,22%	183.559	3,20%	-1.148	-0,63%
Altre attività (v.10/80/140/150/160)	174.865	3,08%	169.930	2,97%	4.935	2,90%
Totale Attivo	5.669.734	100,00%	5.730.818	100,00%	-61.084	-1,07%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo consolidato è pari a 5.669,734 milioni, con un decremento dell'1,07%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i “Crediti netti verso clientela” ammontano a 3.874,667 milioni di euro, con un decremento del 5,22% e rappresentano il 68,34% dell'attivo e comprendono il credito di 54,870 milioni di euro verso le società veicolo

Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (52,569 milioni al 31/12/2012), cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati.

Gli “Impieghi finanziari” risultano pari a 1.355,298 milioni, con un incremento rispetto alla fine del 2012 di 148,211 milioni. Tra essi figurano titoli di Stato pari all’84,96% del totale.

I “Crediti verso le banche” ammontano a 82,489 milioni rispetto agli 82,115 milioni del 31/12/2012.

Le “Partecipazioni” sono pari a 4 mila euro e non hanno subito variazioni rispetto al 31/12/2012.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 5.312,458 milioni ed evidenziano un decremento dell’1,21% e rappresentano il 93,70% dell’attivo.

Le “Attività materiali e immateriali” sono 182,411 milioni (in decremento di 1,148 milioni rispetto al 2012) e le “Altre attività” ammontano a 174,865 milioni.

13.2 Struttura del passivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	peso	31/12/2012	peso	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.365.976	77,00%	4.264.210	74,41%	101.766	2,39%
Debiti verso banche (v.10)	780.731	13,77%	886.121	15,46%	-105.390	-11,89%
Passività onerose	5.146.707	90,78%	5.150.331	89,87%	-3.624	-0,07%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	40.452	0,71%	52.386	0,91%	-11.934	-22,78%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	116.378	2,05%	163.372	2,85%	-46.994	-28,77%
Patrimonio netto del Gruppo(v.140/170/175/180/190/200)	364.004	6,42%	362.444	6,32%	1.560	0,43%
Patrimonio di terzi (v.210)	2.193	0,04%	2.285	0,04%	-92	-4,03%
Tot. Patrimonio netto	366.197	6,46%	364.729	6,36%	1.468	0,40%
Totale Passivo	5.669.734	100,00%	5.730.818	100,00%	-61.084	-1,07%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da “Debiti verso la clientela e titoli in circolazione” ed includendo anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati emessi dalla Capogruppo è pari a 4.365,976 milioni, con un incremento del 2,39%; tale aggregato rappresenta il 77,00% del totale del passivo.

I “Debiti verso banche” risultano pari a 780,731 milioni, in decremento di 105,390 milioni per effetto principalmente del parziale rimborso del finanziamento (LTRO) presso la Banca Centrale Europea avvenuto nel dicembre scorso. Le passività onerose ammontano, pertanto, a 5.146,707 milioni, risultano in linea con l’esercizio precedente e rappresentano il 90,78% del totale del passivo.

I “Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri” ammontano complessivamente a 40,452 milioni in decremento di 11,934 milioni rispetto all’anno precedente.

Le “Altre passività” sono pari a 116,378 milioni, in diminuzione di 46,994 per effetto principalmente di minori partite di portafoglio in lavorazione e di minori passività fiscali a seguito dei maggiori versamenti richiesti per gli acconti d’imposta 2013 che hanno

determinato l'iscrizione di uno sbilancio positivo verso l'erario iscritto tra le attività fiscali correnti dell'attivo.

Il Patrimonio contabile di pertinenza della Capogruppo, comprensivo del risultato d'esercizio, ammonta a 364,004 milioni rispetto ai 362,444 milioni del 31/12/2012.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell'esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO

Come richiesto dalla vigente normativa, si presenta il prospetto di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo come evidenziati dal bilancio di esercizio al 31/12/2013 ed i corrispondenti valori risultanti dal bilancio consolidato.

ESERCIZIO 2013	utile netto della capogruppo	capitale e riserve
Saldi da bilancio della capogruppo	16.743	350.183
Saldi da bilancio di società consolidate integralmente	-2.890	12.019
Rettifiche di consolidamento		
- partecipazioni consolidate integralmente	2.662	-11.431
- dividendi di società collegate		
- valutazione soc. collegate al patrimonio netto	0	156
- cespiti infragruppo	65	-1.380
- altre variazioni	-21	0
- quote soci di minoranza	91	-2.193
Saldi da bilancio consolidato	16.650	347.354

15. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, tra gli schemi di bilancio, viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, illustra le dinamiche registrate e presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 6,224 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di investimento pari a 3,661 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 3,065 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 0,502 milioni.

16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2013	31/12/2012	Var. dic-13 / dic-12
---	------------	------------	----------------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	5.669.734	5.730.818	-1,07%
Totale attivo ponderato	3.951.475	4.233.538	-6,66%
Crediti lordi verso clientela	4.215.920	4.350.875	-3,10%
Crediti netti verso clientela (v.70 - SP Attivo)	3.874.667	4.088.123	-5,22%
Raccolta diretta retail (esclusi prestiti istituzionali)	4.347.729	4.082.003	6,51%
Raccolta diretta complessiva	4.365.976	4.264.210	2,39%
Raccolta gestita	921.258	842.276	9,38%
Raccolta diretta complessiva e raccolta gestita	5.287.234	5.106.486	3,54%
Raccolta indiretta amministrata	1.798.609	1.853.221	-2,95%
Patrimonio netto contabile proprio all'1/1 post riparto utile	362.444	353.850	2,43%
Patrimonio netto contabile proprio compreso l'utile d'esercizio	364.004	362.444	0,43%
Patrimonio di base di Vigilanza post riparto utile	322.606	320.752	0,58%
Patrimonio di Vigilanza post riparto utile	486.466	468.009	3,94%

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	133	139	-4,32%
Numero puntuale dei dipendenti del Gruppo	1.002	1.029	-2,62%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo) / Raccolta diretta complessiva	88,8%	95,9%	-7,1
Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo) / Totale attivo	68,3%	71,3%	-3,0

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo)	5,78%	3,44%	2,34

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ			
Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	8,16%	7,58%	0,58
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato (Total capital ratio)	12,31%	11,05%	1,26

Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena - Consolidato	31/12/2013	31/12/2012	Var. dic-13 / dic-12
--	-------------------	-------------------	-----------------------------

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	100.681	105.344	-4,43%
Margine d'intermediazione riclassificato (*)	220.593	189.872	16,18%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-103.873	-100.306	3,56%
Risultato di gestione (*)	116.720	89.566	30,32%
Utile operatività corrente ante imposte (*)	26.549	-12.291	n.s.
Imposte sul reddito (*)	-9.990	-1.841	n.s.
Utile netto di pertinenza della Capogruppo (*)	16.650	-13.970	n.s.

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ			
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato (*)	47,09%	52,83%	-5,74
Totale costi operativi / Totale attivo	1,83%	1,75%	0,08
Risultato di gestione (*) / Totale attivo	2,06%	1,56%	0,50
Utile operatività corrente ante imposte (*) / Totale attivo	0,47%	-0,21%	0,68
Utile netto pertinenza Capogruppo (*) / Patrim. netto all'1/1 (ROE)	4,59%	-3,95%	8,54

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.658,4	5.569,3	1,60%
Margine d'intermediazione riclassificato (*) / N.ro dipendenti	220,2	184,5	19,31%
Risultato di gestione (*) / N.ro dipendenti	116,5	87,0	33,83%
Utile netto pertinenza Capogruppo (*) / N.ro dipendenti	16,6	-13,6	n.s.

(*) incluso effetto della "rivalutazione" quote in Banca d'Italia.

17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sulla base delle previsioni formulate dalla società di studi e ricerche Prometeia, si possono formulare alcune considerazioni sulla possibile evoluzione nel 2014 dell'economia, della finanza e del sistema creditizio.

17.1. Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi

Gli elementi di fragilità dello scenario bancario restano ancorati alle possibilità di ripresa del ciclo del credito, limitate dall'elevata rischiosità, dai vincoli normativi e dal costo del funding.

Le prospettive di redditività del sistema bancario italiano restano ancora contenute e condizionate in modo significativo dal flusso di rettifiche del portafoglio crediti.

Il roe è previsto in miglioramento nel 2014, ma su livelli contenuti.

Resta cruciale per le banche la necessità di intensificare politiche di razionalizzazione dei costi e di ristrutturazione del modello di business e di intraprendere azioni volte a contenere, e possibilmente ridurre, il premio per il rischio richiesto dagli investitori sui titoli a medio e lungo termine, attraverso l'ulteriore innalzamento dei livelli di copertura degli attivi deteriorati o la cessione di parte delle sofferenze in portafoglio.

L'attività economica proseguirà nel percorso di ripresa, ma con un passo comunque lento e condizionato dall'incertezza politica. La lunga fase di recessione lascerà un'eredità pesante sulla capacità di risparmio delle famiglie e sul mercato del lavoro, limitando la crescita dei volumi di intermediazione.

Il passaggio all'unione bancaria dovrebbe favorire in teoria un miglioramento delle condizioni operative per le banche, ma i risultati del processo di asset quality review e di stress test potrebbero generare nuove tensioni nel mercato. In questo quadro, e nonostante la scadenza dei prestiti ottenuti con le Ltro, le banche resteranno almeno in parte dipendenti dai finanziamenti dell'Eurosistema e non è escluso che in caso di tensioni sui mercati, la BCE possa immettere ulteriore liquidità a medio e lungo termine.

Il costo del funding e la rischiosità del credito si confermano per il 2014 i principali elementi di criticità per l'evoluzione della redditività delle banche.

Le azioni di contrasto a questo scenario possono essere individuate nello sviluppo dei ricavi da servizi e nell'ottimizzazione dei costi operativi.

17.2 Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Il perdurare di tassi di mercato assai contenuti, associato a modeste variazioni nei volumi e compressione degli spread tra raccolta ed impiego condiziona l'andamento del margine di interesse, mentre le attività finanziarie, sia nella componente degli interessi su titoli sia negli utili da negoziazione, forniranno il loro apporto positivo, permettendo in parte di recuperare redditività.

Per l'esercizio 2014 si prevede un miglioramento della qualità del credito che dovrebbe consentire di ridurre l'ammontare di rettifiche su crediti e mantenere una discreta redditività.

In merito al conto economico del sistema bancario, si conferma la difficoltà di ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale, per il modesto contributo dei volumi di intermediazione.

Le azioni per contrastare il percorso di difficile ampliamento dei margini dell'attività bancaria tradizionale restano ancorate allo sviluppo dei ricavi da servizi e all'ottimizzazione dei costi operativi lungo il percorso di evoluzione del modello di servizio alla clientela.

I ricavi da servizi dovrebbero registrare un aumento rispetto al 2013 per una serie di effetti conseguenti alla progressiva ripresa dell'attività economica che dovrebbe aumentare l'operatività di famiglie e imprese e il maggior contributo derivante dalla crescita dei ricavi connessi ai servizi di gestione della liquidità.

Le commissioni nette forniranno un contributo costante alla crescita del margine di intermediazione, con un processo di ricomposizione verso i ricavi da gestione e intermediazione del risparmio.

Gli elementi di pressione sui ricavi e i riflessi della rischiosità del credito sul conto economico continueranno a orientare le strategie della Banca ad una forte razionalizzazione dei costi operativi grazie alla ottimizzazione della rete distributiva, e agli interventi di semplificazione organizzativa messi in atto negli ultimi anni.

La produttività, l'efficienza e la redditività costituiranno l'elemento che caratterizzerà gli obiettivi rivolti alla struttura la quale saprà rispondere con immutata capacità, professionalità e dedizione

17.3 Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

18. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A seguito della fusione fra Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA, nel mese di marzo dieci amministratori hanno rassegnato le proprie dimissioni.

Ciò consentirà agli azionisti nella prossima assemblea di ricostituire il nuovo consiglio di amministrazione in base alla nuova struttura aziendale ed alle prospettive strategiche del prossimo futuro valutando la coerenza del nuovo organo amministrativo.

19. CONSIDERAZIONI FINALI

Anche nel 2013 e nei primi mesi del 2014 lo scenario economico e finanziario internazionale è stato caratterizzato da luci e ombre che, nel cosiddetto mercato globale, influenzano inevitabilmente anche le vicende europee e nazionali.

La Cina, pur avendo ridotto il tasso di crescita (che rimane comunque a livelli che hanno pochi eguali nella storia economica moderna), rappresenta tuttora un motore dello sviluppo mondiale e una straordinaria opportunità per il collocamento di prodotti manifatturieri che non troverebbero altri mercati, già saturi o penalizzati dalla contrazione dei consumi, in grado di assorbirli.

Il Giappone non ha ancora risolto i problemi legati a una mancata crescita che si trascina dagli anni '90 del secolo scorso, ma è tuttora uno dei più forti paesi produttori ed esportatori di beni a elevata tecnologia. Pur presentando un rapporto fra debito e PIL molto superiore al 200% e un rapporto fra deficit e PIL al 10% il Giappone applica una politica di espansione della spesa pubblica, finalizzata a rimettere in moto i consumi interni, che sarebbe inaccettabile per chiunque altro e certamente per i parametri europei. Inoltre, finanzia il debito pubblico americano ed europeo raccogliendo risparmio interno a tassi che si aggirano sull'1% e investendolo a tassi superiori. Tale politica gli è consentita dalla possibilità di stampare moneta e dal fatto che il debito pubblico è detenuto pressoché interamente da parte dei cittadini e degli investitori interni.

Si è incrinata un'altra certezza: arrivano segnali di crescente malessere dalle economie emergenti di alcuni Paesi noti con l'acronimo Brics (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa), ai quali si possono aggiungere la Turchia e, ancora una volta, l'Argentina. Queste realtà erano state forse guardate con un eccesso di ottimismo, non avendo sufficientemente considerato che uno sviluppo equilibrato non può andare disgiunto da una crescita civile e sociale.

Continua lo sviluppo impetuoso della Corea del Sud, basata – oltre che su prezzi competitivi – anche sulla ricerca tecnologica e sulla qualità.

In generale, i paesi asiatici dimostrano una vitalità economica, sia pure in misura e forme assai diseguali da uno stato all'altro e con enormi sacche di povertà, superiore a quella dei paesi più industrializzati dell'Occidente.

Il debito pubblico USA ha raggiunto livelli enormi e, in rapporto al PIL, ha superato ormai la soglia psicologica del 100%, attestandosi al 107% e, stando alle previsioni, dovrebbe raggiungere il 112% nel 2016. A questo debito va sommato anche quello degli altri enti territoriali, che porta complessivamente il debito USA totale a oltre il 125% del PIL. La sola spesa per interessi sul debito pubblico nel 2013 è stata pari al 2,6% del PIL, che in realtà non è molto elevata, se la si raffronta con quella dell'Italia (5,5%).

Gli USA hanno potuto limitare i rendimenti dei titoli del debito pubblico sia stampando moneta, sia facendo accollare a istituti pubblici una parte consistente del debito federale americano. È evidentemente determinante, in questa politica, anche la credibilità del dollaro che, quale valuta di riserva mondiale, ha drenato ingenti flussi di capitali provenienti a vario titolo dall'estero.

La politica espansiva del governo americano ha comunque dato frutti superiori a quelli del rigorismo europeo, come è dimostrato dall'aumento dei posti di lavoro e dalla crescita complessiva dell'economia, supportata anche dall'usuale dinamismo e dalla disponibilità al cambiamento della società americana, oltre che da un sistema che tuttora è in grado di favorire la ricerca tecnologica – di base e applicata – e, di conseguenza, l'industria più avanzata.

L'Unione Europea continua ad essere tale sul piano monetario ma non su quello economico, sociale e soprattutto politico, per una molteplicità di ragioni che non possono essere analizzate in questa sede ma sono ampiamente dibattute.

La Germania, paese leader dell'Unione in forza dei risultati ottenuti sul piano economico, continua a imporre con ostinazione una politica di rigore che ha già mostrato da tempo la sua scarsa efficacia come rimedio alla crisi e che rischia di mettere in pericolo, sia la permanenza della moneta unica, sia le ormai remote prospettive di giungere a una unificazione a livello continentale.

È pur vero che la moneta unica, malgrado la forza nei rapporti di cambio, non favorisce le esportazioni dei paesi che la adottano, ma non si devono disconoscere i meriti oggettivi insiti nella sua stessa forza. L'introduzione dell'euro ha favorito lo sviluppo del mercato, ha mostrato lo stesso grado di stabilità delle valute che più si caratterizzavano in tal senso fra quelle nazionali che lo hanno preceduto nei paesi dell'area dell'euro, ha agevolato gli spostamenti dei cittadini fra i diversi paesi partecipanti, ha eliminato i costi di transazione e le oscillazioni del cambio.

L'euro "forte" rende più difficili le esportazioni, ma riduce i costi delle materie prime – anzitutto il petrolio e il gas – che sono pagati in dollari nelle transazioni internazionali.

L'idea che l'Italia avrebbe tratto giovamento dal mantenimento della lira e dal ricorso alle svalutazioni periodiche a fini competitivi nelle esportazioni è suggestiva ma, probabilmente, non realistica e suona come un alibi di comodo per giustificare la mancata realizzazione di riforme, a volte impopolari ma ineludibili, che altri paesi hanno posto in atto.

L'Italia fuori dall'euro non potrebbe comunque concorrere con i paesi emergenti che, sulle merci di minore contenuto tecnologico, sarebbero ugualmente in grado di stare sul mercato con costi di produzione molto inferiori per diversi motivi, che vanno dal costo del lavoro alla modesta imposizione fiscale. Pagherebbe inoltre, carissime le importazioni di materie prime di cui non ha disponibilità. Né si dimentichi che il "miracolo economico" italiano del secondo dopoguerra, che ha fatto dell'Italia uno dei paesi più industrializzati al mondo è nato e si è consolidato negli anni '50 e '60, quando la lira ricevette l'oscar della moneta più stabile (nel 1949 la lira entrò nel sistema di cambi fissi di Bretton Woods e si fissò la parità a 625 lire per dollaro, rapporto che sarebbe durato sino al 1971).

La stabilità dei cambi è dunque un valore e un punto di forza, mentre le svalutazioni competitive – in mancanza di interventi strutturali – apportano benefici immediati ma, appunto, di breve durata. Lo stesso fatto che l'Italia abbia fatto ricorso a questo strumento più volte negli anni '80 e '90 ne dimostra l'inefficacia nel medio lungo termine; rischia, anzi, di essere un paravento di corto respiro per non ricorrere ad altre misure la cui adozione, come si è detto, comporta impegno e, forse, impopolarità politica.

Lo stesso esempio della Germania (esempio maggiore ma non unico) dal dopoguerra ad oggi deve indurre a pensare ad altre opzioni di natura strutturale, più impegnative e talvolta dolorose ma anche molto più efficaci. La Germania ha basato la propria competitività sul continuo innalzamento dell'asticella qualitativa della propria produzione manifatturiera a livelli irraggiungibili dai paesi emergenti. Ha accettato la sfida dei paesi più sviluppati con la ricerca e l'innovazione tecnologica migliorando la produttività, aumentando l'efficienza della macchina pubblica; tutto ciò, unito a un forte spirito di collaborazione fra le componenti sociali. Questo ha consentito di non risentire degli effetti di una moneta nazionale forte e periodicamente rivalutata (essendo tuttora il terzo paese esportatore al mondo dopo Cina e USA e di gran lunga il primo in Europa) e di beneficiare dei minori costi delle materie prime importate.

E questo porta ad alcune considerazioni attinenti all'Italia che, peraltro, si ripetono inutilmente nel tempo.

È generalmente riconosciuto che l'Italia – per essere un efficiente e quindi competitivo sistema paese – deve attuare profonde riforme che toccano molti aspetti della vita nazionale, posto che i mali italiani sono tutt'altro che oscuri, ma di difficile soluzione anche quando, per molti aspetti, si potrebbe semplicemente e diligentemente recepire quanto già attuato da altri Paesi.

Anche la lista delle doglianze, non breve, è ampiamente nota: riforma di un mercato del lavoro che sottovaluta le qualifiche e l'esperienza; snellimento della pubblica amministrazione, centrale e locale, segnata da una burocrazia asfissiante e costosa e da servizi pubblici inefficienti; riduzione della tassazione (e parallelo efficientamento della lotta all'evasione, che pare ancora concentrarsi troppo spesso su errori formali o su ritardi di poco conto); ammodernamento delle infrastrutture; riforma della giustizia, i cui tempi hanno effetti pesantemente negativi sia per i cittadini sia per le imprese; sostegno della ricerca scientifica; riduzione dei costi della politica; innalzamento del livello d'istruzione e interventi sull'insegnamento universitario che, secondo l'OCSE, non risponde adeguatamente alle esigenze dell'economia, riducendo le capacità d'innovazione e di cambiamento strutturale; lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata che tuttora controlla vaste aree delle regioni meridionali.

L'elenco non è breve ma certamente incompleto e comprende anche interventi che non avrebbero costi ma che, anzi, alleggerirebbero la spesa pubblica, come la riforma dell'elefantica pubblica amministrazione e lo sfoltimento della normativa, che continuano a pesare negativamente sulla vita delle imprese e dei cittadini, mantenendo ancora valido l'incitamento a liberare l'economia dai "lacci e laccioli" che nel lontano 1970 lanciò l'allora Governatore della Banca d'Italia Guido Carli e prima ancora Luigi Einaudi.

La gravosità di questi impedimenti è tale che non poche imprese stanno valutando il trasferimento dell'attività aziendale non in lontani paesi sottosviluppati e con basso costo della mano d'opera, ma nelle vicine e sviluppate Svizzera e Austria che offrono servizi efficienti, infrastrutture adeguate, tempi decisionali e di risposta contenuti, burocrazia meno opprimente, tassazione ragionevole.

Altre criticità potranno essere superate con una maturazione anche culturale delle stesse imprese, come le dimensioni mediamente molto contenute e la destinazione di troppo modeste risorse per fare fronte alla rapidità dei cambiamenti tecnologici e alla globalizzazione e reggendo, quindi, alla concorrenza.

Inoltre, la struttura dell'industria e delle esportazioni (che pure rappresentano il vero punto di forza dell'economia nazionale a fronte di un mercato interno tuttora penalizzato dalla contrazione dei consumi) deve orientarsi maggiormente verso i mercati più dinamici e abbandonare gradualmente i prodotti più esposti alla concorrenza delle economie emergenti.

Effetti negativi sono derivati anche da una immigrazione poco qualificata che, pur accrescendo l'offerta di manodopera, in particolare per i lavori a bassa produttività, ha avuto come conseguenza quella di diminuire la produttività media del lavoro.

È necessario, inoltre, che, dopo molti annunci, sia finalmente attuata quella revisione della spesa pubblica (o meglio, dello spreco di risorse pubbliche) che potrebbe consentire non soltanto di migliorare i conti pubblici ma anche e soprattutto di indirizzare maggiori disponibilità verso gli investimenti a scapito delle spese correnti. Gli annunci della politica in questo senso sono ripetuti da tempo e si auspica che si giunga alla fase attuativa, anche se i precedenti inducono a guardare al futuro con una punta di scetticismo.

Quanto precede riporta alla necessità di un correttivo alla politica di rigore imposta dall'Unione Europea, che non sta arrecando benefici al sistema economico e sociale, in nome del rispetto di parametri che non possono assurgere a criteri immodificabili e inviolabili quasi fossero leggi della fisica.

Tali parametri sono il frutto di convenzioni che hanno individuato limiti e rapporti ritenuti ragionevoli in determinati momenti storici, economici e sociali.

Tuttavia le regole dell'economia non hanno una oggettività assoluta e sono rappresentate in modi anche molto diversi a seconda del pensiero e della visione politica di chi le esprime, hanno una valenza diversa e devono essere adattate, a seconda del momento storico, alle caratteristiche, al grado di sviluppo già realizzato, alle specifiche esigenze di ogni singola società.

Buon senso, ragionevolezza e realismo dovrebbero quindi portare a una applicazione dei principi con la necessaria flessibilità, per non incorrere nel rischio che un paese presenti conti in ordine e una popolazione sfibrata da un eccesso di regolarità contabile.

L'esempio greco, trattato con una durezza che sta impoverendo drammaticamente un paese pur colpevole, quanto meno a livello di classe politica, di gravissimi errori commessi, non deve essere ripetuto.

Si confida, quindi, che il governo italiano sia in grado di fare valere a Bruxelles l'esigenza dell'Italia di conciliare "conti in ordine" con la creazione di condizioni favorevoli alla ripresa dello sviluppo; peraltro la caduta della produzione industriale, la disoccupazione (soprattutto giovanile) a livelli drammatici e, conseguentemente, la decrescita del PIL non consentiranno mai di migliorare i conti pubblici, essendo evidente che il rapporto sia dell'indebitamento complessivo, sia del deficit annuo con il PIL può migliorare soltanto con la crescita di quest'ultimo. Ne è dimostrazione il fatto che l'attuale, alto livello di debito pubblico italiano (superiore al 130%) non è dato soltanto dall'aumento in valore assoluto di quest'ultimo, ma anche dalla forte contrazione del PIL al quale il debito pubblico si rapporta e che dal 2008 ha perso oltre 8 punti.

Occorre inoltre tenere presente che l'Italia, pur in una situazione decisamente grave dei conti pubblici, vanta un indebitamento privato ben più contenuto di molti altri paesi. L'Italia ha, infatti, un debito complessivo (privato e pubblico) vicino al 250% del PIL. Nel complesso, aggregando a questo il debito privato si giunge a una leva finanziaria complessiva inferiore a quella di Stati Uniti, Francia, Spagna, Olanda, Regno Unito, Grecia, Belgio, Giappone.

La rilevanza del debito privato per misurare lo stato di salute di un Paese è confermata dal fatto che la crisi mondiale nata nel 2008 non è sorta a seguito dell'allargamento del debito pubblico ma di quello privato, cresciuto in misura abnorme in molti Paesi (in primo luogo gli Stati Uniti con la nota crisi dei mutui "subprime", ma anche Spagna, Gran Bretagna, Irlanda, Olanda, ecc.) sull'onda di una "bolla" immobiliare e finanziaria alimentata dal crescente, contestuale indebitamento delle imprese di costruzioni e delle famiglie per i mutui per la casa.

Anche la tassazione, che ha raggiunto livelli ormai intollerabili, è destinata a non produrre un effetto positivo sui conti pubblici se diminuisce progressivamente la base imponibile a causa della minore ricchezza prodotta.

In questo contesto, ancora segnato purtroppo da criticità e prospettive incerte, soffre anche il sistema bancario italiano.

Si deve sottolineare, peraltro, che il sistema bancario nazionale non ha costretto lo Stato a onerosissimi interventi di sostanziale e formale nazionalizzazione che sono stati invece attuati in altri Paesi come la Gran Bretagna, I Paesi Bassi, il Belgio, gli Stati Uniti e, sia pure in forma più mascherata, nella stessa Germania e in Francia. Inoltre diversi istituti di primaria grandezza sono stati salvati dall'insolvenza con generose iniezioni di capitale da parte pubblica e sono stati altresì beneficiari di interventi tarati sulle loro esigenze quando hanno rischiato perdite devastanti in seguito al default della Grecia.

Alla fine del 2012 la consistenza dei fondi pubblici erogati per la ricapitalizzazione delle banche in rapporto al PIL era pari a:

Irlanda	40,0%
Spagna	5,5%
Paesi Bassi	5,1%
Belgio	4,3%
Regno Unito	4,2%
Germania	1,8%
Italia	0,3%
Francia	0,3%

Sono soprattutto cinque i punti di criticità delle banche italiane, pur con le dovute differenze fra situazioni soggettive non omogenee: il crollo dei tassi attivi favorito dalla politica della BCE che, come conseguenza, ha ridotto il margine gestione denaro delle banche; la stretta creditizia (ormai nota come *credit crunch*), determinata da diversi fattori, che ha ugualmente fatto diminuire i ricavi da investimenti economici; le maggiori difficoltà di *funding*, ossia di reperimento della raccolta; le esigenze di patrimonializzazione e il crescente livello di deterioramento del credito a seguito della crisi congiunturale con particolare riferimento al settore immobiliare.

Banca d'Italia è intervenuta su tutti i gruppi bancari italiani imponendo criteri valutativi delle previsioni di perdita sul credito deteriorato molto restrittive e ha emanato regole prudenziali che anticipano Basilea III.

La combinazione di questi interventi ha, come finalità, una maggiore robustezza patrimoniale delle banche italiane (che già ora certamente non sfigurano a livello europeo), ma ha anche l'effetto di penalizzare la loro capacità di dare credito con effetti negativi sugli utili.

La forte limitazione o l'azzeramento dei dividendi da partecipazioni bancarie, a loro volta, non sono senza conseguenze, poiché sottraggono liquidità al sistema nazionale e disponibilità economico finanziarie in capo ai risparmiatori nei cui portafogli sono presenti le azioni bancarie.

È questo, fra l'altro, il caso delle fondazioni di origine bancaria la maggior parte delle quali hanno mantenuto partecipazioni negli istituti bancari, hanno visto ridursi le entrate in termini più o meno rilevanti a seconda dei casi. Ciò ha comportato a cascata, quale effetto non voluto ma inevitabile, la riduzione delle risorse per il territorio alimentando ulteriormente la criticità di un ciclo economico durissimo (qualcuno ritiene il peggiore dall'unità d'Italia) che non accenna a chiudersi.

A tal proposito determinante è stato il ruolo delle Fondazioni per assicurare stabilità e solidità alle banche italiane mediante il loro sostegno nella capitalizzazione degli istituti evitando la necessità di interventi pubblici come avvenuto in quasi tutti i paesi europei.

Con riferimento alla rivalutazione delle quote di capitale di Banca d'Italia, di cui alla legge 5/2014, i giudizi superficiali, ampiamente diffusi, non trovano alcuna giustificazione rispetto alla realtà e agli obiettivi per i quali la stessa è stata voluta dal legislatore.

Anche la Cassa di Risparmio di Cesena possiede alcune quote di Banca d'Italia e per questo appare opportuna qualche precisazione per illustrare meglio l'operazione:

- la Banca d'Italia era e resta un istituto di diritto pubblico, su cui nessun privato può esercitare la propria influenza, come garantiscono i Trattati europei e le norme italiane;
- viene allargata la platea dei partecipanti al capitale della Banca, in modo che ciascuno ne detenga una quota non superiore al 3%;
- la rivalutazione delle quote non aumenta in modo artificioso i patrimoni delle banche partecipanti, ma consente di portare il valore di bilancio delle partecipazioni a livelli reali, essendo ora valorizzate per circa $\frac{1}{4}$ del patrimonio netto del bilancio di Banca d'Italia;
- i 7,5 miliardi della rivalutazione sono già nel bilancio della Banca d'Italia, iscritti come fondi di riserva, ora entrano nel capitale sociale dei partecipanti;
- né lo Stato né i contribuenti sono gravati da costi indotti dalla riforma;
- le quote eccedenti il 3% eventualmente acquistate dalla Banca d'Italia non resteranno in capo a questa ma, saranno ricollocate al più presto sul mercato;
- le banche, e in particolare le Casse di risparmio, sono partecipanti al capitale di Banca d'Italia sin dal 1936, quando la sottoscrizione di tali quote fu imposta d'autorità.

Grandi e medi gruppi bancari, in particolare, hanno varato e hanno tuttora in programma aumenti di capitale sociale per importi anche notevoli, destinati a fare fronte alle necessità di patrimonializzazione e alle perdite provocate, nella maggior parte dei casi, dalla crisi dell'economia reale e dal conseguente incremento dei crediti deteriorati.

La necessità dei maggiori gruppi bancari di dedicare le risorse al rafforzamento patrimoniale ha ridotto il loro interesse verso operazioni di espansione della loro attività mediante l'acquisizione di partecipazioni in altri istituti. Per questo talune situazioni di crisi bancarie registrano difficoltà nel superamento della loro criticità.

Le situazioni di crisi bancarie di istituti locali, sfociate o meno in procedure di c.d. "commissariamento", sono diverse e il loro esito è stato e sarà importante non soltanto per le singole banche interessate ma anche per le economie dei territori in cui hanno sinora operato. Tale ripresa è fortemente condizionata dalla disponibilità di credito bancario sia per finanziare le spese correnti e superare la contingenza negativa, sia per programmare e sostenere gli investimenti e rilanciare l'attività produttiva.

A tal proposito le imprese italiane sono tradizionalmente caratterizzate da dimensioni medio piccole, da carenza di capitali e quindi soffrono di modesta disponibilità di mezzi propri necessari a investire nello sviluppo, nell'aggiornamento tecnologico, nell'espansione verso i mercati esteri.

È nota, inoltre, la propensione degli imprenditori italiani a mantenere il controllo e la gestione delle società in ambito familiare rifuggendo dai mercati del capitale di rischio (non a caso Borsa Italiana non ha dimensioni, per numero di società quotate e capitalizzazione complessiva, proporzionali alle dimensioni dell'economia italiana).

A prescindere dalle considerazioni più o meno critiche che possono essere svolte su questo aspetto tipico della realtà nazionale, resta il fatto che le banche italiane svolgono tuttora un ruolo essenziale nello sviluppo economico. Lo stesso "miracolo economico" del secondo dopoguerra non sarebbe stato possibile senza la partecipazione del sistema bancario, che ha finanziato, correndo i relativi rischi, progetti e idee (nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi, nelle opere pubbliche).

Un ruolo importante può e deve ancora essere svolto dalle banche locali, radicate nel territorio, a contatto diretto e continuo con famiglie e imprese, forti di una tradizione e di una cultura localistica che rappresenta un valore aggiunto per il territorio stesso e un plus competitivo.

Nel contempo, anche le banche locali devono tenere adeguatamente conto del mutato contesto operativo, dell'evoluzione dei mercati, dei cambiamenti indotti dalle nuove tecnologie.

La stessa salvaguardia del localismo, quindi, induce a ricercare dimensioni aziendali maggiori per fornire servizi più adeguati e competitivi per la clientela e per una riduzione dell'incidenza delle spese generali rispetto ai ricavi, a beneficio degli azionisti.

Lo spirito territoriale può essere tutelato coniugandolo in termini più moderni, con un respiro geografico più ampio, idoneo a ridurre il rischio ed a diversificare le opportunità di investimento.

La Cassa di Risparmio di Cesena ha già compiuto alcuni importanti passi nella direzione del raggiungimento di una maggiore massa critica in capo a una sola azienda bancaria.

Ritenuta conclusa l'esperienza del gruppo bancario sorto nel 1999, che per più motivi non aveva agito da aggregante nei confronti di altre società bancarie, nel 2010 è stata realizzata la fusione fra l'allora capogruppo Unibanca e la controllata Cassa di Risparmio di Cesena.

L'anno scorso è stata portata a termine la semplificazione del gruppo con l'incorporazione della controllata Banca di Romagna nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena.

È così nata una società unica che consente di ridurre gli adempimenti operativi e di contenere i costi. Nulla è cambiato nel suo modus operandi sul piano commerciale, nell'approccio con la clientela, nella vicinanza ai territori di origine storica. Ciò vale non soltanto per il ramo proveniente dalla Cassa di Risparmio di Cesena, ma anche per la rete commerciale di Banca di Romagna che continua a operare con il proprio marchio commerciale. I disagi per il personale, che ha contribuito alla realizzazione di questi progetti con grande professionalità e disponibilità, sono stati ridotti al minimo e comunque sono stati salvaguardati tutti i posti di lavoro e valorizzate le professionalità.

Il prossimo futuro deve essere ancora disegnato. A questo riguardo la Cassa di Risparmio, intende portare avanti ulteriori progetti aggregativi per far crescere un'impresa che nei prossimi anni, pur mantenendo lo spirito localistico, aumenti la sua capacità competitiva e reddituale al servizio della clientela ed a beneficio dei risparmiatori e degli azionisti.

Dalla sede della società, 11 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

PROSPETTI DEL BILANCIO

CONSOLIDATO AL

31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	25.149	25.651
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.865	17.302
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.116	4.453
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.341.317	1.185.332
60.	Crediti verso banche	82.489	82.115
70.	Crediti verso clientela	3.874.667	4.088.123
80.	Derivati di copertura	13.032	23.741
100.	Partecipazioni	4	4
120.	Attività materiali	159.544	160.672
130.	Attività immateriali	22.867	22.887
	di cui:		
	- avviamento	22.806	22.806
140.	Attività fiscali	91.380	67.763
	a) correnti	227	0
	b) anticipate	91.153	67.763
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	81.326	56.426
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	3.765
160.	Altre attività	45.304	49.010
	Totale dell'attivo	5.669.734	5.730.818

segue: **STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	780.731	886.121
20.	Debiti verso clientela	2.969.685	2.536.868
30.	Titoli in circolazione	1.396.291	1.727.342
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.927	6.620
60.	Derivati di copertura	9.010	13.531
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-102	-375
80.	Passività fiscali	12.903	33.031
	a) correnti	0	14.757
	b) differite	12.903	18.274
100.	Altre passività	90.640	110.565
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.965	18.999
120.	Fondi per rischi e oneri:	23.487	33.387
	a) quiescenza e obblighi simili	14.195	15.027
	b) altri fondi	9.292	18.360
140.	Riserve da valutazione	-168	11.809
170.	Riserve	94.252	110.157
175.	Acconti su dividendi (-)	0	-1.932
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.492	102.537
190.	Capitale	154.579	154.579
200.	Azioni proprie (-)	-3.801	-736
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.193	2.285
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.650	-13.970
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.669.734	5.730.818

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.532	203.596
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260)	(98.371)
30.	Margine di interesse	100.272	105.225
40.	Commissioni attive	52.489	56.660
50.	Commissioni passive	(6.425)	(6.470)
60.	Commissioni nette	46.064	50.190
70.	Dividendi e proventi simili	1.024	389
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	751	1.614
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615)	(270)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	67.195	28.623
	a) crediti	3	(6)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	66.028	27.572
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.164	1.057
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(43)	703
120.	Margine di intermediazione	214.648	186.474
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(99.823)	(91.263)
	a) crediti	(94.062)	(90.888)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.019)	(477)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(742)	102
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	114.825	95.211
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	114.825	95.211
180.	Spese amministrative:	(106.093)	(102.925)
	a) spese per il personale	(66.469)	(66.348)
	b) altre spese amministrative	(39.624)	(36.577)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.520	(10.518)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.791)	(5.125)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(50)	(60)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	15.006	11.202
230.	Costi operativi	(88.408)	(107.426)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(104)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	132	28
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.549	(12.291)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.990)	(1.841)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.559	(14.132)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.559	(14.132)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	91	162
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	16.650	(13.970)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (perdita) d'esercizio	16.559	(14.132)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	537	(1.226)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	537	(1.226)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(12.514)	20.855
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12.514)	20.855
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	(11.977)	19.629
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	4.582	5.497
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi	91	162
140.	Redditività complessiva consolidata	4.673	5.659

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2013 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.12	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2013	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31.12.2013		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	157.997		157.997											154.579	3.418	
b) altre azioni	0		0													
Sovrapprezzi di emissione	102.537		102.537			(45)								102.492		
Riserve:	109.186		109.186	(14.132)		(1.936)								94.252	(1.134)	
a) di utili	109.182		109.182	(14.132)		(1.936)								94.248	(1.134)	
b) altre	4		4											4		
Riserve da valutazione:	11.809		11.809										(11.977)	(168)		
a) disponibili per la vendita	18.083		18.083										(12.514)	5.569		
b) copertura flussi finanziari	0		0													
c) altre	(6.274)		(6.274)										537	(5.737)		
di cui	0		0													
- leggi speciali di rivalutazione	210		210											210		
- benefici a dipendenti	(6.484)		(6.484)										537	(5.947)		
Strumenti di capitale	0		0											0		
Acconti su dividendi	(1.932)		(1.932)			1.932								0		
Azioni proprie	(736)		(736)					(3.065)						(3.801)		
Utile (Perdita) di esercizio	(14.132)		(14.132)	14.132									16.559	16.650	(91)	
Patrimonio netto del gruppo	362.444		362.444	0	0	(48)	0	(3.065)					4.673	364.004		
Patrimonio netto di terzi	2.285	0	2.285			(1)							(91)			2.193

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Anno 2012 (importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria divid.	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	145.851	12.146	157.997											154.579	3.418
b) altre azioni			0												
Sovraprezzi di emissione	102.530		102.530			7								102.537	
Riserve:	88.877	13.271	102.148	7.008		30								110.157	(971)
a) di utili	88.873	13.271	102.144	7.008		30								110.153	(971)
b) altre	4		4											4	
Riserve da valutazione:	17.597	(25.417)	(7.820)										19.629	11.809	
a) disponibili per la vendita	(2.772)		(2.772)										20.855	18.083	
b) copertura flussi finanziari			0												
c) altre	20.369	(25.417)	(5.048)										(1.226)	(6.274)	
di cui			0												
- leggi speciali di rivalutazione	25.627	(25.417)	210											210	
- benefici a dipendenti	(5.258)		(5.258)										(1.226)	(6.484)	
Strumenti di capitale	0		0											0	
Acconti su dividendi								(1.932)						(1.932)	
Azioni proprie	(5.566)		(5.566)			4.830								(736)	
Utile (Perdita) di esercizio	13.357		13.357	(7.008)	(6.349)								(14.132)	(13.970)	(162)
Patrimonio netto del gruppo	360.199		360.199	0	(6.349)	37	4.830	0	(1.932)				5.659	362.444	
Patrimonio netto di terzi	2.447	0	2.447										(162)		2.285

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2013	31/12/2012
1. Gestione	(74.115)	(92.302)
- risultato d'esercizio (+/-)	16.650	(13.970)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(137)	(1.078)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	615	270
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	99.823	91.263
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.841	5.185
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(24.526)	(684)
- premi netti non incassati (+)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	9.990	1.841
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(183.371)	(175.129)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	154.266	(554.933)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.549	6.381
- attività finanziarie valutate al fair value	1.380	4.688
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.985)	(792.698)
- crediti verso banche: a vista	(374)	(2.057)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	307.518	247.359
- altre attività	(4.822)	(18.606)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(73.927)	653.350
- debiti verso banche: a vista	(105.390)	439.257
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	432.817	302.336
- titoli in circolazione	(331.051)	(168.491)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.693)	(625)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(67.610)	80.873
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.224	6.115
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(6.726)	(4.198)
1. Liquidità generata da	1.151	693
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	891	366
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	260	327
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.812)	(1.440)
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(4.782)	(1.440)
- acquisto di attività immateriali	(30)	(14)
- acquisto di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.661)	(747)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(3.065)	(3.451)
- emissione/acquisti di azioni proprie	(3.065)	4.830
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(8.281)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.065)	(3.451)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(502)	1.917

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci d bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.651	23.734
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(502)	1.917
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.149	25.651

**NOTA INTEGRATIVA AL
BILANCIO CONSOLIDATO AL
31 DICEMBRE 2013
GRUPPO BANCARIO
CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Derivati di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 120/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 130/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110
- Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120
- Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130
- Sezione 14 – Le attività fiscali (voce 140 dell’attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)

- Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150 dell’attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130
- Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150
- Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
- Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul Conto economico consolidato

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Premi netti – Voce 150
- Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160
- Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180
- Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190
- Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200
- Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210
- Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220
- Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240
- Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250
- Sezione 18 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270
- Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 290
- Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310
- Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330
- Sezione 23 – Altre informazioni

- Sezione 24 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario
- Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione
- Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

- Sezione 1 – Il patrimonio consolidato
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2013 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2013.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche IAS 1- Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2011	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche IAS 19- Benefici a dipendenti	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2011	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Ottobre 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 7- Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	Marzo 2012	1° gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013
Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011	Maggio 2012	1° gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione

Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31/12/2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12- Guida alle disposizioni transitorie	Giugno 2012	1° gennaio 2014	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27- Entità di investimento	Ottobre 2012	1 gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 313/2013 21 novembre 2013	
Modifiche allo IAS 36- Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013	
Modifiche allo IAS39- Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	10 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013	

Per completezza si segnala, inoltre, che, al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisione degli stessi:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Prevista data di omologazione da parte dell'UE
Interpretation 21 – Levies	Maggio 2013	1 gennaio 2014	2 trimestre 2014
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)	Novembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
IFRS 9 Financial Instruments and subsequent amendments	Novembre 2009, Ottobre 2010 e Dicembre 2011	1 gennaio 2017	Al momento il processo di omologazione è sospeso
IFRS 9 - Financial Instruments -Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39	Novembre 2013	1 gennaio 2017	Al momento il processo di omologazione è sospeso

Non essendo intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Roneata Banca d'Italia e altri documenti delle Autorità di Vigilanza

Si segnalano:

- Roneata della Banca d'Italia del 15 gennaio 2013 dove si sottolinea l'importanza della trasparenza informativa sulle operazioni di cessione degli strumenti finanziari.
- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento. In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

- In data 18 giugno 2013 Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 284 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Tale Circolare prevede la costruzione di un archivio per la raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). La costruzione di tale archivio si ricollega al nuovo modello contabile di impairment in corso di definizione da parte dello IASB, destinato a sostituire quello attuale basato sulle perdite subite (incurred losses) previsto dallo IAS 39. La segnalazione ha anche finalità di vigilanza informativa sugli intermediari che adottano o intendono adottare i modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito (AIRB), con particolare riferimento alla determinazione del tasso di perdita in caso di default (Loss Given Default-LGD).
- In data 4 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con cui introduce alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In tale contesto è stato ampiamente rivisto il capitolo 7 che riguarda specificatamente il sistema dei controlli interni; è stato altresì rivisto integralmente il capitolo 8 che contiene la disciplina del sistema informativo e il capitolo 9 riguardante la disciplina in materia di continuità operativa. Tutte le nuove disposizioni contenute entrano in vigore dal 1° luglio 2014, ovvero negli esercizi successivi e non presentano alcun riflesso sul bilancio 2013.
- In data 7 agosto 2013 l'Organo di Vigilanza ha inviato una nota in cui espone le implicazioni di tipo operativo per gli intermediari finanziari a seguito di quanto riportato nell'Exposure Draft "Financial Instruments: Expected Credit Losses" pubblicato dallo IASB il 13 marzo 2013 che contiene una proposta per un nuovo modello contabile per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti basato su un approccio "expected losses" anziché su un approccio "incurred losses". Il modello proposto prevede la classificazione degli strumenti finanziari, cui lo stesso si applica, in tre classi funzionali a cogliere il progressivo incremento delle svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale e a cui, pertanto, corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore. La corretta applicazione del modello impone pertanto di poter "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti da una classe all'altra. In fase di prima adozione del modello è inoltre previsto che qualora l'applicazione dei criteri di classificazione dello stock di attività finanziarie in essere nelle diverse classi risulti particolarmente onerosa, si debba fare riferimento alla qualità creditizia dei crediti alla data di valutazione. Banca d'Italia rileva come le nuove regole presentino aspetti di complessità operativa per gli intermediari e come, qualora confermate, la capacità degli intermediari stessi di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione

(acquisto) potrà influire, anche significativamente, sull'ammontare delle nuove rettifiche di valore richieste, in particolare in sede di prima applicazione del modello.

- In data 21 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha pubblicato il II° aggiornamento, con decorrenza 31 dicembre 2013, della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Con il presente aggiornamento ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità si riportano le principali:
 - la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
 - le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (master netting agreement) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42;
 - le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
 - le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (es. costo ammortizzato).

Con riferimento ai rischi e alle relative politiche di copertura:

- in calce alla Tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" relativa alle attività finanziarie deteriorate viene fornito, distintamente per ciascun portafoglio contabile: l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca segnalante; la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.
- devono essere forniti una descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e della diffusione interna della "cultura del rischio" nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance). Tali informazioni sono coerenti con alcune delle raccomandazioni contenute nel documento Enhancing the risk disclosures of banks redatto da un gruppo di lavoro internazionale costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2013 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 3. Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente) e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

L'area di consolidamento include la Capogruppo e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai nuovi principi contabili e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo.

Per quanto riguarda la dinamica che ha caratterizzato la composizione dell'area di consolidamento si segnala la fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA già descritta nella Relazione sulla Gestione.

A seguito dell'adozione dei principi IAS/IFRS, il bilancio è redatto consolidando con il metodo integrale i bilanci:

- della Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- della Unibanca Immobiliare Srl controllata direttamente al 100%;
- della San Piero Immobiliare Srl controllata tramite Unibanca Immobiliare Srl al 100%;
- della San Giorgio Immobiliare Srl controllata tramite Unibanca Immobiliare Srl al 100%;
- della Carice Immobiliare SpA controllata direttamente al 51%;
- della Società Agricola Le Cicogne Srl controllata direttamente al 50,010%;
- della Malatesta Finance Srl controllata ai sensi del principio SIC 12 pur non avendo nessuna partecipazione nel capitale. Si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Banca Originator (Cassa di Risparmio di Cesena SpA). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla "Parte E" Sezione 1-C della presente Nota Integrativa.

Con il metodo del Patrimonio Netto è stata iscritta la Fondazione Biturgense (anche se la quota di possesso supera il 51%, i valori risultano non significativi).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate integralmente e in modo congiunto consolidate proporzionalmente (importi in migliaia di euro)					
Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	100,000%	
CARICE IMMOBILIARE SPA	CESENA	1	C.R. CESENA SPA	51,000%	
SOCIETÀ AGRICOLA LE CICOGNE SRL	FAENZA	1	C.R. CESENA SPA	50,010%	
SAN PIERO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	
SAN GIORGIO IMMOBILIARE SRL	CESENA	1	UNIBANCA IMMOBILIARE SRL	100,000%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo fra effettivi e potenziali

I criteri di consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo e alle società controllate in via esclusiva sono i seguenti: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica, vengono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27 fatte salve le elisioni infragruppo. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata, non attribuibile ad altre voci dell'attivo e del passivo, viene iscritta nelle "attività immateriali – avviamento" ed assoggettata alla procedura di verifica delle perdite di valore (*impairment test*) connessa al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero ad eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali".

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 5. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Cassa di Risparmio Cesena ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di 3,453 milioni di euro, corrispondente al valore rivalutato nel 1992.

Tale valore ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva di tale partecipazione, fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del *fair value*.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie dagli originari 156 migliaia di euro a 7,5 miliardi di euro, suddiviso in quote nominative di partecipazione di 25 migliaia di euro ciascuna, emesse ed assegnate a titolo gratuito ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute in precedenza. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala:

- la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del solo capitale sociale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale;

- l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- l'introduzione di un limite massimo all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite;
- la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che si tratta di un ente di diritto pubblico la cui *governance* anche partecipativa è designata dal legislatore, hanno richiesto degli accurati approfondimenti per definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie in esame.

Preliminarmente si osserva che il citato aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso di specie, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, Cassa di Risparmio Cesena ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia post D.L. 133/2013, sia tale da rendere necessario procedere alla "*derecognition*" dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 (come modificato dalla Legge n. 5/2014) che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della volontà del legislatore che le nuove quote del capitale di Banca d'Italia siano e debbano essere trattate come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione più idoneo, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a 16,875 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25 migliaia di euro a quota. La differenza tra il valore di iscrizione delle nuove quote e il valore di carico delle vecchie quote ha determinato una plusvalenza lorda pari a 13,421 milioni di euro, che è stata considerata come realizzata e dunque iscritta a conto economico nella voce "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Per quanto concerne l'aspetto fiscale, alla voce "Imposte d'esercizio" è stata accertata l'imposta sostitutiva calcolata sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4 del 24 febbraio 2014.

Si evidenzia che la suddetta modalità di rilevazione contabile adottata da Cassa di Risparmio Cesena nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 risulta allineata a quanto riportato nei pareri di autorevoli esperti giuridici e contabili diffusi dall'Associazione di Categoria.

Si evidenzia inoltre che Banca d'Italia, Consob e Ivass in data 11 marzo 2014 hanno emesso un comunicato stampa congiunto con il quale viene indicato che sul trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), relativi all'esercizio 2013, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali. Allo stato degli atti, Banca d'Italia, Consob e Ivass richiedono agli amministratori delle società detentrici delle quote di Banca d'Italia di adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013,

modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal D.L. 133/2013, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile. Infine, Banca d'Italia, Consob e Ivass raccomandano che, in considerazione della particolare delicatezza della materia, venga fornita nella nota integrativa la più completa informativa al riguardo.

In considerazione dell'unicità dell'operazione, anche sulla base dei succitati pareri legali e contabili, si ritiene che il trattamento contabile adottato sia appropriato in quanto coerente con il disposto del D.L. 133/2013, come convertito nella Legge 5/2014, e con i criteri previsti dai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS). Si ritiene peraltro opportuno segnalare che alla luce degli approfondimenti in corso sull'operazione in oggetto, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile, da parte delle autorità competenti degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, alla data di redazione della presente bilancio non si può escludere che, all'esito delle suddette analisi possa emergere un diverso orientamento in merito al trattamento contabile dell'operazione. Al riguardo, segnaliamo che un diverso approccio contabile, con allocazione della plusvalenza evidenziata a patrimonio netto, anziché a conto economico, avrebbe determinato un risultato positivo dell'esercizio pari a 7,617 milioni di euro, mentre per quanto concerne gli effetti sul patrimonio di vigilanza si conferma la totale neutralità dell'approccio contabile adottato, avendo inserito il valore della plusvalenza nell'ambito dei filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Revisione del bilancio

Il bilancio consolidato viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 si informa che nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei

flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un'attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l'accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

Il Gruppo, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all'atto della loro estinzione ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Ulteriori dettagli in merito nella successiva sezione 17.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo,

comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'.

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfaitaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. “adjusted cost” sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce “Derivati di copertura”. I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l’efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie e finanziamenti verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all’atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell’attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 – Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del fair value delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta residua differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l’eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

Criteri di classificazione

Nel bilancio consolidato il portafoglio partecipazioni non include quelle oggetto di consolidamento integrale ed accoglie le interessenze nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un’influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita” o nel comparto attività di negoziazione).

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio consolidato le predette partecipazioni nelle società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate, nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni'.

8 - Attività materiali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, incluso degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale "deemed cost" ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale “deemed cost” come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all’utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce “rettifiche di valore nette su attività materiali”.

Non vengono ammortizzate le opere d’arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 130)

Per le attività con vita utile indefinita, quali l’avviamento, non è più consentito l’ammortamento. L’avviamento deve essere, tuttavia, assoggettato ad una verifica annuale (impairment test) per l’accertamento di eventuali perdite di valore, da imputare a conto economico.

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all’eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d’uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell’attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci “rettifiche di valore dell’avviamento” (voce 260) e “rettifiche di valore nette su attività immateriali” (voce 210).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 150)

Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall’IFRS 5.

Criteri di valutazione e criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall’esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 – Fiscalità corrente e differita (voce 140 dell’attivo e 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del “balance sheet liability method” le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l’avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell’esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione e di cancellazione;

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell’obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all’impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere

conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

12 A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

12 B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

12 C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS rilevati sulle pagine Reuters alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è

considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali;

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15 - Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo "bootstrap" dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione

tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

16 – Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteria di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente, il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;

- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 140)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS e le riserve di utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto relative a “beneficiari dipendenti”

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella “Parte E”, sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una *Policy* interna per la valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di “mercato attivo” o “non attivo”.

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni “ordinate” ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni *Fair Value Through Profit and Loss*, *Fair Value Option* e *Available for Sale* sono valutati al *fair value* con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il *fair value* è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. *effective market quotes*). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati “non attivi”

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare

operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata”- sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verificano eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione *Mark-to-Model* è quindi determinato aggiornando i flussi futuri secondo la metodologia del *Discount Cash Flow*.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita “*net discount cash flow analysis*”.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;

- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) nella Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l'effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l'avviamento riferito all'ex controllata. Per tale motivo l'avviamento iscritto nell'attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all'entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l'impairment test sull'intero ammontare dell'avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell'esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento è stato assoggettato a test d'impairment. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Dividend Discount Model) ritenuto congruo per le caratteristiche della società.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, i flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine.

Il costo del capitale, ("Ke"), utilizzato per l'attualizzazione di dividendi e excess capital è stato rideterminato ipotizzando un free risk rate pari alla media dei rendimenti dei BTP a 10 anni calcolata su un periodo temporale di 12 mesi, risk premium di 5,00% e Beta di 0,80 osservato sul mercato in relazione a società quotate operanti nello specifico settore della società oggetto di valutazione.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad

individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d’*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L’entità dell’*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell’attività finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell’esercizio 2013 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell’esercizio 2013 delle riclassificazioni effettuate nell’esercizio 2008.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.13 (4)	Fair value al 31.12.13 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	722	722	0	11	0	11
TOTALE			722	722	0	11	0	11

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell’emittente, delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.774	5.615	1.476	2.712	13.081	1.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.576	1.540		1.591	2.862	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.213.003	65.104	63.210	1.007.479	125.838	52.015
4. Derivati di copertura		13.032			23.741	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.218.353	85.291	64.686	1.011.782	165.522	53.524
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.927			6.620	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		9.010			13.531	
Totale		12.937			20.151	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.509	0	52.015			
2. Aumenti	6	0	30.825			
2.1. Acquisti	6	0	29.259			
2.2. Profitti imputati a:	0	0	1.275			
2.2.1. Conto Economico	0	0	1.275			
– di cui plusvalenze	0	0	0			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0			
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0			
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	291			
3. Diminuzioni	39	0	19.630			
3.1. Vendite	0	0	15.092			
3.2. Rimborsi	31	0	155			
3.3. Perdite imputate a:	0	0	4.383			
3.3.1. Conto Economico	0	0	4.373			
– di cui minusvalenze	0	0	4.373			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	10			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0			
3.5. Altre variazioni in diminuzione	8	0	0			
4. Rimanenze finali	1.476	0	63.210			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	82.489			82.389	82.115			82.115
3. Crediti verso clientela	3.874.667			3.895.551	4.088.123			4.131.202
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	46.568			56.599	47.195			47.195
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.003.724	0	0	4.034.539	4.217.433	0	0	4.260.512
1. Debiti verso banche	780.731	0		780.731	886.121	0		886.121
2. Debiti verso clientela	2.969.685			2.969.685	2.536.868			2.536.868
3. Titoli in circolazione	1.396.291		1.387.437		1.727.342		1.705.436	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione		0		0		0		0
Totale	5.146.707	0	1.387.437	3.750.416	5.150.331	0	1.705.436	3.422.989

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
--

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	25.149	25.651
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	25.149	25.651

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.647	3.549	1.470	2.542	7.396	1.502
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.647	3.549	1.470	2.542	7.396	1.502
2. Titoli di capitale	1.127			170		
3. Quote di O.I.C.R.					2.298	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	3.774	3.549	1.470	2.712	9.694	1.502
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		2.066	6		3.387	7
1.1 di negoziazione		2.066	6		3.387	7
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.066	6		3.387	7
Totale (A+B)	3.774	5.615	1.476	2.712	13.081	1.509

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	7.666	11.440
a) Governi e Banche Centrali	123	2.534
b) Altri enti pubblici	0	1
c) Banche	7.522	8.695
d) Altri emittenti	21	210
2. Titoli di capitale	1.127	170
a) Banche	1.121	168
b) Altri emittenti:	6	2
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	6	2
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	2.298
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	8.793	13.908
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.737	2.847
b) Clientela		
- Fair value	335	547
Totale B	2.072	3.394
Totale (A + B)	10.865	17.302

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.440	170	2.298	0	13.908
B. Aumenti	55.166	1.337	0	0	56.503
B1.Acquisti	54.841	1.285	0	0	56.126
B2.Variazioni positive di fair value	136	10	0	0	146
B3.Altre variazioni	189	42	0	0	231
C. Diminuzioni	58.940	380	2.298	0	61.618
C1.Vendite	58.534	377	2.265	0	61.176
C2.Rimborsi	202	0	0	0	202
C3.Variazioni negative di fair value	15	3	0	0	18
C4.Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5.Altre variazioni	189	0	33	0	222
D. Rimanenze finali	7.666	1.127	0	0	8.793

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.576	1.540		1.591	2.862	
1.1 Titoli strutturati	1.576	1.540		1.591	1.615	
1.2 Altri titoli di debito					1.247	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.576	1.540		1.591	2.862	
Costo	1.394	1.350		1.394	2.505	

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	3.116	4.453
a) Governi e Banche Centrali	1.576	1.591
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.540	1.615
d) Altri emittenti		1.247
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.116	4.453

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.453				4.453
B. Aumenti	70				70
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	70				70
C. Diminuzioni	1.407				1.407
C1. Vendite	1.273				1.273
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value	74				74
C4. Altre variazioni	60				60
D. Rimanenze finali	3.116				3.116

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.211.356	52.058	18.481	1.004.675	113.023	12.251
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.211.356	52.058	18.481	1.004.675	113.023	12.251
2. Titoli di capitale	37	0	44.729	1.230	0	39.764
2.1 Valutati al fair value	37	0	28.562	1.230	0	25.023
2.2 Valutati al costo	0	0	16.167	0	0	14.741
3. Quote di O.I.C.R.	1.610	13.046	0	1.574	12.815	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	1.213.003	65.104	63.210	1.007.479	125.838	52.015

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 “livello 3” sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i titoli di capitale sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia; per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e nella parte A-politiche contabili- della presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	1.281.895	1.129.949
a) Governi e Banche Centrali	1.151.388	974.817
b) Altri enti pubblici	1.689	1.939
c) Banche	109.212	140.054
d) Altri emittenti	19.606	13.139
2. Titoli di capitale	44.766	40.994
a) Banche	26.050	16.933
b) Altri emittenti:	18.716	24.061
- imprese di assicurazione	2.862	4.338
- società finanziarie	6.149	11.736
- imprese non finanziarie	9.685	7.967
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	14.656	14.389
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.341.317	1.185.332

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.129.949	40.994	14.389		1.185.332
B. Aumenti	3.806.710	33.878	3.955		3.844.543
B1. Acquisti	3.800.704	33.876	3.140		3.837.720
B2. Variazioni positive di FV	4.310	2	747		5.059
B3. Riprese di valore - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto		X			
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.696		68		1.764
C. Diminuzioni	3.654.764	30.106	3.688		3.688.558
C1. Vendite	3.411.588	25.499	3.436		3.440.523
C2. Rimborsi	229.010	0	0		229.010
C3. Variazioni negative di FV	3.375	222	4		3.601
C4. Svalutazioni da deterioramento		4.385	245		4.630
- imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto		4.385	245		4.630
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	10.791		3		10.794
D. Rimanenze finali	1.281.895	44.766	14.656		1.341.317

Per quanto riguarda l'operazione sulle quote partecipative al capitale della Banca d'Italia (attuata a seguito di quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 n.133, convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5) trattandosi di un'operazione di permuta di titoli a fronte dell'emissione di nuove quote azionarie, si è proceduto anche supportati da pareri professionali rilasciati da qualificati esperti alla registrazione dello scarico contabile del valore di bilancio dei vecchi titoli partecipativi (pari a 3,454 milioni di euro, inserito al punto C.1 della tabella) con carico contestuale dei nuovi titoli al loro *fair value* alla data dell'operazione (valore unitario fissato dal decreto nella misura di 25 mila euro, per complessivi 16,875 milioni di euro, inserito al punto B.1 della tabella).

Il differenziale è stato rilevato nel Conto Economico a Voce 100 b) "Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori dettagli a specifiche si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	27.104			27.104	14.752			14.752
1. Depositi vincolati					0			
2. Riserva obbligatoria	27.104				14.752			
3. Pronti contro termine					0			
4. Altri					0			
B. Crediti verso banche	55.385			55.285	67.363			67.363
1. Finanziamenti	50.673			50.673	60.157			60.157
1.1 Conti correnti e depositi liberi	50.673				47.898			
1.2 Depositi vincolati					7.546			
1.3 Altri finanziamenti:					4.713			
pronti contro termine attivi					4.713			
locazione finanziaria					0			
altri					0			
2. Titoli di debito	4.712			4.612	7.206			7.206
2.1 Titoli strutturati					0			
2.2 Altri titoli di debito	4.712				7.206			
Totale	82.489			82.389	82.115			82.115

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	3.218.276		655.284			3.894.223	3.520.916		565.583			
1. Conti correnti	635.904		165.455				745.594		172.708			
2. Pronti contro termine attivi							0		0			
3. Mutui	2.143.494		480.878				2.347.799		381.487			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.808		1.901				17.162		1.280			
5. Leasing finanziario							0		0			
6. Factoring							0		0			
7. Altri finanziamenti	419.070		7.050				410.361		10.108			
Titoli di debito	1.023		84			1.328	1.023		601			
8 Strutturati			84				0		587			
9 Altri titoli di debito	1.023						1.023		14			
Totale (valore di bilancio)	3.219.299		655.368			3.895.551	3.521.939		566.184		4.131.202	

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti (Importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.023		84	1.023		601
a) Governi	0		0	0		0
b) Altri enti pubblici	0		0	0		0
c) Altri emittenti	1.023		84	1.023		601
- imprese non finanziarie	0		0	0		0
- imprese finanziarie	0		84	0		601
- assicurazioni	1.023		0	1.023		0
- altri	0		0	0		0
2. Finanziamenti verso:	3.218.276		655.284	3.520.916		565.583
a) Governi	7.497		0	10.439		1
b) Altri Enti pubblici	51.552		0	45.087		0
c) Altri soggetti	3.159.227		655.284	3.465.390		565.582
- imprese non finanziarie	2.158.226		547.950	2.483.858		456.859
- imprese finanziarie	189.826		98	137.873		615
- assicurazioni	44		0	94		0
- altri	811.131		107.236	843.565		108.108
Totale	3.219.299		655.368	3.521.939		566.184

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	81.794	93.457
a) rischio di tasso di interesse	81.794	93.457
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	81.794	93.457

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		13.032		543.599		23.741		642.026
1) Fair value		13.032		543.599		23.741		642.026
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		13.032		543.599		23.741		642.026

Leggenda

FV = fair value

VN = valore nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	13.032			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	13.032	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi					
Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. FONDAZIONE BITURGENSE	Sansepolcro		Cassa di Risparmio di Cesena	57,14%	57,14%

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili (importi in migliaia di euro)								
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese valutate al patrimonio netto								
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X		
A.2 sottoposte a influenza notevole						X		
1. FONDAZIONE BITURGENSE	6	8	(1)	5	4			
B. Imprese consolidate proporzionalmente								

I dati sono riferiti all'ultimo bilancio disponibile.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	4	3.874
B. Aumenti	0	0
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	3.870
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		104
C.3 Altre variazioni		3.766
D. Rimanenze finali	4	4
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	6	6

Il valore inserito nella riga C.3 del 31/12/2012 si riferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA nella voce 150 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Gruppo bancario	Altre imprese	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Attività di proprietà	107.072	4.358	111.430	111.394
a) terreni	16.060	4.184	20.244	20.207
b) fabbricati	77.736		77.736	77.150
c) mobili	1.174	3	1.177	1.359
d) impianti elettronici	1.365		1.365	1.842
e) altre	10.737	171	10.908	10.836
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.546		1.546	2.083
a) terreni				
b) fabbricati	1.546		1.546	2.083
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altre				
Totale	108.618	4.358	112.976	113.477

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)									
Attività/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio	Fair value	
	Gruppo Bancario	Altre imprese	Totale	L1	L2	L3		L1	L2
1 Attività di proprietà	22.184	24.384	46.568			56.599	47.195		47.195
a) terreni	5.912	7.266	13.178			14.607	14.962		14.962
b) fabbricati	16.272	17.118	33.390			41.992	32.233		32.233
2 Attività acquisite in leasing finanziario							0		
a) terreni									
b) fabbricati									
Totale	22.184	24.384	46.568			56.599	47.195		47.195

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

12.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.023	92.455	10.304	10.202	25.190	154.174
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	13.222	8.952	8.360	14.503	45.037
A.2 Esistenze iniziali nette	16.023	79.233	1.352	1.842	10.687	109.137
B. Aumenti	112	2.631	230	161	1.126	4.260
B.1 Acquisti	112	1.513	230	161	1.126	3.142
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.118				1.118
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	75	2.582	408	638	1.076	4.779
C.1 Vendite	59	175	0	0	26	260
C.2 Ammortamenti		2.389	408	638	1.050	4.485
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	16	18				34
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	16	18				34
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali	16.060	79.282	1.174	1.365	10.737	108.618
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	20.086	9.348	8.641	15.621	53.696
D.2 Rimanenze finali lorde	16.060	99.368	10.522	10.006	26.358	162.314
E. Valutazione al costo	16.060	79.282	1.174	1.365	10.737	108.618

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese

12.5.2 Di pertinenza delle altre imprese (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.184	0	84	0	387	4.655
A.1 Riduzioni di valore totali nette		0	77	0	238	315
A.2 Esistenze iniziali nette	4.184	0	7	0	149	4.340
B. Aumenti	0	0	0	0	34	34
B.1 Acquisti					34	34
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						0
C. Diminuzioni	0	0	4	0	12	16
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		0	4		11	15
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	0	0			1	1
D. Rimanenze finali	4.184	0	3	0	171	4.358
D.1 Riduzioni di valore totali nette		0	81	0	238	319
D.2 Rimanenze finali lorde	4.184	0	84	0	409	4.677
E. Valutazione al costo	4.184	0	3	0	171	4.358

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Gruppo bancario		Altre imprese		Totale	
	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati	terreni	fabbricati
A. Esistenze iniziali	5.896	15.139	9.066	17.094	14.962	32.233
B. Aumenti	16	1.624		24	16	1.648
B.1 Acquisti		1.606				1.606
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				24		24
B.3 Variazioni positive di fair value						
B.4 Riprese di valore						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	16	18			16	18
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		491	1.800		1.800	491
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		491				491
C.3 Variazioni negative di fair value						
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			1.800		1.800	
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	5.912	16.272	7.266	17.118	13.178	33.390
E. Valutazione al fair value	7.341	23.935	7.266	18.057	14.607	41.992

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di euro)				
Attività / Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
A.1 Avviamento:	X	22.806	X	22.806
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	22.806	X	22.806
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	61	0	81	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	61	0	81	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	61		81	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	61	22.806	81	22.806

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

13.2 Attività immateriali: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	22.806			1.067		23.873
A.1 Riduzioni di valore totali nette				986		986
A.2 Esistenze iniziali nette	22.806			81		22.887
B. Aumenti	0			30		30
B.1 Acquisti				30		30
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						0
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0			50		50
C.1 Vendite				0		
C.2 Rettifiche di valore				50		50
- Ammortamenti	X			50		50
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value	X					
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	22.806			61		22.867
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.073		1.073
E. Rimanenze finali lorde	22.806			1.134		23.940
F. Valutazione al costo						

13.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57% (4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della finanziaria 2008). Le attività fiscali correnti sono pari a 0,2 milioni e sono costituite dagli acconti versati per 38,6 milioni, da crediti d'imposta L. 214/2011 per 1,3 milioni al netto del Fondo imposte e tasse correnti passivo per 39,7 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n.10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (TUIR), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.1 - Attività per imposte anticipate: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Rettifiche di valore sui crediti	73.797	48.898
- Avviamento	7.528	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.700	3.340
- Accantonamenti Fondo oneri	1.683	4.650
- Valutazione Titoli	1.824	1.356
- Altro	2.621	1.991
Totale	91.153	67.763

14.2 – Passività per imposte differite: composizione

14.2 - Passività per imposte differite: composizione		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Rivalutazione beni	10.109	10.068
- Valutazione titoli	2.255	6.501
- Plusvalenze rateizzate	539	1.676
- Altro		29
Totale	12.903	18.274

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Importo iniziale	65.009	40.843
Aumenti	29.911	27.038
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.911	27.038
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	29.911	27.038
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
Diminuzioni	6.575	2.872
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.287	2.872
a) rigiri	5.287	2.872
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.288	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	1.288	
b) altre		
Importo finale	88.345	65.009

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico) <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	56.426	34.528
2. Aumenti	27.888	23.577
3. Diminuzioni	2.988	1.679
3.1 Rigiri	1.700	1.679
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.288	0
a) derivante da perdite di esercizio	1.288	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.2 Altre diminuzioni		0
4. Importo finale	81.326	56.426

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	11.849	13.228
2. Aumenti	96	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	96	6
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	96	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.028	1.385
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.028	1.363
a) rigiri	1.028	1.363
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	22
4. Importo finale	10.917	11.849

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	2.754	6.838
2. Aumenti	794	63
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	794	63
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	794	63
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	740	4.147
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	740	4.147
a) rigiri	740	4.147
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	2.808	2.754

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	6.425	631
2. Aumenti	1.267	6.078
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.267	6.078
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.267	6.078
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	5.706	284
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.706	284
a) rigiri	5.706	278
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	1.986	6.425

14.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117-129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

**Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	31/12/2013	31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		3.765
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		3.765
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Il valore inserito al 31/12/2012 nella riga A.2 si riferisce alla partecipazione nella società Corit Riscossioni Locali SpA; nel corso del 2013 si è realizzata la fusione per incorporazione della società Corit

Riscossioni Locali SpA (incorporata) in Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA (incorporante). La nuova interessenza nella Sorit Società Servizi e Riscossioni Italia SpA è stata contabilizzata a voce 40 dell'attivo nel portafoglio AFS.

15.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

16.1 Altre attività: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Crediti d'imposta e anticipi versati	15.463	12.104
Ritenute subite	128	284
Assegni di c/c tratti su terzi	3.522	12.477
Partite da addebitare	10.496	11.829
Operazioni bancomat non regolate	578	804
Partite viaggianti con le filiali	517	242
Partite residuali	14.600	11.270
TOTALE	45.304	49.010

Le partite aperte al 31/12/2013 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2014.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Debiti verso banche centrali	703.977	809.164
2. Debiti verso banche	76.754	76.957
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.073	24.502
2.2 Depositi vincolati	27.065	45.134
2.3 Finanziamenti	616	7.321
2.3.1 pronti contro termine passivi	0	4.990
2.3.2 altri	616	2.331
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	780.731	886.121
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	780.731	886.121
Fair value	780.731	886.121

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Componenti del gruppo	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.630.940	2.179.158
2. Depositi vincolati	310.765	321.874
3. Finanziamenti	8.863	22.562
3.1 pronti contro termine passivi	7.644	11.226
3.2 altri	1.219	11.336
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	19.117	13.274
Totale	2.969.685	2.536.868
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.969.685	2.536.868
Totale fair value	2.969.685	2.536.868

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati.

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,219 milioni di euro. L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA.

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	45
- fra un anno e 5 anni	168
- oltre 5 anni	992
	<u>1.219</u>

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.284.378		1.275.524		1.679.421		1.657.515	
1.1 strutturate	0		0		0		0	
1.2 altre	1.284.378		1.275.524		1.679.421		1.657.515	
2. Altri titoli	111.913		111.913		47.921		47.921	
2.1 strutturati	0		0		0		0	
2.2 altri	111.913		111.913		47.921		47.921	
Totale	1.396.291		1.387.437		1.727.342		1.705.436	

I titoli emessi a tasso fisso sono oggetto di copertura del fair value, pertanto, per effetto dell'hedge accounting, il valore di bilancio approssima il relativo fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente)

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
24/02/2009 - 24/02/2014	20.869.805	20.855.200	TV	Eur 6m+0,60	amm. 40% al 24/2/11 + 20% ogni anno succ.
01/09/2009 - 01/03/2015	9.976.143	10.000.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	15.956.685	15.980.933	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	4.099.088	4.000.000	TF	3,40%	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	23.805.640	24.000.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	52.992.284	49.995.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
24/02/2009 - 24/02/2014	6.911.649	6.907.800	TV	Eur 6m+0,60	amm. 40% al 24/02/11 + 20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	4.993.574	5.000.000	TV	Eur 6m+0,65	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	2.049.796	2.000.000	TF	3,40%	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	2.000.225	2.000.000	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2009 - 15/04/2015	4.083.867	4.000.000	TF	3,00%	
20/08/2013 - 20/08/2019	61.264.582	59.990.000	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
	209.003.338	204.728.933			

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica (Importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	622.578	668.855
a) rischio di tasso di interesse	622.578	668.855
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	622.578	668.855

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3.927					6.620		
1.1 Di negoziazione	X		3.927		X	X		6.620		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		3.927		X	X		6.620		X
Totale (A + B)	X		3.927		X	X		6.620		X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate
Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati
Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue
Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50
Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		9.010		180.349		13.531		81.668
1) <i>Fair value</i>		9.010		180.349		13.531		81.668
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.010		180.349		13.531		81.668

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	
2. Crediti	8.727			X		X		X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	
4. Portafoglio							X		
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	8.727								
1. Passività finanziarie	283			X		X	0	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		
Totale passività	283								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce 1 – Passività finanziarie si riferisce a operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso.
La voce 2 – Crediti si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-102	-375
Totale	-102	-375

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011, nel 2012 e nel 2013 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione (importi in migliaia di euro)		
Voci	31/12/2013	31/12/2012
Importi da versare all'erario	8.611	9.752
Somme a disposizione di terzi	782	1.733
Partite da accreditare	16.525	18.981
Contributi previdenziali da versare	2.281	2.283
Debiti verso dipendenti	4.856	6.312
Fornitori	4.065	5.539
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	38.957	39.826
Fondo sval. crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.182	1.201
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	3.067	2.309
Partite residuali	10.314	22.629
TOTALE	90.640	110.565

Le partite aperte al 31/12/2013 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	18.999	17.696
B. Aumenti	330	2.060
B.1 Accantonamento dell'esercizio	330	2.060
B.2 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	2.364	757
C.1 Liquidazioni effettuate	1.589	754
C.2 Altre variazioni	775	3
D. Rimanenze finali	16.965	18.999
Totale	16.965	18.999

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce interamente alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

11.2.1 Altre informazioni

Dalle relazioni dell'attuario si deducono le seguenti ipotesi attuariali, valide per tutte le società del Gruppo:

Parametri	31/12/2013	31/12/2012
Tasso di aumento delle retribuzioni	1,75%	2,35%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,16%	1,74%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a "AA".

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012
1. Valore attuale dei fondi	16.965	18.999
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.965	18.999
4. Perdite/(utili) attuariali:	(775)	1.570
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(157)	
4.2 Rettifiche di parametri demografici	16	
4.3 Rettifiche di parametri finanziari	(634)	
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)		
Voci/Componenti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	14.195	15.027
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.292	18.360
2.1 controversie legali	6.631	6.909
2.2 oneri per il personale	2.661	1.451
2.3 altri		10.000
Totale	23.487	33.387

La voce “oneri per il personale” comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

L'importo relativo agli “Altri fondi per rischi e oneri: altri” (riga 2.3) risente del rilascio di accantonamenti per 10 milioni appostati al 31/12/2012 a presidio del rischio creditizio che al 31/12/2013 trova completo riscontro nell'ambito delle rettifiche su crediti.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
B. Aumenti	645	2.248	2.893
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	2.213	2.223
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	600	34	634
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	35	1	36
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	1.477	11.316	12.793
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.477	11.263	12.740
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		52	52
C.3 Altre variazioni		1	1
D. Rimanenze finali	14.195	9.292	23.487

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Trattasi di fondo di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

	importo		importo
ATTIVO		PASSIVO	
Crediti liquidi	14.195	Patrimonio	14.195
Totale attivo	14.195	Totale passivo	14.195
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.477	Consistenza del fondo al 1/1/2013	15.027
Consistenza fondo al 31/12/2013	14.195	Contributo esercizio 2013	645
Totale a pareggio	15.672	Totale a pareggio	15.672

La riserva matematica al 31/12/2013 è pari a 14.195 mila euro.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi attuariali	
	31/12/2013	31/12/2012
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%	4,00%

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

Interest rate sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2013	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	14.195	13.718	14.703

Mortality Rate Sensitivities

(importi in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2013	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	14.195	14.172	14.219

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012
1. Valore attuale dei fondi	14.195	15.027
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	14.195	15.027
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano- (utili) perdite attuariali	35	121
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali. I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2014 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel corrente esercizio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Fattispecie non presente.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 213.210 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2013, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

15.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	38.640	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.564.723	
B. Aumenti	121.500	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	121.500	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	296.070	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	296.070	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.390.153	
D.1 Azioni proprie (+)	213.210	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	27.603.363	
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite sulla distribuibilità delle riserve della Cassa di Risparmio di Cesena già riportate nella sezione 14.5 della “Parte B” della Nota Integrativa del bilancio d’impresa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

15.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Per i dettagli relativi alla composizione del patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 2,193 milioni di euro, si fa rimando al “Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato”.

16.1 Strumenti di capitale:composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni <i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.434	35.768
a) Banche		5.738
b) Clientela	22.434	30.030
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	245.031	292.593
a) Banche	411	563
b) Clientela	244.620	292.030
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.431	134.581
a) Banche	511	23.356
i) a utilizzo certo	511	23.356
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	44.920	111.224
i) a utilizzo certo	138	19.721
ii) a utilizzo incerto	44.782	91.503
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.436	3.403
6) Altri impegni		
Totale	317.332	466.344

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		3.365
2. Attività finanziarie valutate al fair value		3.205
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	351.556	538.282
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		2.492
6. Crediti verso per la clientela		166.967
7. Attività materiali		

3 – Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4 – Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Fattispecie non presente.

5 – Gestione e intermediazione per conto terzi

5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario (importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importi 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	21.224
a) Acquisti	10.612
1. Regolati	10.612
2. non regolati	
b) vendite	10.612
1. regolate	10.612
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	227.258
a) individuali	227.258
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.778.922
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.871.660
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.508.518
2. altri titoli	1.363.142
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.595.132
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.907.262
4. Altre operazioni	

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

6 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/12 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	14.076		14.076	2.890	11.186	0	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/13	14.076		14.076	2.890	11.186	0	x
Totale 31/12/12	18.976		18.976	2.318	16.620	x	38

7 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/12 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	8.448		8.448	683	7.765	0	
2. Pronti contro termine	7.644		7.644	7.604		40	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/13	16.092		16.092	8.287	7.765	40	x
Totale 31/12/12	28.768		28.768	11.873	10.930	x	5.965

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121			121	226
2. Attività finanziarie valutate al fair value	63			63	314
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.057			34.057	34.193
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	27
5. Crediti verso banche	236	279	0	515	714
6. Crediti verso clientela	39	147.600	0	147.639	160.924
7. Derivati di copertura	X	X	9.119	9.119	7.007
8. Altre attività	X	X	18	18	191
Totale	34.516	147.879	9.137	191.532	203.596

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 22,552 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	19.256	20.289
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	10.137	13.282
C. Saldo (A-B)	9.119	7.007

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) su attività in valuta	2.108	2.764

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(5.077)	X		(5.077)	(7.031)
2. Debiti verso banche	(880)	X		(880)	(1.154)
3. Debiti verso clientela	(48.306)	X		(48.306)	(45.163)
4. Titoli in circolazione	X	(36.962)		(36.962)	(44.997)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0		0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(35)	(35)	(26)
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(54.263)	(36.962)	(35)	(91.260)	(98.371)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2013 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altri informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) su passività in valuta	(402)	(820)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a euro 26 mila.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	3.495	3.264
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.797	16.221
1. negoziazione di strumenti finanziari	316	359
2. negoziazione di valute	185	350
3. gestioni di portafogli	1.633	1.672
3.1. individuali	1.633	1.672
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	590	671
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	341	141
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.633	1.690
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	11.099	11.338
9.1. gestioni di portafogli	3.361	2.827
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	3.361	2.827
9.2. prodotti assicurativi	4.463	4.323
9.3. altri prodotti	3.275	4.188
d) servizi di incasso e pagamento	9.847	9.855
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.031	1.742
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.522	12.156
j) altri servizi	13.797	13.422
Totale	52.489	56.660

2.2 Commissioni passive: composizione

2.2 Commissioni passive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(3.091)	(3.022)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(439)	(537)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(252)	(278)
2. negoziazione di valute	(45)	(54)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(142)	(205)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.058)	(2.259)
e) altri servizi	(837)	(652)
Totale	(6.425)	(6.470)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	891	133	387	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	891	133	389	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	146	227	(18)	(43)	312
1.1 Titoli di debito	136	186	(15)	(10)	297
1.2 Titoli di capitale	10	41	(3)		48
1.3 Quote di O.I.C.R.				(33)	(33)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	118
4. Strumenti derivati	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	321
4.1 Derivati finanziari:	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	321
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	327
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(6)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	3.516	2.744	(1.795)	(3.826)	751

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.165	3.935
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		4.441
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10.739	919
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.904	9.295
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	11.354	5.832
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.503	2
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	662	3.731
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	16.519	9.565
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(615)	(270)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	6	(3)	3	3	(9)	(6)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.812	(3.785)	66.027	30.674	(3.102)	27.572
3.1 Titoli di debito	50.997	(2.317)	48.680	29.975	(2.632)	27.343
3.2 Titoli di capitale	18.621	(1.128)	17.493	629	(264)	365
3.3 Quote di O.I.C.R.	194	(340)	(146)	70	(206)	(136)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	69.818	(3.788)	66.030	30.677	(3.111)	27.566
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.171	(6)	1.165	1.057		1.057
Totale passività	1.171	(6)	1.165	1.057		1.057

L'importo iscritto alla voce "Titoli di Capitale" (3.2) comprende l'ammontare di 13,421 milioni quali utili realizzati a seguito della "rivalutazione" delle quote nel capitale di Banca d'Italia, in coerenza con il D. Lgs 133/2013 (convertito con Legge n.5/2014) e con i principi contabili IAS/IFRS; per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e nella parte A-politiche contabili- della presente nota integrativa.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie		31	(74)		(43)
1.1 Titoli di debito		31	(74)		(43)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Altre attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		31	(74)		(43)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1) - (2)	(3) = (1) - (2)
A. Crediti verso banche								0	0
- Finanziamenti								0	0
- Titoli di debito								0	0
B. Crediti verso clientela	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552		848	(94.062)	(90.888)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552		848	(94.062)	(90.888)
- Titoli di debito								0	0
C. Totale	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552			(94.062)	(90.888)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) – (2)	(3) = (1) – (2)
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(4.774)	X	X	(4.774)	(182)
C. Quote OICR		(245)	X		(245)	(295)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale		(5.019)			(5.019)	(477)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore alla riga B. “Titoli di capitale” comprendono la svalutazione del valore della quota detenuta in un istituto di credito non quotato.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(307)	(880)					284	(903)	81
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni					161			161	21
E. Totale	(307)	(880)			161		284	(742)	102

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Fattispecie non presente.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: voce 160

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

11.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(65.358)	(65.111)
a) salari e stipendi	(47.327)	(46.885)
b) oneri sociali	(11.030)	(11.593)
c) indennità di fine rapporto	(2.601)	(2.593)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(330)	(490)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(611)	(653)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(611)	(653)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.344)	(2.399)
- a contribuzione definita	(2.344)	(2.399)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.115)	(498)
2) Altro personale in attività	(137)	(182)
3) Amministratori e sindaci	(974)	(1.055)
4) Personale collocato a riposo		
Totale	(66.469)	(66.348)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria: gruppo bancario

Si riporta il numero dei dipendenti calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2013; esso include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario, il personale delle società controllate, nonché il personale a tempo determinato.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	9
b) totale quadri direttivi	328	330
di cui: di 3° e 4° livello	87	89
c) restante personale dipendente	631	667
Altro personale	3	4
TOTALE	971	1.010

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 611 migliaia di euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

11.5 Altre spese amministrative: composizione		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Compensi a professionisti esterni	(4.165)	(3.612)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.372)	(2.303)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(6.789)	(7.138)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.822)	(2.356)
Materiale vario uso ufficio energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.590)	(2.537)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.965)	(2.921)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.194)	(3.529)
Imposte indirette e tasse	(10.347)	(9.917)
Altre spese	(2.380)	(2.264)
TOTALE	(39.624)	(36.577)

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo		181
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate		37
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	(1)	5
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Società capogruppo	(2)	50
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	(3)	37
Altri servizi: servizi fiscali	TLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(4)	39
Totale				349
(*) al netto di IVA e spese				

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.
- (2) Attività di supporto alla funzione Compliance nel progetto "Dirigente preposto" (L.262/2005); attività di supporto tecnico metodologico nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA in Cassa di Risparmio di Cesena SpA; attività di assistenza nello studio comparativo di emissione di prestiti obbligazionari convertibili.
- (3) Attività di verifica a favore di Malatesta Finance Srl su report trimestrali relativi alla gestione dei portafogli mutui ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA; attività svolta ai fini della traduzione in lingua inglese della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio a favore di Malatesta Finance Srl.
- (4) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte attività specifiche (rilascio pareri, assistenza per interpellati).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Rischi e oneri (contenziosi, revocatorie e risarcimenti danni)	9.520	(10.518)
Totale	9.520	(10.518)

L'importo risente del rilascio di accantonamenti per 10 milioni appostati al 31/12/2012 a presidio del rischio creditizio che al 31/12/2013 trova completo riscontro nell'ambito delle rettifiche su crediti (v.130).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.944)			(4.944)
- Ad uso funzionale	(4.453)			(4.453)
- Per investimento	(491)			(491)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)			(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
Totale	(4.976)			(4.976)

13.1.2 Di pertinenza di altre imprese

13.1.2 Di pertinenza delle altre imprese <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(15)	(1.800)		(1.815)
- Ad uso funzionale	(15)			(15)
- Per investimento		(1.800)		(1.800)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(15)	(1.800)		(1.815)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(50)			(50)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(50)			(50)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(50)			(50)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.1 Altri oneri di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(423)	(414)
Altri oneri diversi	(398)	(984)
Totale	(821)	(1.398)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Fitti attivi su immobili	716	817
Recuperi bolli, erariali	9.061	7.803
Altri proventi diversi	6.050	3.980
Totale	15.827	12.600

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (importi in migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(104)
1. Svalutazioni		(104)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		(104)
Totale		(104)

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

Non si procede alla valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non si sono registrate variazioni nel valore dell'avviamento.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	161	62
- Utili da cessione	161	62
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(29)	(34)
- Utili da cessione	(29)	3
- Perdite da cessione		(37)
Risultato netto	132	28

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:composizione

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(35.546)	(30.617)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		3.251
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)	1.288	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23.336	24.165
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	932	1.360
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.990)	(1.841)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

20.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	26.549	26.549
Onere fiscale teorico 27,50% IRES, 8,50% ADDIZIONALE IRES e 5,57% IRAP	9.558	1.479
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(2.423)	1.376
Onere fiscale effettivo di bilancio	7.135	2.855

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Fattispecie non presente.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “Utile d’esercizio di pertinenza di terzi”

Fattispecie non presente.

22.2 Dettaglio della voce 330 “Perdita d’esercizio di pertinenza di terzi”

La voce comprende perdite di pertinenza di terzi per 13 mila euro riferiti alla controllata Società Agricola Le Cicogne Srl e per 78 mila euro riferiti alla controllata Carice Immobiliare SpA.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella relazione sulla gestione.

Sezione 24 - Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	16.559
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	741	(204)	537
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	741	(204)	537
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(16.975)	4.461	(12.514)
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(16.975)	4.461	(12.514)
	a) variazioni di fair value	(3.172)	(482)	(3.654)
	b) rigiro a conto economico	(13.803)	4.943	(8.860)
	- rettifiche da deterioramento	5.019	(129)	4.890
	- utili/perdite da realizzo	(18.822)	5.072	(13.750)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			(11.977)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			4.582
150.	Redditività consolidata complessiva di competenza di terzi			91
140.	Redditività complessiva consolidata			4.673

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia – Circolare 263 - Titolo III, coerenti con quanto presente nella nuova Circolare 285).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
Rischio di leva finanziaria eccessiva			X		X

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi Credito, il Servizio Compliance e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le recenti previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni.

Tale progetto è stato condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui hanno partecipato: il Servizio Pianificazione e Risk Management, il Servizio Ispettorato, il Servizio Organizzazione, il Servizio Controllo Rischi Credito, il Servizio Legale, il Servizio Segreteria, il tutto coordinato dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il gruppo di lavoro ha elaborato l'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), in particolare è stato chiamato anche a riflettere e valutare, in ottica di prossima definizione o riarticolazione interna, le importanti novità introdotte con le disposizioni in materia di Risk Appetite Framework (RAF) e le relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits).

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in incaglio, in incaglio oggettivo, ristrutturata e in inadempimento persistente. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

In staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi Credito opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali;

la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in capo al Servizio Gestione Rischi Credito che si avvale dell'Ufficio Controllo Credito e dell'Ufficio Precontenzioso.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Pianificazione e Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 90 giorni così definite:

- Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".
 - Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- ristrutturato: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Ricadono sotto tale classificazione le posizioni oggetto di concordati preventivi in continuità e quelli assoggettati ad accordi di ristrutturazione e/o risanamento ex art 182 bis e 67 (Legge Fallimentare) sempre che non sussistano le condizioni per una loro classificazione ad incaglio o a sofferenza.
 - incaglio: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%);
 - sofferenza: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*¹, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2013 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

¹ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione, del tutto marginale, consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

- la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB+/BBB (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,223 milioni di euro;
- la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA+/N.R. (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,066 milioni di euro. La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS *Available for Sale* (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna.

La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa

3.4) Al 31/12/2013 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance* ⁽²⁾

² Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Importi in migliaia di euro)									
Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450					8.288			9.738
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.282.050			1.282.050
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0			0
4. Crediti verso banche	690					81.799			82.489
5. Crediti verso clientela	223.950	282.228	27.297	121.893	358.807	2.860.492			3.874.667
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.116			3.116
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0			0
8. Derivati di copertura						13.032			13.032
Totale 31/12/2013	226.090	282.228	27.297	121.893	358.807	4.248.777			5.265.092
Totale 31/12/2012	142.806	206.232	61.309	157.977	389.268	4.776.942			5.345.266

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							0
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	8.288	9.738
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0	1.282.050		1.282.050	1.282.050
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			0	0		0	0
4. Crediti verso banche	690		690	81.799	0	81.799	82.489
5. Crediti verso clientela	972.115	316.747	655.368	3.243.806	24.507	3.219.299	3.874.667
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	3.116	3.116
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	13.032	13.032
Totale A	974.255	316.747	657.508	4.607.655	24.507	4.607.584	5.265.092
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31/12/2013	974.255	316.747	657.508	4.607.655	24.507	4.607.584	5.265.092
Totale 31/12/2012	805.481	237.157	568.324	4.760.959	25.595	4.776.942	5.345.266

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 292,221 milioni di euro;
- da 3 mesi a 6 mesi: 40,324 milioni di euro;
- da 6 mesi a 1 anno 22,390 milioni di euro;
- da oltre 1 anno: 3,872 milioni di euro.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizione lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 173,467 milioni di euro.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140			2.140
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturare				
d) Esposizioni scadute				
f) Altre attività	198.623	X		198.623
TOTALE A	200.763			200.763
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	15.174	X		15.174
TOTALE B	15.174			15.174
TOTALE A + B	215.937			215.937

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0

A.1.5 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	456.234	232.284	X	223.950
b) Incagli	350.912	68.684	X	282.228
c) Esposizioni ristrutturate	35.115	7.818	X	27.297
d) Esposizioni scadute non deteriorate	129.854	7.961	X	121.893
f) Altre attività	4.418.209	X	24.507	4.393.702
TOTALE A	5.390.324	316.747	24.507	5.049.070
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	37.979	537	X	37.442
b) Altre	275.378	X	642	274.736
TOTALE B	313.357	537	642	312.178
TOTALE (A + B)	5.703.681	317.284	25.149	5.361.248

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	293.584	276.788	69.345	163.625
B. Variazioni in aumento	193.661	197.203	13.665	111.207
B.1 ingressi da crediti in bonis	25.532	115.627		104.979
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	163.390	74.018	9.644	4.204
B.3 altre variazioni in aumento	4.739	7.558	4.021	2.024
C. Variazioni in diminuzione	31.011	123.079	47.895	144.978
C.1 uscite verso crediti in bonis		8.130		51.723
C.2 cancellazioni	15.044			
C.3 incassi	15.966	1.913	653	1.276
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		113.036	47.236	90.984
C.6 altre variazioni in diminuzione	1		6	995
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	456.234	350.912	35.115	129.854

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Gruppo bancario -esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	151.800	70.556	9.156	5.647
B. Variazioni in aumento	112.310	49.374	5.274	7.653
B.1. rettifiche di valore	76.299	45.432	2.856	7.329
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.918	3.859	2.418	324
B.3. altre variazioni in aumento	93	83		
C. Variazioni in diminuzione	31.826	51.246	6.612	5.339
C.1. riprese di valore da valutazione	13.342	10.073	1.013	162
C.2. riprese di valore da incasso	5.675	7.582		1.641
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	12.808			
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		33.591	5.598	3.330
C.5. altre variazioni in diminuzione	1		1	206
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	232.284	68.684	7.818	7.961

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, il Gruppo non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
(Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.909.127	4.833.379		41.988	51.084	0	0	0	0	0	235	6.120	11.906	549.941	5.494.653
1.1. Totalmente garantite	2.757.186	4.783.019		23.709	48.381	0	0	0	0	0	85	5.169	11.906	505.964	5.378.233
- di cui deteriorate	517.363	1.052.425		1.268	141	0	0	0	0	0	8	135	0	62.908	1.116.885
1.2. Parzialmente garantite	151.941	50.360		18.279	2.703	0	0	0	0	0	150	951	0	43.977	116.420
- di cui deteriorate	46.727	26.836		8.072	103	0	0	0	0	0	16	198	0	14.655	49.880
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	142.597	45.538		3.626	4.764	0	0	0	0	0	0	0	0	93.757	147.685
2.1. Totalmente garantite	124.602	43.841		2.714	3.294	0	0	0	0	0	0	0	0	91.912	141.761
- di cui deteriorate	21.234	3.817		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18.368	22.185
2.2. Parzialmente garantite	17.995	1.697		912	1.470	0	0	0	0	0	0	0	0	1.845	5.924
- di cui deteriorate	2.226	0		12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.462	1.474

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	90	50	X			X	185.566	194.862	X	38.294	37.371	X
A.2 Incagli			X			X	93	92	X			X	248.439	61.958	X	33.696	6.634	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	26.895	7.796	X	402	22	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	87.049	5.928	X	34.844	2.033	X
A.5 Altre esposizioni	1.160.584	X	85	53.240	X	561	154.227	X	706	17.842	X		2.196.678	X	18.088	811.131	X	5.067
TOTALE A	1.160.584		85	53.240		561	154.410	142	706	17.842			2.744.626	270.544	18.088	918.367	46.060	5.067
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze			X			X		5	X			X	2.104	138	X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	27.291	177	X	20	6	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X	7.995	211	X	33		X
B.4 Altre esposizioni	90	X		44.854	X		562	X		6	X		218.232	X	642	10.992	X	
TOTALE B	90			44.854			562	5		6			255.622	526	642	11.045	6	
Totale A+B 31/12/2013	1.160.674		85	98.094		561	154.972	147	706	17.848			3.000.248	271.070	18.730	929.412	46.066	5.067
Totale A+B 31/12/2012	989.471		124	96.103		539	108.054	79	703	11.430		1	3.328.145	195.904	20.485	964.581	41.446	4.669

B.2. Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio).

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	223.895	231.578	54	704			1	1		
A.2 Incagli	281.731	68.548	1		496	136				
A.3 Esposizioni ristrutturate	27.297	7.818								
A.4 Esposizioni scadute	121.463	7.942	430	19						
A.5 Altre esposizioni	4.389.749	24.495	3.695	11	201	1	57			
TOTALE	5.044.135	340.381	4.180	734	697	137	58	1		
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	2.104	143								
B.2 Incagli	27.311	183								
B.3 Altre attività deteriorate	8.028	211								
B.4 Altre esposizioni	274.709	642	27							
TOTALE	312.151	1.179	27							
Totale 31/12/2013	5.356.286	341.561	4.207	734	697	137	58	1		
Totale 31/12/2012	5.490.204	263.055	6.272	803	1.307	92			1	

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	183.127		14.482		581		81		352	
TOTALE	183.127		16.622		581		81		352	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.404		2.770							
TOTALE	12.404		2.770							
Totale (A+B) 31/12/2013	195.531		19.392		581		81		352	
Totale (A+B) 31/12/2012	234.577		34.004		4.067		100		366	

B.4 Grandi rischi -

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	4	1.330.313	138.677	3	1.079.267	16.315
B. Posizioni Ponderate nulle	1	1.151.590		1	982.370	
Totale Grandi Rischi (A-B)	3	178.723	138.677	2	96.897	16.315

Sulla base di quanto previsto dal 6° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni (valori di bilancio) che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 1.151,590 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 178,723 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 138,677 milioni di euro rispetto ai 16,315 milioni del 2012

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340, ceduti dalle banche del Gruppo.

Si segnala che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi:	298	298	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altre	298	298	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Fattispecie non presente.

C.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettili/ riprese di val	Valore di bilancio	Rettili/ riprese di val	Valore di bilancio	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val	Esposizione netta	Rettili/ riprese di val
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da Immobili pubblici	232																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	66																	

C.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia (importi in migliaia di euro)							
Esposizione/portafoglio	Negoziazione	Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenuto sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa			298			298	355
- Senior			298			298	355
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo Bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Gruppo Bancario - Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Gruppo Bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.8 Gruppo Bancario - Società veicolo controllate

Alla data del 31/12/2013 non sono presenti società veicolo facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

C.2.1 Gruppo Bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																					
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012	
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.604	10.275	
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.604	10.275	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0	
4. Finanziamenti																			0	0	
B. Strumenti derivati																			0	0	
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.604	X	
- di cui deteriorate																			0		
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	10.275	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	10.275	
- di cui deteriorate																				0	

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Gruppo Bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			7.644				7.644
a) a fronte di attività rilevate per intero			7.644				6.988
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2013			7.644				7.644
Totale 31/12/2012	2.438		10.238			3.540	16.216

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

C.3 Gruppo Bancario – operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. GRUPPO BANCARIO -MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione degli aggregati, ma anche verificando periodicamente la rispondenza tra rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata, già da tempo consolidata nell'ambito dell'attività di supervisione svolta dalla Banca d'Italia, è un concetto ricavato dalle segnalazioni effettuate dagli intermediari alla Centrale dei Rischi che attiene all'esposizione complessiva per cassa dell'affidato al fine di determinarne lo stato di default a livello di sistema. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, si è portato avanti lo studio del modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, che per la clientela corporate e small business sarà attivata a partire dal 2014, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

1.2 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima

perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa		5.185	575	1.159	113	1	7	
1.1 Titoli di debito		5.185	575	1.159	113	1	7	
- con opzione di rimborso anticipato		2.690		10				
- altri		2.494	575	1.149	113	1	7	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	29.913	425.045	75.296	43.313	512.230	36.452	12.159	
3.1 Con titolo sottostante		1.957	1.037	39	303			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.957	1.037	39	303			
+ Posizioni lunghe		1.041	513	16	101			
+ Posizioni corte		916	524	23	202			
3.2 Senza titolo sottostante	29.913	423.088	74.259	43.274	511.927	36.452	12.159	
- Opzioni		10.966	12.917	42.638	347.324	30.108	8.845	
+ Posizioni lunghe			51	23.971	183.927	14.491	3.959	
+ Posizioni corte		10.966	12.866	18.667	163.397	15.617	4.886	
- Altri derivati	29.913	412.122	61.342	636	164.603	6.344	3.314	
+ Posizioni lunghe		225.722	30.555	146	80.916	1.286		
+ Posizioni corte	29.913	186.400	30.787	490	83.687	5.058	3.314	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito					251			
- con opzione di rimborso anticipato					251			
- altri								
1.2 Altre attività					251			
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.845	680					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.845	680					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.845	680					
+ Posizioni lunghe		2.374	340					
+ Posizioni corte		2.471	340					

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		3						

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			13					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			13					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
			8					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			3					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			3					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
			3					

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.364						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte		1.364						
			1.364					
			1.255					
			109					

Altre Valute

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		16						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte		16						
			16					
			16					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia			
A. Titoli di capitale	1.127			0
- posizioni lunghe	1.127			0
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2013 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Nel corso del 2013 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2013):	49	mila euro
medio:	108	mila euro
minimo:	21	mila euro
massimo:	349	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2013 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2013):	103	mila euro
medio:	8	mila euro
minimo:	-7	mila euro
massimo:	91	mila euro.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine

di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la “gap analysis” con l’ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l’applicazione di approcci di “Duration Gap” e “Sensitivity Analysis” con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d’interesse.

L’obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all’operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un’ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d’interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d’interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l’utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell’efficacia delle coperture è l’accertamento delle condizioni che rendono applicabile l’hedge accounting, con particolare riferimento all’indicazione dei rischi coperti e all’identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell’efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all’attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell’oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l’HR è compreso nell’intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d’interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l’oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell’efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.297.819	2.357.320	266.906	139.818	899.795	196.408	49.469	
1.1 Titoli di debito	16.774	114.909	231.346	98.414	686.850	142.519	18	
- con opzione di rimborso anticipato		17.059	5.572	7.802	7.672	1.037		
- altri	16.774	97.850	225.774	90.612	679.178	141.482	18	
1.2 Finanziamenti a banche	49.124	27.104						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.231.921	2.215.307	35.560	41.404	212.945	53.889	49.451	
- c/c	743.554	1.547	4.865	14.385	33.106	1.332		
- altri finanziamenti	488.367	2.213.760	30.695	27.019	179.839	52.557	49.451	
- con opzione di rimborso anticipato	311.513	2.023.534	3.714	7.263	35.335	29.176	30.123	
- altri	176.854	190.226	26.981	19.756	144.504	23.381	19.328	
2. Passività per cassa	2.695.717	1.252.904	203.011	244.401	693.303	13.019		
2.1 Debiti verso clientela	2.636.476	171.608	69.620	1.468	73.226			
- c/c	2.407.620	163.985	69.620	1.468	73.226			
- altri debiti	228.856	7.623						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	228.856	7.623						
2.2 Debiti verso banche	59.236	694.430						
- c/c	12.974							
- altri debiti	46.262	694.430						
2.3 Titoli di debito	5	386.866	133.391	242.933	620.077	13.019		
- con opzione di rimborso anticipato		23.806						
- altri	5	363.060	133.391	242.933	620.077	13.019		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.415.686	148.705	159.476	786.190	160.415	84.262	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.415.686	148.705	159.476	786.190	160.415	84.262	
- Opzioni		601.778	112.464	79.692	331.024	125.382	56.500	
+ posizioni lunghe		23.253	38.414	78.852	331.024	125.377	56.500	
+ posizioni corte		578.525	74.050	840		5		
- Altri derivati		813.908	36.241	79.784	455.166	35.033	27.762	
+ posizioni lunghe		164.096	34.852	77.393	435.606	12.000		
+ posizioni corte		649.812	1.389	2.391	19.560	23.033	27.762	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.451	10.444						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	685							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.766	10.444						
- c/c	2.570							
- altri finanziamenti	196	10.444						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	196	10.444						
2. Passività per cassa	6.583	6.889						
2.1 Debiti verso clientela	6.583							
- c/c	6.526							
- altri debiti	57							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	57							
2.2 Debiti verso banche		6.889						
- c/c								
- altri debiti		6.889						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	56							
+ posizioni lunghe	28							
+ posizioni corte	28							

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	304							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	304							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	455							
2.1 Debiti verso clientela	455							
- c/c	455							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	172	406	496					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	84							
1.3 Finanziamenti a clientela	88	406	496					
- c/c								
- altri finanziamenti	88	406	496					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	88	406	496					
2. Passività per cassa	17	1.106						
2.1 Debiti verso clientela	17							
- c/c	17							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.106						
- c/c								
- altri debiti		1.106						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	46							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	55							
2.1 Debiti verso clientela	55							
- c/c	55							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.260	17.722						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	100							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.160	17.722						
- c/c								
- altri finanziamenti	1.160	17.722						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.160	17.722						
2. Passività per cassa	1.625	19.070						
2.1 Debiti verso clientela	1.625							
- c/c	1.625							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		19.070						
- c/c								
- altri debiti		19.070						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre Valute

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	330							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	330							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	218							
2.1 Debiti verso clientela	218							
- c/c	218							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2013 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2013 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

Gruppo

Shift paralleli della curva dei tassi

	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	1,51%	-0,82%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 1,503 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 1,51% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 0,818 milioni, pari al 0,82% del margine di interesse atteso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto della clientela e per conto proprio;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	34.801	1.026	1.212	56	21.018	534
A.1 Titoli di debito	252					
A.2 Titoli di capitale	16					
A.3 Finanziamenti a banche	685	303	84	46	100	330
A.4 Finanziamenti a clientela	13.210		989		18.882	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	227	160	32	17	86	76
C. Passività finanziarie	13.473	455	1.123	55	20.695	218
C.1 Debiti verso banche	6.889		1.106		19.070	
C.2 Debiti verso clientela	6.584	455	17	55	1.625	218
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	5.524	3	13	3	1.364	15
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	5.524	3	13	3	1.364	15
+ Posizioni lunghe	2.713		5		1.255	
+ Posizioni corte	2.811	3	8	3	109	15
Totale attività	17.103	463	1.110	63	20.323	406
Totale passività	16.284	458	1.131	58	20.804	233
Sbilancio (+/-)	819	5	-21	5	-481	173

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	635.801		736.942	
a) Opzioni	300.124		334.230	
b) Swap	335.677		402.712	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000			1
a) Opzioni	1.000			1
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	6.558		10.283	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	6.558		10.283	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	643.359		747.225	1
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	723.947		729.994	
a) Opzioni				
b) Swap	723.947		729.994	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	723.947		729.994	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.072		3.394	
a) Opzioni	1.696		2.601	
b) Interest rate swap	342		674	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	34		119	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.032		23.741	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.032		23.741	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15.104		27.135	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.927		6.620	
a) Opzioni	1.596		2.816	
b) Interest rate swap	2.295		3.690	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	36		114	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.010		13.531	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	9.010		13.531	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.937		20.151	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			449.580	194		82.967	110.026
- valore nozionale			444.838	191		82.403	108.369
- <i>fair value</i> positivo			1.732	3		275	23
- <i>fair value</i> negativo			2.327			65	1.500
- esposizione futura			683			224	134
2. Titoli di capitale e indici azionari					1.086		
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					6		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura					80		
3. Valute e oro			3.861			2.832	
- valore nozionale			3.788			2.770	
- <i>fair value</i> positivo						33	
- <i>fair value</i> negativo			35				
- esposizione futura			38			28	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			749.207				
- valore nozionale			723.947				
- fair value positivo			13.032				
- fair value negativo			9.010				
- esposizione futura			3.218				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali (importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	166.130	364.016	113.214	643.360
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	159.571	363.016	113.214	635.801
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.000		1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.559			6.559
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	205.987	455.166	62.793	723.946
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	205.987	455.166	62.793	723.946
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2013	372.117	819.182	176.007	1.367.306
Totale 31/12/2012	624.944	776.044	76.232	1.477.220

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

1.3 – GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, con periodicità settimanale procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili complessive, evidenziando la quota parte utilizzata rispetto a quella non utilizzata quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Le attività utilizzabili con la Banca centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano – perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Risk Management, elabora inoltre il file delle 'Principali scadenze' di *funding* che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si

configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del "Liquidity Profile" elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalance Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato sono portate in tempi rapidi all'attenzione al Consiglio di Amministrazione per le decisioni di sua competenza.

Nel corso del 2013 la Cassa di Risparmio di Cesena, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è dotata del prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, idoneo alla produzione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d'Italia, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa. In particolare, il 2014 è l'anno di reporting informativo dell'indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) il cui limite (60%) entrerà in vigore a partire dall'anno successivo (2015).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.077.857	81.360	18.228	43.730	178.424	149.082	311.485	1.960.784	1.448.897	27.104
A.1 Titoli di Stato			170		41.966	4.546	99.600	846.649	130.003	
A.2 Altri titoli di debito	78	1	9	2.901	17.865	29.619	10.967	78.832	13.634	
A.3 Quote OICR	14.641									
A.4 Finanziamenti	1.063.138	81.359	18.049	40.829	118.593	114.917	200.918	1.035.303	1.305.260	27.104
- Banche	49.124									27.104
- Clientela	1.014.014	81.359	18.049	40.829	118.593	114.917	200.918	1.035.303	1.305.260	
Passività per cassa	2.703.144	11.744	46.427	104.287	277.183	176.535	260.243	1.503.719	12.757	
B.1 Depositi e conti correnti	2.672.677	956	22.434	44.869	96.165	70.173	1.489	73.226		
- Banche	49.073									
- Clientela	2.623.604	956	22.434	44.869	96.165	70.173	1.489	73.226		
B.2 Titoli di debito	5	10.487	23.993	58.197	174.917	106.362	258.754	736.063	12.757	
B.3 Altre passività	30.462	301		1.221	6.101			694.430		
Operazioni “fuori bilancio”	7.267	3.207	2.629	2.262	6.843	5.358	4.379	570	18	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.054	2.060	1.370	1.449	1.721	39	570		
- Posizioni lunghe		1.201	1.031	685	732	855	16	102		
- Posizioni corte		1.853	1.029	685	717	866	23	468		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.929	153	569	892	5.394	3.637	4.340			
- Posizioni lunghe	2.038		551	764	4.449	1.757	2.943			
- Posizioni corte	3.891	153	18	128	945	1.880	1.397			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338								18	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.581	28	1.306	8.525	721			269		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								269		
A.3 Quote OICR	16									
A.4 Finanziamenti	3.565	28	1.306	8.525	721					
- Banche	685									
- Clientela	2.880	28	1.306	8.525	721					
Passività per cassa	6.583	3.627		3.266						
B.1 Depositi e conti correnti	6.526	3.627		3.266						
- Banche		3.627		3.266						
- Clientela	6.526									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	57									
Operazioni “fuori bilancio”		191	1.863	1.370	1.420	679				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		191	1.863	1.370	1.420	679				
- Posizioni lunghe		47	931	685	710	340				
- Posizioni corte		144	932	685	710	339				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	304									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	304									
- Banche	304									
- Clientela										
Passività per cassa	455									
B.1 Depositi e conti correnti	455									
- Banche										
- Clientela	455									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			3							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			3							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	172				415	508				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	172				415	508				
- Banche	84									
- Clientela	88				415	508				
Passività per cassa	17	622	484							
B.1 Depositi e conti correnti	17	622	484							
- Banche		622	484							
- Clientela	17									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		3			11					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3			11					
- Posizioni lunghe					5					
- Posizioni corte		3			6					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	46									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	46									
- Banche	46									
- Clientela										
Passività per cassa	55									
B.1 Depositi e conti correnti	55									
- Banche										
- Clientela	55									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			3							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			3							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	490		2.611	286	15.133	770				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	490		2.611	286	15.133	770				
- Banche	100									
- Clientela	390		2.611	286	15.133	770				
Passività per cassa	1.625	3.422	5.298	10.355						
B.1 Depositi e conti correnti	1.625	3.422	5.298	10.355						
- Banche		3.422	5.298	10.355						
- Clientela	1.625									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		1.168	196							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.168	196							
- Posizioni lunghe		1.157	98							
- Posizioni corte		11	98							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	330									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	330									
- Banche	330									
- Clientela										
Passività per cassa	218									
B.1 Depositi e conti correnti	218									
- Banche										
- Clientela	218									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			15							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			15							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			15							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranches di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating originario Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2013 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 174 milioni.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2013 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 181 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2013 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 247 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide		X	25.149	X	25.149
2. Titoli di debito	351.556	351.556	946.940	946.940	1.298.496
3. Titoli di capitale			45.893	45.893	45.893
4. Finanziamenti	598.871	X	3.352.466	X	3.951.337
5. Altre attività finanziarie		X	29.760	X	29.760
6. Attività non finanziarie		X	319.099	X	319.099
Totale 31/12/2013	950.427	351.556	4.719.307	992.833	5.669.734

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	714.670	209.246	923.916
- titoli	714.670	209.246	923.916
- altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale 31/12/2013	714.670	209.246	923.916

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Al fine di monitorare al meglio il rischio operativo e perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono state definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività della Banca, vengono utilizzati ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi e sono presenti appositi regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare all'Internal Audit, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

Altri strumenti di mitigazione del rischio operativo sono inoltre rappresentati dal Piano di Continuità Operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca e dal Piano di “Disaster Recovery” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell’EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in Banca”.

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza “Globale BBB”) con una primaria compagnia assicurativa, con l’obiettivo di mitigare l’impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Fattispecie non presente.

SEZIONE 3 – RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

Fattispecie non presente.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B) Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci/Valori	Gruppo Bancario	Imprese di Assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidato	Totale
Capitale	159.579		7.086	(12.086)	154.579
Sovrapprezzi di emissione	102.492				102.492
Riserve	97.601		(377)	(2.972)	94.252
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(3.801)				(3.801)
Riserve da valutazione:	(378)			210	(168)
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.569				5.569
– Attività materiali				210	210
– Attività immateriali					
– Copertura di investimenti esteri					
– Copertura dei flussi finanziari					
– Differenze di cambio					
– Attività non correnti in via di dismissione					
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.947)				(5.947)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
– Leggi speciali di rivalutazione					
Acconti su dividendi					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	15.504		(1.650)	2.796	16.650
Patrimonio netto	370.997		5.059	(12.052)	364.004

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.831	2.667							2.831	2.667
2. Titoli di capitale	4.733	153							4.733	153
3. Quote di O.I.C.R.	839	14							839	14
4. Finanziamenti										
Totale	8.403	2.834							8.403	2.834

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	9.987	7.915	181	
2. Variazioni positive	12.118	5.173	1.276	
2.1 Incrementi di fair value	4.310	2	747	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1150	5024	511	
- da deterioramento		4.774	245	
- da realizzo	1.150	250	266	
2.3 Altre variazioni	6.658	147	18	
3. Variazioni negative	21.941	8.508	632	
3.1 Riduzioni di fair value	3.375	4.607	249	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16.747	3.689	52	
3.4 Altre variazioni	1.819	212	331	
4. Rimanenze finali	164	4.580	825	

Nella sottovoce 2.3 “Altre variazioni” è inclusa la fiscalità calcolata sia sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell’esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 “Altre variazioni” figura la fiscalità correlata all’incremento di valore di fair value.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(6.484)
2. Variazioni positive	785
2.1 Utili attuariali	775
2.2 Altre variazioni	10
3. Variazioni negative	(248)
3.1 Perdite attuariali	(35)
3.2 Altre variazioni	(213)
4. Rimanenze finali	(5.947)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di Stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

Il Gruppo ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31/12/2013 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di Stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 0,251 milioni al netto degli impatti fiscali.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello (non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre) e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	333.454	323.551
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-9.121	-137
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.121	-137
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	324.333	323.414
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.727	2.662
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	322.606	320.752
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.376	158.015
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	2.703	-8.096
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	5.405	0
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-2.702	-8.096
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	165.079	149.919
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.727	2.662
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	163.352	147.257
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	485.958	468.009
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	508	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	486.466	468.009

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale consolidato è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Il requisito consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo bancario, al netto delle esposizioni derivanti da rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito e di controparte.

Come risulta dalla tabella seguente il Gruppo al 31/12/2013 presenta un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 8,16% ed un coefficiente di solvibilità “patrimonio di vigilanza incluso tier 3” / “attività di rischio ponderate” pari all'12,31%.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa <i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte	7.265.502	7.862.584	3.596.028	3.896.791
1. Metodologia standardizzata	7.265.204	7.862.229	3.595.763	3.896.500
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	298	355	265	291
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			287.681	311.743
B.2 Rischi di mercato			711	2.003
1. Metodologia standard			711	2.003
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			27.726	24.937
1. Metodo base			27.726	24.937
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			316.118	338.683
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.951.475	4.233.538
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,16%	7,58%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,31%	11,05%

SEZIONE 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Fattispecie non presente.

SEZIONE 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Fattispecie non presente.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Come già riferito nella relazione sulla gestione, in data 24 e 25 ottobre 2013 le rispettive Assemblee straordinarie hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA nella capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Con effetto dal 25/11/2013, è stato stipulato l’atto di fusione della controllata Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall’Incorporata sono state imputate all’Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013. La fusione è considerata una “ Business Combination between entities under common control” e pertanto escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 e rilevate contabilmente in continuità di valori.

Tale operazione, inserita nel piano industriale 2013 – 2014, è sostanzialmente finalizzata alla semplificazione della struttura di gruppo, alla razionalizzazione dei processi operativi, alla conseguente riduzione dei costi di funzionamento a beneficio del risultato reddituale e del rafforzamento patrimoniale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo del Gruppo bancario, trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci delle società consolidate a livello di Gruppo (Cassa di Risparmio di Cesena SpA, Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA, Società Agricola le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare e San Giorgio Immobiliare), nonché ai dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Amministratori e Sindaci (n. 32 al 31/12/2013)	Dirigenti (n. 9)
a) benefici a breve termine (compensi)	849	1.971

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di azionisti della società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle Fondazioni di cui al punto precedente non esistono entità esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

Le società controllate rientrano nell'area di consolidamento integrale e pertanto i saldi esposti nella tabelle che segue sono al netto dei rapporti infragruppo oggetto di elisione. Per il dettaglio dei suddetti rapporti si rinvia alla "Parte H" delle rispettive note integrative delle società del Gruppo.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2013 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle entità controllanti

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dai dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto precedente, nonché dei familiari dei medesimi, qualora applicabile.

(importo in migliaia di euro)	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione *
a) Controllante	4.637	226	146	130
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate		4		
d) Collegate				
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	2.576		60	32
g) Altre parti correlate	67.652		5.006	166
Totale	74.865	230	5.212	329
Totale Cassa di Risparmio di Cesena consolidato	5.669.734	5.669.734	267.054	220.593
Incidenza %	1,32%	0,00%	1,95%	0,15%

⁽¹⁾ L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

⁽²⁾ Margine di intermediazione riclassificato.

⁽³⁾ La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 54,9 milioni di euro.

Nella tabella seguente sono riportati i saldi economici al 31/12/2013 per le principali operazioni all'interno dell'area di consolidamento:

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		77	675	1.906	919	3.577
Carice Immobiliare SpA	184					184
Società Agricola Le Cicogne Srl	24					24
Unibanca Immobiliare Srl	41					41
San Piero Immobiliare Srl	41					41
San Giorgio Immobiliare Srl	26					26
Malatesta Finance Srl	1.138					1.138
Icaro Finance Srl	851					851
TOTALE	2.305	77	675	1.906	919	5.882

Per quanto riguarda le operazioni svolte con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Per quanto riguarda la società veicolo Malatesta Finance Srl, controllata ai sensi dell'interpretazione SIC 12, si precisa infatti che per effetto delle modalità di contabilizzazione dell'operazione di cartolarizzazione, le principali componenti economico-patrimoniali della società veicolo sono state consolidate di fatto nel bilancio della Capogruppo (Banca Originator). Per ulteriori dettagli relativi alla suddetta operazione di cartolarizzazione si rinvia alla sezione 1-C della "Parte E" della Nota Integrativa.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS8.

Tale informativa ha come punto di riferimento la struttura organizzativa e direzionale della Banca, nonché il sistema di reporting interno sulla base del quale il management monitora l'andamento dei risultati e assume le decisioni operative e strategiche.

In relazione alla struttura organizzativa della Cassa di Risparmio di Cesena sono state definite le business units clientela adottando un criterio di segmentazione incentrato sulle caratteristiche proprie del cliente tenute presenti le seguenti variabili:

- tipologia di cliente (settore di attività economica);
- forma giuridica (società di capitali e non);
- dimensione (fatturato e asset).

Tali principi hanno portato alla definizione delle seguenti **business units**:

- *clientela retail*: comprende la clientela privata, le istituzioni ed i "piccoli operatori economici" (artigiani, famiglie produttrici e piccole imprese)
- *clientela corporate*: dove confluiscono le attività rivolte sia alla clientela delle medie e grandi imprese, sia alle società finanziarie
- *strutture e direzioni centrali (investment banking e corporate center)*: ad esse fanno capo le funzioni di governo e controllo della Banca che svolgono attività di supporto alla gestione e coordinamento del portafoglio di business; in particolare comprende le attività di service, identificate come le attività trasversali svolte a supporto dell'operatività di più business segment, affidate al corporate center per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa, le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio di proprietà; nel corporate center sono inoltre allocate le elisioni infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore; la struttura del corporate center è individuabile nelle funzioni accentrate presso le strutture direzionali della Banca (amministrazione, finanza, gestione rischi, pianificazione e risk management, risorse, organizzazione, marketing strategico, ispettorato, segreteria e affari generali, gestione immobili, ...).

In merito ai dati economici viene prodotto un prospetto con la costruzione del margine d'intermediazione di conto economico.

La determinazione del **margine d'intermediazione** avviene sulla base dei seguenti principi:

- **margine di interesse**: è calcolato per contribuzione sulla base di tassi interni di trasferimento differenziati per prodotto e per durata; per quanto concerne le altre entità della Banca esso è rappresentato dallo sbilancio tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati;
- **commissioni nette**: sono ottenute mediante una allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive;
- il **margine di intermediazione**: comprende, oltre al margine di interesse ed alle commissioni nette, anche i dividendi, ed il risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e valutazione al fair value.

Per ogni settore riportato è inoltre fornita l'evidenza dei principali **aggregati patrimoniali** e della raccolta indiretta.

A.1 Distribuzione per settore di attività: dati economici

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2013	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Margine d'interesse (v.30)	100.272	53.556	20.890	25.826
Commissioni nette (v.60)	46.064	42.637	6.518	(3.091)
Margine d'intermediazione (v.120)	214.648	96.193	27.408	91.047

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

DATI PATRIMONIALI E RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)	TOTALE 31/12/2013	Retail	Corporate	Strutture e direzioni centrali
Impieghi verso clientela *	3.819.796	2.584.660	1.165.000	70.136
Raccolta diretta clientela (v. 20+30)	4.365.976	3.593.647	754.082	18.247
Raccolta indiretta	2.719.867	2.418.224	301.643	0

* al netto del credito verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 54,870 milioni.

Relativamente all'informativa per area geografica, il Gruppo opera unicamente nel Centro Nord d'Italia, ed il 95,2% dei volumi intermediati è svolto nella sola Emilia-Romagna.

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto finanziario, Nota Integrativo e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto, in osservanza al D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005 e alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La nostra attività è stata rivolta alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato e alla relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, in quanto l'attività di revisione legale è affidata alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (che ha espresso un giudizio positivo sui bilanci individuali delle società del gruppo bancario e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 accertando la loro conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione) corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo, ai dati e alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento.

Il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e i criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea.

Inoltre abbiamo accertato:

- che sono stati correttamente applicati i principi contabili e i criteri di valutazione con particolare riguardo al rispetto modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- che l'assetto organizzativo e procedurale della Capogruppo è in grado di gestire i flussi di informazioni necessari per il consolidamento. In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è conforme alla normativa dello IAS 27 e comprende: le società facenti parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. (Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Unibanca Immobiliare S.r.l.), oltre a Carice Immobiliare S.p.A., San Piero Immobiliare S.r.l., San Giorgio Immobiliare S.r.l. e Società Agricola Le Cicogne S.r.l., che sono state consolidate con il metodo del consolidamento integrale nonché la società Malatesta Finance S.r.l. controllata ai sensi del principio SIC 12; con il metodo del Patrimonio Netto è stata iscritta la Fondazione Biturgense;
- che sono stati rispettati i principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate.

La documentazione esaminata e le informazioni assunte non evidenziano scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

E' stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, che include anche le informazioni relative al bilancio consolidato, è stata da noi controllata al fine di verificarne il rispetto della normativa vigente e per accertarne la congruenza con il bilancio consolidato.

Sulla base dei controlli effettuati, il Collegio ritiene che la relazione sulla gestione del Gruppo sia corretta e risulti coerente col bilancio consolidato.

Nella Nota Integrativa sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate, per i bilanci delle quali non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo.

Il Collegio inoltre ha assunto dai rappresentanti della Società di Revisione informazioni in merito ai controlli eseguiti sul bilancio consolidato da cui, alla data di riferimento, non sono emerse anomalie che debbano essere evidenziate nella relazione della società di Revisione.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto, esauriente e trasparente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per l'esercizio chiuso ai 31 dicembre 2013.

Cesena, 15 Aprile 2014

Il Collegio Sindacale

- Dott. GIUSEPPE SPADA;
- Dott. LUIGI ZACCHINI;
- Dott. VINCENZO MINZONI.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE SUL BILANCIO
CONSOLIDATO**

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena per l'esercizio chiuso a tale data.
4. A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella Parte A.1 della nota integrativa, in apposito paragrafo della Sezione 5 – "Altri aspetti", gli amministratori illustrano il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito, con assegnazione di nuove quote, che quest'ultima ha deliberato per effetto del DL 133/2013, ed i relativi effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2013.

Bologna, 15 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', is positioned below the company name.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE SULLA
GESTIONE DI CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA**

1. ASSETTI SOCIETARI

L'assetto societario di Cassa di Risparmio di Cesena SpA si presenta al 31/12/2013 come segue:

	n. azioni	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena	13.256.974	48,027%
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo	3.195.041	11,575%
Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza	1.783.817	6,462%
Altri azionisti	9.367.531	33,936%
	27.603.363	100,000%

Il capitale sociale al 31/12/2013 è pari a € 154.578.832,80 ed è costituito da 27.603.363 azioni del valore nominale pari a 5,60 euro cadauna. Al 31/12/2013 il prezzo di riferimento era pari a 17,75 euro.

Nel mese di aprile 2012, al fine di rendere la formazione del prezzo delle azioni più trasparente, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica del sistema di scambio con un sistema ad asta settimanale basato sull'incrocio della domanda con l'offerta. Il "prezzo di riferimento" è determinato come il prezzo al quale è negoziabile la maggior quantità di azioni dall'incrocio delle proposte in acquisto con le proposte di vendita.

Ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 87/92 si comunica che al 31 dicembre 2013 le controllate Unibanca Immobiliare Srl, Carice Immobiliare SpA e Società Agricola Le Cicogne Srl non detenevano azioni della controllante, mentre Cassa di Risparmio di Cesena SpA deteneva n. 213.210 azioni proprie, pari allo 0,77% del capitale sociale, in attesa della relativa vendita. Ulteriori informazioni sono presenti nella sezione 14 della "Parte B" della Nota Integrativa.

2. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 3 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3. RETE TERRITORIALE

Si rimanda a quanto riferito al capitolo 5 della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

4. RISORSE UMANE

Il numero complessivo dei dipendenti effettivi di Cassa di Risparmio di Cesena SpA in pianta stabile al 31/12/2013 (incluse le risorse in contratto di apprendistato) è pari a 998 unità, rispetto alle 1.025 unità del 31/12/2012 con un decremento di 27 unità.

L'età media dei dipendenti al 31/12/2013 è pari a 44 anni; la componente femminile sul totale dei dipendenti è pari al 47%.

Composizione Organico al 31/12/2013	Numero	Peso %
Personale maschile	529	53,0%
Personale femminile	469	47,0%
Totale Personale	998	100,0%

Nell'anno 2013 è proseguita un'intensa attività di formazione; il totale complessivo delle ore risulta di 36.738, pari a circa 36,8 ore per dipendente.

È continuata, inoltre, l'attività di autoformazione (e-learning), con l'ausilio di supporti informatici nei settori delle assicurazioni, della normativa in materia di trasparenza, antiriciclaggio e sicurezza sul lavoro.

La Banca rispetta pienamente la normativa per il collocamento lavorativo dei disabili (Legge n. 68 del 12/3/1999). Infatti, a fronte di un obbligo di riserva per le categorie protette disabili la Banca ha in organico 69 persone anziché le 59 previste dalla normativa.

Anche per le categorie protette non disabili, a fronte di un obbligo di riserva di complessive 8 unità, la Banca ha in organico n. 16 persone.

5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

L'adeguatezza patrimoniale della Banca viene misurata, in coerenza con le disposizioni emanate in materia dalla Banca d'Italia, sulla base del rapporto tra il patrimonio calcolato ai fini di vigilanza e le attività in bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio ed applicando i pesi previsti dalla normativa vigente.

Il patrimonio contabile della Banca al 31 dicembre 2013 è pari a 366,926 milioni di euro di cui 16,743 milioni di utile di esercizio. Ipotizzando una distribuzione di 4,141 milioni di dividendi (pari a 0,15 euro per azione) e l'accantonamento a riserva della parte eccedente, il patrimonio contabile si attesta a 362,785 milioni

Per quanto riguarda la normativa Banca d'Italia, il patrimonio di vigilanza di base (Core Tier 1), al netto dei dividendi ipotizzati, è pari a euro 323,544 milioni di euro; in rapporto all'attivo ponderato calcolato in relazione ai rischi di credito, di mercato e rischi operativi (pari complessivamente a 2.921,100 milioni di euro) rappresenta l'11,08%.

Il totale del patrimonio di vigilanza al 31/12/2013, ammonta a 487,663 milioni di euro rispetto; in rapporto all'attivo ponderato è pari al 16,69%, pertanto, superiore al minimo attualmente previsto da Banca d'Italia pari all'8,00%.

6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

La fusione avvenuta il 25 novembre 2013 mediante l'incorporazione della Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di risparmio di Cesena SpA ha avuto efficacia contabile e fiscale dall'1/1/2013.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti, conformemente con quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia, comparando le grandezze patrimoniali ed i

risultati economici dell'esercizio in corso con quelli dell'esercizio precedente riferiti alla sola società incorporante.

Tuttavia al fine di fornire una rappresentazione più significativa delle risultanze gestionali e rendere possibile i confronti di dati tra loro omogenei nella relazione sulla gestione, sono stati riesposti proforma i dati patrimoniali ed economici per l'anno 2012, retrodatando all'1/1/2012 gli effetti contabili della fusione. I dati proforma non sono stati assoggettati a revisione contabile.

6.1 Raccolta da clientela

Nell'anno 2013 è proseguita l'attenzione verso una crescita equilibrata della posizione di liquidità della Banca, che si è focalizzata sulle politiche di funding, mirando soprattutto alla stabilizzazione della raccolta attraverso una maggiore diversificazione.

Nel 2013 non si sono modificate le condizioni di elevata pressione sul costo del funding: il costo medio dei depositi a clientela e dei prestiti obbligazionari emessi è rimasto elevato ed è stato in parte compensato da azioni specifiche volte alla riduzione da posizioni di raccolta a più elevato costo e dal complessivo contenimento dei volumi medi conseguente alle minori necessità di funding derivanti della dinamica degli impieghi.

Raccolta diretta

Il saldo puntuale, al 31/12/2013 della raccolta diretta ammonta a 4.366,0 milioni di euro, con una crescita di 101,766 milioni (+2,39%), mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione dell'1,87% (fonte ABI).

Considerando, comunque, il dato gestionale e quindi la sola clientela retail con esclusione dei prestiti obbligazionari istituzionali (per complessivi 164 milioni) non più rinnovati, la crescita della nostra Banca risulterebbe ancor migliore e pari a 265,7 milioni (+6,51%); un risultato quindi estremamente positivo a testimonianza delle oculate politiche adottate dalla Banca e delle capacità negoziali evidenziate dalla rete distributiva.

In particolare, il saldo dei depositi e dei conti correnti è aumentato di 432,8 milioni (+17,06%), mentre il saldo delle obbligazioni è diminuito di 331 milioni di cui 164 milioni per la scelta aziendale di non rinnovare prestiti obbligazionari sottoscritti da clientela non retail.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo depositi, conti correnti, pct (v. 20)	2.969.685	2.536.868	432.817	17,06%
Saldo obbligazioni e altri titoli (v. 30)	1.396.291	1.727.342	-331.051	-19,17%
Saldo raccolta diretta	4.365.976	4.264.210	101.766	2,39%

Raccolta gestita

Al 31/12/2013 il saldo della raccolta gestita ammonta a 921,2 milioni con una crescita di 79,0 milioni pari al 9,38%. Nell'ambito della raccolta gestita va sottolineata la buona crescita del comparto delle gestioni patrimoniali, così come la componente relativa ai fondi comuni, mentre è rimasto stabile il comparto assicurativo. Un risultato che premia l'impegno della struttura verso una maggiore e più proficua fidelizzazione della clientela e che è frutto anche dei risultati reddituali particolarmente apprezzati dai clienti.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta gestita	921.258	842.276	78.982	9,38%

Totale raccolta diretta e raccolta gestita

Al 31/12/2013 la somma della raccolta diretta e della raccolta gestita, che rappresenta la reale capacità della Banca di penetrazione commerciale, è pari a 5.287,2 milioni con una crescita di 180,7 milioni pari al 3,54%. Considerando la sola raccolta retail e quindi escludendo il mancato rinnovo dei prestiti obbligazionari istituzionali come scelta della Banca a seguito dell'andamento altamente positivo della raccolta diretta, la crescita sarebbe pari 334,7 milioni pari al 6,75%. Un risultato da considerarsi il migliore degli ultimi anni.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta diretta	4.365.976	4.264.210	101.766	2,39%
Saldo raccolta gestita	921.258	842.276	78.982	9,38%
Saldo raccolta diretta e raccolta gestita da clientela	5.287.234	5.106.486	180.748	3,54%

Raccolta amministrata da clientela

Al 31/12/2013 il saldo della raccolta amministrata (titoli in deposito) è pari a 1.798,6 milioni con un decremento rispetto all'anno precedente di 54,6 milioni (-2,95%).

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo raccolta amministrata	1.798.609	1.853.221	-54.612	-2,95%

6.2 Impieghi economici verso la clientela

Nel corso del 2013 lo sfavorevole quadro congiunturale si è riflesso in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie. Infatti, la dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti, che ha toccato tutti i settori economici.

Oltre alla debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese si è aggiunta l'elevata rischiosità che ha caratterizzato l'attività di finanziamento come diretta conseguenza del contesto esterno.

Le strategie commerciali adottate dalla Banca hanno privilegiato iniziative a sostegno delle famiglie grazie all'erogazione di un discreto flusso di mutui (in particolare 1° Casa) a tassi particolarmente contenuti.

I crediti lordi verso clientela (inclusi i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl) ammontano a euro 4.251,9 milioni di euro, con una contrazione di 134,6 milioni (-3,05%) rispetto al 2012.

La contrazione degli impieghi è da attribuire anche al rientro di significative esposizioni verso società finanziarie come conseguenza di una scelta della Banca di privilegiare piccole e medie imprese locali, nonché le famiglie.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati erogati mutui per 216,2 milioni di euro a cui vanno aggiunti finanziamenti indiretti per leasing e credito al consumo per 43,1 milioni.

(migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 proforma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti lordi verso clientela	4.251.923	4.385.504	-133.581	-3,05%

I crediti netti verso clientela ammontano a euro 3.910,7 milioni di euro con una contrazione di 212,1 milioni (-5,14%) rispetto al 2012. Essi comprendono i crediti verso le società di cartolarizzazione Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl, per un importo complessivo pari a 54,870 milioni, rappresentativo della liquidità originata dal rimborso dei mutui cartolarizzati.

Crediti netti (migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %
Saldo crediti netti verso clientela (incluso credito Vs. Malatesta F. e Icaro F.)	3.910.669	4.122.752	-212.083	-5,14%

Crediti di firma

I crediti di firma ammontano a 267 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio passato di 55 milioni di euro, e rappresentano le garanzie prestate a terzi nell'interesse della clientela.

Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Su richiesta del Commissario Straordinario di una consorziata in Amministrazione Straordinaria, il Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in data 28 ottobre 2013 ha deliberato un intervento ex art. 96 ter del TUB a sostegno della suddetta banca. L'intervento del Fondo, che è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza, è destinato a coprire il deficit patrimoniale della suddetta consorziata fino ad un importo massimo pari a 280 milioni di euro. Il contributo erogato dal Fondo sarà oggetto di addebito alle banche consorziate in proporzione alle rispettive quote contributive. Sulla base delle informazioni disponibili, la Banca ha provveduto a stanziare specifici accantonamenti determinati in funzione della quota contributiva, assumendo a riferimento l'impegno massimo assunto dal Fondo. Il conto economico dell'esercizio è stato conseguentemente addebitato per l'importo complessivo di 0,921 milioni.

6.3 La qualità del credito

Nella erogazione del credito si è perseguito l'obiettivo del frazionamento del rischio mantenendo i già previsti limiti per settore economico, per azienda (intesa come gruppo di appartenenza), nonché per tipologia di rischio credito.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha da tempo fissato un limite massimo, sia come accordato sia come utilizzato, per singolo settore economico pari ad una percentuale

rispetto al totale degli affidamenti e degli utilizzi. Ha, inoltre, stabilito di considerare ai fini dell'affidabilità il concetto "di gruppo aziendale", anziché di singole aziende appartenenti allo stesso gruppo, fissando altresì un limite massimo di esposizione complessiva.

È stato, infine, stabilito un limite massimo anche per categoria di rischio tenendo distinti i fidi di prima categoria a più alto rischio (prestiti chirografari e scoperti di conto), dalle altre categorie (ipotecario, smobilizzo e firma).

Nel corso dell'anno tali limiti sono stati ulteriormente ridotti a seguito del perdurare della congiuntura economica negativa.

In tema di erogazione e monitoraggio del credito, dall'autunno 2012 è iniziata l'attivazione presso le filiali del nuovo prodotto "Monitoraggio Crediti" che a tutt'oggi è interamente operativo su tutte le filiali della Banca. Questo programma rappresenta uno strumento di controllo andamentale delle esposizioni creditizie e di gestione, in particolare di quelle che presentano anomalie.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati (costituiti da sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute) al netto delle presunte perdite risulta pari a 655,368 milioni di euro, rispetto ai 566,184 milioni del 31/12/2012;

Il significativo incremento registrato nell'anno trova giustificazione in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice.

Le rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate discendono da criteri prudenziali, che tengono adeguatamente conto anche delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza; in particolare la Banca ha previsto l'adozione di criteri rigidi e stringenti soprattutto per quanto riguarda la valutazione degli immobili posti a garanzia degli affidamenti, in seguito alla crisi che ha pesantemente colpito tale settore.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati al 31/12/2013 è pari al 32,6%, in aumento rispetto al 29,5% del 31/12/2012 risultando adeguato in relazione alla rischiosità del portafoglio, tenuto conto dell'elevato grado di garanzie reali, in particolare sulle esposizioni scadute, assistite per oltre l'80% dell'esposizione da garanzie reale.

Nel dettaglio l'indice di copertura delle sofferenze è pari al 50,9% mentre sulle posizioni classificate ad incaglio è pari al 19,6%.

Il rapporto fra le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, e gli impieghi economici netti, pari a 3.910,669 milioni di euro (al netto delle svalutazioni analitiche e forfettarie), è pari al 5,73%.

	31/12/2013				31/12/2012 proforma			
	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)	Esposiz. Lorda	Fondi sval.	Esposiz. Netta	% copertura (fondi/esp. lorda)
<i>(importi in migliaia di euro)</i>								
Crediti verso clientela	4.251.923	341.254	3.910.669		4.385.504	262.752	4.122.752	
di cui deteriorati	972.115	316.747	655.368	32,6%	803.341	237.157	566.184	29,5%
Sofferenze	456.234	232.284	223.950	50,9%	293.584	152.918	140.666	52,1%
Incagli	350.912	68.684	282.228	19,6%	276.788	70.556	206.232	25,5%
Ristrutturati	35.115	7.818	27.297	22,3%	69.344	8.035	61.309	11,6%
Scaduti	129.854	7.961	121.893	6,1%	163.625	5.648	157.977	3,5%

6.4 Posizione di tesoreria

Crediti e debiti verso banche <i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche	82.489	82.115	374	0,46%
Debiti verso banche	-780.731	-886.121	105.390	11,89%
Sbilancio (crediti – debiti)	-698.242	-804.006	105.764	13,15%

Al 31 dicembre 2013 la posizione interbancaria, al netto dei finanziamenti BCE, risulta sostanzialmente pareggiata.

Nel corso del mese di dicembre la Banca ha rimborsato alla BCE 105 milioni di euro a valere sulle operazioni LTRO il cui debito nozionale residuo ammonta a 695 milioni di euro.

Operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea	quota capitale	scadenza
1. Long Term Refinancing Operation (LTRO) dicembre 2011	300	gen-15
2. Long Term Refinancing Operation (LTRO) febbraio 2012	395	feb-15
Totale	695	

Alla stessa data la Banca presenta una posizione di liquidità di assoluta tranquillità, potendo contare su ulteriori attivi stanziabili presso la BCE e non ancora utilizzati per 1,036 miliardi di euro già al netto degli haircut previsti.

Gli indici LCR (Liquidità Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio), che esprimono la capacità della Banca di coprire il fabbisogno di liquidità a breve e medio termine in situazione di stress, sono ampiamente al di sopra delle soglie regolamentari richieste da Basilea3.

Operazioni di cartolarizzazione

Al 31/12/2013 risultano in essere operazioni di cartolarizzazione con un saldo residuo di complessivi 597 milioni effettuate tramite le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl. Queste operazioni hanno l'obiettivo di incrementare l'ammontare del collaterale eventualmente utilizzabile per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, dotando il Gruppo di una potenziale riserva di liquidità, per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Le operazioni in essere sono le seguenti

- tramite Malatesta Finance Srl sono state perfezionate 2 operazioni:
 - a) la prima operazione è stata effettuata a maggio 2009 ed ha riguardato mutui ipotecari “in bonis” (residenziali e commerciali) ceduti dalle banche del Gruppo alla società veicolo per un importo complessivo di 334 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2013 è pari a 174 milioni di euro;
 - b) la seconda operazione è avvenuta nell'aprile 2012 ed ha riguardato e mutui ipotecari “in bonis” (residenziali) ceduti dalle banche del Gruppo alla società veicolo per un

importo complessivo di 211 milioni di euro; il saldo residuo al 31/12/2013 è pari a 181 milioni.

- tramite Icaro Finance Srl nel giugno 2012 è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione di crediti nascenti da mutui ipotecari e chirografari performing erogati a piccole e medie imprese. A tale scopo si è utilizzata la società veicolo Icaro Finance, appositamente costituita e l'operazione è stata effettuata congiuntamente a Banca Alpi Marittime e Cassa di Risparmio di Bra; la quota di mutui ceduta dalle banche del Gruppo è stata pari a 331 milioni di euro; il saldo residuo dei mutui ceduti al 31/12/2013 è pari a 247 milioni.

Si precisa che tutti i titoli emessi a fronte delle cartolarizzazioni sopra indicate sono presenti nel portafoglio della Banca.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione.

Per quanto riguarda gli altri aspetti relativi alle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla "Parte E" della Nota Integrativa.

6.5 Attività finanziarie

Attività finanziarie in portafoglio

Attività finanziarie in portafoglio <i>Importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
- detenute per la negoziazione (v.20)	10.865	17.302	-6.437	-37,20%
- valutate al fair value (v.30)	3.116	4.453	-1.337	-30,02%
- disponibili per la vendita (v.40)	1.341.161	1.185.176	155.985	13,16%
Totale attività finanziarie	1.355.142	1.206.931	148.211	12,28%

Al 31/12/2013 il totale delle attività finanziarie (voci 20/30/40/50 dell'attivo) è di 1,355 miliardi, superiore di 148 milioni rispetto al 31/12/2012.

Il comparto delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a 1,341 miliardi e rappresenta circa il 98,9% del totale; tale comparto comprende 1,151 miliardi di titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

L'incremento delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (+13,16%) è ascrivibile principalmente all'acquisto di Titolo di Stato italiano che ha consentito di allocare in maniera efficiente l'incremento della liquidità avvenuto nel 2013.

Inoltre tali titoli, per le loro caratteristiche, essendo caratterizzati da elevata liquidabilità, sono utilizzabili come collaterale per operazioni di rifinanziamento sul mercato istituzionale o con la Banca Centrale Europea. Si precisa che non sono presenti in portafoglio titoli di debito emessi da altri stati sovrani.

I titoli di capitale sono pari ad Euro 45,737 milioni e sono rappresentati in massima parte da investimenti partecipativi stabili classificati nel portafoglio AFS; risulta infatti del tutto marginale la quota di titoli di capitale detenuti per la negoziazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 la Banca non ha posto in essere operazioni di “repo strutturati a lungo termine” di cui al documento congiunto Banca d’Italia/CONSOB/IVASS dell’8 marzo 2013.

Rivalutazione delle quote di partecipazione in Banca d’Italia

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 (“D.L. 133/2013”), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d’Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale della Banca d’Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Cassa di Risparmio di Cesena detiene nella Banca d’Italia una quota dello 0,225%, rappresentata da n. 675 quote classificate nel comparto delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ed iscritte a bilancio al costo storico euro 3,454 milioni.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d’Italia ante e post D.L. 133/2013, si ritiene che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d’Italia emessi nell’ambito dell’aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data dal 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta “derecognition”) e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. Con riferimento all’iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un ammontare pari a Euro 16,875 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota.

Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d’Italia dal titolo “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale”. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a euro 13,421 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate dal Gruppo al 31 dicembre 2013 siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell’ambito di specifici pareri diffusi dall’Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla data di redazione del presente bilancio, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l’operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla medesima data, è ancora in corso a livello di sistema l’analisi delle modalità di rilevazione contabile dell’operazione. Non si può pertanto escludere che, a completamento delle suddette analisi, possano emergere orientamenti diversi in merito al trattamento contabile da adottare per la rilevazione dell’evento in esame. Qualora tali diversi orientamenti siano fatti propri dalle autorità competenti, potrebbe quindi rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell’operazione, con particolare riferimento alla rilevazione a conto economico della plusvalenza.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Come riportato al paragrafo 2 del bilancio consolidato “Assetti societari del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena” il 20 novembre 2013, con effetto dal 25 novembre 2013, è stato stipulato l’atto di fusione della controllata Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA. Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall’Incorporata sono state imputate all’Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013.

La fusione fra Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA era già inserita nel piano triennale 2010-2012 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 settembre 2009. Peraltro lo stesso patto parasociale stipulato fra le Fondazioni in data 25/5/2011 prevede all’art 19 che “Le parti si danno reciprocamente atto di conoscere che, oltre a quella già realizzata fra Unibanca e Cassa di Risparmio di Cesena è stata prospettata la possibilità di una ulteriore fusione infragruppo coinvolgente Banca di Romagna”.

L’operazione è sostanzialmente finalizzata alla semplificazione della struttura di gruppo, alla razionalizzazione dei processi operativi, alla conseguente riduzione dei costi di funzionamento a beneficio del risultato reddituale e del rafforzamento patrimoniale.

Sotto l’aspetto commerciale la rete di sportelli della ex-Banca di Romagna, nonostante si sia estinta la società, continua ad operare con questo marchio, che ha acquisito, nel tempo, un forte legame commerciale soprattutto nei territori di origine storica (lughese e faentino). Pertanto tutte le filiali in discorso rechneranno l’insegna riportante il vecchio marchio, eventualmente accompagnato dalla scritta “Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena”.

Con riferimento alla Capogruppo, il 30 aprile 2013, si è concluso l’accertamento ispettivo che aveva avuto inizio il 22 gennaio 2013, mirato ad approfondire la tematica inerente alla valutazione dell’adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, ad incaglio e ristrutturati, ed in particolare a riscontrare l’adozione di criteri di valutazione coerenti con il prolungarsi della sfavorevole congiuntura, con le crescenti difficoltà del mercato immobiliare e con l’incertezza sull’evoluzione prospettica del contesto economico; trattasi di una verifica settoriale specificamente mirata alle posizioni deteriorate e non una verifica ispettiva ordinaria per la quale la Banca aveva ricevuto un accertamento dal 10 gennaio al 13 maggio 2011 con un rapporto che non rilevava significativi elementi di criticità e senza alcuna sanzione, esprimendo un giudizio finale sostanzialmente favorevole.

L’indagine ispettiva sul credito deteriorato ha avuto connotazioni sistemiche, in quanto ha contemporaneamente interessato i maggiori gruppi bancari nazionali e anche varie realtà medio-piccole come la nostra. I principali aspetti metodologici applicati ed i salienti risultati ottenuti sono stati oggetto di una nota pubblica diffusa da Banca d’Italia alla fine dello scorso mese di luglio.

Nel verbale consegnato in data 19 luglio 2013 l’Organo di Vigilanza ha notificato alla Capogruppo gli esiti dell’analisi ispettiva, condotta secondo criteri che riflettono l’accentuarsi della sfavorevole congiuntura economica e le crescenti difficoltà del mercato immobiliare.

Ha inoltre evidenziato la necessità di interventi e affinamenti sulla policy già precedentemente approvata dal Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento al tema di coperture del rischio di credito e l’omogeneizzazione delle prassi nell’ambito della filiera valutativa.

Gli Organi aziendali hanno prontamente provveduto a formulare le proprie considerazioni recependo gli spunti di miglioramento emersi dalla lettura del verbale ispettivo.

8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono regolate all'interno del Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena dal regolamento "Operazioni con parti correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il regolamento recepisce la normativa in materia emanata dalla Banca d'Italia (Titolo V-Capitolo 5 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche» così come integrata dal 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e dalla Consob (delibera n. 17221 del 12/3/2010 – *Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*).

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Le informazioni circa le operazioni con parti correlate vengono riportate in dettaglio anche nella parte H della Nota Integrativa.

8.1 Rapporti verso imprese del gruppo

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO 31/12/2013		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Crediti	Debiti
<u>CONTROLLATE DIRETTAMENTE:</u>		
Unibanca Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	7.846	
- per consolidato fiscale		33
Carice Immobiliare SpA		
- saldo c/c di corrispondenza	13.185	
- per consolidato fiscale e altre		67
Società Agricola Le Cicogne Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	520	
<u>CONTROLLATE INDIRETTAMENTE</u>		
San Piero Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	8.800	
San Giorgio Immobiliare Srl		
- saldo c/c di corrispondenza	5.651	
Totale	36.002	100

9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Le partecipazioni, al 31/12/2013, in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole figurano in bilancio per 8,895 milioni di euro:

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Valore di bilancio (migliaia di €)
A. Imprese controllate in via esclusiva			8.895
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	1.659
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	Sansepolcro	57,14%	4
2. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	5.011
3. Società Agricola Le Cicogne Srl	Cesena	50,01%	2.221
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Totale			8.895

10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
importi in migliaia di euro					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.813	204.087	(12.274)	-6,01%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260)	(98.370)	(7.110)	-7,23%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615)	(270)	345	127,78%
	Margine di interesse netto	99.938	105.447	(5.509)	-5,22%
70.	Dividendi e proventi simili	1.024	389	635	163,24%
	MARGINE FINANZIARIO	100.962	105.836	(4.874)	-4,61%
40.	Commissioni attive	52.489	56.660	(4.171)	-7,36%
50.	Commissioni passive	(6.425)	(6.470)	(45)	-0,70%
60.	Commissioni nette	46.064	50.190	(4.126)	-8,22%
190 parz. 80/100/110	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.668	3.144	2.524	80,28%
	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	67.903	30.940	36.963	119,47%
	TOT.PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	119.635	84.274	35.361	41,96%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.597	190.110	30.487	16,04%
150 a	Spese amministrative (a+b+c)	(97.102)	(95.018)	2.084	2,19%
150 b	a) spese per il personale	(66.243)	(66.088)	155	0,23%
150 b	b) altre spese amministrative	(39.920)	(36.733)	3.187	8,68%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.061	7.803	1.258	16,12%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(30.859)	(28.930)	1.929	6,67%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.883)	(5.023)	(140)	-2,79%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(101.985)	(100.041)	1.944	1,94%
	RISULTATO DI GESTIONE	118.612	90.069	28.543	31,69%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(99.823)	(91.264)	8.559	9,38%
	a) crediti	(94.062)	(90.888)	3.174	3,49%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.019)	(477)	4.542	n. s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n. s.
	d) altre operazioni finanziarie	(742)	101	(843)	n. s.
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.520	(10.518)	20.038	n. s.
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.235)	(132)	1.103	n. s.
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	132	29	103	n. s.
250.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	27.206	(11.816)	39.022	n. s.
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.463)	(1.836)	8.627	n. s.
270.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE	16.743	(13.652)	30.395	n. s.
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	16.743	(13.652)	30.395	n. s.
	UTILE NETTO D'ESERCIZIO AL NETTO DELLA RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA	7.710	(13.652)	21.362	n. s.

Si illustrano in dettaglio gli andamenti reddituali.

Margine di interesse e margine finanziario

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.813	204.087	(12.274)	-6,01%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260)	(98.370)	(7.110)	-7,23%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615)	(270)	345	127,78%
	Margine di interesse netto	99.938	105.447	(5.509)	-5,22%
70.	Dividendi e proventi simili	1.024	389	635	163,24%
	MARGINE FINANZIARIO	100.962	105.836	(4.874)	-4,61%

Il **margine di interesse** netto ammonta a 99,938 milioni rispetto ai 105,447 milioni del 2012, con un decremento di 5,509 milioni, pari al 5,22%.

La dinamica ha risentito della continua riduzione dei tassi di mercato (euribor 3m medio del 2013 in ulteriore calo di circa 0,37 punti rispetto al 2012) e alla debole domanda per impieghi commerciali solo in parte compensata dall'incremento del portafoglio titoli

I dividendi percepiti sono pari a 1,024 milioni in aumento di 635 mila euro rispetto al 31/12/2012 principalmente per effetto della distribuzione di utili da parte di due società partecipate.

Il "**margine finanziario**" ammonta a 100,962 milioni, in diminuzione di 4,874 milioni rispetto al 31/12/2012.

Margine di intermediazione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
	MARGINE FINANZIARIO	100.962	105.836	(4.874)	-4,61%
40.	Commissioni attive	52.489	56.660	(4.171)	-7,36%
50.	Commissioni passive	(6.425)	(6.470)	(45)	-0,70%
60.	Commissioni nette	46.064	50.190	(4.126)	-8,22%
190 parz.	Altri oneri/proventi di gestione (al netto dei costi recuperati)	5.668	3.144	2.524	80,28%
80/100/110	Totale risultato attività negoziazione, cessione/riacquisto e fair value	67.903	30.940	36.963	119,47%
	TOT. PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	119.635	84.274	35.361	41,96%
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.597	190.110	30.487	16,04%

I "**proventi da intermediazione e diversi**" (al netto dei recuperi di imposte da clientela) ammontano a 119,635 milioni, in aumento di 35,361 milioni pari al 41,96%.

Nel dettaglio, le "commissioni nette" sono pari a 46,064 milioni, in diminuzione di 4,126 milioni pari all'8,22%.

Nel valutare l'andamento su base annua occorre tenere presente la diversa allocazione contabile dei ricavi rappresentati dalla nuova "commissione di istruttoria

veloce” (rilevati nella voce 190 - “Altri proventi di gestione”) che ha sostituito la commissione di sconfinamento (in precedenza rilevata nella voce 40 – “Commissioni attive”).

Tra le componenti si evidenzia il maggior contributo su base annua di 0,534 milioni derivanti dall’attività di collocamento e mantenimento di prodotti del risparmio gestito.

Il saldo degli “altri proventi e oneri di gestione” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) ammonta a 5,668 milioni in aumento di 2,524 milioni rispetto 31/12/2012 e risente come detto degli effetti contabili applicati al nuovo regime commissionale della commissione di istruttoria veloce (CIV).

L’“attività complessiva di negoziazione e gestione strumenti finanziari” (voci 80/100/110) ha prodotto un risultato positivo di 67,195 milioni (+38,572 milioni rispetto all’anno precedente) e comprende gli effetti della “rivalutazione” delle quote detenute in Banca d’Italia che ha generato una plusvalenza lorda di 13,421 milioni; al netto di tale operazione l’incremento rispetto al 2012 è pari a 25,151 milioni riconducibile in massima parte agli utili realizzati su titoli di Stato che hanno beneficiato della riduzione dello spread rispetto agli analoghi titoli di stato tedeschi.

A seguito di tali dinamiche il “margine di intermediazione riclassificato” risulta pari a 220,597 milioni, in aumento di 30,487 milioni, pari al 16,04%.

Risultato di gestione

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE RICLASSIFICATO	220.597	190.110	30.487	16,04%
	Spese amministrative (a+b+c)	(97.102)	(95.018)	2.084	2,19%
150 a	a) spese per il personale	(66.243)	(66.088)	155	0,23%
150 b	b) altre spese amministrative	(39.920)	(36.733)	3.187	8,68%
190 parz.	c) recupero bolli, erariali	9.061	7.803	1.258	16,12%
	altre spese amm.ve nette (b-c)	(30.859)	(28.930)	1.929	6,67%
170;180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.883)	(5.023)	(140)	-2,79%
	TOTALE COSTI OPERATIVI RICLASSIFICATI	(101.985)	(100.041)	1.944	1,94%
	RISULTATO DI GESTIONE	118.612	90.069	28.543	31,69%

Il totale delle “spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte da clienti) è pari a 97,102 milioni, con un incremento rispetto al 2012 di 2,084 milioni, pari al 2,19%.

In dettaglio, le “spese per il personale” risultano pari a 66,243 milioni, in linea con l’esercizio precedente.

Le “altre spese amministrative” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) sono pari a 30,859 milioni, in aumento di 1,929 milioni (pari al 6,67%) risentendo degli adeguamenti previsti dal contratto di outsourcing con il servicer informatico; al netto di tale componente e per effetto dell’attento monitoraggio dei costi e delle nuove iniziative volte al loro contenimento si evidenzia una flessione del 4,7%.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali” è pari a 4,834 milioni.

Il totale dei “costi operativi” (al netto dei recuperi di imposte dai clienti) ammonta a 101,985 milioni, in aumento di 1,944 milioni (1,94%) rispetto al 31/12/2012.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, il “**risultato di gestione**” ammonta a 118,612 milioni, in aumento di 28,543 milioni rispetto al 2012 (+31,69%).

Utile dell’operatività corrente prima delle imposte

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
	RISULTATO DI GESTIONE	118.612	90.069	28.543	31,69%
130.	Saldo rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie	(99.823)	(91.264)	8.559	9,38%
	a) crediti	(94.062)	(90.888)	3.174	3,49%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.019)	(477)	4.542	n. s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	n. s.
	d) altre operazioni finanziarie	(742)	101	(843)	n. s.
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.520	(10.518)	20.038	n. s.
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.235)	(132)	1.103	n. s.
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	132	29	103	n. s.
250.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	27.206	(11.816)	39.022	n. s.

Il saldo delle “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie” presenta uno sbilancio negativo di 99,823 milioni in aumento di 8,559 milioni rispetto al 31/12/2012 e sono state condizionate oltre che dal perdurare della fase recessiva dell’economia nazionale anche dell’applicazione di un approccio conservativo nei criteri di classificazione e accantonamento.

In particolare le rettifiche sui crediti per cassa (voce 130/a) ammontano a 94,062 milioni contro i 90,888 milioni del 2012; l’incidenza delle rettifiche sugli impieghi (costo del credito) è pari al 2,21% rispetto al 2,17% del 2012.

Le rettifiche effettuate alla voce 130/b) “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (voce 40 dello stato patrimoniale) si attestano a 5,019 milioni.

Tali rettifiche sono state effettuate ai sensi della policy adottata (in ossequio alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d’Italia/Consob/Isvap n. 4 del 03/03/2010) che prevede l’imputazione a conto economico delle riduzioni di valore su titoli di capitale e similari che abbiano maturato i requisiti di durevolezza (24 mesi) o di significatività (1/3 del valore di acquisto) e sono riferite in massima parte ad una partecipazione detenuta in una banche non quotata.

Infine la voce 130d) “Rettifiche su altre operazioni finanziarie” evidenzia un accantonamento di 0,742 milioni e risente per 0,921 milioni dell’onere riferito alla quota a carico della Banca relativo all’intervento di salvataggio a favore di Banca Tercas deliberato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La voce “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” evidenzia una ripresa di 9,520 milioni; l’importo risente del rilascio di accantonamenti per 10 milioni appostati al

31/12/2012 a presidio del rischio creditizio che al 31/12/2013 trova completo riscontro nell'ambito delle rettifiche su crediti (v.130a).

La voce "utili/perdite delle partecipazioni" presenta saldo negativo di 1,235 milioni che recepisce la riduzione di valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl.

La voce "utili/perdite da cessione di investimenti" evidenzia un saldo positivo di 132 mila euro rispetto ai 103 mila del 2012.

L'"utile/perdita dell'operatività corrente ante imposte" risulta positivo per 27,206 milioni rispetto al saldo negativo di 11,816 milioni del 2012.

Utile netto

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO					
<i>importi in migliaia di euro</i>					
	Voci	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	var.ass.	var. %
250.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE ANTE IMPOSTE	27.206	(11.816)	39.022	n. s.
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.463)	(1.836)	8.627	n. s.
270.	UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE	16.743	(13.652)	30.395	n. s.
290.	UTILE NETTO D'ESERCIZIO	16.743	(13.652)	30.395	n. s.
	UTILE NETTO D'ESERCIZIO AL NETTO DELLA RIVALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA	7.710	(13.652)	21.362	n. s.

Le imposte sul reddito ammontano a 10,463 milioni e comprendono l'importo relativo all'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP calcolata sulla plusvalenza fiscale in relazione alle quote di partecipazione nella Banca d'Italia.

La voce "utile netto d'esercizio" è pari a 16,743 milioni.

Non considerando l'effetto netto della "rivalutazione" della partecipazione nella Banca d'Italia l'utile netto sarebbe di 7,710 milioni, rispetto alla perdita (pro-forma) di 13,652 milioni dell'anno precedente.

11. STATO PATRIMONIALE

11.1 Struttura dell'attivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	peso	31/12/2012 pro forma	peso	var.ass.	var. %
Crediti verso clientela (v.70)	3.910.669	68,97%	4.122.752	71,94%	-212.083	-5,14%
Impieghi finanziari (v.20/30/40/50)	1.355.142	23,90%	1.206.931	21,06%	148.211	12,28%
Crediti verso banche (v.60)	82.489	1,45%	82.115	1,43%	374	0,46%
Partecipazioni (v.100)	8.895	0,16%	10.130	0,18%	-1.235	-12,19%
Attività fruttifere	5.357.195	94,48%	5.421.928	94,60%	-64.733	-1,19%
Attività materiali e immateriali (v.110/120)	143.561	2,53%	144.084	2,51%	-523	-0,36%
Altre attività (v.10/80/130/140/150)	169.442	2,99%	165.202	2,88%	4.240	2,57%
Totale Attivo	5.670.198	100,00%	5.731.214	100,00%	-61.016	-1,06%

Per quanto riguarda l'analisi della situazione patrimoniale, si osserva che il totale dell'attivo della Banca è pari a 5.670,198 milioni, con un decremento dell'1,06%.

Tra le voci più significative, si evidenzia che i "Crediti netti verso clientela" ammontano a 3.910,669 milioni di euro, con un decremento del 5,14%; essi rappresentano il 68,97% dell'attivo e comprendono il credito di 54,870 milioni di euro verso le società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl (52,569 milioni al 31/12/2012), cui sono stati ceduti i mutui cartolarizzati.

Gli "Impieghi finanziari" risultano pari a 1.355,142 milioni e sono rappresentati in massima parte da Titoli di Stato; rispetto all'anno precedente evidenziano un incremento di 148,211 milioni.

I "Crediti verso le banche" ammontano a 82,489 milioni, in linea con il dato al 31/12/2012.

Le "Partecipazioni" in società controllate e collegate ammontano a 8,895 milioni.

Nel complesso, le attività fruttifere sono pari a 5.357,195 milioni e rappresentano il 94,48% dell'attivo.

Le "Attività materiali e immateriali" sono 143,561 milioni (in lieve decremento rispetto al 2012) e le "Altre attività" ammontano a 169,442 milioni, superiori del 2,57% rispetto all'anno precedente.

11.2 Struttura del passivo

<i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2013	peso	31/12/2012 pro forma	peso	var. ass.	var. %
Debiti verso clientela e titoli in circolazione (v.20/30)	4.365.976	77,00%	4.264.210	74,40%	101.766	2,39%
Debiti verso banche (v.10)	780.731	13,77%	886.121	15,46%	-105.390	-11,89%
Passività onerose	5.146.707	90,77%	5.150.331	89,86%	-3.624	-0,07%
Fondi TFR e per rischi e oneri (v.110/120)	40.442	0,71%	52.376	0,91%	-11.934	-22,79%
Altre passività (v.40/50/60/70/80/90/100)	116.123	2,05%	163.234	2,85%	-47.111	-28,86%
Patrimonio (v.130/160/170/180)	366.926	6,47%	365.273	6,37%	1.653	0,45%
Totale Passivo	5.670.198	100,00%	5.731.214	100,00%	-44.273	-1,06%

Passando ad analizzare le voci più significative del passivo, si osserva che la raccolta diretta da clientela costituita da "Debiti verso la clientela e titoli in circolazione", includendo anche le obbligazioni ed i prestiti subordinati, è pari a 4.365,976 milioni, con un incremento del 2,39%; tale aggregato rappresenta il 77,00% del totale del passivo.

I "Debiti verso banche" risultano pari a 780,731 milioni ed evidenziano un decremento di 105,390 milioni per effetto principalmente del parziale rimborso del finanziamento (LTRO) presso la Banca Centrale Europea avvenuto nel dicembre scorso. Le passività onerose ammontano, pertanto, a 5.146,707 milioni, rappresentano il 90,77% del totale del passivo e risultano in linea con l'esercizio precedente (-0,07%).

I "Fondi per il trattamento di fine rapporto e quelli per rischi e oneri" ammontano complessivamente a 40,442 milioni in decremento di 11,934 milioni rispetto all'anno precedente.

Le "Altre passività" sono pari a 116,123 milioni, in diminuzione di 47,111 per effetto principalmente di minori partite di portafoglio in lavorazione e di minori passività fiscali a seguito dei maggiori versamenti richiesti per gli acconti d'imposta 2013 che hanno

determinato l'iscrizione di uno sbilancio positivo verso l'erario iscritto tra le attività fiscali correnti dell'attivo.

Il Patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato d'esercizio, ammonta a 366,926 milioni rispetto ai 365,273 milioni del 31/12/2012 in aumento di 1,653 milioni.

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio e le dinamiche complessive dell'esercizio si rimanda allo specifico Prospetto delle variazioni del patrimonio netto negli schemi di bilancio.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti tra gli schemi di bilancio viene riportato il rendiconto finanziario, relativo sia all'esercizio in corso che a quello precedente.

Tale informativa, predisposta utilizzando il metodo indiretto, presenta, in sintesi, una liquidità netta generata dall'attività operativa pari a 4,920 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di investimento pari a 2,357 milioni, una liquidità netta assorbita dall'attività di provvista pari a 3,065 milioni e uno sbilancio complessivo di liquidità netta assorbita pari a 0,502 milioni.

13. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Var. dic-13 / dic-12
----------------------------------	------------	-------------------------	-------------------------

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)			
Totale attivo	5.670.198	5.731.214	-1,06%
Totale attivo ponderato	2.921.100	n.d.	
Crediti lordi verso clientela	4.251.923	4.385.504	-3,05%
Crediti netti verso clientela (v.70 - SP Attivo)	3.910.669	4.122.752	-5,14%
Raccolta diretta retail (esclusi prestiti istituzionali)	4.347.729	4.082.003	6,51%
Raccolta diretta complessiva	4.365.976	4.264.210	2,39%
Raccolta gestita	921.258	842.276	9,38%
Raccolta diretta complessiva e raccolta gestita	5.287.234	5.106.486	3,54%
Raccolta indiretta amministrata	1.798.609	1.853.221	-2,95%
Patrimonio netto contabile al 31/12 incluso utile d'esercizio	366.926	365.273	0,45%
Patrimonio di base di Vigilanza post riparto utile	323.544	n.d.	
Patrimonio di Vigilanza post riparto utile	487.663	n.d.	

STRUTTURA OPERATIVA			
Numero sportelli	133	139	-4,32%
Numero puntuale dei dipendenti	998	1.025	-2,63%

INDICI DI STRUTTURA			
Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo) / Raccolta diretta complessiva	89,6%	96,7%	-7,11
Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo) / Totale attivo	69,0%	71,9%	-2,97

INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti clientela (v.70 - SP Attivo)	5,73%	3,41%	2,31

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ			
Patrimonio di base / Totale attivo ponderato (Tier 1 capital ratio)	11,08%	n.d.	
Patrimonio di vigilanza / Totale attivo ponderato (Total capital ratio)	16,69%	n.d.	

Cassa di Risparmio di Cesena SpA	31/12/2013	31/12/2012 pro forma	Var. dic-13 / dic-12
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di euro)			
Margine finanziario	100.962	105.836	-4,61%
Margine d'intermediazione riclassificato (*)	220.597	190.110	16,04%
Totale costi operativi (inclusi ammortamenti)	-101.985	-100.041	1,94%
Risultato di gestione (*)	118.612	90.069	31,69%
Utile operatività corrente ante imposte (*)	27.206	-11.816	n.s.
Imposte sul reddito (*)	-10.463	-1.836	n.s.
Utile netto d'esercizio (*)	16.743	-13.652	n.s.

INDICI DI EFFICIENZA E REDDITIVITÀ			
Totale costi operativi / Margine d'intermediazione riclassificato (*)	46,20%	52,60%	-6,40
Totale costi operativi / Totale attivo	1,80%	1,75%	0,05
Risultato di gestione (*) / Totale attivo	2,09%	1,57%	0,52
Utile operatività corrente ante imposte (*) / Totale attivo	0,48%	-0,21%	0,69
Utile netto d'esercizio (*) / Patrimonio netto all'1/1 (ROE)	4,71%	n.d.	
INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)			
Totale attivo / N.ro dipendenti	5.681,6	5.591,4	1,61%
Margine d'intermediazione riclassificato (*) / N.ro dipendenti	221,0	185,5	19,18%
Risultato di gestione (*) / N.ro dipendenti	118,8	87,9	35,25%
Utile netto d'esercizio (*) / N.ro dipendenti	16,8	- 13,3	n.s.

(*) incluso effetto della "rivalutazione" quote in Banca d'Italia

14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, nella relazione degli amministratori che accompagna il bilancio consolidato del Gruppo sono sinteticamente illustrate le prospettive dell'economia, della finanza e del sistema bancario, nonché quelle attese per la nostra società.

Principali rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella "Parte E" della Nota Integrativa.

15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si registrano fatti di rilievo.

16. PROSPETTI CONTABILI PROFORMA DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA

Gli schemi di bilancio, così come indicato dalle disposizioni di Banca d'Italia, evidenziano le risultanze contabili del 31 dicembre 2012 della sola società incorporante; al fine di fornire un'informazione completa e maggiormente raffrontabile con le risultanze del 31 dicembre 2013 si riportano di seguito i prospetti contabili "pro-forma" al 31 dicembre 2012 relativi alle risultanze contabili della società incorporante e incorporata. I dati proforma non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	CRC 31/12/2012	BDR 31/12/2012	scritture di fusione	Totale 31/12/2012 proforma	Totale 31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.138	8.513	0	25.651	25.149
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.483	8.130	-3.311	17.302	10.865
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3.205	1.247	0	4.452	3.116
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.083.372	103.674	-1.869	1.185.177	1.341.161
60.	Crediti verso banche	120.208	132.212	-170.305	82.115	82.489
70.	Crediti verso clientela	2.934.644	1.339.089	-150.981	4.122.752	3.910.669
80.	Derivati di copertura	14.943	8.799	0	23.742	13.032
100.	Partecipazioni	96.102	2.221	-88.193	10.130	8.895
110.	Attività materiali	85.904	35.337	0	121.241	120.737
120.	Attività immateriali	72	6	22.765	22.843	22.824
	di cui:					
	- avviamento	0	0	22.765	22.765	22.765
130.	Attività fiscali	55.215	11.353	0	66.568	89.652
	a) correnti	0	0	0	0	253
	b) anticipate	55.215	11.353	0	66.568	89.399
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	47.463	8.963	0	56.426	81.326
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.765	0	0	3.765	0
150.	Altre attività	28.882	20.028	-3.434	45.476	41.609
	Totale dell'attivo	4.455.933	1.670.609	-395.328	5.731.214	5.670.198

Stato patrimoniale

(importi in migliaia di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	CRC 31/12/2012	BDR 31/12/2012	scritture di fusione	Totale 31/12/2012 proforma	Totale 31/12/2013
10.	Debiti verso banche	876.925	65.516	-56.320	886.121	780.731
20.	Debiti verso clientela	1.688.959	998.889	-150.980	2.536.868	2.969.685
30.	Titoli in circolazione	1.384.105	460.534	-117.297	1.727.342	1.396.290
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.439	2.181	0	6.620	3.927
60.	Derivati di copertura	6.784	6.747	0	13.531	9.010
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-248	-127	0	-375	-102
80.	Passività fiscali	21.690	11.259	0	32.949	12.903
	a) correnti	10.114	4.562	0	14.676	0
	b) differite	11.576	6.697	0	18.273	12.903
100.	Altre passività	80.854	33.088	-3.433	110.509	90.387
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	12.258	6.731	0	18.989	16.954
120.	Fondi per rischi e oneri:	24.349	9.038	0	33.387	23.488
	a) quiescenza e obblighi simili	9.558	5.469	0	15.027	14.195
	b) altri fondi	14.791	3.569	0	18.360	9.292
130.	Riserve da valutazione	13.695	6.994	-9.090	11.599	-378
160.	Riserve	92.761	18.712	1.405	112.878	97.291
165.	Acconti su dividendi (-)	-1.932	0	0	-1.932	0
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.537	1.478	-1.478	102.537	102.492
180.	Capitale	154.579	55.442	-55.442	154.579	154.579
190.	Azioni proprie (-)	-736	0	0	-736	-3.801
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-5.086	-5.873	-2.693	-13.652	16.743
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.455.933	1.670.609	-395.328	5.731.214	5.670.198

Conto economico

(importi in migliaia euro)

	Voci	CRC 31/12/2012	BDR 31/12/2012	scritture di fusione	Totale 31/12/2012 proforma	Totale 31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	148.274	58.528	(2.715)	204.087	191.813
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.070)	(29.015)	2.715	(98.370)	(91.260)
30.	Margine di interesse	76.204	29.513	0	105.717	100.553
40.	Commissioni attive	38.244	19.783	(1.367)	56.660	52.489
50.	Commissioni passive	(5.578)	(2.259)	1.367	(6.470)	(6.425)
60.	Commissioni nette	32.666	17.524	0	50.190	46.064
70.	Dividendi e proventi simili	3.082	0	(2.693)	389	1.024
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.476	138	0	1.614	751
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(180)	(90)	0	(270)	(615)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	27.355	1.268	0	28.623	67.195
	a) crediti	(8)	2	0	(6)	3
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.499	1.074	0	27.573	66.028
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
	d) passività finanziarie	864	192	0	1.056	1.164
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	592	111	0	703	(43)
120.	Margine di intermediazione	141.195	48.464	(2.693)	186.966	214.929
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(68.516)	(22.748)	0	(91.264)	(99.822)
	a) crediti	(68.112)	(22.776)	0	(90.888)	(94.062)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(453)	(24)	0	(477)	(5.019)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	49	52	0	101	(741)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	72.679	25.716	(2.693)	95.702	115.107
150.	Spese amministrative:	(71.815)	(35.168)	4.162	(102.821)	(106.164)
	a) spese per il personale	(47.334)	(18.754)	0	(66.088)	(66.243)
	b) altre spese amministrative	(24.481)	(16.414)	4.162	(36.733)	(39.921)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.759)	241	0	(10.518)	9.520
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.475)	(1.488)	0	(4.963)	(4.834)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(54)	(6)	0	(60)	(49)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.215	3.894	(4.162)	10.947	14.729
200.	Costi operativi	(74.888)	(32.527)	0	(107.415)	(86.798)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(132)	0	0	(132)	(1.235)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	35	(6)	0	29	132
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.306)	(6.817)	(2.693)	(11.816)	27.206
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.780)	944	0	(1.836)	(10.463)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(5.086)	(5.873)	(2.693)	(13.652)	16.743
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(5.086)	(5.873)	(2.693)	(13.652)	16.743

* * * * *

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti dal presente bilancio e avuto particolare riguardo alle considerazioni precedentemente esposte nella relazione al bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre all'Assemblea dei soci la seguente proposta di riparto dell'utile dell'esercizio:

Utile d'esercizio		16.743.304,00
- a riserva ordinaria 5%		-837.165,20
Residuo		15.906.138,80
- agli azionisti in ragione di euro 0,15 per ognuna delle 27.603.363 azioni in circolazione		4.140.504,45
- a riserva straordinaria		11.765.634,35

Il dividendo proposto rappresenta il 24,7% dell'utile netto d'esercizio e consente di accantonare complessivamente a riserva l'importo di 12,6 milioni ottenendo un significativo beneficio in termini di rafforzamento patrimoniale.

Qualora l'Assemblea approvi le proposte di cui sopra, il patrimonio netto sarà costituito come segue:

PATRIMONIO DOPO RIPARTO	
Capitale	154.578.833
Sovraprezzi di emissione e azioni proprie	98.690.832
Riserve	109.893.684
Riserve da valutazione	-378.032
TOTALE PATRIMONIO	362.785.317

Dalla sede della società, 11 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione
di Cassa di Risparmio di Cesena SpA

**PROSPETTI DEL BILANCIO
DELL'IMPRESA CASSA DI
RISPARMIO DI CESENA SPA
AL 31 DICEMBRE 2013**

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	25.149.088	17.138.096
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.864.963	12.482.826
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.116.124	3.205.321
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.341.160.816	1.083.371.974
60.	Crediti verso banche	82.488.710	120.208.177
70.	Crediti verso clientela	3.910.669.105	2.934.643.768
80.	Derivati di copertura	13.032.260	14.942.639
100.	Partecipazioni	8.895.137	96.102.274
110.	Attività materiali	120.736.761	85.904.177
120.	Attività immateriali	22.824.167	72.159
	di cui:		
	- avviamento	22.765.000	0
130.	Attività fiscali	89.651.764	55.214.728
	a) correnti	252.949	0
	b) anticipate	89.398.815	55.214.728
	di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.214/2011)	81.325.787	47.462.945
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	3.765.340
150.	Altre attività	41.609.290	28.882.079
	Totale dell'attivo	5.670.198.185	4.455.933.558

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10.	Debiti verso banche	780.730.895	876.925.131
20.	Debiti verso clientela	2.969.684.860	1.688.959.488
30.	Titoli in circolazione	1.396.290.515	1.384.105.115
40.	Passività finanziarie di negoziazione	3.927.243	4.438.897
60.	Derivati di copertura	9.009.764	6.783.976
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-102.413	-248.390
80.	Passività fiscali	12.902.940	21.689.993
	a) correnti	0	10.113.816
	b) differite	12.902.940	11.576.177
100.	Altre passività	90.386.590	80.854.249
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.954.406	12.257.605
120.	Fondi per rischi e oneri:	23.487.564	24.349.426
	a) quiescenza e obblighi simili	14.195.389	9.557.953
	b) altri fondi	9.292.175	14.791.473
130.	Riserve da valutazione	-378.032	13.695.004
160.	Riserve	97.290.884	92.761.420
165.	Acconti su dividendi (-)	0	-1.932.235
170.	Sovraprezzi di emissione	102.491.640	102.536.831
180.	Capitale	154.578.833	154.578.833
190.	Azioni proprie (-)	-3.800.808	-736.172
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.743.304	-5.085.613
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.670.198.185	4.455.933.558

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA

CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	191.813.420	148.274.159
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(91.260.138)	(72.070.156)
30.	Margine di interesse	100.553.282	76.204.003
40.	Commissioni attive	52.488.911	38.243.619
50.	Commissioni passive	(6.424.509)	(5.577.942)
60.	Commissioni nette	46.064.402	32.665.677
70.	Dividendi e proventi simili	1.023.701	3.082.070
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	751.200	1.476.064
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(615.041)	(179.747)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	67.195.081	27.354.632
	a) crediti	2.776	(8.341)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	66.027.825	26.498.613
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.164.480	864.360
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(42.870)	591.748
120.	Margine di intermediazione	214.929.755	141.194.447
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(99.822.400)	(68.515.402)
	a) crediti	(94.061.605)	(68.112.035)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.018.730)	(452.785)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(742.065)	49.418
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	115.107.355	72.679.045
150.	Spese amministrative:	(106.163.898)	(71.814.985)
	a) spese per il personale	(66.243.341)	(47.333.961)
	b) altre spese amministrative	(39.920.557)	(24.481.024)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	9.519.578	(10.759.457)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.834.150)	(3.475.326)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.652)	(53.823)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	14.728.652	11.215.752
200.	Costi operativi	(86.798.470)	(74.887.839)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.234.800)	(132.226)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	131.676	34.838
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	27.205.761	(2.306.182)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(10.462.457)	(2.779.431)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.743.304	(5.085.613)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.743.304	(5.085.613)

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(importi in Euro)

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10.	Utile (perdita) d'esercizio	16.743.304	(5.085.613)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	536.801	(778.386)
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	536.801	(778.386)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(12.513.691)	19.532.876
70.	Copertura di investimenti esteri:		
80.	Differenze di cambio:		
90.	Copertura dei flussi finanziari:		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(12.513.691)	19.532.876
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali	(11.976.890)	18.754.490
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	4.766.414	13.668.877

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2013 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/13/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	"da operazioni di aggregazione aziendale"	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva 31/12/2013
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	154.578.833		154.578.833												154.578.833
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	102.536.831		102.536.831				(45.191)								102.491.640
Riserve:	92.761.420		92.761.420	(5.085.613)		11.547.312	(1.932.235)								97.290.884
a) di utili	92.761.420		92.761.420	(5.085.613)		11.547.312	(1.932.235)								97.290.884
b) altre															
Riserve da valutazione:	13.695.004		13.695.004			(2.096.146)								(11.976.890)	(378.032)
a) disponibili per la vendita	18.162.758		18.162.758			(79.847)								(12.513.691)	5.569.220
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	(4.467.754)		(4.467.754)			(2.016.299)								536.801	(5.947.252)
di cui															
- attività materiali	0		0												0
- leggi speciali di rivalutazione															
- benefici ai dipendenti	(4.467.754)		(4.467.754)			(2.016.299)								536.801	(5.947.252)
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi	(1.932.235)		(1.932.235)				1.932.235								0
Azioni proprie	(736.172)		(736.172)					(3.064.636)							(3.800.808)
Utile (Perdita) di esercizio	(5.085.613)		(5.085.613)	5.085.613										16.743.304	16.743.304
Patrimonio netto	355.818.068		355.818.068	0	0	9.451.166	(45.191)	(3.064.636)						4.766.414	366.925.821

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 31 dicembre 2012 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	142.433.353	12.145.480	154.578.833												154.578.833
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione	102.530.135		102.530.135			6.696									102.536.831
Riserve:	86.463.749	(853.884)	85.609.865	7.099.110		52.445									92.761.420
a) di utili	86.463.749	(853.884)	85.609.865	7.099.110		52.445									92.761.420
b) altre															
Riserve da valutazione:	6.232.110	(11.291.596)	(5.059.486)										18.754.490	13.695.004	
a) disponibili per la vendita	(1.370.118)		(1.370.118)										19.532.876	18.162.758	
b) copertura flussi finanziari															
c) altre:	7.602.228	(11.291.596)	(3.689.368)										(778.386)	(4.467.754)	
di cui															
- attività materiali	11.291.596	(11.291.596)	0											0	
- leggi speciali di rivalutazione															
- benefici ai dipendenti	(3.689.368)		(3.689.368)										(778.386)	(4.467.754)	
Strumenti di capitale															
Acconti su dividendi								(1.932.235)						(1.932.235)	
Azioni proprie	(5.565.777)		(5.565.777)				4.829.605							(736.172)	
Utile (Perdita) di esercizio	13.447.884		13.447.884	(7.099.110)	(6.348.774)								(5.085.613)	(5.085.613)	
Patrimonio netto	345.541.454		345.541.454	0	(6.348.774)	59.141	4.829.605		(1.932.235)				13.668.877	355.818.068	

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(importi in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/13	31/12/12
1. Gestione	(74.697.834)	(64.674.802)
- risultato d'esercizio (+/-)	16.743.304	(5.085.613)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(137.373)	(812.689)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	615.041	179.747
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	99.822.400	68.515.402
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.882.802	3.529.149
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(24.248.230)	(456.295)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	10.462.457	2.779.431
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(182.838.235)	(133.323.934)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	153.569.785	(587.468.801)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.531.700	7.089.637
- attività finanziarie valutate al fair value	1.379.317	4.676.369
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(155.984.326)	(726.748.315)
- crediti verso banche: a vista	(374.171)	67.616.085
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	306.144.689	79.584.520
- altre attività	(4.127.424)	(19.687.097)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(73.951.989)	657.560.588
- debiti verso banche: a vista	(105.389.777)	428.883.995
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	432.817.274	180.314.987
- titoli in circolazione	(331.051.512)	(22.946.139)
- passività finanziarie di negoziazione	(2.692.809)	(770.563)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(67.635.165)	72.078.308
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.919.962	5.416.985
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.152.078	434.111
- vendite partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	890.751	376.313
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	261.327	57.798
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.509.320)	(914.281)
- acquisto di partecipazioni	(4.000)	
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(3.475.298)	(909.664)
- acquisto di attività immateriali	(30.022)	(4.617)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.357.242)	(480.170)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(3.064.636)	4.829.605
- emissione/acquisto strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(8.281.009)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3.064.636)	(3.451.404)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(501.916)	1.485.411

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci d bilancio	Importo	
	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.651.004	15.652.685
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(501.916)	1.485.411
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.149.088	17.138.096

NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2013
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20/attivo)
- 2 – Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30/attivo)
- 3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40/attivo)
- 4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50/attivo)
- 5 – Crediti verso banche (voce 60/attivo) e verso clientela (voce 70/attivo)
- 6 – Operazioni di copertura (voce 80/attivo)
- 7 – Partecipazioni (voce 100/attivo)
- 8 – Attività materiali (voce 110/attivo)
- 9 – Attività immateriali (voce 120/attivo)
- 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140/attivo)
- 11 – Fiscalità corrente e differita (voce 130/attivo e voce 80/passivo)
- 12 – Fondi per rischi ed oneri (voce 120/passivo)
- 13 – Debiti verso banche (voce 10/passivo), debiti verso clientela (voce 20/passivo) e titoli in circolazione (voce 30/passivo)
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione (voce 40/passivo)
- 15 – Trattamento di fine rapporto (voce 110/passivo)
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni
- 18 – Metodologia di determinazione del fair value
- 19 – L’impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali (voce 130 dell’attivo) e le passività fiscali (voce 80 del passivo)

- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
 - Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
 - Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
 - Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
 - Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
 - Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
 - Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
 - Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
 - Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
 - Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
 - Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
 - Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
 - Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
 - Sezione 14 – Patrimonio dell'Impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento – Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali – Voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F - Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Parte H – Operazioni con parti correlate**

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**Parte L – Informativa di settore****Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value

VN: valore nominale o nozionale

VB: valore di bilancio

L1: Gerarchia del fair value – Livello 1

L2: Gerarchia del fair value – Livello 2

L3: Gerarchia del fair value – Livello 3

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2013 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2013 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 recepiti dal nostro ordinamento con D. Lgs. n. 38/2005 e con la circolare Banca d'Italia n. 262 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Reporting Interpretation Committee* ("IFRIC").

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2013.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche IAS 1 - Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2011	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche IAS 19 - Benefici a dipendenti	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2011	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Ottobre 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici	Marzo 2012	1° gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013
Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011	Maggio 2012	1° gennaio 2013	27 marzo 2013	(UE) 301/2013 28 marzo 2013

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° gennaio 2014 o da data successiva. Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31/12/2013

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	E' consentita l'applicazione anticipata, a condizione che vengano applicati tutti i documenti. Solo l'IFRS 12 può essere applicato anticipatamente senza l'obbligo di applicare gli altri documenti
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB:1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12- Guida alle disposizioni transitorie	Giugno 2012	1° gennaio 2014	4 aprile 2013	(UE) 313/2013 5 aprile 2013	
Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27- Entità di investimento	Ottobre 2012	1 gennaio 2014	20 novembre 2013	(UE) 313/2013 21 novembre 2013	
Modifiche allo IAS 36- Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	Maggio 2013	1 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1374/2013 20 dicembre 2013	
Modifiche allo IAS39- Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	Giugno 2013	10 gennaio 2014	19 dicembre 2013	(UE) 1375/2013 20 dicembre 2013	

Per completezza si segnala, inoltre, che, al 31 dicembre 2013, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi o revisione degli stessi:

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Prevista data di omologazione da parte dell'UE
Interpretation 21 – Levies	Maggio 2013	1 gennaio 2014	2 trimestre 2014
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)	Novembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3 trimestre 2014
IFRS 9 Financial Instruments and subsequent amendments	Novembre 2009, Ottobre 2010 e Dicembre 2011	1 gennaio 2017	Al momento il processo di omologazione è sospeso
IFRS 9 - Financial Instruments -Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39	Novembre 2013	1 gennaio 2017	Al momento il processo di omologazione è sospeso

Non essendo intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Roneate Banca d'Italia e altri documenti delle Autorità di Vigilanza

Si segnalano:

- Roneata della Banca d'Italia del 15 gennaio 2013 dove si sottolinea l'importanza della trasparenza informativa sulle operazioni di cessione degli strumenti finanziari.
- il documento pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia/CONSOB/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento. In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha posto in essere operazioni della specie.

- In data 18 giugno 2013 Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 284 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default". Tale Circolare prevede la costruzione di un archivio per la raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). La costruzione di tale archivio si ricollega al nuovo modello contabile di impairment in corso di definizione da parte dello IASB, destinato a sostituire quello attuale basato sulle perdite subite (incurred losses) previsto dallo IAS 39. La segnalazione ha anche finalità di vigilanza informativa sugli intermediari che adottano o intendono adottare i modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito (AIRB), con particolare riferimento alla determinazione del tasso di perdita in caso di default (Loss Given Default-LGD).
- In data 4 luglio 2013 la Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento della circolare n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" con cui introduce alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In tale contesto è stato ampiamente rivisto il capitolo 7 che riguarda specificatamente il sistema dei controlli interni; è stato altresì rivisto integralmente il capitolo 8 che contiene la disciplina del sistema informativo e il capitolo 9 riguardante la disciplina in materia di continuità operativa. Tutte le nuove disposizioni contenute entrano in vigore dal 1° luglio 2014, ovvero negli esercizi successivi e non presentano alcun riflesso sul bilancio 2013.
- In data 7 agosto 2013 l'Organo di Vigilanza ha inviato una nota in cui espone le implicazioni di tipo operativo per gli intermediari finanziari a seguito di quanto riportato nell'Exposure Draft "Financial Instruments: Expected Credit Losses" pubblicato dallo IASB il 13 marzo 2013 che contiene una proposta per un nuovo modello contabile per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti basato su un approccio "expected losses" anziché su un approccio "incurred losses". Il modello proposto prevede la classificazione degli strumenti finanziari, cui lo stesso si applica, in tre classi funzionali a cogliere il progressivo incremento delle svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale e a cui, pertanto, corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore. La corretta applicazione del modello impone pertanto di poter "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti da una classe all'altra. In fase di prima adozione del modello è inoltre previsto che qualora l'applicazione dei criteri di classificazione dello stock di attività finanziarie in essere nelle diverse classi risulti particolarmente onerosa, si debba fare riferimento alla qualità creditizia dei crediti alla data di valutazione. Banca d'Italia rileva come le nuove regole presentino aspetti di complessità operativa per gli intermediari e come, qualora confermate, la capacità degli intermediari stessi di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto

al momento dell'erogazione (acquisto) potrà influire, anche significativamente, sull'ammontare delle nuove rettifiche di valore richieste, in particolare in sede di prima applicazione del modello.

- In data 21 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha pubblicato il II° aggiornamento, con decorrenza 31 dicembre 2013, della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Con il presente aggiornamento ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013. Con riferimento a tali novità si riportano le principali:
 - la suddivisione delle voci incluse nel "Prospetto della redditività complessiva" in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
 - le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (ad esempio, strumenti derivati, operazioni pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione (master netting agreement) o accordi similari, indipendentemente dal rispetto dei requisiti per la compensazione in bilancio previsti dallo IAS 32, paragrafo 42;
 - le nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
 - le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e relativi livelli gerarchici, distintamente per le attività valutate al fair value in maniera ricorrente o non ricorrente oppure valutate con criteri di misurazione diversi dal fair value (es. costo ammortizzato).

Con riferimento ai rischi e alle relative politiche di copertura:

- in calce alla Tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" relativa alle attività finanziarie deteriorate viene fornito, distintamente per ciascun portafoglio contabile: l'ammontare, alla data di riferimento del bilancio, del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca segnalante; la differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.
- devono essere forniti una descrizione dell'organizzazione del governo dei rischi e della diffusione interna della "cultura del rischio" nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate (c.d. asset encumbrance). Tali informazioni sono coerenti con alcune delle raccomandazioni contenute nel documento Enhancing the risk disclosures of banks redatto da un gruppo di lavoro internazionale costituito sotto l'auspicio del Financial Stability Board

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto il 31 dicembre 2013 dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto altresì conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Le valutazioni delle attività, delle passività aziendali e delle operazioni fuori bilancio sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.

Il presente bilancio risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I valori sono espressi in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa, espressa in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto esposto nella relazione degli Amministratori.

Sezione 4. Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del bilancio stesso e l'adozione di valutazioni

soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore di bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa e alla relazione sulla gestione.

Informazione comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio.

Per quanto riguarda il contenuto degli schemi di bilancio e delle tabelle di nota integrativa, conformemente alle precisazioni fornite dalla Banca d'Italia, i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) sono quelli dell'entità incorporante.

Incertezze connesse al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Cassa di Risparmio Cesena ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 675 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,225% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile (post fusione) di 3,453 milioni di euro, corrispondente al valore rivalutato nel 1992.

Tale valore ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva di tale partecipazione, fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del *fair value*.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie dagli originari 156 migliaia di euro a 7,5 miliardi di euro, suddiviso in quote nominative di partecipazione di 25 migliaia di euro ciascuna, emesse ed assegnate a titolo gratuito ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali nuove quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute in precedenza. In particolare, tra le principali innovazioni, riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, si segnala:

- la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del solo capitale sociale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale;
- l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- l'introduzione di un limite massimo all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite;
- la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che si tratta di un ente di diritto pubblico la cui *governance* anche partecipativa è designata dal legislatore, hanno richiesto degli accurati approfondimenti per definire la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie in esame.

Preliminarmente si osserva che il citato aumento del capitale sociale di Banca d'Italia presenta caratteristiche peculiari differenti rispetto a quanto previsto dall'art. 2442 del codice civile, in base al quale l'aumento del capitale con utilizzo di riserve può essere effettuato o mediante emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione oppure mediante aumento del valore nominale delle azioni in circolazione. Nel caso di specie, l'aumento di capitale sociale si è perfezionato mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi.

In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, Cassa di Risparmio Cesena ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia post D.L. 133/2013, sia tale da rendere necessario procedere alla "*derecognition*" dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

La necessità di procedere alla rilevazione ex novo nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 (come modificato dalla Legge n. 5/2014) che fa espresso riferimento al termine "iscrizione" delle nuove quote, a dimostrazione della volontà del legislatore che le nuove quote del capitale di Banca d'Italia siano e debbano essere trattate come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione più idoneo, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a 16,875 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25 migliaia di euro a quota. La differenza tra il valore di iscrizione delle nuove quote e il valore di carico delle vecchie quote ha determinato una plusvalenza lorda pari a 13,421 milioni di euro, che è stata considerata come realizzata e dunque iscritta a conto economico nella voce "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Per quanto concerne l'aspetto fiscale, alla voce "Imposte d'esercizio" è stata accertata l'imposta sostitutiva calcolata sulla base delle indicazioni fornite al riguardo dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 4 del 24 febbraio 2014.

Si evidenzia che la suddetta modalità di rilevazione contabile adottata da Cassa di Risparmio Cesena nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 risulta allineata a quanto riportato nei pareri di autorevoli esperti giuridici e contabili diffusi dall'Associazione di Categoria.

Si evidenzia inoltre che Banca d'Italia, Consob e Ivass in data 11 marzo 2014 hanno emesso un comunicato stampa congiunto con il quale viene indicato che sul trattamento contabile delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), relativi all'esercizio 2013, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali. Allo stato degli atti, Banca d'Italia, Consob e Ivass richiedono agli amministratori delle società detentrici delle quote di Banca d'Italia di adottare, in sede di approvazione del bilancio 2013, modalità di contabilizzazione che tengano conto di quanto disposto dal D.L. 133/2013, nel rispetto dei principi contabili internazionali e avvalendosi del complessivo quadro informativo disponibile. Infine, Banca d'Italia, Consob e Ivass raccomandano che, in considerazione della particolare delicatezza della materia, venga fornita nella nota integrativa la più completa informativa al riguardo.

In considerazione dell'unicità dell'operazione, anche sulla base dei succitati pareri legali e contabili, si ritiene che il trattamento contabile adottato sia appropriato in quanto coerente con il disposto del D.L. 133/2013, come convertito nella Legge 5/2014, e con i criteri previsti dai principi contabili di riferimento

(IAS/IFRS). Si ritiene peraltro opportuno segnalare che alla luce degli approfondimenti in corso sull'operazione in oggetto, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile, da parte delle autorità competenti degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, alla data di redazione della presente bilancio non si può escludere che, all'esito delle suddette analisi possa emergere un diverso orientamento in merito al trattamento contabile dell'operazione. Al riguardo, segnaliamo che un diverso approccio contabile, con allocazione della plusvalenza evidenziata a patrimonio netto, anziché a conto economico, avrebbe determinato un risultato positivo dell'esercizio pari a 7,710 milioni di euro, mentre per quanto concerne gli effetti sul patrimonio di vigilanza si conferma la totale neutralità dell'approccio contabile adottato, avendo inserito il valore della plusvalenza nell'ambito dei filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Banca viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in esecuzione della delibera assembleare del 29/04/2010, che ha conferito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2010 al 2018.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, così come titoli di altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio di negoziazione, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39. Per quanto riguarda le modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008 è stato approvato un emendamento che consente, al verificarsi di rare circostanze, la riclassifica di strumenti finanziari valutati al fair value, con l'eccezione dei derivati e di quelli iscritti nella categoria delle "attività/passività finanziarie valutate al fair value" (voce 30 dell'attivo e 50 del passivo); i contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili), oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo 'discount cash flow'.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai

prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” (voce 10) e nella voce “dividendi e proventi simili” (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell’attività di negoziazione” (voce 80).

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di designare un’attività finanziaria al fair value con effetti a conto economico solo in determinati casi ed in particolare quando ciò consente:

- di fornire informazioni più significative sulla gestione e valutazione di un gruppo di attività finanziarie;
- di eliminare o ridurre significativamente l’accounting mismatch dovuto alla non omogenea contabilizzazione di strumenti finanziari che si compensano naturalmente ma che non sono stati designati di copertura per via dei costosi adempimenti richiesti dai modelli di copertura.

Tale fattispecie è inoltre applicabile a strumenti finanziari contenenti un derivato implicito, permettendo in questo modo di non scorporare il derivato e di procedere ad una valutazione unitaria dello strumento.

La Banca, in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Criteri di valutazione – Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione successiva è effettuata in base all’evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate all’atto della loro estinzione ovvero quando l’obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata oppure scaduta.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come fair value di tale attività; se l’iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l’eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20% sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in

rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati regolamentati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati regolamentati, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo 'discount cash flow'. Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione 17 "Altri aspetti".

Per le partecipazioni (cosiddette minoritarie) non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inoltre sottoposte ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.59. Con riferimento agli investimenti in titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in aggiunta a quanto previsto dallo IAS 39.59, si considera evidenza obiettiva di impairment anche una diminuzione significativa o prolungata ("significant or prolonged") del fair value al di sotto del costo di acquisto originario. Per ulteriori informazioni si rinvia alla successiva sezione 17 "Altri aspetti".

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle 'Riserve da valutazione') e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita'.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della data di regolamento; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in

rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce 'interessi attivi e proventi assimilati', mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce 'utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza'; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

5 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento. Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, è effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino

oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene saranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti, i cui recuperi sono previsti entro breve durata, non sono attualizzati.

Tra le esposizioni deteriorate sono inoltre ricomprese le "esposizioni scadute", ovvero le esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti disposizioni relative alle segnalazioni di vigilanza. Su tali crediti la previsione di perdita è determinata applicando una metodologia forfetaria.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica; eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione avviene utilizzando, come base, i parametri di rischio (Probabilità di Default – PD) e perdita potenziale (Loss Given Default – LGD) generati dai modelli interni sulla base delle serie storiche maturate.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Per i crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti sono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

6 - Derivati di copertura (voce 80)

Lo IAS 39 indica fra le tipologie di operazioni di copertura:

- a) copertura del fair value con imputazione a conto economico delle variazioni di fair value, sia dello strumento di copertura, sia dello strumento coperto (per il quale la valutazione al c.d. "adjusted cost" sostituisce quella al costo ammortizzato).

Tale opzione consente di valutare al fair value, con effetto a conto economico, qualunque strumento finanziario, a condizione che il fair value sia misurabile in modo attendibile, che determini una migliore compensazione degli effetti valutativi di attività e passività e da cui derivi una più significativa informativa di bilancio;

- b) copertura dei flussi finanziari variabili.

I contratti derivati per i quali lo strumento di copertura si sia rivelato efficace sono iscritti nella voce "Derivati di copertura". I contratti derivati stipulati con finalità di copertura, ma nei quali lo strumento di

copertura si sia rivelato non efficace, sono stati classificati nelle voci “Attività/Passività detenute per la negoziazione”.

Criteri di iscrizione

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne l'efficacia.

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati con lo scopo di annullare o di ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; tali operazioni sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del fair value di emissioni obbligazionarie verso la clientela. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, tenendo conto delle sole variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura; per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce ‘risultato netto dell'attività di copertura’, mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci ‘interessi attivi e proventi assimilati’ o ‘interessi passivi e oneri assimilati’.

7 - Partecipazioni (voce 100)

Criteri di iscrizione

Ai fini della redazione del bilancio le partecipazioni così come definite dallo IAS 27, IAS 28 e IAS 31 sono iscritte al costo d'acquisto aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti.

Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza rilevante; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti (quelle inferiori al 20% sono inserite alla voce “attività finanziarie disponibili per la vendita”) o nel comparto attività di negoziazione.

Criteri di valutazione

Ai fini della redazione del bilancio le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le società collegate sono valutate al costo, oppure al fair value, in conformità allo IAS 39.

Ove emergano sintomi di deterioramento economico/finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione alla voce "dividendi e proventi simili".

Le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce 'utili (perdite) delle partecipazioni' così come le eventuali riprese di valore.

8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

In applicazione del principio di prevalenza della sostanza sulla forma le operazioni di leasing finanziario vengono rilevate in bilancio con il metodo di contabilizzazione finanziario. Esse sono, infatti, iscritte nello stato patrimoniale del locatore tra i crediti e valutate con il criterio del costo ammortizzato, mentre i beni locati ed il corrispondente debito sono registrati nel bilancio del locatario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali), sia i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli Albi Professionali. Dal valore contabile degli immobili "cielo-terra", da ammortizzare, viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali detenute per investimento sono valutate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale 'deemed cost' come descritto per le attività materiali ad uso funzionale.

La vita utile delle immobilizzazioni è stata determinata in base all'utilità futura.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale e ad uso investimento sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali (voce 120)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono la possibilità di mantenere nello stato patrimoniale soltanto quelle attività immateriali relative a risorse controllabili, in grado di generare futuri benefici economici e per le quali il costo sia attendibilmente determinato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti. Gli avviamenti sono stati registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto contabile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le altre attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) dell'attività, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione più pertinenti secondo il tipo di attività.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180), mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" (voce 230) e "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 180).

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione

Criteri di classificazione

Sono classificate fra le attività in via di dismissione solo le attività la cui dismissione è altamente probabile così come previsto dall'IFRS 5.

Criteri di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita (voce 130 attivo e 80 passivo)

Criteri di iscrizione

Gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sono rilevati al netto del relativo impatto fiscale, determinato sulla base della normativa vigente.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle e se il Gruppo ha inteso regolarle su base netta. In applicazione del ‘balance sheet liability method’ le passività fiscali differite sono state sempre rilevate, ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce ‘imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente’, a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sottoindicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

A) Fondi di quiescenza

Per quanto riguarda i piani previdenziali a prestazioni definite, i principi contabili IAS/IFRS prevedono che la passività a carico dell'impresa sia stanziata in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione del diritto; tale valutazione è stata effettuata da un perito esterno con il “metodo della proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method), consistente nella proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

I fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato in base al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti assunta dalla data di chiusura.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca contabilizza gli utili/perdite attuariali in apposita riserva di patrimonio netto.

B) Premi fedeltà

La passività per premi fedeltà è oggetto di calcolo attuariale da parte di attuario indipendente; tale calcolo è basato su ipotesi relative ai futuri premi da riconoscere ai dipendenti in servizio, all'anzianità attuale e ai limiti di età lavorativa, ai tassi stimati di uscita, oltre che su una stima di crescita annua del premio medio pro-capite.

C) Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri', salvo quelli relativi al trattamento previdenziale integrativo interno del personale, da iscrivere nella voce 'spese per il personale'.

13 - Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse implicite, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce 'interessi passivi e oneri assimilati'; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce 'utile/perdita da acquisto di passività finanziarie'.

14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;
- * criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

15) Trattamento di fine rapporto del personale (voce 110)

Riforma della previdenza complementare

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono presso ciascuna azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute presso le aziende, le quali provvederanno a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps.

Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006, anche successivamente all'introduzione della riforma, configurano ancora un piano a benefici definiti, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria Inps rappresentano un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti dei dipendenti cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

Criteri di iscrizione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" già illustrata in precedenza.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni fa riferimento alla struttura per scadenza dei tassi di interesse osservata alla data di riferimento del bilancio e derivata con metodologia di tipo "bootstrap" dalla curva dei tassi swap rilevata alla data di valutazione del Fondo. E' prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni.

Come previsto dallo IAS 19 Revised la Banca ha optato per la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali al di fuori del conto economico in apposita riserva di patrimonio netto.

16 - Operazioni in valuta

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo è l'euro.

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività, le passività e le componenti di patrimonio netto diverse da quelle risultanti dai costi e dai ricavi rilevati nel periodo vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B "Altre informazioni" della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Altre Passività (voce 100)

Sono compresi in questa voce gli accantonamenti effettuati a fronte dei crediti di firma calcolati sulla base del valore ponderato, così come determinato dalla normativa Banca d'Italia.

Azioni proprie (voce 190)

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione (voce 130)

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati e gli utili e perdite attuariali imputate a patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Informazioni di cui al documento Banca d'Italia del 18 giugno 2008

Per quanto riguarda l'informativa di cui al documento in oggetto si rimanda alle informazioni contenute nella "Parte E", sezione 1, paragrafo 3.

18 – Metodologia di determinazione del fair value

L'IFRS 13 al paragrafo 9 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Per determinare se il fair value al momento della rilevazione iniziale equivale al prezzo dell'operazione, occorre prendere in considerazione i fattori specifici dell'operazione e dell'attività/passività. Ne consegue che, nel caso il prezzo dell'operazione (corrispettivo) differisca dal fair value, occorra imputare la differenza a conto economico.

Viene inoltre definito che il fair value include i costi di trasporto ed esclude i costi di transazione. La valutazione al fair value presuppone che l'operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività abbia luogo in un mercato c.d. principale, definibile come il mercato che presenta i maggiori volumi e livelli di negoziazione per l'attività/passività oggetto di valutazione. In assenza di un mercato principale occorre assumere come riferimento il mercato più vantaggioso, ovvero il mercato che massimizza l'ammontare che sarebbe incassato nella vendita di un'attività o minimizza l'ammontare che verrebbe pagato nel trasferimento di una passività, dopo aver considerato i costi di transazione.

Il Gruppo si è dotato di una Policy interna per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari fissando sia la metodologia da utilizzare per la determinazione dello stesso sia i criteri per la definizione di "mercato attivo" o "non attivo".

Il processo di definizione del fair value presuppone la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati.

Un mercato è considerato attivo quando soddisfa alcuni requisiti fondamentali quali: consistente volume degli scambi, adeguata intensità operativa, attualità dei prezzi, congruo bid-offer spread in funzione anche della vita residua dello strumento finanziario, presenza di transazioni "ordinate" ovvero determinate dalla libera volontà di operatori ad assumere posizioni sul mercato non determinate da liquidazioni forzate o vendite in condizioni di necessità.

Gli strumenti finanziari in portafoglio classificati nelle dislocazioni Fair Value Through Profit and Loss, Fair Value Option e Available for Sale sono valutati al fair value con contropartita a conto economico per le prime due dislocazioni, a riserva di Patrimonio netto per l'ultima. Il fair value è rappresentato, per gli strumenti quotati su mercati attivi, dal prezzo ufficiale o dal prezzo denaro dell'ultimo giorno lavorativo del periodo (c.d. effective market quotes). Per quel che riguarda le quote di OICR e fondi, il fair value è individuato nel NAV (Net Asset Value) fornito dall'SGR stessa o dall'Agente di Calcolo.

Valutazione degli strumenti finanziari trattati in mercati "non attivi"

Come previsto dal principio IFRS 13, in assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte essenzialmente a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Le attività finanziarie che non soddisfano requisiti di liquidità - ovvero non sono negoziate in un mercato attivo e non sono scambiate in maniera “ordinata” - sono valutate utilizzando la metodologia mark to model, di seguito illustrata.

Il principio contabile IFRS 13 dispone che le tecniche di valutazione delle attività di bilancio devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

La determinazione del merito di credito (spread) applicato agli emittenti ai fini della determinazione del fair value utilizza in prima istanza la curva CDS (Credit Default Swap), riferita all'ultimo giorno lavorativo del periodo e solo in seconda istanza gli indici iTRAXX settoriali. Qualora l'Emittente sia dotato di una curva single name CDS contribuita nel procedere alla valutazione si utilizzerà la curva medesima; se l'Emittente non ha una curva si utilizzerà la media dei CDS di un campione di emittenti comparabili e appartenenti al medesimo settore.

I CDS sono contratti derivati di credito tra i più diffusi al mondo, utilizzati per proteggersi dal rischio Emittente. Si tratta di un accordo tra un acquirente (protection buyer) e un venditore (protection seller) in cui il venditore si impegna ad effettuare un determinato pagamento nel caso si verifichino eventi specifici chiamati credit event, che normalmente sono rappresentati dal default dell'Emittente (come il fallimento di una società o Stato).

In via residuale, in assenza di CDS rappresentativi, si utilizzano gli indici iTraxx di settore (indici Markit iTraxx Europe) coerentemente al settore di appartenenza dell'Emittente del titolo oggetto di valutazione.

Per quanto riguarda le emissioni subordinate la valutazione fa riferimento alla scadenza naturale del titolo, non alla data di potenziale esercizio della call.

Per le emissioni Asset Backed Securities (ABS), in assenza di indici di credito di riferimento, si procede con una valutazione di tipo comparativo (Comparable Approach) utilizzando quale spread di riferimento quello quotato per emissioni dello stesso tipo negoziate sui mercati (quindi liquide) oppure, qualora tale spread non sia reperibile, sono valutate in base alla media dei prezzi in denaro disponibili sulla piattaforma Bloomberg o richiesti direttamente a Controparti di mercato.

Il fair value degli strumenti oggetto di valutazione Mark-to-Model è quindi determinato attualizzando i flussi futuri secondo la metodologia del Discount Cash Flow.

Per le interessenze di minoranza, per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento, la valutazione al fair value è affidata a tecniche di valutazione (Livello 3) che tengono conto, ad esempio, delle informazioni disponibili sul patrimonio dell'emittente, delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze.

Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Strumenti derivati

La policy del Gruppo per la valutazione degli strumenti derivati prevede l'utilizzo di modelli di pricing comunemente utilizzati dal mercato.

L'operatività del Gruppo in strumenti derivati è principalmente funzionale alla copertura dal rischio tasso tramite la sottoscrizione di Interest Rate Swap (IRS) con le principali controparti istituzionali.

La determinazione del fair value degli IRS avviene utilizzando la tecnica definita “*net discount cash flow analysis*”.

Attualmente il Gruppo si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del mark to market sono automaticamente compensate stabilendo un unico saldo netto con conseguente versamento di un margine da parte della parte debitrice.

Tale attività consente una significativa riduzione dell'esposizione al rischio di credito.

In particolare i fattori di mitigazione degli impatti del merito creditizio sul fair value sono:

- la sottoscrizione di accordi ISDA (International Swap and Derivates Association, standard internazionale di riferimento sui derivati OTC) con tutte le controparti istituzionali in derivati OTC. Con le principali controparti istituzionali sono stati poi stipulati anche i relativi allegati CSA (Credit Support Annex) per regolare la costituzione di garanzie finanziarie (collateral) e ridurre ulteriormente l'esposizione corrente e il rischio conseguente;

- l'entrata in vigore della nuova piattaforma sull'EMIR (European Market Infrastructure Regulation). Sulla base delle valutazioni effettuate, è presumibile ritenere che buona parte dell'operatività in derivati potrà confluire nel nuovo sistema.

Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari

La gerarchia del *fair value* utilizzata ai fini della valutazione degli strumenti finanziari assume i seguenti livelli di significatività:

Livello 1: valutazioni di strumenti finanziari quotati su un mercato ufficiale o scambiati su un mercato attivo (*effective market quotes*);

Livello 2: valutazioni determinate attraverso l'utilizzo di metodi basati su tecniche di valutazione (*mark-to-model* o *comparable approach*) che prendono a riferimento esclusivamente (o comunque in modo significativo) parametri osservabili sul mercato e valutazioni di Sicav/OICR/Fondi Hedge non quotati su un mercato ufficiale il cui NAV sia comunicato dalle SGR;

Livello 3: strumenti finanziari il cui prezzo è calcolato sulla base di tecniche di valutazione (*mark-to-model*) che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali.

19 – L'impairment test e la verifica delle eventuali perdite di valore

Avviamento

L'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA (controllata al 100%) in Cassa di Risparmio di Cesena SpA ha avuto come conseguenza contabile il trasferimento delle attività e passività della società incorporata nel Bilancio separato della società incorporante; l'effetto prodotto è stato, di conseguenza, quello di trasferire dal Bilancio consolidato nel Bilancio separato l'avviamento riferito all'ex controllata. Per tale motivo l'avviamento iscritto nell'attivo del Bilancio separato di Cassa di Risparmio di Cesena SpA è quello relativo all'entità incorporata.

Venendo meno la legal entity incorporata si è proceduto ad effettuare l'impairment test sull'intero ammontare dell'avviamento tenendo conto dei dati economici-patrimoniali dell'esercizio e prospettici della nuova realtà post fusione che identifica la cash generation unit di riferimento (CGU).

Come richiesto dai principi contabili internazionali l'avviamento è stato assoggettato a test d'impairment. Ai fini della determinazione del valore recuperabile si è proceduto a stimare il valore in uso (c.d. value in use) attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Dividend Discount Model) ritenuto congruo per le caratteristiche della società.

Ai fini dell'effettuazione dell'impairment test, i flussi finanziari prospettici sono riferiti ad un periodo complessivo di 5 anni e sono stati stimati, per il breve periodo, attraverso elaborazioni dei dati del budget e del piano industriale; per il lungo periodo, invece, le proiezioni economico-patrimoniali vengono sviluppate in un contesto di crescita inerziale nell'ottica di individuare un reddito normalizzato sostenibile nel lungo termine.

Il costo del capitale, ("Ke"), utilizzato per l'attualizzazione di dividendi e excess capital è stato rideterminato ipotizzando un free risk rate pari alla media dei rendimenti dei BTP a 10 anni calcolata su un periodo temporale di 12 mesi, risk premium di 5,00% e Beta di 0,80 osservato sul mercato in relazione a società quotate operanti nello specifico settore della società oggetto di valutazione.

L'analisi svolta non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

Riduzione di valore degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale e di strumenti finanziari a prevalente contenuto azionario classificati come "Disponibili per la vendita"

Il paragrafo 61 del principio IAS 39 afferma che una diminuzione "significativa" o "prolungata" del *fair value* di un titolo di capitale al di sotto del suo costo di iscrizione è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (*impairment*).

Al verificarsi di tale evenienza il paragrafo 67 del medesimo principio richiede lo storno della minusvalenza cumulata rilevata inizialmente a Patrimonio Netto (riserva negativa) e l'imputazione a Conto Economico. Alla luce delle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 e delle indicazioni di luglio 2009 dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC"), il Gruppo si è dotato di una specifica *Policy* volta ad

individuare ex-ante le soglie quantitative di “significatività” e di “durevolezza” al verificarsi delle quali procedere all’*impairment*.

A tal fine si è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* pari o superiore al 33,33% oppure prolungata una riduzione di valore continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una delle due soglie viene effettuato l’*impairment* dello strumento finanziario; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all’investimento.

Qualora le soglie di significatività e durevolezza fossero superate per eventi o circostanze eccezionali che non che non rispecchiano il normale andamento dello strumento finanziario risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione può derogare, in via eccezionale, dalle soglie d’*impairment* predeterminate non considerando tale flessione rappresentativa di una perdita durevole di valore del titolo, dando evidenza di ciò in sede di note al bilancio annuale o semestrale.

Qualora lo strumento sia già stato oggetto di *impairment* ogni ulteriore diminuzione di valore dovrà essere imputata a conto economico.

L’entità dell’*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* corrente dell’attività finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nell’esercizio 2013 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

La tabella sottostante riporta pertanto gli effetti a conto economico dell’esercizio 2013 delle riclassificazioni effettuate nell’esercizio 2008.

importi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.13 (4)	Fair value al 31.12.13 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell’esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	722	722	0	11	0	11
TOTALE			722	722	0	11	0	11

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono state fatte operazioni di riclassificazione di attività finanziarie nel corso dell’esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da investimenti azionari di minoranza detenuti spesso al fine di preservare il radicamento al territorio, oppure per lo sviluppo di rapporti commerciali. Tali interessenze, iscritte nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono valorizzate sulla base delle informazioni disponibili sul patrimonio dell’emittente, delle metodologie di valutazione d’azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata e dei prezzi rilevati in normali transazioni fra parti terze. Tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

Gli altri strumenti finanziari classificati nel livello 3 rappresentano una quota non rilevante del portafoglio finanziario, per cui la variazione di input utilizzati nelle metodologie valutative non determina influenze significative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per la descrizione della gerarchia del fair value si è data informativa nella parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value”.

A.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 “Metodologia di determinazione del fair value” per ogni altra informazione sul fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013			31/12/2012		
Attività/Passività misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.774	5.615	1.476	2.684	8.116	1.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value	1.576	1.540		1.591	1.614	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.213.003	65.104	63.054	928.229	106.436	48.707
4. Derivati di copertura		13.032			14.943	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.218.353	85.291	64.530	932.504	131.109	50.390
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.927			4.439	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		9.010			6.784	
Totale		12.937			11.223	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

<i>(importi in migliaia di euro)</i>						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.676		48.707			
2. Aumenti	3.143		35.846			
2.1. Acquisti	3.143		34.280			
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	3.137		5.021			
2.2. Profitti imputati a:			1.275			
2.2.1. Conto Economico			1.275			
– di cui plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento			291			
3. Diminuzioni	3.343		21.499			
3.1. Vendite	0		15.092			
3.2. Rimborsi	31		155			
3.3. Perdite imputate a:	0		4.383			
3.3.1. Conto Economico	0		4.373			
– di cui minusvalenze	0		4.373			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	10			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione	3.312		1.869			
4. Rimanenze finali	1.476		63.054			

L'importo iscritto alla voce 2.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Fattispecie non presente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività misurate al fair value								
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	82.489			82.389	120.208			120.208
3. Crediti verso clientela	3.910.669			3.931.553	2.934.644			2.946.715
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	17.593			23.135	8.612			8.612
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.010.751			4.037.077	3.063.464			3.075.535
1. Debiti verso banche	780.731			780.731	876.925			876.925
2. Debiti verso clientela	2.969.685			2.969.685	1.688.959			1.688.959
3. Titoli in circolazione	1.396.291		1.387.437		1.384.105		1.368.723	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.146.707		1.387.437	3.750.416	3.949.989		1.368.723	2.565.884

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non sono state evidenziate differenze, alla data di stipula, tra i valori delle transazioni ed i corrispondenti fair value.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	25.149	17.138
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	25.149	17.138

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica <i>(importi in migliaia di euro)</i>						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.647	3.549	1.470	2.514	4.722	1.676
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.647	3.549	1.470	2.514	4.722	1.676
2. Titoli di capitale	1.127			170		
3. Quote di O.I.C.R.					1.149	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3.774	3.549	1.470	2.684	5.871	1.676
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		2.066	6		2.245	7
1.1 di negoziazione		2.066	6		2.245	7
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		2.066	6		2.245	7
Totale (A+B)	3.774	5.615	1.476	2.684	8.116	1.683

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	7.666	8.912
a) Governi e Banche Centrali	123	2.510
b) Altri enti pubblici	0	1
c) Banche	7.522	6.389
d) Altri emittenti	21	12
2. Titoli di capitale	1.127	170
a) Banche	1.121	168
b) Altri emittenti:	6	2
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	6	2
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	0	1.149
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	8.793	10.231
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	1.737	1.778
b) Clientela		
- Fair value	335	474
Totale B	2.072	2.252
Totale (A + B)	10.865	12.483

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam enti	Totale
A. Esistenze iniziali	8.912	170	1.149	0	10.231
B. Aumenti	61.006	1.337	1.149	0	63.492
B1.Acquisti	60.681	1.285	1.149		63.115
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	5.840	0	1.149	0	6.989
B2.Variazioni positive di fair value	136	10			146
B3.Altre variazioni	189	42			231
C. Diminuzioni	62.252	380	2.298	0	64.930
C1.Vendite	61.846	377	2.265		64.488
C2.Rimborsi	202				202
C3.Variazioni negative di fair value	15	3	0		18
C4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C5.Altre variazioni	189		33		222
D. Rimanenze finali	7.666	1.127	0	0	8.793

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.576	1.540		1.591	1.614	0
1.1 Titoli strutturati	1.576	1.540		1.591	1.614	0
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	1.576	1.540	0	1.591	1.614	0
Costo	1.394	1.350	0	1.394	1.350	0

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	3.116	3.205
a) Governi e Banche Centrali	1.576	1.591
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.540	1.614
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.116	3.205

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	3.205	0	0	0	3.205
B. Aumenti	1.318	0	0	0	1.318
B1. Acquisti	1.247				1.247
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	1.247				
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					0
B3. Altre variazioni	71				71
C. Diminuzioni	1.407	0	0	0	1.407
C1. Vendite	1.273				1.273
C2. Rimborsi					0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	74				74
C4. Altre variazioni	60				60
D. Rimanenze finali	3.116	0	0	0	3.116

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)						
Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.211.356	52.058	18.481	925.841	94.808	10.783
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.211.356	52.058	18.481	925.841	94.808	10.783
2. Titoli di capitale	37		44.573	1.230	0	37.924
2.1 Valutati al fair value	37		28.562	1.230		25.023
2.2 Valutati al costo			16.011			12.901
3. Quote di O.I.C.R.	1.610	13.046		1.158	11.628	
4. Finanziamenti						
Totale	1.213.003	65.104	63.054	928.229	106.436	48.707

I titoli di capitale di cui al punto 2.2 "livello 3" sono stati valutati al costo in quanto non esistono informazioni sufficienti per la determinazione di un fair value attendibile. Nel breve periodo non ci sono intenzioni di cedere tali titoli.

In riferimento alle interessenze valutate al costo si precisa che si tratta di quote di capitale (inferiore al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono perdite per riduzione di valore rispetto a quelle già contabilizzate.

Tra i titoli di capitale sono contabilizzate le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia; per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e nella parte A-politiche contabili- della presente nota integrativa.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli di debito	1.281.895	1.031.432
a) Governi e Banche Centrali	1.151.388	898.039
b) Altri enti pubblici	1.689	1.489
c) Banche	109.212	119.783
d) Altri emittenti	19.606	12.121
2. Titoli di capitale	44.610	39.154
a) Banche	26.050	18.802
b) Altri emittenti:	18.560	20.352
- imprese di assicurazione	2.862	4.338
- società finanziarie	6.149	11.736
- imprese non finanziarie	9.529	4.258
- altri	20	20
3. Quote di O.I.C.R.	14.656	12.786
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.341.161	1.083.372

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (importi in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.031.432	39.154	12.786	0	1.083.372
B. Aumenti	3.905.228	37.431	5.558	0	3.948.217
B1. Acquisti	3.899.222	37.429	4.743		3.941.394
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	98.518	3.553	1.603		
B2. Variazioni positive di FV	4.310	2	747		5.059
B3. Riprese di valore					0
- imputate al conto economico		X			0
- imputate al patrimonio netto					0
B4. Trasferimenti da altri portafogli					0
B5. Altre variazioni	1.696		68		1.764
C. Diminuzioni	3.654.765	31.975	3.688	0	3.690.428
C1. Vendite	3.411.588	25.499	3.436		3.440.523
C2. Rimborsi	229.010				229.010
C3. Variazioni negative di FV	3.375	222	4		3.601
C4. Svalutazioni da deterioramento		4.385	245		4.630
- imputate al conto economico		4.385	245		4.630
- imputate al patrimonio netto					0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					0
C6. Altre variazioni	10.792	1.869	3		12.664
D. Rimanenze finali	1.281.895	44.610	14.656	0	1.341.161

Per quanto riguarda l'operazione sulle quote partecipative al capitale di Banca d'Italia (attuata a seguito di quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 n.133, convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5) trattandosi di un'operazione di permuta di titoli a fronte dell'emissione di nuove quote azionarie, si è proceduto anche supportati da pareri professionali rilasciati da qualificati esperti alla registrazione dello scarico contabile del valore di bilancio dei vecchi titoli partecipativi (pari a 3,454 milioni di euro, inserito al punto C.1 della tabella) con carico contestuale dei nuovi titoli al loro *fair value* alla data dell'operazione (valore unitario fissato dal decreto nella misura di 25 mila euro, per complessivi 16,875 milioni di euro, inserito al punto B.1 della tabella).

Il differenziale è stato rilevato nel Conto Economico a Voce 100 b) "Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori dettagli a specifiche si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Fattispecie non presente.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Fattispecie non presente.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)								
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	27.104			27.104	14.752			14.752
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	27.104	X	X	X	14.752	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	55.385			55.285	105.456			105.456
1. Finanziamenti	50.673			50.673	98.252			98.252
1.1 Conti correnti e depositi liberi	50.673	X	X	X	81.797	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	0	X	X	X	5.762	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	0	X	X	X	10.693	X	X	X
pronti contro termine attivi		X	X	X	4.713	X	X	X
locazione finanziaria		X	X	X		X	X	X
altri	0	X	X	X	5.980	X	X	X
2. Titoli di debito	4.712			4.612	7.204			7.204
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	4.712	X	X	X	7.204	X	X	X
Totale	82.489			82.389	120.208			120.208

Con riferimento al *fair value* dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

6.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica (Importi in migliaia di euro)												
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	3.254.278		655.284			3.930.225	2.359.050		407.016			
1. Conti correnti	671.906		165.455				515.858		109.433			
2. Pronti contro termine attivi	0						0					
3. Mutui	2.143.494		480.878				1.611.562		289.445			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.808		1.901				12.305		1.034			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	419.070		7.050				219.325		7.104			
Titoli di debito	1.023		84			1.328	167.990		588			
8 Strutturati			84						587			
9 Altri titoli di debito	1.023		0				167.990		1			
Totale (valore di bilancio)	3.255.301		655.368			3.931.553	2.527.040		407.604		2.946.715	

Si precisa che alla voce “7. Altri finanziamenti”, recependo quanto previsto dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, sono inclusi 54,870 milioni con riguardo alla classificazione delle somme rivenienti dalla liquidità originata dal rimborso delle attività oggetto di auto-cartolarizzazione (Malatesta Finance e Icaro Finance) depositate dalle società veicolo presso altre istituzioni finanziarie.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
(importi in migliaia di euro)						
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	1.023		84	167.990		588
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti	1.023		84	167.990		588
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie	0		84	166.967		588
- assicurazioni	1.023			1.023		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	3.254.278		655.284	2.359.050		407.016
a) Governi	7.497			7.604		
b) Altri Enti pubblici	51.552			42.411		
c) Altri soggetti	3.195.229		655.284	2.309.035		407.016
- imprese non finanziarie	2.194.228		547.950	1.597.992		325.300
- imprese finanziarie	189.826		98	112.040		613
- assicurazioni	44			0		
- altri	811.131		107.236	599.003		81.103
Totale	3.255.301		655.368	2.527.040		407.604

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica		
(importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	81.794	46.124
a) rischio di tasso di interesse	81.794	46.124
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di tasso di cambio		
c) altro		
Totale	81.794	46.124

La copertura si riferisce a mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

7.4 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e attività sottostanti

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		13.032		543.599		14.943		413.993
1) <i>Fair value</i>		13.032		543.599		14.943		413.993
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		13.032		543.599		14.943		413.993

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	0			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	13.032			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		0	X	X
Totale passività	13.032	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi			
Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Carice Immobiliare SpA	Cesena	51,00%	
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	San Sepolcro	57,14%	
3. Unibanca Immobiliare Srl	Cesena	100,00%	
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	Faenza	50,01%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili								
<i>(importi in migliaia di euro)</i>								
Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva	29.564	956	(1.444)	6.372	8.895			
1. Carice Immobiliare SpA	16.253	233	(202)	2.259	1.659	X	X	X
2. Fondazione Biturgense per l'affitto	6	8	(1)	5	4	X	X	X
3. Unibanca Immobiliare Srl	13.305	715	(1.241)	4.108	5.011	X	X	X
4. Società Agricola Le Cicogne Srl	4.455	139	(26)	3.865	2.221	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	0	0	0	0	0		X	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0			0
Totale	29.564	956	-1.444	6.372	8.895			0

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

10.3 Partecipazioni: variazioni annue (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	96.102	100.000
B. Aumenti	2.226	0
B.1 Acquisti	2.226	
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	2.221	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	89.433	3.898
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	1.235	132
C.3 Altre variazioni	88.198	3.766
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	8.895	96.102
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	0	0

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

Il valore inserito nella riga C.3 del 31/12/2012 si riferisce alla riclassificazione della partecipazione nella Corit Riscossioni Locali SpA nella voce 140 dell'attivo patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Fattispecie non presente.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Fattispecie non presente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Fattispecie non presente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo (importi in migliaia di euro)		
Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1 Attività di proprietà	101.598	77.292
a) terreni	15.744	7.379
b) fabbricati	72.580	58.818
c) mobili	1.174	866
d) impianti elettronici	1.365	1.138
e) altre	10.735	9.091
2 Attività acquisite in leasing finanziario	1.546	0
a) terreni		
b) fabbricati	1.546	
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	103.144	77.292

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo (Importi in migliaia di euro)								
Attività/Valori	31/12/2013				31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	17.593			23.135	8.612			8.612
a) terreni	5.788			7.341	2.055			
b) fabbricati	11.805			15.794	6.557			
2 Attività acquisite in leasing finanziario					0			
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	17.593			23.135	8.612			8.612

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Fattispecie non presente.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Fattispecie non presente.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	7.379	70.754	7.579	7.609	19.530	112.851
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	11.936	6.713	6.471	10.439	35.559
A.2 Esistenze iniziali nette	7.379	58.818	866	1.138	9.091	77.292
B. Aumenti	8.440	17.759	716	866	2.719	30.500
B.1 Acquisti di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	8.440	16.641	716	866	2.719	29.382
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.118				1.118
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	75	2.451	408	639	1.075	4.648
C.1 Vendite	59	175		0	27	261
C.2 Ammortamenti		2.258	408	638	1.047	4.351
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione	16 16	18 18				34 34
C.7 Altre variazioni				1	1	2
D. Rimanenze finali nette	15.744	74.126	1.174	1.365	10.735	103.144
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	18.608	9.348	8.641	15.591	52.188
D.2 Rimanenze finali lorde	15.744	92.734	10.522	10.006	26.326	155.332
E. Valutazione al costo	15.744	74.126	1.174	1.365	10.735	103.144

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue		
	Totale 31/12/2013	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.055	6.557
B. Aumenti	3.733	5.731
B.1 Acquisti	3.717	5.713
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	3.717	5.382
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	16	18
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	483
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		483
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negativo		
C.6 Trasferimento ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale		
b)attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	5.788	11.805
E. Valutazione al <i>fair value</i>	7.341	15.794

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Fattispecie non presente.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di euro)				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.765	X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo	59		72	
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività	59		72	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0		0	
a) Attività immateriali generate internamente				
b)Altre attività				
Totale	59	22.765	72	0

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

12.2 Attività immateriali: variazioni annue (importi in migliaia di euro)						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali				841		841
A.1 Riduzioni di valore totali nette				769		769
A.2 Esistenze iniziali nette				72		72
B. Aumenti				36	22.765	22.801
B.1 Acquisti di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"				36	22.765	22.801
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X			6		6
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				49		49
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				49		49
- Ammortamenti	X			49		49
- Svalutazioni + patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						0
D. Rimanenze finali nette				59	22.765	59
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.072	0	1.072
E. Rimanenze finali lorde				1.131	22.765	1.131
F. Valutazione al costo				59	22.765	59

Legenda

DEF.: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

L'importo iscritto alla voce B.1 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

12.3 Altre informazioni

Fattispecie non presente.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e di conseguenza delle previsioni per i futuri esercizi di componenti rilevanti ai fini reddituali e patrimoniali imponibili, sono state contabilizzate le imposte anticipate e differite applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 5,57% (4,65% oltre all'addizionale prevista dalle Regioni, riparametrata sulla base del coefficiente stabilito dall'art. 1 comma 226 della legge finanziaria 2008). Le attività fiscali correnti sono pari a 0,3 milioni e sono costituite dagli acconti versati per 38,6 milioni, da crediti d'imposta L. 214/2011 per 1,3 milioni al netto del Fondo imposte e tasse correnti passivo per 39,6 milioni.

Il cosiddetto decreto "Milleproroghe 2011" (D.L. 225/2010 convertito con la Legge 26 febbraio 2011, n. 10) così come modificato dal c.d. "Decreto Monti" del 6 dicembre 2011, ha introdotto importanti novità per le banche e gli altri enti finanziari.

I commi 55 e 56 dell'art. 2 della norma in commento prevede che, nel caso in cui nel bilancio individuale emerga una perdita d'esercizio, le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al DPR 917 del 1986 (TUIR), e di quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi, si trasformino in crediti d'imposta.

Il comma 56-bis del citato articolo 2 prevede invece la trasformazione delle DTA iscritte a fronte di una perdita fiscale rilevante ai sensi dell'articolo 84 TUIR, trasformazione che può peraltro cumularsi con quella di cui ai commi 55 e 56, in caso di copresenza nel medesimo anno di perdita di esercizio e perdita fiscale.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Rettifiche di valore sui crediti	73.797	39.935
- Avviamento su partecipazioni di controllo	7.528	7.528
- TFR, previdenza e oneri del personale	3.700	2.242
- Accantonamenti fondi rischi e oneri	1.824	3.761
- Valutazione titoli	1.683	1.191
- Altro	867	558
Totale	89.399	55.215

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.2 - Passività per imposte differite: composizione (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Rivalutazioni beni	10.109	3.933
- Valutazione titoli	2.255	6.501
- Plusvalenze rateizzate	539	1.142
Totale	12.903	11.576

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	53.067	34.208
2. Aumenti	40.076	21.167
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.330	21.167
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	29.330	21.167
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	10.746	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	10.746	
3. Diminuzioni	6.553	2.308
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.265	2.308
a) rigiri	5.265	2.308
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.288	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	1.288	
b) altre		
4. Importo finale	86.590	53.067

L'importo iscritto alla voce 2.3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico) (Importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	47.463	30.958
2. Aumenti	36.851	17.964
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	8.963	
3. Diminuzioni	2.988	1459
3.1 Rigiri	1.700	1459
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.288	
a) derivante da perdite di esercizio	1.288	
b) derivante da perdite fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	81.326	47.463

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	5.315	6.434
2. Aumenti	6.628	6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	96	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	96	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	6.532	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	6.532	
3. Diminuzioni	1.028	1.125
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.028	1.125
a) rigiri	1.028	1.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.915	5.315

L'importo iscritto alla voce 2.3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto) (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	2.148	5.755
2. Aumenti	1.401	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	794	10
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	794	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	607	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	607	
3. Diminuzioni	740	3.617
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	740	3.617
a) rigiri	740	3.617
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.809	2.148

L'importo iscritto alla voce 2.3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto) <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	6.261	591
2. Aumenti	1.433	5.948
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.268	5.948
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.268	5.948
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	165	
di cui per operazioni di aggregazione aziendale	165	
3. Diminuzioni	5.706	278
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5.706	278
a) rigiri	5.706	278
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.988	6.261

L'importo iscritto alla voce 2.3 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

13.7 Altre informazioni

Si ricorda che la Cassa di Risparmio di Cesena SpA, essendo in possesso dei parametri richiesti, ai sensi degli art. 117 - 129 del TUIR e del D.M. del 9 giugno 2004 è in regime di Consolidato fiscale nazionale con le società, Carice Immobiliare SpA e Unibanca Immobiliare Srl.

A seguito di tale opzione, in bilancio figurano i crediti verso l'erario afferenti l'IRES e i debiti verso le consolidate.

L'IRAP di competenza figura alla voce 260 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e tra le "passività fiscali correnti", alla voce 80 dello stato patrimoniale.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
- Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		3.765
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		3.765
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dimesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

14.2 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Fattispecie non presente.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

15.1 Altre attività: composizione (importi in migliaia di euro)		
	31/12/2013	31/12/2012
Crediti d'imposta e anticipi versati	12.578	5.325
Ritenute subite	128	154
Assegni di c/c tratti su terzi	3.522	9.970
Partite da addebitare	10.496	7.230
Operazioni bancomat non regolate	578	589
Ristrutturazioni edifici di terzi	2.039	1.043
Concessionari riscossione tributi	173	78
Partite viaggianti con le filiali	517	101
Partite residuali	11.578	4.392
TOTALE	41.609	28.882

Le partite aperte al 31/12/2013 hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni di gennaio 2014.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	703.977	809.164
2. Debiti verso banche	76.754	67.761
2.1 Conti correnti e depositi liberi	49.073	18.023
2.2 Depositi vincolati	27.065	42.417
2.3 Finanziamenti	616	7.321
2.3.1 Pronti contro termine passivi		4.990
2.3.2 Altri	616	2.331
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	780.731	876.925
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	780.731	876.925
Totale fair value	780.731	876.925

Con riferimento all'indicazione del *fair value* dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista ed a breve termine), si ritiene che il valore di bilancio approssimi il *fair value*.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

1.4 Debiti verso banche”oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)		
Tipologia operazioni /Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.630.940	1.446.943
2. Depositi vincolati	310.765	211.318
3. Finanziamenti	8.863	19.232
3.1 Pronti contro termine passivi	7.644	9.231
3.2 Altri	1.219	10.001
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.117	11.466
Totale	2.969.685	1.688.959
Fair value -livello 1		
Fair value -livello 2		
Fair value -livello 3	2.969.685	1.688.959
Totale fair value	2.969.685	1.688.959

Trattandosi di debiti a breve termine il valore di bilancio approssima il “fair value”.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Fattispecie non presente.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

2.4 Debiti verso clientela” oggetto di copertura specifica

Fattispecie non presente.

2.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti verso clientela - vedi società di leasing - per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 1,219 milioni di euro.

L'importo si riferisce al debito in linea capitale di n. 1 contratti immobiliari sottoscritti con Fraer Leasing SpA

La vita residua dei suddetti debiti risulta la seguente:

(Importi in migliaia di euro)

- fino a tre mesi	14
- tra tre mesi e un anno	45
- fra un anno e 5 anni	168
- oltre 5 anni	992
	1.219
	1.219

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.284.378		1.275.524		1.348.082		1.332.700	
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.284.378		1.275.524		1.348.082		1.332.700	
2. Altri titoli	111.913		111.913		36.023		36.023	
2.1 strutturati								
2.2 altri	111.913		111.913		36.023		36.023	
Totale	1.396.291		1.387.437	0	1.384.105		1.368.723	0

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Data emiss. - Data Scad.	Valore bilancio	Nozionale	Tipo Tasso	Tasso	Note
24/02/2009 - 24/02/2014	20.869.805	20.855.200	TV	Eur 6m+0,60	amm. 40% al 24/2/11 + 20% ogni anno succ.
01/09/2009 - 01/03/2015	9.976.143	10.000.000	TV	Eur 6m+0,65	
01/09/2009 - 01/03/2015	15.956.685	15.980.933	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
01/09/2009 - 01/03/2015	4.099.088	4.000.000	TF	3,40%	amm. 20% dal 01/03/11 ogni anno
14/09/2007 - 14/09/2017	23.805.640	24.000.000	TV	Eur 6m+0,20	dal 14/9/12 se non rimb. il tasso è magg. + 0,20%
14/03/2011 - 14/03/2018	52.992.284	49.995.000	TF	4,25%	dal 14/3/2014 rimborso del 20% all'anno
24/02/2009 - 24/02/2014	6.911.649	6.907.800	TV	Eur 6m+0,60	amm. 40% al 24/02/11 + 20% ogni anno successivo
01/09/2009 - 01/03/2015	4.993.574	5.000.000	TV	Eur 6m+0,65	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	2.049.796	2.000.000	TF	3,40%	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
01/09/2009 - 01/03/2015	2.000.225	2.000.000	TV	Eur 6m+0,70	amm. 20% all'anno dal 01/03/11
15/10/2009 - 15/04/2015	4.083.867	4.000.000	TF	3,00%	
20/08/2013 - 20/08/2019	61.264.582	59.990.000	TF	3,75%	amm. 20% all'anno dal 20/08/15
	209.003.338	204.728.933			

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica (importi in migliaia di euro)	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	622.578	427.732
a) rischio di tasso di interesse	622.578	427.732
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	622.578	427.732

Le emissioni di obbligazioni a tasso fisso sono, di norma, oggetto di copertura specifica del fair value.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica (importi in migliaia di euro)										
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		0	3.927	0			0	4.439	0	
1.1 Di negoziazione	X		3.927		X	X		4.439		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			0	X	X			0	X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X	0	3.927	0	X	X	0	4.439	0	X
Totale (A + B)	X	0	3.927	0	X	X	0	4.439	0	X

Legenda

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le var. di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate

Fattispecie non presente.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati

Fattispecie non presente.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Fattispecie non presente.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value –voce 50

Fattispecie non presente.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli (importi in migliaia di euro)								
	F V 31/12/2013			V N 31/12/2013	F V 31/12/2012			V N 31/12/2012
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari		9.010		180.349		6.784	40.050	
1) <i>Fair value</i>		9.010		180.349		6.784	40.050	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		9.010		180.349		6.784	40.050	

Leggenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	8.727			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio							X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività	8.727	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	283			X		X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X		X
Totale passività	283	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

La voce “2 – Crediti” si riferisce a operazioni di copertura di mutui a tasso fisso erogati a clientela.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte (importi in migliaia di euro)		
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-102	-248
Totale	-102	-248

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

L'operazione di macrohedging delle passività finanziarie è stata chiusa in data 03/08/2011: l'adeguamento di valore residuo sulle passività oggetto di copertura è imputabile al delta fair value calcolato al momento del discontinuing al netto della quota di ammortamento imputata per competenza nel 2011 e nel 2012 a conto economico.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Fattispecie non presente.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

10.1 Altre passività: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Importi da versare all'erario	8.611	5.391
Somme a disposizione di terzi	782	670
Partite da accreditare	16.525	13.805
Contributi previdenziali da versare	2.271	1.679
Debiti verso dipendenti	4.856	4.975
Debiti v/fornitori	3.900	3.435
Debiti v/soc. controllate per consolidato fiscale	98	3.534
Transitoria differenza per operazioni di portafoglio di terzi	38.957	24.895
Fondo svalutazione crediti di firma analitico, forfettario e per rischio paese	1.182	772
Partite viaggianti da sistemare	590	0
Ratei e risconti passivi non ricondotti a voce propria	3.003	2.276
Partite residuali	9.612	19.422
TOTALE	90.387	80.854

Le partite aperte al 31/12/2013 hanno trovato sistemazione nei primi giorni di gennaio 2014.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	12.258	11.524
B. Aumenti	7.061	1.356
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	6.731	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	330	1.356
B.2 Altre variazioni	6.731	
C. Diminuzioni	2.365	622
C.1 Liquidazioni effettuate	1.589	622
C.2 Altre variazioni	776	0
D. Rimanenze finali	16.954	12.258
Totale	16.954	12.258

L'importo inserito nella riga C.2 si riferisce interamente alla Riserva per utili/perdite attuariali (IAS19).

L'importo iscritto alla voce B "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

11.2 Altre informazioni

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

11.2.1 Ipotesi attuariali

Parametri	31/12/2013	31/12/2012
Tasso di aumento delle retribuzioni	1,75%	2,35%
Tasso di inflazione	1,70%	1,70%
Tasso di attualizzazione	2,16%	1,74%

Ad integrazione dei dati riportati in tabella si precisa che il tasso di attualizzazione utilizza la curva dei tassi swap relativa a titoli di aziende del mercato euro aventi rating pari o superiore a “AA”.

11.2.2 Informazioni comparative: storia del piano

Voci/Valori	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012
1. Valore attuale dei fondi	16.954	12.258
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	16.954	12.258
4. Perdite/(utili) attuariali:	(775)	1.036
4.1 Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano	(157)	
4.2 Rettifiche di parametri demografici	16	
4.3 Rettifiche di parametri finanziari	(634)	
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	14.195	9.558
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.293	14.791
2.1 controversie legali	6.632	3.677
2.2 oneri per il personale	2.661	1.114
2.3 altri		10.000
Totale	23.488	24.349

La voce “oneri per il personale” comprende le passività per premi di fedeltà al personale.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue (importi in migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	9.558	14.791	24.349
B. Aumenti	6.114	5.817	11.931
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	2.213	2.223
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	600	34	634
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	35	1	36
B.4 Altre variazioni	5.469	3.569	9.038
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	5.469	3.569	9.038
C. Diminuzioni	1.477	11.315	12.792
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.477	11.263	12.740
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		52	
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	14.195	9.293	23.488

L'importo iscritto alla voce B.4 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi Fondo

Premessa.

Si evidenzia preliminarmente che, a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA in Cassa di Risparmio di Cesena Spa, concorrono alla composizione del Fondo di quiescenza aziendale le prestazioni collegate ai due distinti "Fondi di Integrazione delle prestazioni INPS a favore del personale" di Cassa di Risparmio di Cesena SpA e della ex Banca di Romagna.

Trattasi di fondi di integrazione delle prestazioni dell'Assicurazione Generale Obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti ed ai loro superstiti un trattamento pensionistico integrativo delle prestazioni erogate a qualsiasi titolo e tempo per tempo dall'INPS.

Le prestazioni del Fondo consistono:

- in una pensione integrativa diretta di vecchiaia o anzianità;
- in una pensione integrativa diretta di invalidità o inabilità permanente al lavoro;
- in una pensione di reversibilità ai superstiti.

Il trattamento di pensione è altresì riconosciuto agli iscritti attivi in caso di cessazione del rapporto di lavoro per riduzione di posti o soppressione o trasformazione di servizi o uffici, o per esonero dal servizio in seguito a malattia, a norma dei contratti di lavoro, avendo maturato almeno 15 anni di iscrizione al Fondo.

Il Regolamento del Fondo stabilisce che agli iscritti spetta un trattamento pensionistico integrativo al raggiungimento dei requisiti di età e/o anzianità tempo per tempo vigenti nel regime previdenziale pubblico di base.

La pensione diretta di invalidità o inabilità al lavoro dipendente da cause di servizio spetta all'iscritto sulla base dell'anzianità massima conseguibile.

La pensione di reversibilità spetta ai beneficiari in caso di morte dell'iscritto pensionato, oppure in caso di morte dell'iscritto in attività di servizio.

Per quanto attiene la misura del trattamento pensionistico integrativo il Regolamento del Fondo stabilisce che le prestazioni annue tempo per tempo erogate dall'INPS sono integrate dal Fondo fino a raggiungere le aliquote (rispettivamente definite per Dirigenti, Quadri Direttivi di 3° e 4° livello retributivo e per Quadri Direttivi di 1° e 2° livello retributivo e per gli appartenenti alle Aree Professionali) dell'ultima retribuzione pensionabile percepita dall'iscritto, ragguagliata ad anno, e che il trattamento pensionistico

complessivo, anche quando è a totale carico del Fondo, è pari alle suddette aliquote della retribuzione per ogni anno d'iscrizione al Fondo con un massimo di 35/35.

12.3.2 Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Crediti liquidi	14.195	Patrimonio	14.195
Totale attivo	14.195	Totale passivo	14.195
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.477	Consistenza del fondo al 1/1/2013	15.027
Consistenza fondo al 31/12/2013	14.195	Contributo esercizio 2013	645
Totale a pareggio	15.672	Totale a pareggio	15.672

La riserva matematica al 31/12/2013 è pari a 14.195 mila euro.

A scopo informativo si dettaglia la variazione dell'esercizio della passività per i due distinti Fondi di quiescenza in essere al 31/12/2013:

Fondo di quiescenza Cassa di Risparmio di Cesena Spa

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Crediti liquidi	9.042	Patrimonio	9.042
Totale attivo	9.042	Totale passivo	9.042
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	1.027	Consistenza del fondo al 1/1/2013	9.558
Consistenza fondo al 31/12/2013	9.042	Contributo esercizio 2013 inclusa fusione	511
Totale a pareggio	10.069	Totale a pareggio	10.069

La riserva matematica al 31/12/2013 è pari a 9.042 mila euro.

Fondo di quiescenza ex Banca di Romagna SpA

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO	importo	PASSIVO	importo
Crediti liquidi	5.153	Patrimonio	5.153
Totale attivo	5.153	Totale passivo	5.153
ONERI		PROVENTI	
Quota a "prestazioni definite":			
Integrazioni pagate	450	Consistenza del fondo al 1/1/2013	5.469
Consistenza fondo al 31/12/2013	5.153	Contributo esercizio 2013	134
Totale a pareggio	5.603	Totale a pareggio	5.603

La riserva matematica al 31/12/2013 è pari a 5.153 mila euro.

12.3.3 Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Non esistono attività specifiche per la copertura delle passività.

Le attività fanno parte del patrimonio e quindi le variazioni relative sono già incluse nelle variazioni del patrimonio medesimo.

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Dalla relazione dell'attuario si deducono le seguenti basi tecniche:

FONDI DI QUIESCENZA

A) Ipotesi demografiche

- le probabilità di morte del personale in servizio ed in pensione sono quelle relative alla popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la generazione dei nati nel 1948 (RG48), distinte per sesso;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del personale in servizio sono quelle, distinte per sesso, adottate dagli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e pubblicate sui rendiconti per l'esercizio 1969, ridotte al 75%;
- le probabilità di lasciar famiglia sono quelle, distinte per sesso, pubblicate nei suddetti rendiconti degli Istituti di Previdenza;
- le probabilità di morte dei vedovi e delle vedove sono quelle della popolazione italiana rilevate dall'Istat nell'anno 2000, distinte per sesso, avendo ricompreso in tale ipotesi il passaggio in seconde nozze, mentre per gli orfani minori si sono supposte nulle le probabilità di morte;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

B) Ipotesi Economico finanziarie

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione viene descritto nella seguente tabella:

Parametri	Ipotesi dinamica 31/12/2013
Tasso aumento delle retribuzioni	2,40%
Tasso aumento delle pensioni Fondo	1,275%
Tasso aumento delle pensioni INPS	1,275%
Tasso di inflazione	1,70%
Tasso di incremento del PIL	3,00%
Tasso di attualizzazione	4,00%

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali.

1 Interest rate sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2013	+50 b.p.	-50 b.p.
Defined Benefit Obligation	14.195	13.718	14.703

2 Mortality Rate Sensitivities

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Saldo 31/12/2013	+2,5 b.p.	-2,5 b.p.
Defined Benefit Obligation	14.195	14.172	14.219

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro.

Fattispecie non presente.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono rischi tra entità sotto controllo comune

Fattispecie non presente.

12.3.8 Informazioni comparative

Voci/Valori	Saldo 31/12/2013	Saldo 31/12/2012
1. Valore attuale dei fondi	14.195	9.558
2. Fair value delle attività a servizio del piano (-)		
3. Disavanzo (avanzo) del piano	14.195	9.558
4. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle passività del piano- (utili) perdite attuariali	35	37
5. Rettifiche basate sull'esperienza passata alle attività del piano		

Tra le "Rettifiche basate sull'esperienza passata" sono indicati esclusivamente gli Utili/Perdite attuariali. I contributi che ci si attende di dover versare al piano di previdenza nel corso del 2014 sono sostanzialmente in linea con l'onere sostenuto nel corrente esercizio.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La composizione degli Altri fondi è indicata nella sezione 12.1.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

Fattispecie non presente.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione.

Il Capitale sociale ammonta a euro 154,579 milioni, interamente versato ed è costituito da n. 27.603.363 azioni ordinarie da nominali euro 5,60 cadauna.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA detiene n. 213.210 azioni proprie in portafoglio alla data del 31/12/2013, le altre società del Gruppo non hanno in portafoglio azioni della Capogruppo.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)	38.640	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	27.564.723	
B. Aumenti	121.500	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	121.500	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	296.070	0
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	296.070	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	27.390.153	0
D.1 Azioni proprie (+)	213.210	
D.2 Azioni esistenti alla fini dell'esercizio	27.603.363	0
- interamente liberate	27.603.363	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni PROSPETTO DELLA DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE						Riepilogo delle utilizzazioni	
In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis C.C., si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste						effettuate nei tre precedenti esercizi	
Natura/descrizione	Importo	quota capitale	quota utili	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	per copertura perdite	per altre ragioni
(Importi in migliaia di euro)							
Capitale Sociale	154.579	142.433	12.146				
Fondo Sovrapprezzo Azioni	102.492	102.492		A,B,C	88.085		
Riserva Ordinaria (Legale)	14.080		14.080	B			
Fondo Acquisto Azioni Proprie	3.801		3.801	(1)			
Riserva Straordinaria (Statutario)	12.461		12.461	A,B,C	12.461		
Riserva Straordinaria	38.583		38.583	A,B,C	38.583		854
Fondo Riserva Speciale	17.012		17.012	A,B,C	17.012		
Fondo Riserva Speciale Art.14 L. 342/2000 *	2.991		2.991	A,B	2.991		
Fondo Riserva Art.7 L.218/90 *	3.498		3.498	A,B	3.498		
Riserva L. 23/12/98 N. 461	4.799		4.799	A,B,C	4.799		
Fondo Sopravvenienze Art.55 Dpr 597/73 *	14		14	A,B,C	14		
Fondi Reinvestiti Art.62 D.L.26/10/70 N.745 *	46		46	A,B,C	46		
Riserva da FTA	(19.837)		(19.837)	A,B	(19.837)		
Riserva Indisponibile Art. 6 D.Lgs. 38/2005	398		398	(2)			
Riserva Avanzo di Fusione 2010	11.529		11.529	A,B,C	11.529		
Riserva Dividendi Azioni Proprie in Portafoglio	106		106	A,B,C	106		
Riserva Avanzo di Fusione 2013	7.810		7.810	A,B,C	7.810		
Riserve da valutazione							
Immobili	0		0	A,B	0		6.537
Terreni	0		0	A,B	0		2.524
Opere d'arte	0		0	A,B	0		2.231
da Valutazione Titoli AFS	5.569		5.569	(2)			
da Utili/Perdite Attuariali TFR	(3.236)		(3.236)	A,B,C,	(3.236)		
da Utili/Perd. Attuar. Fondi Previd.	(2.711)		(2.711)	A,B,C,	(2.711)		
Totale	353.984	244.925	109.059		161.150		12.146
Quota non distribuibile					0		
Residuo quota distribuibile					161.150		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura di perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Riserva di cui all'art. 2357 Cod. Civ.

2) riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005

* Riserva in sospensione d'imposta derivante dalla società incorporata e ricostituita nel patrimonio della società incorporante utilizzando parte della "Riserva avanzo da fusione" ai sensi dell'art.172 del D.P.R. n.917 del 22/12/1986.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Fattispecie non presente.

14.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

1. Garanzie rilasciate e impegni (importi in migliaia di euro)		
Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.434	18.457
a) Banche		11.429
b) Clientela	22.434	7.028
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	245.031	175.299
a) Banche	411	143
b) Clientela	244.620	175.156
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.431	90.531
a) Banche	511	22.727
i) a utilizzo certo	511	22.727
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	44.920	67.804
i) a utilizzo certo	138	19.456
ii) a utilizzo incerto	44.782	48.348
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4.436	3.403
6) Altri impegni		
Totale	317.332	287.690

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni (importi in migliaia di euro)		
Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.405
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		3.205
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	351.556	535.259
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		2.492
6. Crediti verso clientela	0	166.967
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

Fattispecie non presente.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (importi in migliaia di euro)	
Tipologia servizi	Importo 31/12/2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	21.224
a) Acquisti	10.612
1. Regolati	10.612
2. Non regolati	
b) Vendite	10.612
1. Regolate	10.612
2. Non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	227.258
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.778.922
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):altri	2.871.660
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.508.518
2. altri titoli	1.363.142
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.595.132
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.907.262
4. Altre operazioni	

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Si precisa che, sulla base dell'analisi effettuata, non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32.

5 – Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/12 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	14.076		14.076	2.890	11.186	0	
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/13	14.076	0	14.076	2.890	11.186	0	x
Totale 31/12/12	11.919		11.919	1.423	10.496	x	0

6 – Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/13 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/12 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	8.448		8.448	683	7.765	0	
2. Pronti contro termine	7.644		7.644	7.604		40	
3. Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/13	16.092	0	16.092	8.287	7.765	40	x
Totale 31/12/12	21.091		21.091	10.771	5.330	x	4.990

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione (importi in migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	121			121	210
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.057			34.057	32.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0			0	27
4. Crediti verso banche	218	279		515	940
5. Crediti verso clientela	57	147.881		147.920	109.096
6. Attività finanziarie valutate al fair value	63		0	63	285
7. Derivati di copertura	X	X	9.119	9.119	5.136
8. Altre attività	X	X	18	18	115
Totale	34.516	148.160	9.137	191.813	148.274

Sono presenti interessi su finanziamenti classificati come deteriorati riferibili a crediti verso clientela per € 22,552 milioni.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura (importi in migliaia di euro)		
Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	19.256	13.123
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(10.137)	(7.987)
C. Saldo (A-B)	9.119	5.136

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta (importi in migliaia di euro)		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) su attività in valuta	2.108	2.382

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Fattispecie non presente.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Fattispecie non presente.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(5.077)	X		(5.077)	(7.031)
2. Debiti verso banche	(880)	X		(880)	(1.010)
3. Debiti verso clientela	(48.306)	X		(48.306)	(30.364)
4. Titoli in circolazione	X	(36.962)		(36.962)	(33.665)
5. Passività finanziarie di negoziazione		0		0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value				0	0
7. Altre passività e fondi	X	X	(35)	(35)	0
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	(54.263)	(36.962)	(35)	(91.260)	(72.070)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Al 31/12/2013 lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è positivo per cui è stata compilata la tab. 1.2 del conto economico.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta <i>(importi in migliaia di euro)</i>	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) su passività in valuta	(402)	(667)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

2.1 Commissioni attive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	3.495	2.051
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.797	10.105
1. negoziazione di strumenti finanziari	316	415
2. negoziazione di valute	185	267
3. gestioni di portafogli	1.633	1.101
3.1. individuali	1.633	1.101
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	590	669
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	341	81
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.633	938
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	11.099	6.634
9.1. gestioni di portafogli	3.361	1.400
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	3.361	1.400
9.2. prodotti assicurativi	4.463	2.226
9.3. altri prodotti	3.275	3.008
d) servizi di incasso e pagamento	9.847	6.719
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2.031	1.742
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.522	8.236
j) altri servizi	13.797	9.391
Totale	52.489	38.244

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi (importi in migliaia di euro)		
Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli:	13.073	7.816
1. gestioni di portafogli	1.633	1.101
2. collocamento di titoli	341	81
3. servizi e prodotti di terzi	11.099	6.634
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione (importi in migliaia di euro)		
Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(3.091)	(3.022)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(439)	(300)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(252)	(133)
2. negoziazione di valute	(45)	(23)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(142)	(144)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(2.058)	(1.488)
e) altri servizi	(837)	(768)
Totale	(6.425)	(5.578)

La voce "a) garanzie ricevute" evidenzia il costo per la garanzia prestata dallo Stato italiano sulle obbligazioni emesse da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione (importi in migliaia di euro)				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	891	133	387	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X	2.693	X
Totale	891	133	3.082	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	146	227	(18)	(43)	312
1.1 Titoli di debito	136	186	(15)	(10)	297
1.2 Titoli di capitale	10	41	(3)		48
1.3 Quote di O.I.C.R.				(33)	(33)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	118
4. Strumenti derivati	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	321
4.1 Derivati finanziari:	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	321
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.370	2.517	(1.777)	(3.783)	327
- Su titoli di capitale e indici azionari					0
- Su valute e oro	X	X	X	X	(6)
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	3.516	2.744	(1.795)	(3.826)	751

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione <i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.165	2.454
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		2.256
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	10.739	720
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.904	5.430
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	11.354	3.240
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.503	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	662	2.370
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	16.519	5.610
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(615)	(180)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione (importi in migliaia di euro)						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	6	(3)	3	1	(9)	(8)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.812	(3.785)	66.027	29.462	(2.963)	26.499
3.1 Titoli di debito	50.997	(2.317)	48.680	28.771	(2.501)	26.270
3.2 Titoli di capitale	18.621	(1.128)	17.493	629	(264)	365
3.3 Quote di O.I.C.R.	194	(340)	(146)	62	(198)	(136)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	69.818	(3.788)	66.030	29.463	(2.972)	26.491
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1.171	(6)	1.165	864	0	864
Totale passività	1.171	(6)	1.165	864	0	864

L'importo iscritto alla voce "Titoli di Capitale" (3.2) comprende l'ammontare di 13,421 milioni quali utili realizzati a seguito della "rivalutazione" delle quote possedute e dell'aumento di capitale di Banca d'Italia, in coerenza con il D. Lgs 133/2013 (convertito con Legge n.5/2014) e con i principi contabili IAS/IFRS; per ulteriori dettagli si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e nella parte A-politiche contabili- della presente nota integrativa.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione (importi in migliaia di euro)					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0	31	(74)	0	(43)
1.1 Titoli di debito		31	(74)		(43)
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.					0
1.4 Finanziamenti					0
2. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti verso banche					0
2.3 Debiti verso clientela					0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					0
Totale	0	31	(74)	0	(43)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione (importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552		848	(94.062)	(68.112)
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552		848	(94.062)	(68.112)
C. Totale	(4.199)	(131.613)		16.350	24.552		848	(94.062)	(68.112)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

di portafoglio= forfettarie

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (importi in migliaia di euro)						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					0	0
B. Titoli di capitale		(4.774)	X	X	(4.774)	(182)
C. Quote OICR	0	(245)	X		(245)	(271)
D. Finanziamenti a banche					0	0
E. Finanziamenti a clientela					0	0
F. Totale	0	(5.019)	0	0	(5.019)	(453)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore alla riga B. "Titoli di capitale" comprendono la svalutazione del valore della quota detenuta in un istituto di credito non quotato.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Fattispecie non presente.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione (Importi in migliaia di euro)									
Operazioni/Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(307)	(880)					284	(903)	49
B. Derivati su crediti								0	0
C. Impegni ad erogare fondi								0	0
D. Altre operazioni					161			161	0
E. Totale	(307)	(880)	0	0	161	0	284	(742)	49

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

9.1 Spese per il personale: composizione (importi in migliaia di euro)		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	(65.200)	(46.602)
a) salari e stipendi	(47.211)	(33.607)
b) oneri sociali	(10.993)	(8.281)
c) indennità di fine rapporto	(2.601)	(1.924)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(330)	(319)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(611)	(423)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(611)	(423)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.339)	(1.713)
- a contribuzione definita	(2.339)	(1.713)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basato su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.115)	(335)
2) Altro personale in attività	(137)	(117)
3) Amministratori e sindaci	(883)	(615)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(23)	
Totale	(66.243)	(47.334)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	31/12/2013	31/12/2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	9	7
b) quadri direttivi	328	233
c) restante personale dipendente	629	483
Altro personale	3	3
Totale	969	726

Il numero dei dipendenti per ciascuna categoria include il personale in pianta stabile, il personale ausiliario nonché il personale a tempo determinato; esso è stato calcolato come media mensile dei dati puntuali del 2013 tenendo conto della effettiva forza lavoro.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Il fondo riguarda il personale in quiescenza alla data del 31 dicembre 1999 nonché quello in servizio che ha optato per il preesistente regolamento; l'adeguamento delle riserve matematiche è stato determinato sulla base della relazione attuariale.

Il costo totale a carico dell'esercizio è stato pari a 611 mila euro.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono presenti componenti di costo di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

9.5 Altre spese amministrative: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Compensi a professionisti esterni	(4.092)	(2.591)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.372)	(1.492)
Manutenzione immobilizzazioni, fitti passivi e pulizie	(7.540)	(5.595)
Pubblicità, spese rappresentanza, contributi associativi e servizi di tesoreria	(1.822)	(1.288)
Materiale vario uso ufficio, energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.590)	(1.729)
Vigilanza, assicurazioni e trasporto	(2.965)	(2.183)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(6.194)	(2.314)
Imposte indirette e tasse	(10.097)	(5.708)
Altre spese	(2.249)	(1.581)
Totale	(39.921)	(24.481)

Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia (lettera roneata di febbraio 2012), i costi sostenuti per rimborsare spese viaggi e trasferte al personale sono stati ricompresi tra le "Altre spese amministrative, alla voce "Altre spese".

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del regolamento Consob n. 11971/99 e successive integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA, e contributo CONSOB.

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei Servizi forniti dalla Società PricewaterhouseCoopers				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario		Compensi (migliaia di euro) *
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo		181
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Società capogruppo	(1)	5
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	Società capogruppo	(2)	50
Altri servizi: servizi fiscali	FLS Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti	Società capogruppo	(3)	39
Totale				275
(*) al netto di IVA e spese				

- (1) Attività di verifica degli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.
- (2) Attività di supporto alla funzione Compliance nel progetto "Dirigente preposto" (L.262/2005); attività di supporto tecnico metodologico nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA in Cassa di Risparmio di Cesena SpA; attività di assistenza nello studio comparativo di emissione di prestiti obbligazionari convertibili.
- (3) Attività di assistenza fiscale ricorrente; onorari a fronte attività specifiche (rilascio pareri, assistenza per interpelli).

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione	31/12/2013	31/12/2012
Rischi e oneri	9.520	(10.759)
Totale	9.520	(10.759)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.802)	0	0	(4.802)
- Ad uso funzionale	(4.319)			(4.319)
- Per investimento	(483)			(483)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			
- Per investimento				
Totale	(4.834)	0	0	(4.834)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(importi in migliaia di euro)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(49)			(49)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(49)			(49)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(49)			(49)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.1 Altri oneri di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Ammortamento spese per migliorie edifici di terzi	(423)	(199)
Altri oneri diversi	(393)	(605)
Totale	(816)	(804)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012
Fitti attivi su immobili	581	433
Recuperi bolli, erariali	9.061	5.071
Altri proventi per recupero spese	5.872	2.338
Altri proventi diversi	31	15
Servizi amministrativi prestati alle banche controllate	0	4.163
Totale	15.545	12.020

Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(importi in migliaia di euro)		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(1.235)	(132)
1. Svalutazioni		(132)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.235)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(1.235)	(132)

La rettifica da deterioramento è riferita al valore della partecipazione in Unibanca Immobiliare Srl.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Fattispecie non presente.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Fattispecie non presente.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	162	62
- Utili da cessione	162	62
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(30)	(27)
- Utili da cessione	0	3
- Perdite da cessione	(30)	(30)
Risultato netto	132	35

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
<i>(importi in migliaia di euro)</i>		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(35.458)	(25.082)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		2.325
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)	1.288	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	22.776	18.859
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	932	1.119
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(10.462)	(2.779)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

18.2 Riconciliazione tra onere teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	IRES	IRAP
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Risultato prima delle imposte	27.206	27.206
Onere fiscale teorico 27,50% IRES, 8,50% addizionale IRES e 5,57% IRAP	9.794	1.515
Effetto di costi non deducibili, ricavi non tassabili e differenze temporanee tassabili e deducibili in esercizi successivi	(2.168)	1.321
Onere fiscale effettivo di bilancio	7.626	2.836

Sezione 19 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

Fattispecie non presente.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite.

Sezione 21 – Utile per azione

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

importi in migliaia di euro

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	x	x	16.743
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	741	(204)	537
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(16.974)	4.460	(12.514)
	a) variazioni di fair value	(3.172)	(483)	(3.655)
	b) rigiro a conto economico	(13.802)	4.943	(8.859)
	- rettifiche da deterioramento	5.019	(128)	4.891
	- utili/perdite da realizzo	(18.821)	5.071	(13.750)
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			(11.977)
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)			4.766

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INTRODUZIONE

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite a livello di Gruppo. La Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi

Le disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 (Basilea 2) pongono l'accento sulla gestione dei rischi da parte degli intermediari e sugli indirizzi ed i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge, quale Organo di Vigilanza creditizia e finanziaria, per assicurare la stabilità del sistema bancario.

La disciplina si compone di tre parti (o Pilastri) che, in sintesi, richiedono rispettivamente:

- a) la determinazione di un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi), prevedendo specifiche metodologie per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) la predisposizione di un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), cosiddetto "secondo pilastro", che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP (Supervisory Review and Evaluation Process), l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive;
- c) l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Sotto quest'ultimo aspetto il Gruppo pubblica sul sito internet www.carispcesena.it le tabelle della "Informativa al pubblico".

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, al fine di ottemperare a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, ha provveduto a definire un processo mirato alla individuazione del capitale complessivo ai fini ICAAP.

Tale processo si compone di più fasi, per ciascuna delle quali è stata preposta un'unità organizzativa all'interno del Gruppo. In tal senso il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al fine di collocare adeguatamente la funzione ICAAP, ha deciso di assegnare i compiti di gestione e raccordo dell'intero processo al Servizio Pianificazione e Risk Management.

Dopo un'attenta analisi interna il Gruppo, sulla base della propria operatività e dei suoi mercati di riferimento, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere sottoposto. Sono poi stati evidenziati, tra quelli identificati da sottoporre a misurazione o, comunque, a valutazione, i rischi ritenuti rilevanti, ossia quelli che richiedono un significativo capitale a copertura. In particolare è stata demandata al Comitato ICAAP, quale organo collegiale avente funzione consultiva e informativa, l'identificazione dei rischi assunti dal Gruppo.

Si sono ritenuti "rilevanti" i rischi sotto riportati, di cui all'allegato "A" della normativa in materia di processo di controllo prudenziale (Banca d'Italia – Circolare 263 - Titolo III, coerenti con quanto presente nella nuova Circolare 285).

Si elencano i rischi rilevanti, evidenziandone le caratteristiche di misurabilità e/o valutabilità, e la tipologia di presidio attivata (patrimoniale e/o organizzativo, tecniche di mitigazione del rischio (CRM), politiche che individuano limiti e regolamenti interni):

	Tipologia di rischio	Soggetto a valutazione qualitativa	Soggetto a misurabilità	Presidio patrimoniale	Presidio organizzativo, policies, CRM
1° pilastro	Rischio di credito e controparte		X	X	X
	Rischio operativo		X	X	X
	Rischio di mercato		X	X	X
2° pilastro	Rischio di concentrazione		X	X	
	Rischio di tasso Banking Book		X	X	
	Rischio di liquidità	X	X		X
	Rischio residuo	X	X		X
	Rischio di cartolarizzazione	X	X	X	
	Rischio strategico	X			X
	Rischio reputazionale	X			X
Rischio di leva finanziaria eccessiva			X		X

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità patrimoniale e finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Gli altri organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "processo" sono: il Direttore Generale, il Collegio Sindacale, il Servizio Finanza, il Servizio Amministrazione, il Servizio Gestione Rischi Credito, il Servizio Compliance e il Servizio Pianificazione e Risk Management.

Inoltre per rafforzare il collegamento tra le esigenze di governo e quelle di gestione ed acquisizione dei rischi è stato istituito un Comitato ICAAP ed è presente un processo semestrale di monitoraggio dei rischi di I e II Pilastro con relativa informativa alla Direzione.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 è stato avviato un progetto interno dedicato al fine di recepire le recenti previsioni introdotte da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 (luglio 2013) sul Sistema dei Controlli Interni.

Tale progetto è stato condotto da un Gruppo di Lavoro interfunzionale, cui hanno partecipato: il Servizio Pianificazione e Risk Management, il Servizio Ispettorato, il Servizio Organizzazione, il Servizio Controllo Rischi Credito, il Servizio Legale, il Servizio Segreteria, il tutto coordinato dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il gruppo di lavoro ha elaborato l'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), in particolare è stato chiamato anche a riflettere e valutare, in ottica di prossima definizione o riarticolazione interna, le importanti novità introdotte con le disposizioni in materia di Risk Appetite Framework (RAF) e le relative misure previste (Risk Capacity, Risk Appetite, Risk Tolerance, Risk Profile, Risk Limits).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La gestione del credito e dei rischi ad esso connessi rappresenta una componente fondamentale dell'operatività della Cassa di Risparmio di Cesena che sotto questo profilo ha definito i criteri, sulla base dei quali sono orientati i comportamenti che guidano l'approccio aziendale in questo importante comparto di attività.

L'operatività è svolta nel costante rispetto delle indicazioni quali-quantitative fornite dall'Organo di Vigilanza e dai regolamenti interni.

Particolare attenzione viene rivolta al frazionamento dei rischi attraverso l'adozione di limiti d'importo più restrittivi sui rischi da assumere nei confronti di imprese e/o gruppi, rispetto alle stesse Istruzioni di Vigilanza. Ugualmente rilevante è l'attenzione al frazionamento degli affidamenti per ramo d'attività economica.

Le politiche creditizie continuano ad essere orientate al sostegno delle economie locali ed ai bisogni di famiglie, imprenditori, professionisti e piccole-medie imprese, con particolare attenzione alla relazione instaurata con la clientela ed al suo sviluppo nel tempo, come è tipico della banca locale quale noi siamo.

La politica commerciale è perseguita - per mezzo della rete periferica delle filiali - sia nelle aree geografiche dove il Gruppo è tradizionalmente presente, al fine di consolidare costantemente la propria posizione, sia nei nuovi mercati d'insediamento con l'obiettivo di acquisire nuove quote di mercato ed agevolare la crescita del volume d'affari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito:

2.1) Aspetti organizzativi

L'assetto organizzativo del Gruppo assicura un adeguato processo di risk management a presidio e gestione del rischio di credito, in una logica di separatezza fra funzioni di business e di controllo.

Al Consiglio di Amministrazione restano riservati in via esclusiva, fra gli altri, le attribuzioni ed i poteri riguardo alla determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda. In materia di controlli interni il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione definisce altresì la struttura dei controlli interni, ove assume particolare importanza il sistema delle deleghe, dettagliato in apposito regolamento interno. Si tratta di un sistema articolato che coinvolge diversi organi e funzioni, dal Comitato Esecutivo ai Responsabili di Filiale. Nell'ambito delle deleghe operative, sono attribuiti poteri specifici in materia di erogazione e recupero crediti. Alle diverse funzioni sono pertanto assegnate le responsabilità per le attività di valutazione e per l'assunzione dei rischi, nel rispetto dei limiti di autonomia creditizia ed in coerenza con l'articolazione organizzativa della rete commerciale.

La fase di gestione e monitoraggio del credito coinvolge tutta la struttura organizzativa della Banca; particolare attenzione viene posta al monitoraggio dei crediti problematici.

Le posizioni di controparti anomale, singole o appartenenti a gruppi economici, sono ripartite in classi in conformità alla normativa della Banca d'Italia e precisamente: posizioni in sofferenza, in incaglio, in incaglio oggettivo, ristrutturare e in inadempimento persistente. Sono assicurati adeguati livelli di valutazione e copertura delle perdite previste. Il nostro Gruppo ha ritenuto di aggiungere altre tre categorie interne, ovvero "sotto controllo", "sotto osservazione" e "sotto osservazione proroghe".

In staff alla Direzione, il Servizio Gestione Rischi Credito opera nell'ambito dei controlli di secondo livello relativi al rischio di credito. In tal senso vengono periodicamente prodotte informative volte ad illustrare il profilo di rischio complessivo dei crediti, le cui analisi sono periodicamente illustrate alle Direzioni.

Il monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene effettuato mediante modalità operative che disciplinano le fasi del processo creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, gestione del credito anomalo). I fattori alla base del rischio credito vengono controllati tramite la verifica della capacità del cliente, attuale e prospettica, di ripagare il debito e dell'adeguatezza dell'affidamento (dimensione, forma tecnica, ecc.) rispetto alle caratteristiche e alle esigenze dell'affidato. Le unità organizzative preposte alle fasi di istruttoria, erogazione e gestione del credito sono il Servizio Crediti Ordinari e il Servizio Crediti Speciali; la gestione delle posizioni creditizie deteriorate (inadempimenti persistenti, incagli, ristrutturati) è invece in

capo al Servizio Gestione Rischi Credito che si avvale dell'Ufficio Controllo Credito e dell'Ufficio Precontenzioso.

2.2) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria, al riesame periodico e a quella finale di revoca e recupero. Nelle fasi di istruttoria del credito la Banca effettua indagini sia interne, sia esterne sul cliente da affidare, e perviene alla decisione finale di concessione del credito considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico, frutto di una diretta conoscenza della clientela e del contesto economico ove opera.

Nel processo di erogazione del credito la Banca opera avendo, come linea guida, il frazionamento del rischio fra una molteplicità di clienti operanti in settori di attività economica e segmenti di mercato diversi. Inoltre, le attività di istruttoria inerenti al processo operativo che porta all'erogazione e al riesame periodico, sono sviluppate con l'obiettivo di erogare un credito congruo a livello di singolo nominativo in funzione sia dell'autonoma capacità di credito di quest'ultimo, sia della forma tecnica del fido stesso e delle garanzie collaterali.

L'attività di analisi e monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Servizio Gestione Rischi Credito, che opera con il supporto di specifiche procedure operative. La finalità di un tempestivo sistema di monitoraggio è di individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei rischi ed intervenire con efficaci azioni correttive.

Tale sistema consente di individuare la clientela che presenta anomalie nella conduzione del rapporto sulla scorta delle evidenze di rischio che presentano fattori di deterioramento (principalmente riferiti alla conduzione del rapporto, all'andamento delle evidenze della Centrale dei rischi, al peggioramento della situazione patrimoniale e/o finanziaria, all'emergere di eventi pregiudizievoli).

Il Servizio Pianificazione e Risk Management misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito. Per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il nostro Gruppo ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato come consentito dalla normativa vigente.

La stessa normativa stabilisce che le banche abbiano, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo bancario il requisito viene ridotto del 25%.

2.3) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito, il Gruppo, sulla base della valutazione del progetto da finanziare, nonché della clientela richiedente, acquisisce dalla controparte affidata le opportune garanzie.

La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o al relativo gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie.

In particolare, al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali differenti a seconda delle garanzie prestate (ipoteche su immobili e pegni).

Per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili, si sono adottate procedure atte a monitorare la sussistenza di requisiti specifici al fine di un'effettiva mitigazione del rischio di credito.

Il valore delle garanzie reali su strumenti finanziari è sottoposto ad un costante monitoraggio che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, cosicché la banca possa intervenire tempestivamente ed efficacemente nel caso in cui avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4) Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per durata di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi degli indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da normale ad anomala avviene al verificarsi di determinati fenomeni costantemente rilevati. Quando diviene anomala, la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità, sino ad arrivare a:

- inadempimento persistente: in tale categoria vengono comprese le posizioni sconfinato/scadute da oltre 90 giorni così definite:
 - Singolo debitore: a tale scopo l'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta/sconfinante qualora, alla data di riferimento il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione

rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento; è possibile compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Sono escluse dal numeratore e denominatore le operazioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili".

- Singola transazione: singole linee di credito scadute e/o sconfinanti che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili", a prescindere da soglie e/o margini disponibili su altre linee.
- **ristrutturato**: sono le esposizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni originarie contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita. Ricadono sotto tale classificazione le posizioni oggetto di concordati preventivi in continuità e quelli assoggettati ad accordi di ristrutturazione e/o risanamento ex art 182 bis e 67 (Legge Fallimentare) sempre che non sussistano le condizioni per una loro classificazione ad incaglio o a sofferenza.
- **incaglio**: sono le esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, si prevede possa essere risolta in un congruo periodo di tempo. Vengono ricondotti a tale categoria anche le posizioni che in base ai parametri di Vigilanza risultano essere nelle condizioni di "incaglio oggettivo" ovvero presentano una durata di scaduto/sconfino oltre 150 giorni per attività connesse al credito al consumo (180 se di durata originaria pari o superiore a 36 mesi) o 270 giorni per le altre esposizioni; il rapporto scaduto/esposizione totale del cliente deve essere pari o superiore al 10%;
- **sofferenza**: fanno parte di tale categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In questo caso le posizioni passano in gestione al Servizio Legale.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

Il rientro in bonis delle esposizioni deteriorate si realizza con il recupero, da parte del debitore, delle condizioni di piena solvibilità; il che si traduce nella regolarizzazione dello scaduto e nel ripristino delle condizioni per la riattivazione di un regolare rapporto.

3) Informativa in materia di prodotti finanziari strutturati di credito

Di seguito si espone l'informativa che recepisce le indicazioni della Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) che fanno proprie le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del *Financial Stability Forum*³, richiamato da entrambi gli Organi di Vigilanza.

Il Rapporto citato invita in sintesi gli intermediari a fornire, per ciascuna tipologia di strumento di credito strutturato, l'esposizione complessiva.

Gli strumenti per i quali si ritiene opportuno fornire informative in linea con le crescenti esigenze conoscitive dei mercati sono riconducibili alle seguenti tipologie di strumenti:

- ❑ *Collateral Debt Obligations* (CDO);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS);
- ❑ Titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS);
- ❑ *Special Purpose Entities* (SPE);
- ❑ Operazioni di finanza a leva (*Leveraged Finance*).

3.1) Esposizioni in "Collateral Debt Obligations" (CDO)

Al 31/12/2013 non sono presenti esposizioni in CDO (Collateral Debt Obligations).

3.2) Esposizioni in titoli RMBS e CMBS

L'esposizione, del tutto marginale, consiste in due emissioni senior di tipo CMBS:

³ Si veda Appendice B "Le prassi più avanzate nell'informativa per alcune tipologie di esposizioni", in Rapporto del Financial Stability Forum, *Rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari*, 7 aprile 2008.

- la prima emissione è la cartolarizzazione *Fondo Immobili Pubblici Funding Srl* (FIP), Classe A1, con rating Baa2/BBB+/BBB (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch) iscritta in bilancio per un controvalore di 0,223 milioni di euro;
- la seconda emissione è la cartolarizzazione *Vela Lease* Classe A avente rating A2/AA+/N.R. (rispettivamente di Moody's, Standard&Poor's e Fitch), con collaterale costituito da contratti di leasing della Società LOCAFIT (*Originator* della transazione), iscritta in bilancio per 0,066 milioni di euro. La distribuzione geografica dei contratti leasing sottostanti è la seguente: 52,81% Nord Italia; 34,7% Centro; 12,49% Sud.

Entrambe le posizioni sono iscritte in dislocazione IAS Available for Sale (AFS).

3.3) Esposizioni verso Special Purpose Entities (SPE)

3.3.a) Malatesta Finance Srl ha effettuato una prima cartolarizzazione di mutui performing originati dalle Banche del Gruppo per complessivi 333,9 milioni di euro (di cui 271,4 milioni nel 2009 e 62,5 nel 2011). Di questi 232,1 milioni (riferiti a 2.284 mutui) sono stati ceduti da Cassa di Risparmio di Cesena SpA, mentre 101,8 milioni (riferiti a 1.161 mutui) sono stati ceduti da Banca di Romagna.

La suddetta cartolarizzazione, non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* in quanto tutte le passività emesse da Malatesta Finance Srl sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.b) Malatesta Finance Srl – Nel maggio 2012 il veicolo ha effettuato un'altra cartolarizzazione avente per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA (146,217 milioni) e da Banca di Romagna SpA (64,404 milioni) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro. Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo.

Anche nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle banche del Gruppo, di conseguenza l'operazione di cartolarizzazione non implica un'esposizione da parte del Gruppo stesso.

3.3.c) Icaro Finance Srl ha effettuato nel giugno 2012 un'operazione di cartolarizzazione che ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca Alpi Marittime S.C.).

Il totale dei mutui ceduti è stato pari a 737,374 milioni di cui 340,619 milioni dalle banche del Gruppo (230,574 milioni Cassa di Risparmio di Cesena SpA e 110,045 da Banca di Romagna SpA).

Ogni banca continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

Anche in questo caso l'operazione di cartolarizzazione non ha determinato la cancellazione dei crediti dall'attivo delle Banche *Originators* e pertanto non implica un'esposizione da parte del Gruppo.

Per i dettagli in merito alle esposizioni derivanti dalle proprie operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento a quanto esposto nelle tabelle C, Parte E della Nota Integrativa

3.3.d) Nel corso dell'esercizio 2012 la posizione di cinque milioni nozionali investita nella *Credit Linked Note* denominata in Euro, a tasso fisso, con scadenza 1° giugno 2014, legata al rischio di credito della Repubblica Italiana, è stata venduta realizzando una plusvalenza.

La posizione era iscritta fra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 30 dell'Attivo).

3.4) Al 31/12/2013 non sono presenti in posizione operazioni di *Leveraged Finance*⁴.

⁴ Con l'espressione *leveraged finance* si intendono operazioni di finanziamento nei confronti di società o *business-unit* che presentano un indebitamento più elevato rispetto ad un livello ritenuto normale dal mercato per quella determinata società o settore industriale. Tali operazioni, più rischiose e pertanto più costose, sono di solito effettuate con un obiettivo specifico, tipicamente: fare un'acquisizione; effettuare un riacquisto di azioni o investire in un asset che si stima possa offrire *cash flows* consistenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1) ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (Importi in migliaia di euro)							
Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450					8.288	9.738
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						1.281.894	1.281.894
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0	0
4. Crediti verso banche	690					81.799	82.489
5. Crediti verso clientela	223.950	282.228	27.297	121.893	358.807	2.896.494	3.910.669
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.116	3.116
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0	0
8. Derivati di copertura						13.032	13.032
Totale 31/12/2013	226.090	282.228	27.297	121.893	358.807	4.284.623	5.300.938
Totale 31/12/2012	119.794	123.639	49.544	116.767	267.268	3.320.349	4.119.361

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
(Importo in migliaia di euro)							
Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.450		1.450	X	X	8.288	9.738
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.281.894		1.281.894	1.281.894
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				0		0	0
4. Crediti verso banche	690		690	81.799		81.799	82.489
5. Crediti verso clientela	972.115	316.747	655.368	3.279.808	24.507	3.255.301	3.910.669
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	3.116	3.116
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				0		0	0
8. Derivati di copertura				X	X	13.032	13.032
Totale 31/12/2013	974.255	316.747	657.508	4.643.501	24.507	4.643.430	5.300.938
Totale 31/12/2012	595.467	185.723	409.744	3.696.041	18.051	3.709.617	4.119.361

Tra i crediti verso la clientela in bonis sono comprese esposizioni scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito:

- da meno di 3 mesi: 292,221 milioni di euro
- da 3 mesi a 6 mesi: 40,324 milioni di euro
- da 6 mesi a 1 anno 22,390 milioni di euro
- da oltre 1 anno: 3,872.

Si segnala inoltre che tra i crediti in bonis sono comprese esposizioni lorde oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (ABI-MEF per PMI e famiglie) per un importo complessivo di 65,916 milioni di euro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.140		X	2.140
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	198.623	X	0	198.623
TOTALE A	200.763	0	0	200.763
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	15.174	X		15.174
TOTALE B	15.174	0	0	15.174
TOTALE A + B	215.937	0	0	215.937

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.140	0	0	0

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Fattispecie non presente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (Importi in migliaia di euro)				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	456.234	232.284	X	223.950
b) Incagli	350.912	68.684	X	282.228
c) Esposizioni ristrutturate	35.115	7.818	X	27.297
d) Esposizioni scadute deteriorate	129.854	7.961	X	121.893
e) Altre attività	4.454.211	X	24.507	4.429.704
TOTALE A	5.426.326	316.747	24.507	5.085.072
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	37.979	537	X	37.442
b) Altre	275.378	X	642	274.736
TOTALE B	313.357	537	642	312.178

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	293.584	276.788	69.345	163.625
B. Variazioni in aumento	193.661	197.203	13.665	111.207
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	25.532	115.627		104.979
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	163.390	74.018	9.644	4.204
B.3 altre variazioni in aumento	4.739	7.558	4.021	2.024
C. Variazioni in diminuzione	31.011	123.079	47.895	144.978
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		8.130		51.723
C.2 cancellazioni	15.044			
C.3 incassi	15.966	1.913	653	1.276
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		113.036	47.236	90.984
C.6 altre variazioni in diminuzione	1		6	995
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	456.234	350.912	35.115	129.854

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive (Importi in migliaia di euro)				
Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	151.800	70.556	9.156	5.647
B. Variazioni in aumento	112.310	49.374	5.274	7.653
B.1. rettifiche di valore	76.299	45.432	2.856	7.329
B.1.bis perdite da cessione				
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.918	3.859	2.418	324
B.3. altre variazioni in aumento	93	83	0	0
C. Variazioni in diminuzione	31.826	51.246	6.612	5.339
C.1. riprese di valore da valutazione	13.342	10.073	1.013	162
C.2. riprese di valore da incasso	5.675	7.582	0	1.641
C.2.bis utili da cessione				
C.3. cancellazioni	12.808	0	0	0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	33.591	5.598	3.330
C.5. altre variazioni in diminuzione	1	0	1	206
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	232.284	68.684	7.818	7.961

A.2) CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste dalla Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è compilata in quanto l'ammontare delle esposizioni con rating esterno è modesto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto ad oggi, la Banca non utilizza in modo completo e sistematico modelli interni per la misurazione del rischio di credito che, peraltro, sono in fase di sviluppo e di affinamento in relazione al progetto di "Basilea 2".

A.3) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Fattispecie non presente.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite (Importi in migliaia di euro)															
	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						C.L.N.	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.909.127	4.833.379		41.988	51.084										
1.1. Totalmente garantite	2.757.186	4.783.019		23.709	48.381						85	5.169	11.906	505.964	5.378.233
- di cui deteriorate	517.363	1.052.425		1.268	141						8	135		62.908	1.116.885
1.2. Parzialmente garantite	151.941	50.360		18.279	2.703						150	951		43.977	116.420
- di cui deteriorate	46.727	26.836		8.072	103						16	198		14.655	49.880
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	142.597	45.538		3.626	4.764									93.757	147.685
2.1. Totalmente garantite	124.602	43.841		2.714	3.294									91.912	141.761
- di cui deteriorate	21.234	3.817												18.368	22.185
2.2. Parzialmente garantite	17.995	1.697		912	1.470									1.845	5.924
- di cui deteriorate	2.226			12										1.462	1.474

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)																			
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze			X			X	90	50	X				X	185.566	194.863	X	38.294	37.371	X
A.2 Incagli			X			X	93	92	X				X	248.439	61.958	X	33.696	6.634	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X				X	26.895	7.796	X	402	22	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X				X	87.049	5.928	X	34.844	2.033	X
A.5 Altre esposizioni	1.160.584	X	85	53.240	X	561	190.229	X	706	17.842	X			2.196.678	X	18.088	811.131	X	5.067
TOTALE A	1.160.584	0	85	53.240	0	561	190.412	142	706	17.842	0	0	2.744.627	270.545	18.088	918.367	46.060	5.067	
B. Esposizioni “fuori bilancio”																			
B.1 Sofferenze			X			X		5	X				X	2.104	138	X			X
B.2 Incagli			X			X			X				X	27.290	177	X	20	6	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X				X	7.995	211	X	33		X
B.4 Altre esposizioni	90	X		44.854	X	0	562	X	0	6	X			218.232	X	642	10.992	X	0
TOTALE B	90	0	0	44.854	0	0	562	5	0	6	0	0	255.621	526	642	11.045	6	0	
Totale (A+B) 31/12/2013	1.160.674	0	85	98.094	0	561	190.974	147	706	17.848	0	0	3.000.248	271.071	18.730	929.412	46.066	5.067	
Totale (A+B) 31/12/2012	909.743	0	94	88.664	0	511	281.527	54	608	10.318	0	0	2.103.357	154.198	13.786	687.802	31.724	3.568	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)										
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	223.895	231.579	54	704			1	1		
A.2 Incagli	281.731	68.548	1		496	136				
A.3 Esposizioni ristrutturate	27.297	7.818								
A.4 Esposizioni scadute	121.463	7.942	430	19	0					
A.5 Altre esposizioni	4.425.751	24.495	3.695	11	201	1	57	0	0	0
TOTALE	5.080.137	340.382	4.180	734	697	137	58	1	0	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	2.104	143								
B.2 Incagli	27.310	183								
B.3 Altre attività deteriorate	8.028	211								
B.4 Altre esposizioni	274.709	642	27							
TOTALE	312.151	1.179	27	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2013	5.392.288	341.561	4.207	734	697	137	58	1	0	0
Totale (A+B) 31/12/2012	4.076.297	203.652	3.945	799	1.169	92	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio) (Importi in migliaia di euro)										
Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze			2.140							
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	183.127		14.482		581		81		352	
TOTALE	183.127	0	16.622	0	581	0	81	0	352	0
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	12.404		2.770		0		0		0	
TOTALE	12.404	0	2.770	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 31/12/2013	195.531	0	19.392	0	581	0	81	0	352	0
Totale (A+B) 31/12/2012	241.238	0	31.646	0	3.049	0	76	0	281	0

B.4 Grandi rischi

(importi in migliaia di euro)

Voci/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	4	1.330.313	138.677	6	1.353.536	219.864
B. Posizioni Ponderate nulle	1	1.151.590		2	1.053.590	
Totale Grandi Rischi (A-B)	3	178.723	138.677	4	299.946	219.864

Sulla base di quanto previsto dal 6° aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni (valori di bilancio) che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati "Grandi Rischi" entità come il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'importo complessivo delle esposizioni ponderate nulle è pari a 1.151,590 milioni di euro; il valore nominale dei grandi rischi residui è pari a 178,723 milioni di euro che per effetto della ponderazione si riduce a 138,677 milioni di euro rispetto ai 219,864 milioni del 2012.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel maggio del 2009 il Gruppo ha posto in essere una operazione di cartolarizzazione tramite la società veicolo Malatesta Finance Srl.

Nel corso del 2012 il Gruppo ha posto in essere due nuove operazioni di "auto-cartolarizzazione".

La prima operazione è stata posta in essere tra aprile e maggio 2012 con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui ipotecari residenziali in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210,621 milioni di euro.

La seconda operazione si è perfezionata nel giugno 2012 ed è stata effettuata con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl: la cartolarizzazione ha avuto per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti, oltre che da Cassa di Risparmio di Cesena SpA e da Banca di Romagna SpA, anche da 2 banche esterne al Gruppo (Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C.). L'operazione di tipo "multioriginator" ha consentito di coniugare, attraverso l'utilizzo congiunto dei portafogli delle banche del Gruppo, della Cassa di Risparmio di Bra SpA e Banca delle Alpi Marittime S.C., i vantaggi in termini di minor costi, derivanti dai maggiori volumi dell'operazione, senza alcuna penalizzazione rispetto alla particolare situazione aziendale del portafoglio di ogni singola banca. Il totale dei mutui ceduti è stato pari ad Euro 737,374 milioni di euro, di cui 340, ceduti dalle banche del Gruppo.

Si segnala che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Tali operazioni, come previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione in quanto tutte le passività emesse sono state sottoscritte nell'ambito del Gruppo. La descrizione di tali operazioni viene fornita nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

C.1.1 Esposizione derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti (Importi in migliaia di euro)																		
Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre		0			0	0												
B. Con attività sottostanti di terzi:	298	298	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate																		
b) Altre	298	298																

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
Fattispecie non presente.

C.1.3 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologie delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione (Importi in migliaia di euro)																		
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di val	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di val	Valore di bilancio	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val	Esposizione netta	Rettif./ riprese di val
A.1 Fondo Immobili Pubblici Funding Srl Garantito da immobili pubblici	232																	
A.2 Vela Lease /TV 20281215 S2 CLA garantito da contratti di leasing su macchinari, veicoli e immobili	66																	

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia <i>(Importi in migliaia di euro)</i>							
Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale (A+B) 31/12/2013	Totale (A+B) 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa	0	0	298	0	0	298	172.462
- "Senior"			298			298	172.462
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"						0	0
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- "Senior"						0	0
- "Mezzanine"						0	0
- "Junior"						0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Fattispecie non presente.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Fattispecie non presente.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Fattispecie non presente.

C.2 – OPERAZIONI DI CESSIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cassa di Risparmio di Cesena SpA non ha effettuato operazioni di cessione per le quali sia necessario fornire informazioni ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 7, 42D lettere a), b), c), e paragrafo 42H.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero (Importi in migliaia di euro)																				
Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale (A+B) 31/12/2013	Totale (A+B) 31/12/2012
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.604	9.497
1. Titoli di debito							7.604												7.604	9.497
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti																			0	0
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	7.604	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.604	
- di cui deteriorate																			0	
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	9.497	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		9.497
- di cui deteriorate																			0	0

LEGENDA

- A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C= attività finanziarie cedute rilevate per intero (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate:valore di bilancio

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio (Importi in migliaia di euro)							
Passività / Portafogli attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	7.644	0	0	0	7.644
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		7.644				7.644
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0		0				0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0						0
Totale 31/12/2013	0	0	7.644	0	0	0	7.644
Totale 31/12/2012	1.180	0	9.501	0	0	3.540	14.221

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

Fattispecie non presente.

C.3 Operazioni di covered bond

Fattispecie non presente.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle potenziali perdite.

I rischi relativi ai crediti in default sono attentamente valutati secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni classificate nelle classi di crediti scaduti o sconfinanti, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione degli aggregati, ma anche verificando periodicamente la rispondenza tra rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi relativi ai crediti in bonis sono valutati seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche IAS utilizzando parametri di rischio di PD (probabilità di insolvenza) e di LGD (perdite in caso di insolvenza). La PD viene determinata su base storico-statistica utilizzando come base dati il "flusso personalizzato sul decadimento dei finanziamenti per cassa" elaborato trimestralmente da Banca d'Italia. Detto flusso, costruito per ciascun intermediario sulla base della clientela di pertinenza, è basato assumendo il concetto di "sofferenza rettificata" quale parametro di insolvenza degli affidati. La nozione di sofferenza rettificata, già da tempo consolidata nell'ambito dell'attività di supervisione svolta dalla Banca d'Italia, è un concetto ricavato dalle segnalazioni effettuate dagli intermediari alla Centrale dei Rischi che attiene all'esposizione complessiva per cassa dell'affidato al fine di determinarne lo stato di default a livello di sistema. La LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite registrate sulle sofferenze della Banca chiuse nell'ultimo ciclo economico.

Con l'obiettivo di una migliore rispondenza del livello di capitale richiesto rispetto al profilo di rischio, si è portato avanti lo studio del modello per la determinazione del rating interno proposto da CSE (outsourcer informatico). La procedura, che per la clientela corporate e small business sarà attivata a partire dal 2014, consiste in un insieme di metodologie e processi organizzativi che consentono la classificazione del merito creditizio della clientela, ripartendola per classi differenziate di rischiosità.

All'interno del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process - Processo Interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale) si sono svolte attività di stress test in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione con periodicità semestrale, in ottica di una più compiuta e attenta valutazione di adeguatezza patrimoniale sia attuale che prospettica.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1. Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività del Servizio Finanza è soggetta a un sistema di controlli interni inerenti i limiti di consistenza e composizione per tipologia di strumenti finanziari e di capienza delle linee di credito verso le controparti. Il Servizio Finanza relaziona periodicamente alla Direzione Generale sull'operatività e la consistenza dei portafogli.

Unitamente ai controlli sopra menzionati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena ha adottato modelli interni messi a disposizione dal centro informatico consortile CSE.

Per la quantificazione dei rischi, il Gruppo ha adottato il modello basato sul concetto di Valore a Rischio (Value at Risk – V.a.R.) in modo da esprimere sinteticamente e in termini monetari la massima perdita probabile di un portafoglio statico con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza in normali condizioni di mercato. Tale metodologia presenta il vantaggio di

consentire l'aggregazione delle diverse posizioni di rischio assunte in bilancio ed inerenti a fattori di rischio di natura eterogenea; fornisce, inoltre, un numero sintetico che, essendo un'espressione monetaria, è agevolmente utilizzato dalla struttura organizzativa interessata. Il modello è parametrico di tipo Varianza – Covarianza ed utilizza un intervallo di confidenza del 99% con un periodo temporale pari a 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. L'applicativo utilizzato per il calcolo del V.a.R. è ERMAS (Enterprise Risk Management Analytics Solutions) di Prometeia, mentre le informazioni finanziarie necessarie alla determinazione del V.a.R. (volatilità, correlazioni, struttura a termine dei tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari e indici benchmark) sono fornite dal Database Risk Size di Prometeia. Periodicamente sono eseguite prove di stress per verificare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio e delle volatilità/correlazioni del portafoglio titoli, in modo da creare un'informativa circa la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione di vigilanza nell'ambito del "worst case scenario". L'attività di negoziazione è soggetta a limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ed espressi per ciascun livello di delega in termini di V.a.R.

Va sottolineato che il V.a.R. dei titoli di capitale è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra l'andamento del singolo strumento a quello del suo indice di riferimento (indice azionario o indice benchmark per gli O.I.C.R.). Il modello interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il monitoraggio del rischio tasso ed il rispetto dei limiti sono monitorati giornalmente dal Servizio Pianificazione e Risk Management fornendo alle unità organizzative coinvolte un'adeguata informativa. Le risultanze del monitoraggio sono fornite, con periodicità definite, alla Direzione, nonché al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		5.185	575	1.159	113	1	7	
1.1 Titoli di debito		5.185	575	1.159	113	1	7	
- con opzione di rimborso anticipato		2.690		10				
- altri		2.495	575	1.149	113	1	7	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	29.913	425.045	75.296	43.313	512.230	36.452	12.159	
3.1 Con titolo sottostante		1.957	1.037	39	303			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		1.957	1.037	39	303			
+ Posizioni lunghe		1.041	513	16	101			
+ Posizioni corte		916	524	23	202			
3.2 Senza titolo sottostante	29.913	423.088	74.259	43.274	511.927	36.452	12.159	
- Opzioni		10.966	12.917	42.638	347.324	30.108	8.845	
+ Posizioni lunghe			51	23.971	183.927	14.491	3.959	
+ Posizioni corte		10.966	12.866	18.667	163.397	15.617	4.886	
- Altri derivati	29.913	412.122	61.342	636	164.603	6.344	3.314	
+ Posizioni lunghe		225.722	30.555	146	80.916	1.286		
+ Posizioni corte	29.913	186.400	30.787	490	83.687	5.058	3.314	

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa					251			
1.1 Titoli di debito					251			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					251			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		4.845	680					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.845	680					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		4.845	680					
+ Posizioni lunghe		2.374	340					
+ Posizioni corte		2.471	340					

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		3						

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			13					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		13						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			13					
+ Posizioni lunghe			5					
+ Posizioni corte			8					

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			3					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			3					
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte			3					

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		1.364						
			1.364					
			1.364					
			1.255					
			109					

Valuta di denominazione: altre valute

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari								
Valuta di denominazione ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
I. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		16						
			16					
			16					
			16					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione (Importi in migliaia di euro)				
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Altri	Altri	
A. Titoli di capitale	1.127			0
- posizioni lunghe	1.127			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	0			
- posizioni lunghe	0			
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di interesse:

Il monitoraggio effettuato nell'esercizio 2013 evidenzia la seguente struttura del rischio di interesse. Nel corso del 2013 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2013):	49	mila euro
medio:	108	mila euro
minimo:	21	mila euro
massimo:	349	mila euro

Rischio di prezzo:

In considerazione della composizione del portafoglio titoli in esame e delle relative coperture poste in atto mediante strumenti finanziari derivati, il profilo di rischio prezzo assunto dal Gruppo è, nel complesso, modesto.

Nel corso del 2013 il V.a.R. riferito all'insieme dei portafogli titoli a negoziazione delle Banche del Gruppo ha presentato i seguenti valori:

puntuale (31/12/2013):	103	mila euro
medio:	8	mila euro
minimo:	-7	mila euro
massimo:	91	mila euro.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'insieme di tutta l'attività commerciale del Gruppo connessa con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo del bilancio, il portafoglio titoli, l'operatività di tesoreria e i rispettivi derivati di copertura sono monitorati con metodologie Asset and Liability Management (ALM) fornite dal centro informatico CSE. I rischi sono misurati mensilmente in ottica statica. L'analisi attualmente sviluppata permette di misurare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi d'interesse, espressi in termini di variazione del margine di interesse. Le scelte decisionali sono volte a minimizzare la volatilità del

marginale di interesse atteso e del valore economico, orientando la struttura della Banca a cogliere le opportunità offerte dal mercato in conseguenza del variare delle strutture dei tassi. La variabilità del margine di interesse, determinata da variazioni positive e negative dei tassi su un orizzonte temporale di 365 giorni, è stimata mediante la “gap analysis” con l’ausilio di una pluralità di approcci al fine di pervenire a stime sempre più puntuali. Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l’applicazione di approcci di “Duration Gap” e “Sensitivity Analysis” con shift paralleli della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del Fair Value

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passività dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d’interesse.

L’obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all’operatività. In particolare le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un’ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse dei fair value.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena svolge attività di copertura IAS Compliant di Micro Fair Value Hedge sul solo rischio di tasso d’interesse riferito a titoli del passivo e mutui a tasso fisso erogati a clientela. In massima parte le coperture riguardano prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, strutturati o di tipo step-up.

La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (IRS), al fine della copertura del rischio di tasso d’interesse.

Le coperture specifiche delle passività mediante IRS sono gestite dal Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l’utilizzo di un applicativo fornito da CSE.

Propedeutico alla verifica dell’efficacia delle coperture è l’accertamento delle condizioni che rendono applicabile l’ hedge accounting, con particolare riferimento all’indicazione dei rischi coperti e all’identificazione e alla documentazione della relazione di copertura (hedging card).

La verifica dell’efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all’attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa.

I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell’oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l’HR è compreso nell’intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitività ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d’interesse pari a 100 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l’oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate trimestralmente ad ogni nuova verifica dell’efficacia.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tavole seguenti sono redatte secondo le modalità previste dalla normativa vigente; si precisa che in esse la rappresentazione delle operazioni inerenti la copertura di obbligazioni emesse con cedola fissa predeterminata a tassi crescenti avviene, per quanto riguarda la voce “2.3 Titoli in circolazione”, nella fascia temporale riferita alla durata residua di riprezzamento, mentre la posizione lunga del derivato trova allocazione nella fascia temporale corrispondente alla durata originaria residua.

Valuta di denominazione: Euro

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: EURO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.333.821	2.357.320	266.906	139.818	899.795	196.408	49.469	
1.1 Titoli di debito	16.774	114.909	231.346	98.414	686.850	142.519	18	
- con opzione di rimborso anticipato		17.059	5.572	7.802	7.672	1.037		
- altri	16.774	97.850	225.774	90.612	679.178	141.482	18	
1.2 Finanziamenti a banche	49.124	27.104						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.267.923	2.215.307	35.560	41.404	212.945	53.889	49.451	
- c/c	779.556	1.547	4.865	14.385	33.106	1.332		
- altri finanziamenti	488.367	2.213.760	30.695	27.019	179.839	52.557	49.451	
- con opzione di rimborso anticipato	311.513	2.023.534	3.714	7.263	35.335	29.176	30.123	
- altri	176.854	190.226	26.981	19.756	144.504	23.381	19.328	
2. Passività per cassa	2.695.717	1.252.904	203.011	244.401	693.303	13.019		
2.1 Debiti verso clientela	2.636.476	171.608	69.620	1.468	73.226			
- c/c	2.407.620	163.985	69.620	1.468	73.226			
- altri debiti	228.856	7.623						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	228.856	7.623						
2.2 Debiti verso banche	59.236	694.430						
- c/c	12.974							
- altri debiti	46.262	694.430						
2.3 Titoli di debito	5	386.866	133.391	242.933	620.077	13.019		
- con opzione di rimborso anticipato		23.806						
- altri	5	363.060	133.391	242.933	620.077	13.019		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		1.415.686	148.705	159.476	786.190	160.415	84.262	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.415.686	148.705	159.476	786.190	160.415	84.262	
- Opzioni		601.778	112.464	79.692	331.024	125.382	56.500	
+ posizioni lunghe		23.253	38.414	78.852	331.024	125.377	56.500	
+ posizioni corte		578.525	74.050	840		5		
- Altri derivati		813.908	36.241	79.784	455.166	35.033	27.762	
+ posizioni lunghe		164.096	34.852	77.393	435.606	12.000		
+ posizioni corte		649.812	1.389	2.391	19.560	23.033	27.762	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO USA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.451	10.444						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	685							
1.3 Finanziamenti a clientela	2.766	10.444						
- c/c	2.570							
- altri finanziamenti	196	10.444						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	196	10.444						
2. Passività per cassa	6.583	6.889						
2.1 Debiti verso clientela	6.583							
- c/c	6.526							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	57							
2.2 Debiti verso banche		6.889						
- c/c								
- altri debiti		6.889						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	56							
+ posizioni lunghe	28							
+ posizioni corte	28							

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	304							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	304							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	455							
2.1 Debiti verso clientela	455							
- c/c	455							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: YEN GIAPPONESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	172	406	496					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	84							
1.3 Finanziamenti a clientela	88	406	496					
- c/c								
- altri finanziamenti	88	406	496					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	88	406	496					
2. Passività per cassa	17	1.106						
2.1 Debiti verso clientela	17							
- c/c	17							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.106						
- c/c								
- altri debiti		1.106						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	46							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	46							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	55							
2.1 Debiti verso clientela	55							
- c/c	55							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.260	17.722						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	100							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.160	17.722						
- c/c								
- altri finanziamenti	1.160	17.722						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.160	17.722						
2. Passività per cassa	1.625	19.070						
2.1 Debiti verso clientela	1.625							
- c/c	1.625							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		19.070						
- c/c								
- altri debiti		19.070						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: altre valute

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie								
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE								
(Importi in migliaia di euro)								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	330							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	330							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	218							
2.1 Debiti verso clientela	218							
- c/c	218							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La situazione complessiva della Banca evidenzia un profilo di rischio contenuto a seguito di una impostazione gestionale e strategica volta a minimizzare la volatilità del margine di interesse e del valore economico complessivo.

La tabella seguente riporta i risultati dell'impatto sul Margine di interesse delle analisi effettuate al 31/12/2013 nell'ipotesi di una variazione parallela della curva dei tassi.

Per quanto riguarda il valore economico, l'anno 2013 ha evidenziato un'esposizione al rischio che si è mantenuta su livelli accettabili.

La tabella riporta le variazioni del valore economico analizzate mediante l'applicazione di approcci deterministici con shift paralleli della curva dei tassi.

Alcuni tassi di mercato hanno raggiunto livelli inferiori all'1%, pertanto l'applicazione dello shift parallelo della curva dei tassi di -100 bp ha considerato tale limite inferiore, non potendo i tassi assumere valori negativi. Occorre precisare che nella realtà la riduzione del mark down è spesso compensata da incrementi del mark up, ad esempio per effetto dei tassi minimi sui mutui.

Gruppo

Shift paralleli della curva dei tassi	+100 bp	-100 bp
Margine interesse a rischio / Margine interesse atteso	1,51%	-0,82%

L'analisi della sensitività mostra un aumento in termini economici di 1,503 milioni qualora si presentasse una variazione positiva di 100 bp dei tassi di interesse, pari al 1,51% del margine di interesse atteso. Qualora si presentasse una analoga variazione, ma di segno opposto dei tassi di interesse, genererebbe una riduzione di 0,818 milioni, pari al 0,82% del margine di interesse atteso.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella nazionale.

Il Servizio Finanza, preposto all'operatività in cambi, opera nel mercato dei cambi, dei tassi e dei depositi in valuta ed effettua le seguenti operazioni:

- contrattazione di valute a pronti ed a termine per conto della clientela e per conto proprio;
- operazioni a termine e di deposito in divisa, con controparti residenti e non residenti.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena è esposto al rischio cambio in misura marginale dato che svolge un'attività in cambi prevalentemente di tipo commerciale per conto della clientela.

Il rischio cambio è gestito mediante inserimento e monitoraggio di limiti operativi a livello di concentrazione su ogni singola divisa e attraverso limiti di *stop/loss*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati						
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	14.163	303	1.073	46	18.982	330
A.1 Titoli di debito	252					
A.2 Titoli di capitale	16					
A.3 Finanziamenti a banche	685	303	84	46	100	330
A.4 Finanziamenti a clientela	13.210		989		18.882	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	227	160	32	17	86	76
C. Passività finanziarie	13.473	455	1.123	55	20.695	218
C.1 Debiti verso banche	6.889	0	1.106		19.070	
C.2 Debiti verso clientela	6.584	455	17	55	1.625	218
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	5.524	3	13	3	1.364	15
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	5.524	3	13	3	1.364	15
+ Posizioni lunghe	2.713		5		1.255	
+ Posizioni corte	2.811	3	8	3	109	15
Totale attività	17.103	463	1.110	63	20.323	406
Totale passività	16.284	458	1.131	58	20.804	233
Sbilancio (+/-)	819	5	(21)	5	(481)	173

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la quantificazione dei rischi di cambio e l'analisi di sensitività viene utilizzato il modello interno già menzionato per quanto concerne il rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione e del portafoglio bancario.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi <i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	635.801		507.721	
a) Opzioni	300.124		247.902	
b) Swap	335.677		259.819	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.000			
a) Opzioni	1.000			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	6.558		32.486	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	6.558		32.486	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	643.359		540.207	
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi				
A.2.1 Di copertura				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	723.947		454.042	
a) Opzioni				
b) Swap	723.947		454.042	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	723.947		454.042	
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Fattispecie non presente.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti				
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.072	0	2.252	0
a) Opzioni	1.696		1.698	
b) Interest rate swap	342		551	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	34		3	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	13.032		14.943	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	13.032		14.943	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15.104	0	17.195	0

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti				
<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.927	0	4.439	0
a) Opzioni	1.596		1.618	
b) Interest rate swap	2.295		2.818	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	36		3	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	9.010		6.784	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	9.010		6.784	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	0		0	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	12.937	0	11.223	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<i>(importi in migliaia di euro)</i>							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			449.580	194		82.967	110.026
- valore nozionale			444.838	191		82.403	108.369
- <i>fair value</i> positivo			1.732	3		275	23
- <i>fair value</i> negativo			2.327			65	1.500
- esposizione futura			683			224	134
2. Titoli di capitale e indici azionari					1.086		
- valore nozionale					1.000		
- <i>fair value</i> positivo					6		
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura					80		
3. Valute e oro			3.861			2.832	
- valore nozionale			3.788			2.770	
- <i>fair value</i> positivo						33	
- <i>fair value</i> negativo			35				
- esposizione futura			38			28	
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione (importi in migliaia di euro)							
Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			749.207				
- valore nozionale			723.947				
- <i>fair value</i> positivo			13.032				
- <i>fair value</i> negativo			9.010				
- esposizione futura			3.218				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Fattispecie non presente.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali (importi in migliaia di euro)				
Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	166.129	364.016	113.214	643.359
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	159.571	363.016	113.214	635.801
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		1.000		1.000
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.558			6.558
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	205.987	455.166	62.795	723.947
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	205.987	455.166	62.795	723.947
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2013	372.116	819.182	176.009	1.367.306
Totale 31/12/2012	442.144	554.943	45.280	1.042.367

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – modelli interni

Fattispecie non presente.

B) DERIVATI CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

C) DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono state poste in essere operazioni della fattispecie.

SEZIONE 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità per la Banca di mantenere fede ai propri impegni di pagamento, regolamento e compensazione, a causa dell'impossibilità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk) o di smobilizzare attività (Market Liquidity Risk).

La gestione del Funding Liquidity Risk consiste nel monitoraggio della posizione finanziaria netta attesa attraverso un modello interno denominato Liquidity Profile elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management.

Il processo di monitoraggio e controllo della posizione di liquidità viene effettuato settimanalmente componendo attività e passività per scadenza temporale da 1 giorno a 12 mesi e corrette con altri flussi di cassa non riconducibili all'ambiente ALM.

Con cadenza trimestrale il modello viene sottoposto a prove di stress agendo sia sul lato della raccolta sia su quello degli impieghi; qualora il saldo della posizione presenti sbilanci negativi al netto delle attività stanziabili, in ragione della più o meno ravvicinata scadenza temporale, vengono attivate appropriate procedure affinché gli Organi aziendali competenti assumano le iniziative necessarie a riportare la posizione in positivo.

La gestione del Market Liquidity Risk si esplica nell'analisi e nel monitoraggio della stanziabilità dei titoli dell'attivo di portafoglio e nella stima di eventuali perdite in conto capitale in caso di vendita forzata per situazioni di tensione di liquidità.

Il Servizio Finanza, con periodicità settimanale procede al calcolo dell'ammontare delle attività eligibili complessive, evidenziando la quota parte utilizzata rispetto a quella non utilizzata quale *collateral* in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea. Le attività utilizzabili con la Banca centrale sono classificate in: attività disponibili - non disponibili; in pool BCE - non in pool BCE; perimetro italiano - perimetro estero. L'ammontare delle attività stanziabili è indicato ai prezzi di mercato e al netto degli *haircut* regolamentari.

Con cadenza settimanale il Servizio Finanza, sulla base dei dati forniti dal Risk Management, elabora inoltre il file delle 'Principali scadenze' di *funding* che evidenzia l'ammontare delle passività in scadenza su fasce temporali mensili fino ai 12 mesi, poi su base annuale per ulteriori due anni. Il Gruppo ha predisposto adeguate procedure per il presidio della liquidità infragiornaliera al fine di adempiere alle proprie obbligazioni, sia in condizioni di normale corso degli affari, sia in situazione di stress dei mercati finanziari. A tale scopo il Gruppo si avvale sia del supporto di procedure informatiche (software di gestione "Liquidità Europea" e postazione recovery web ICM con accesso diretto alla piattaforma Target2 dell'Eurosistema) sia di altri strumenti di lavoro.

La procedura di monitoraggio della liquidità, fornita dal Centro Servizi CSE è attiva presso la Capogruppo che sovrintende alla gestione della liquidità accentrata. In tempo reale la procedura raccoglie dai vari sottosistemi le informazioni relative ai flussi di liquidità in entrata/uscita.

La struttura di Tesoreria del Servizio Finanza effettua inoltre una "mappatura" dei flussi di cassa di importo rilevante al fine di individuare e pianificare con congruo anticipo gli strumenti di *funding* atti a coprire gli eventuali sbilanci negativi di liquidità.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo si avvale inoltre del "Contingency Funding Plan" (CFP) che svolge la funzione di piano di continuità operativa. Il CFP si configura come un piano di gestione e superamento delle situazioni di crisi di liquidità dovute a eventi specifici del Gruppo (crisi specifica), a eventi di mercato (crisi sistemica) e al contemporaneo verificarsi di eventi specifici e sistemici.

Il CFP ha pertanto l'obiettivo di garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di incertezza ed emergenza.

L'architettura del CFP si basa su due pilastri fondamentali:

1. indicatori di preallarme;
2. indicatori di liquidità.

Gli indicatori di preallarme sono stati suddivisi in: indicatori specifici e indicatori sistemici. Gli indicatori specifici riguardano il Gruppo e sono costituiti da ratios quantitativi e dati qualitativi. Gli indicatori sistemici riguardano invece l'andamento dei mercati interbancari e del sistema bancario/finanziario nel suo complesso.

Gli indicatori di liquidità sono calcolati dal Servizio Finanza avvalendosi del “Liquidity Profile” elaborato dal Servizio Pianificazione e Risk Management. Il medesimo evidenzia la proiezione della situazione di liquidità in uno scenario di stress da cui si perviene al calcolo della posizione finanziaria netta del Gruppo che esprime lo sbilancio fra attività fruttifere e passività onerose al lordo della Riserva di titoli finanziabili presso la Banca Centrale (Counterbalance Capacity).

Nel CFP sono definite le responsabilità e il processo decisionale degli organi preposti alla gestione della situazione di crisi. La struttura organizzativa preposta alla gestione della crisi è il Comitato Liquidità costituito allo scopo di assicurare il presidio e il coordinamento delle azioni da intraprendere finalizzate al superamento della medesima. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale. Le decisioni del Comitato sono portate in tempi rapidi all’attenzione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le decisioni di sua competenza.

Nel corso del 2013 la Cassa di Risparmio di Cesena, oltre a procedere nelle consuete misurazioni periodiche del profilo di liquidità, si è dotata del prodotto ERMAS, fornito al nostro centro informatico CSE dalla società Prometeia, idoneo alla produzione delle misurazioni dei nuovi indicatori previsti dalle disposizioni di Basilea III e richiesti da Banca d’Italia, secondo le stringenti tempistiche previste dalla normativa. In particolare, il 2014 è l’anno di reporting informativo dell’indicatore di breve termine LCR (Liquidity Coverage Ratio) il cui limite (60%) entrerà in vigore a partire dall’anno successivo (2015).

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.113.859	81.360	18.228	43.730	178.424	149.082	311.485	1.960.784	1.448.897	27.104
A.1 Titoli di Stato			170		41.966	4.546	99.600	846.649	130.003	
A.2 Altri titoli di debito	78	1	9	2.901	17.865	29.619	10.967	78.832	13.634	
A.3 Quote OICR	14.641									
A.4 Finanziamenti	1.099.140	81.359	18.049	40.829	118.593	114.917	200.918	1.035.303	1.305.260	27.104
- Banche	49.124									27.104
- Clientela	1.050.016	81.359	18.049	40.829	118.593	114.917	200.918	1.035.303	1.305.260	
Passività per cassa	2.703.144	11.744	46.427	104.287	277.183	176.535	260.243	1.503.719	12.757	
B.1 Depositi e conti correnti	2.672.677	956	22.434	44.869	96.165	70.173	1.489	73.226		
- Banche	49.073									
- Clientela	2.623.604	956	22.434	44.869	96.165	70.173	1.489	73.226		
B.2 Titoli di debito	5	10.487	23.993	58.197	174.917	106.362	258.754	736.063	12.757	
B.3 Altre passività	30.462	301		1.221	6.101			694.430		
Operazioni “fuori bilancio”	7.267	3.207	2.629	2.262	6.843	5.358	4.379	570	18	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.054	2.060	1.370	1.449	1.721	39	570		
- Posizioni lunghe		1.201	1.031	685	732	855	16	102		
- Posizioni corte		1.853	1.029	685	717	866	23	468		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	5.929	153	569	892	5.394	3.637	4.340			
- Posizioni lunghe	2.038		551	764	4.449	1.757	2.943			
- Posizioni corte	3.891	153	18	128	945	1.880	1.397			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.338									18
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO USA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.581	28	1.306	8.525	721			269		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								269		
A.3 Quote OICR	16									
A.4 Finanziamenti	3.565	28	1.306	8.525	721					
- Banche	685									
- Clientela	2.880	28	1.306	8.525	721					
Passività per cassa	6.583	3.627		3.266						
B.1 Depositi e conti correnti	6.526	3.627		3.266						
- Banche		3.627		3.266						
- Clientela	6.526									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	57									
Operazioni “fuori bilancio”		191	1.863	1.370	1.420	679				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		191	1.863	1.370	1.420	679				
- Posizioni lunghe		47	931	685	710	340				
- Posizioni corte		144	932	685	710	339				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: STERLINA GRAN BRETAGNA (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	304									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	304									
- Banche	304									
- Clientela										
Passività per cassa	455									
B.1 Depositi e conti correnti	455									
- Banche										
- Clientela	455									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			3							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			3							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	172				415	508				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	172				415	508				
- Banche	84									
- Clientela	88				415	508				
Passività per cassa	17	622	484							
B.1 Depositi e conti correnti	17	622	484							
- Banche		622	484							
- Clientela	17									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		3			11					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3			11					
- Posizioni lunghe					5					
- Posizioni corte		3			6					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Dollaro canadese

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	46									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	46									
- Banche	46									
- Clientela										
Passività per cassa	55									
B.1 Depositi e conti correnti	55									
- Banche										
- Clientela	55									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			3							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			3							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			3							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Franco svizzero

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO										
(Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	490		2.611	286	15.133	770				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	490		2.611	286	15.133	770				
- Banche	100									
- Clientela	390		2.611	286	15.133	770				
Passività per cassa	1.625	3.422	5.298	10.355						
B.1 Depositi e conti correnti	1.625	3.422	5.298	10.355						
- Banche		3.422	5.298	10.355						
- Clientela	1.625									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”		1.168	196							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.168	196							
- Posizioni lunghe		1.157	98							
- Posizioni corte		11	98							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre valute

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (Importi in migliaia di euro)										
Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	330									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	330									
- Banche	330									
- Clientela										
Passività per cassa	218									
B.1 Depositi e conti correnti	218									
- Banche										
- Clientela	218									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”			15							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			15							
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte			15							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Operazioni di autocartolarizzazione

Il Gruppo ha posto in essere nel maggio 2009, con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, un'operazione di cartolarizzazione avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 271 milioni di euro.

In data 28 gennaio 2011 si è incrementato, ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, il portafoglio della Società mediante l'acquisizione di una nuova tranche di mutui dagli Originators per un importo complessivo di 62 milioni di euro,

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 238,2 milioni (rating originario Aaa da parte di Moody's), sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,95 milioni (senza rating), e Junior classe B2 di 12,30 milioni (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di gennaio 2011, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2013 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati, comprensiva la ricarica mutui effettuata nel mese di gennaio 2011, è pari a 174 milioni.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2014 la prima operazione riferita a Malatesta Finance si è conclusa anticipatamente: ciò ha comportato il riacquisto da parte della Cassa di risparmio di Cesena di tutti i mutui cartolarizzati residui ed il conseguente rimborso, da parte del veicolo Malatesta Finance Srl, dei titoli emessi a fronte di tale cartolarizzazione

Il Gruppo nel corso del 2012 ha posto in essere due nuove operazioni.

La prima operazione posta in essere tra aprile e maggio 2012, sempre con l'ausilio della società veicolo Malatesta Finance Srl, avente per oggetto mutui in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators) per un importo complessivo di 210 milioni di euro.

Nella suddetta operazione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo sono state sottoscritte dalle Banche del Gruppo.

Per finanziare l'acquisto dei mutui, Malatesta Finance Srl ha emesso le seguenti obbligazioni:

- Senior classe A per 179,100 milioni di euro (rating A1 da parte di Moody's e A (high) da parte di DBRS) sottoscritta dalla Capogruppo;
- Junior classe B1 di 26,600 milioni di euro (senza rating) e Junior classe B2 di 11,700 milioni di euro (senza rating), sottoscritte dalle Banche Originators (rispettivamente Cassa di Risparmio di Cesena SpA e Banca di Romagna SpA).

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di luglio 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Al 31/12/2013 tutti i titoli emessi sono presenti nei portafogli delle Banche del Gruppo ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 181 milioni.

La seconda operazione posta in essere nel mese di giugno 2012 con l'ausilio della società veicolo Icaro Finance Srl, avente per oggetto mutui commerciali ipotecari e chirografari in bonis ceduti dalla Cassa di Risparmio di Cesena SpA e dalla Banca di Romagna SpA (Banche Originators appartenenti al Gruppo), e da Banca delle Alpi Marittime S.C. e Cassa di Risparmio di Bra SpA (Banche Originators esterne al Gruppo), per un importo complessivo di 737 milioni di euro.

Il totale dei mutui ceduto è stato pari 737,374 milioni così ripartiti tra le Banche Originators:

- 230,574 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 229,962 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 166,793 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.;
- 110,045 milioni di euro da Banca di Romagna SpA.

Ogni Banca Originator continua a gestire la propria posizione creditizia sotto il profilo gestionale, di controllo dei rischi ed il rapporto commerciale con il cliente, in virtù di un contratto di servicing stipulato con la società veicolo.

La struttura dell'operazione ha previsto l'emissione dei titoli, una senior dotata di rating A2 da parte di Moody's e rating A (high) da parte di DBRS, utilizzata per il rifinanziamento presso la BCE, e quattro tranche di junior, una per ogni Originator. La tranche senior è stata sottoscritta da ciascuna banca in proporzione ai mutui ceduti tranne per Banca di Romagna SpA, la cui quota è stata sottoscritta da Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Sulla base di quanto descritto la composizione dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione complessiva è stata così stabilita:

Titolo senior (classe A) emesso per un totale di 485 milioni di euro così sottoscritto:

- 224,000 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 151,300 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 109,700 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Titoli junior (classe B, senza rating) emessi in totale 4 titoli così sottoscritti:

- 83,860 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Cesena SpA;
- 40,010 milioni di euro da Banca di Romagna SpA;
- 83,650 milioni di euro da Cassa di Risparmio di Bra SpA;
- 60,670 milioni di euro da Banca delle Alpi Marittime S.C.

Sui titoli emessi dalla società veicolo è previsto, sempre in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui, un piano di rimborso che ha iniziato a decorrere dal mese di novembre 2012, determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'Offering Circular.

Si precisa che al 31/12/2013 tutti i titoli emessi e sottoscritti dal Gruppo sono presenti nei portafogli ed il residuo dei mutui cartolarizzati è pari a 247 milioni.

Le operazioni hanno l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta, dotando il Gruppo di una riserva di liquidità costituita da titoli prontamente negoziabili presso la Banca Centrale Europea in operazioni di pronti contro termine per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari.

Ai fini contabili le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte del Gruppo di tutte le note emesse dai veicoli in proporzione ai mutui ceduti, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento di fatto del patrimonio separato delle società veicolo (per i mutui appartenenti al Gruppo) nel bilancio consolidato del Gruppo. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione della gestione ordinaria del veicolo nel perimetro di consolidamento.

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide		X	25.149	X	25.149
2. Titoli di debito	351.556	351.556	946.940	946.940	1.298.496
3. Titoli di capitale			45.737	45.737	45.737
4. Finanziamenti	598.871	X	3.388.468	X	3.987.339
5. Altre attività finanziarie		X	29.760	X	29.760
6. Attività non finanziarie		X	283.717	X	283.717
Totale 31/12/2013	950.427	351.556	4.719.771	992.677	5.670.198

3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	714.670	209.246	923.916
- titoli	714.670	209.246	923.916
- altre			
2. Attività non finanziarie			
Totale 31/12/2013	714.670	209.246	923.916

SEZIONE 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio operativo, Cassa di Risparmio di Cesena ha optato per il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach), così come previsto e regolamentato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006. Nel metodo Base il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Al fine di monitorare al meglio il rischio operativo e perseguire l'obiettivo di un suo contenimento, sono state definite le funzioni cui inviare le normative in materia di Vigilanza e di Legge che abbiano un impatto significativo per l'attività della Banca, vengono utilizzati ed aggiornati appositi scadenziari in capo ai singoli Servizi e sono presenti appositi regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, con l'obiettivo di definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità. A tal riguardo la Banca ha sensibilizzato la struttura sulla necessità di segnalare all'Internal Audit, ogni informazione relativa a potenziali rischi operativi di cui se ne dovesse rilevare la presenza.

Altri strumenti di mitigazione del rischio operativo sono inoltre rappresentati dal Piano di Continuità Operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca e dal Piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

La Cassa di Risparmio di Cesena partecipa allo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi.

Per limitare le possibili perdite operative originate dalle risorse umane, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti.

La Banca aderisce al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in Banca".

Tale accordo si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita dei valori negli stabilimenti, incendio e danni agli immobili, viene attuata una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo tramite un contratto di assicurazione, (polizza "Globale BBB") con una primaria compagnia assicurativa, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca opera con schemi contrattuali prevalentemente standard e comunque preventivamente valutati dalle strutture aziendali preposte.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca nella consapevolezza della sua funzione sia ai fini gestionali, sia ai fini dello sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è, pertanto, di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è inerente all'attività di credito, in cui comunque la Banca cerca di limitare la propria esposizione mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(importi in migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	154.579	154.579
2. Sovrapprezzi di emissione	102.492	102.537
3. Riserve	97.291	92.761
- di utili	97.291	92.761
a) legale	14.080	14.080
b) statutaria	12.461	15.525
c) azioni proprie		
d) altre	70.750	63.156
- altre		
3.5 Acconti su dividendi	0	(1.932)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.801)	(736)
6. Riserve da valutazione:	(378)	13.695
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.569	18.163
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.947)	(4.468)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
8. Utile (perdita) d'esercizio	16.743	(5.086)
Totale	366.926	355.818

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.831	2.667	11.763	1.576
2. Titoli di capitale	4.733	153	8.347	432
3. Quote di O.I.C.R.	839	14	265	204
4. Finanziamenti				
Totale	8.403	2.834	20.375	2.212

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	10.187	7.915	61	0
2. Variazioni positive	12.118	5.173	1.396	0
2.1 Incrementi di fair value	4.310	2	747	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.150	5.024	511	0
- da deterioramento		4.774	245	
- da realizzo	1.150	250	266	
2.3 Altre variazioni	6.658	147	138	
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"			120	
3. Variazioni negative	22.141	8.508	632	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.375	4.607	249	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	16.747	3.689	52	
3.4 Altre variazioni	2.019	212	331	
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	200			
4. Rimanenze finali	164	4.580	825	0

Nella sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è inclusa sia la fiscalità calcolata sul rigiro a conto economico delle riserve a seguito della vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio sia quella correlata alla riduzione del valore di fair value.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni" figura la fiscalità correlata all'incremento di valore di fair value.

L'importo iscritto alla voce 2.3 e 3.4 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	
	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(4.468)
2. Variazioni positive	785
2.1 Utili attuariali	775
2.2 Altre variazioni	10
3. Variazioni negative	(2.264)
3.1 Perdite attuariali	(35)
3.2 Altre variazioni	(2.229)
di cui "da operazioni di aggregazione aziendale"	(2.016)
4. Rimanenze finali	(5.947)

L'importo iscritto alla voce 3.2 "di cui da operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce agli apporti derivanti dall'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Romagna SpA: tale operazione si qualifica come "business combination of entities under common control", non disciplinata dal principio contabile IFRS3 Revised.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e della Circolare 155 del dicembre 1991 e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2). In particolare, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderate su base individuale.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1 Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve, gli utili del periodo non distribuiti costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. A tali elementi positivi vengono sottratti gli elementi negativi costituiti principalmente dalle immobilizzazioni immateriali e dalle deduzioni derivanti dall'applicazione dei filtri prudenziali.

Si evidenzia che Banca d'Italia nel corso del mese di maggio 2010 ha concesso alle banche italiane l'opzione della neutralizzazione delle riserve su titoli di Stato dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio AFS, in analogia con il trattamento effettuato nella maggioranza degli stati europei per i titoli della medesima specie.

La Banca ha aderito all'opzione e si evidenzia che alla data del 31/12/2013 la quota di riserve negative, non computate nel patrimonio di vigilanza maturate su titoli di Stato UE detenuti nel portafoglio AFS, ammontano a Euro 0,251 milioni al netto degli impatti fiscali.

Il totale del patrimonio di base risulta pertanto pari a Euro 324,093 milioni.

2 Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve da rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non computabili nel patrimonio di base, le passività subordinate e costituiscono di norma i principali elementi del patrimonio supplementare.

Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II non possono eccedere un determinato ammontare: le passività subordinate, ad esempio, non possono superare il 50% del Tier I al lordo degli elementi da dedurre.

3 Patrimonio di terzo livello

È costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello (non computabile nel tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre) e dalle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (esclusi i rischi di controparte e di regolamento) fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa		
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	334.392	337.583
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(9.121)	(82)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(9.121)	82
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	325.271	337.501
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.727	2.663
E. Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	323.544	334.838
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	162.635	138.393
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	2.703	(3.988)
G. 1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	5.405	
G. 2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(2.702)	(3.988)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	165.338	134.405
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.727	2.663
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	163.611	131.742
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	487.155	466.580
O Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	508	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	487.663	466.580

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è stato calcolato secondo le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l’8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ad un Gruppo Bancario, tale requisito può essere ridotto del 25% a condizione che l’ammontare del patrimonio di vigilanza consolidato incluso il patrimonio di 3° livello sia pari o superiore ai requisiti patrimoniali totali consolidati.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull’intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all’intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Come risulta dalla tabella seguente la Banca al 31/12/2013 presentava un rapporto “patrimonio di base” / “attività di rischio ponderate” pari al 11,08% ed un coefficiente di solvibilità (“patrimonio di vigilanza / “attività di rischio ponderate”) pari al 16,69%, superiore rispetto al requisito minimo su base individuale.

B. Informazioni di natura quantitativa (importi in migliaia di euro)				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	7.258.455	5.630.982	3.595.223	2.756.101
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	7.258.157	5.463.660	3.594.958	2.672.327
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	298	167.322	265	83.774
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			287.618	220.488
B.2 Rischi di mercato			711	1.448
1. Metodologia standard			711	1.448
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			23.255	18.251
1. Metodo base			23.255	18.251
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			-77.896	-60.047
B.6 Totale requisiti prudenziali			233.688	180.140
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.921.100	2.251.750
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,08%	14,87%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,69%	20,72%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Come già riferito nella relazione sulla gestione, in data 24 e 25 ottobre 2013 le rispettive Assemblee straordinarie hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA nella capogruppo Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Con effetto dal 25/11/2013, è stato stipulato l’atto di fusione della controllata Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA.

Ai fini fiscali e contabili le operazioni effettuate dall’Incorporata sono state imputate all’Incorporante con effetto dal 1° gennaio 2013. La fusione è considerata una “ Business Combination between entities under common control” e pertanto escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 e rilevate contabilmente in continuità di valori.

Tale operazione, inserita nel piano industriale 2013 – 2014, è sostanzialmente finalizzata alla semplificazione della struttura di gruppo, alla razionalizzazione dei processi operativi, alla conseguente riduzione dei costi di funzionamento a beneficio del risultato reddituale e del rafforzamento patrimoniale.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell’esercizio.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

Per quanto riguarda le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Cassa di Risparmio di Cesena SpA trova applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e alle Istruzioni della Vigilanza Bancaria, la quale prevede la preventiva deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale della Banca e – nel caso di una società controllata - l'assenso della Capogruppo.

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24 vengono riepilogate le informazioni riferite ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti delle società che compongono il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena, oltre alle informazioni relative alle transazioni con parti correlate.

Comitato parti correlate

Come previsto dal Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (approvato con delibera n. 17221 del 12/3/2010) il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento che recepisce la normativa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena.

1) Informazioni sui compensi lordi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I compensi lordi si riferiscono agli amministratori e sindaci della Cassa di Risparmio di Cesena SpA nonché agli altri dirigenti aventi responsabilità di natura strategica.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Amministratori e Sindaci (numero 14*)	Dirigenti (numero 9)
a) benefici a breve termine (compensi)	759	1.971

* dato puntuale al 31/12/2013.

2) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categoria di Parti Correlate come segue:

a) Controllante

Rientrano in questa categoria i tre principali azionisti di Cassa di Risparmio di Cesena SpA: la Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena con il 48,027% del capitale sociale, la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo con l'11,575% e la Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza con il 6,462%.

Le tre Fondazioni hanno stipulato un patto di Sindacato con il quale le Parti hanno individuato alcuni "meccanismi societari" al fine di disciplinare le modalità di svolgimento del loro ruolo di Azionisti della Società Capogruppo e massimizzare l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali e di controllo societario e amministrativo, per il conseguimento dei fini istituzionali della Società.

b) Entità esercitanti influenza notevole sulla Società

Oltre alle fondazioni di cui sopra non esistono altri soggetti esercitanti un'influenza notevole.

c) Società controllate

La Cassa di Risparmio di Cesena controlla direttamente, Carice Immobiliare SpA, Unibanca Immobiliare Srl e controlla indirettamente Società Agricola Le Cicogne Srl, San Piero Immobiliare Srl e San Giorgio Immobiliare Srl.

d) Società collegate

Rientrano in questa categoria le società partecipate da società del Gruppo sottoposte ad influenza notevole. Al 31/12/2013 non esistono entità rientranti in tale fattispecie.

e) Joint ventures

Fattispecie non presente.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa categoria gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti delle società del Gruppo e delle società controllanti.

g) Altre parti correlate

Sono state segnalate in questa fattispecie le società partecipate in misura rilevante dagli esponenti bancari di cui al punto precedente.

In sintesi:

<i>(importo in migliaia di euro)</i>	Nostre Attività	Nostre Passività	Crediti di firma	Margine di contribuzione *
a) Controllante	4.637	226	146	130
b) Entità esercitanti influenza notevole sulla società				
c) Controllate	36.002	102	4.630	208
d) Collegate				
e) Joint ventures				
f) Dirigenti con responsabilità strategiche	2.576		60	32
g) Altre parti correlate	67.652		5.006	166
Totale	110.867	328	9.842	536
Totale Banca	5.670.198	5.670.198	267.054	220.597
Incidenza % su totale Banca	1,96%	0,01%	3,69%	0,24%

⁽¹⁾ L'importo è relativo ai costi e ricavi effettivi e figurativi sulle varie forme tecniche di raccolta e impieghi.

⁽²⁾ Margine di intermediazione riclassificato.

⁽³⁾ La voce "Altre parti correlate" comprende attività verso la società veicolo Malatesta Finance Srl e Icaro Finance Srl per 54,9 milioni di euro.

h) Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate si precisa che sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Ricavi infragruppo	Cassa di Risparmio di Cesena SpA	Carice Immobiliare SpA	Unibanca Immobiliare Srl	Malatesta Finance Srl	Icaro Finance Srl	TOTALE
Costi infragruppo						
Cassa di Risparmio di Cesena SpA		77	675	1.906	919	3.577
Carice Immobiliare SpA	184					184
Società Agricola Le Cicogne Srl	24					24
Unibanca Immobiliare Srl	41					41
San Piero Immobiliare Srl	41					41
San Giorgio Immobiliare Srl	26					26
Malatesta Finance Srl	1.138					1.138
Icaro Finance Srl	851					851
TOTALE	2.305	77	675	1.906	919	5.882

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non si sono registrati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, la Banca si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente "Parte L", e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima "Parte L" della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

**Allegati alla Nota Integrativa
del Bilancio d'Impresa
Cassa di Risparmio di Cesena SpA
Esercizio 2013**

Sommario:

- **Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge**

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi legge n. 72/1983 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di legge

Immobili	rivalutazione						Totale Rivalutazioni
	ex legge 19.12.73 n. 823	ex legge 2.12.75 n. 576	ex legge 19.3.83 n. 72	ex legge 30.12.91 n. 413	ex legge 30.7.90 n. 218	ex legge 28.2.05 n. 38	
BORGHI VIALE ROMA		0	0	24.401	20.834	34.513	79.748
CERVIA VIALE TITANO 51 - PINARELLA		0	0	134.901	114.854	244.379	494.134
CESENA CORSO GARIBALDI 18		475.960	1.060.436	621.313	2.810.908	3.302.091	8.270.708
CESENA CORSO GARIBALDI 21/23/24/26		0	1.798	11.227	60.998	177.671	251.694
CESENA GALLERIA ISEI 6/8		0	34.877	222.535	291.344	196.697	745.453
CESENA PIAZZA DELLA LIBERTA' 15		0	0	430.984	784.747	64.516	1.280.247
CESENA SUBB.F.COMANDINI 108		0	166.107	133.164	486.002	240	785.513
CESENA SUBB.F.COMANDINI 106		0	0	157.843	131.932	303.579	593.354
CESENA VIA CERVESE 1390 - S.EGIDIO		0	172.647	98.343	461.288	160.237	892.515
CESENA VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 14		0	0	126.884	228.590	117.645	473.119
CESENA VIA NAZIONALE 491 - BORELLO		0	98.574	55.120	173.244	40.212	367.150
CESENA VIA TIBERTI NN.13-15-17-19		485	0	288	0	17.538	18.311
CESENA VIA VIAREGGIO 121		0	0	214.542	444.302	124.451	783.295
CESENA VIA ZAVAGLIA 600 - PIEVESESTINA		0	0	251.760	267.223	58.573	577.556
CESENA VIALE OBERDAN 52		0	98.903	114.470	274.501	195.435	683.309
CESENA V.LE MATTEOTTI N.139		16.407	92.852	70.370	236.251	292.727	708.607
CESENATICO VIA A.GARIBALDI 8/10		0	115.846	61.915	316.067	269.342	763.171
FORLI' VIA XX SETTEMBRE 14		0	0	73.168	333.127	89.714	496.009
GAMBETTOLA CORSO MAZZINI 121		0	126.211	66.020	249.355	6.036	447.622
GATTEO A MARE VIALE G.CESARE 9/11		8.783	32.349	87.097	122.314	229.180	479.723
GATTEO VIA ROMA 14		0	0	206.822	247.048	19.516	473.386
LONGIANO VIA BORGO FAUSTO		14.758	101.739	54.417	148.381	116.241	435.536
LONGIANO VIA EMILIA 2890 - BUDRIO		11.039	44.954	39.569	246.438	136.457	478.457
MERCATO SARACENO PIAZZA MAZZINI 27		0	101.917	104.626	202.495	105.852	514.890
RAVENNA VIALE RANDI 92/94/96		0	0	872	56.394	30.552	87.818
SAN MAURO PASCOLI VIA MATTEOTTI 60		0	123.010	78.797	242.704	175.062	619.573
SAVIGNANO SUL RUBICONE FRAZIONE FIUMICINO		0	0	0	0	2.046	2.046
SAVIGNANO SUL RUBICONE PIAZZA BORGHESI 1		35.195	254.045	119.730	480.062	624.218	1.513.250
SANSEPOLCRO VIA DELLA COSTITUZIONE		0	0	0	0	13.415	13.415
SOGLIANO AL RUBICONE PIAZZA GARIBALDI		9.342	38.365	49.826	57.980	102.412	257.925
BAGNARA PIAZZA MARCONI 9		14.233			196.587	452.544	663.364
CASTELBOLOGNESE VIA EMILIA INTERNA 35					505.712	189.333	695.045
CASTELBOLOGNESE VIA EMILIA INTERNA 35					831.723	1.399.266	2.230.989
CERVIA PIAZZA COSTA 5						152.047	152.047
CONSELICE SAN PATRIZIO VIA MAMELI					68.729	48.469	117.198
COTIGNOLA BARBIANO PIAZZA ALBERICO 5					130.542	58.314	188.856
COTIGNOLA VIA GARIBALDI 16			3.615	11.941	7.193	5.662	28.411
FAENZA CORSO GARIBALDI 1					2.096.340	2.747.517	4.843.857
FAENZA REDA VIA CAROLI 17					140.693	155.417	296.110
FAENZA VIA CANALGRANDE 36						303.924	303.924
FAENZA VIA COSTA 1					285.386	3.521.986	3.807.372
FAENZA VIA COSTA 1/3					524.389	1.584.625	2.109.014
FAENZA VIA GATTI 33					158.604	308.296	466.900
FAENZA VIA MAZZINI 95						129.702	129.702
FAENZA VIA ZACCAGNINI 2						-3.633	-3.633
LUGO VIA MANFREDI LARGO CALDERONI					2.296.050	2.931.075	5.227.125
LUGO SAN BERNARDINO VIA BALDINI 12		8.558			175.704	159.581	343.843

Immobili	ex legge		rivalutazione		ex legge		Totale Rivalutazioni
	19.12.73 n. 823	2.12.75 n. 576	19.3.83 n. 72	30.12.91 n. 413	30.7.90 n. 218	28.2.05 n. 38	
LUGO SAN LORENZO VIA BARTOLOTTI 7					5.122	116.084	121.206
LUGO PIAZZA BARACCA 24	25.566	151.118	761.232		2.234.621	1.833.710	5.006.247
LUGO VIALE DE BROZZI 2						56.053	56.053
LUGO VIA FORO BOARIO 30					3.445	142.412	145.857
LUGO VIALE ORIANI 10						32.404	32.404
LUGO VIA PIRATELLO						38.453	38.453
LUGO VOLTANA VIA FIUMAZZO 436/438		15.914			180.543	337.618	534.075
MASSALOMBARDA PIAZZA MARTIRI						137.413	137.413
SOLAROLO PIAZZA GONZAGA 8		20.810			185.040	492.144	697.994
TOTALE	25.566	782.602	3.429.477	3.622.945	19.515.806	24.580.964	51.957.360

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2013
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio ha effettuato 51 verifiche e riunioni periodiche e, per quanto di sua spettanza, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, statutarie, regolamentari ed aziendali anche avvalendosi ripetutamente dell'ausilio del personale dipendente della Banca.

Il Collegio ha inoltre vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione sociale e del comitato esecutivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non si sono rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dagli amministratori durante le riunioni svoltesi informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e delle società controllate sulle quali non ci sono osservazioni particolari da riferire, *irregolarità o fatti censurabili*.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Lo scrivente Collegio ha incontrato e scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PricewaterhouseCoopers S.p.A. e nel corso di tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Si sono avuti incontri con il Presidente dell'Organo preposto al sistema di controllo interno ed acquisito informazioni in merito all'attività svolta e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha incontrato ripetutamente i responsabili dell'Ufficio Ispettorato ed assunto informazioni dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Ha effettuato specifici atti di ispezioni e controllo e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o fatti censurabili.

Ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio è pervenuta una denuncia ex art. 2408 c.c. da parte del Socio Fondazione Banca del Monte e Cassa di

Risparmio di Faenza, che è stata oggetto di attenta valutazione da parte del Collegio Sindacale, avente ad oggetto molteplici aspetti direttamente e indirettamente legati all'operazione di fusione per incorporazione della controllata al 100% Banca di Romagna S.p.A..

Il Collegio Sindacale, così come previsto dall'art. 2408 c.c., dopo aver condotto gli accertamenti necessari e riesaminato, sotto ogni profilo di competenza, i fatti denunciati e quelli connessi e conseguenti, ha ritenuto che la denuncia della Fondazione di Faenza non contenga alcun elemento utile a individuare "fatti censurabili", né sul piano del rispetto della normativa di legge, della regolamentazione di settore e dello statuto, né su quello dell'opportunità economica e dell'osservanza delle regole di buona amministrazione, ivi compresa la gestione della partecipazione totalitaria in Banca di Romagna.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale i pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilevato atti o fatti che, potendo costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, devono essere oggetto di informativa alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 52, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Il Collegio ha vigilato anche sul rispetto delle norme in materia di prestazione dei servizi di investimento, prendendo inoltre visione della relazione predisposta dalla funzione di controllo di conformità del Gruppo ai sensi dell'art. 16 del regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed in merito al quale riferisce quanto segue:

Non essendo demandato al Collegio la Revisione Legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha inoltre verificato il rispetto dell'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto di conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori.

Cesena, 15 Aprile 2014

Il Collegio Sindacale

- Dott. GIUSEPPE SPADA;
- Dott. LUIGI ZACCHINI;
- Dott. VINCENZO MINZONI.

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO 2013
DI CASSA DI RISPARMIO DI
CESENA SPA**

Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Cesena SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Cesena SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Cesena SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

4. Per una miglior comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:
 - come illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio è avvenuta l'operazione di fusione per incorporazione della Banca di Romagna SpA nella controllante Cassa di Risparmio di Cesena SpA; gli effetti della suddetta operazione sono descritti nella nota integrativa;
 - nella Parte A.1 della nota integrativa, in apposito paragrafo della Sezione 4 – "Altri aspetti", gli amministratori illustrano il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute nella Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito, con assegnazione di nuove quote, che quest'ultima ha deliberato per effetto del DL 133/2013, ed i relativi effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Cesena SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Cesena SpA al 31 dicembre 2013.

Nell'ambito dei commenti sulle grandezze patrimoniali ed i risultati economici della Società, gli amministratori hanno ritenuto opportuno inserire nella relazione sulla gestione, ai fini comparativi, dei prospetti "pro-forma" di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2012, predisposti retrodatando al 1° gennaio 2012 gli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Bologna, 15 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini
(Revisore legale)

SOMMARIO

BILANCIO CONSOLIDATO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO.....	5
1. QUADRO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6
1.1 <i>Economia internazionale.....</i>	6
1.2 <i>Economia italiana.....</i>	7
1.3 <i>Economia della Regione Emilia-Romagna.....</i>	9
1.4 <i>Economia della Provincia di Forlì-Cesena.....</i>	11
1.5 <i>Economia della Provincia di Ravenna</i>	13
1.6 <i>Mercato monetario, finanziario e creditizio.....</i>	14
1.7 <i>I principali provvedimenti normativi dell'esercizio 2013</i>	17
2. ASSETTI SOCIETARI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	18
3. ASPETTI ORGANIZZATIVI	19
4. PRODOTTI E SERVIZI	20
4.1 <i>Soci CRC.....</i>	21
4.2 <i>Mercato retail.....</i>	22
4.3 <i>Mercato "corporate" e "small business"</i>	25
5. RETE TERRITORIALE.....	26
6. RISORSE UMANE	28
7. SISTEMA DEI CONTROLLI	28
8. ALTRE INFORMAZIONI.....	32
9. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ.....	32
10. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI GRUPPO	33
10.1 <i>Raccolta da clientela</i>	33
10.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	34
10.3 <i>La qualità del credito</i>	36
10.4 <i>Posizione di tesoreria</i>	37
10.5 <i>Attività finanziarie</i>	38
11. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE	40
12. CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DI GRUPPO.....	40
13. STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DI GRUPPO.....	45
13.1 <i>Struttura dell'attivo</i>	45
13.2 <i>Struttura del passivo.....</i>	46
14. PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATO.....	47
15. RENDICONTO FINANZIARIO	47
16. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA.....	48
17. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	50
17.1 <i>Scenario relativo ai mercati finanziari e creditizi</i>	50

17.2	<i>Evoluzione attesa per il Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena</i>	50
17.3	<i>Principali rischi e incertezze</i>	51
18.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	51
19.	CONSIDERAZIONI FINALI	51
PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013		59
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....		60
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....		62
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....		63
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		64
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo Indiretto.....		66
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013 GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA		67
PARTE A – POLITICHE CONTABILI		71
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO.....		96
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		130
PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA.....		143
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....		144
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO		196
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA		202
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....		203
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....		205
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....		206
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO		208
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO		212

BILANCIO D'ESERCIZIO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	215
1. ASSETTI SOCIETARI	216
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI	216
3. RETE TERRITORIALE.....	216
4. RISORSE UMANE	216
5. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ.....	217
6. ANDAMENTO DELLA GESTIONE	217
<i>Premessa</i>	<i>217</i>
6.1 <i>Raccolta da clientela</i>	<i>218</i>
6.2 <i>Impieghi economici verso la clientela</i>	<i>219</i>
6.3 <i>La qualità del credito</i>	<i>220</i>
6.4 <i>Posizione di tesoreria</i>	<i>222</i>
6.5 <i>Attività finanziarie</i>	<i>223</i>
7. ALTRE INFORMAZIONI.....	225
8. LE OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON LE PARTI CORRELATE	226
8.1 <i>Rapporti verso imprese del gruppo</i>	<i>226</i>
9. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE.....	227
10. CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	228
11. STATO PATRIMONIALE	232
11.1 <i>Struttura dell'attivo</i>	<i>232</i>
11.2 <i>Struttura del passivo.....</i>	<i>233</i>
12. RENDICONTO FINANZIARIO	234
13. QUADRO DI SINTESI DEI PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA.....	235
14. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	236
15. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	236
16. PROSPETTI CONTABILI PROFORMA DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	237
PROSPETTI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA AL 31 DICEMBRE 2013	241
STATO PATRIMONIALE	242
CONTO ECONOMICO	244
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	245
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	246
RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO.....	248

NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2013 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	249
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	253
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	278
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	315
PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	327
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	328
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	383
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	388
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	389
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	391
PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	392
Allegati alla Nota Integrativa del Bilancio d’Impresa Cassa di Risparmio di Cesena SpA Esercizio 2013.....	393
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2013 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	396
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO DELL’ESERCIZIO 2013 DI CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	401
SOMMARIO	404